

sieme con altre località. Durante la giornata diverse centinaia di aerei nemici hanno preso parte alle incursioni. Il nemico ha perduto diciassette aerei, oltre a due precipitati in mare.

La autorità finlandese hanno eccezionalmente intensificato in questi giorni le misure per scoprire i paracadutisti lanciati dagli aerei nemici nell'interno del paese. Sembra accertato che i russi si sono serviti di paracadutisti careliani, i quali parlano il finlandese e ai finlandesi somigliano fisicamente, e di comunisti finlandesi da tempo emigrati in Russia. Molti paracadutisti sovietici indossero l'uniforme finlandese.

Sul fronte settentrionale è stato rilevato che nei settori dove sono giunte squadriglie di aviazione aeree, i russi hanno praticamente desistito da ogni attività aerea, intensificando per contro le incursioni notturne nelle località vicine al fronte.

Sono stati oggi affissi ad Helsinki manifesti per la chiamata alle armi della classe del 1897, la quale dovrà presentarsi al centro di mobilitazione entro il 20 corrente.

Il bollettino russo

Mosca, 14 febbraio
Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoncrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri si sono avute azioni di esploratori e in diversi settori, sono continuate le azioni delle fanterie e delle artiglierie.

Sull'istmo di Carelia le azioni delle

truppe sovietiche progrediscono. Il nemico, che tenta di contrattaccare con grandi forze, è stato disperso ed ha subito gravi perdite. A seguito del successo ottenuto dalle truppe sovietiche, le posizioni fortificate finlandesi sono cadute in nostra mani.

La nostra aviazione ha effettuato voli di ricognizione e ha bombardato truppe nemiche ed obiettivi militari.

Il permesso ai sudditi britannici di arruolarsi nell'Esercito finlandese

Londra, 14 febbraio

Alla Camera dei Comuni, in una risposta scritta all'interrogazione di un deputato laburista, il sottosegretario agli Interni ha dichiarato che il Governo ha stabilito di non osacolare il desiderio dei sudditi britannici che vogliono arruolarsi volontari nell'Esercito finlandese.

Il numero di coloro che hanno inviato domanda di arruolamento alla Legazione di Finlandia è ancora piuttosto modesto. A nessuno, tuttavia, è stato ancora concesso il permesso di partire, essendosi dimostrata necessaria una severa scelta, a causa dei tentativi dei comunisti di arruolarsi tra i volontari pur di raggiungere la Finlandia e svolgere così opera a favore dell'Esercito russo. E' da notare, comunque, che tutte le spese, sia di trasporto che di sostentamento dei volontari che partono dalla Gran Bretagna, saranno a carico del Governo finlandese.

Un monito di Goebbels ai Paesi neutrali

Viva attesa per l'odierno discorso di Goering

Berlino, 14 febbraio

(T.Z.) Talune dichiarazioni fatte ieri da Goebbels, in occasione di un raduno di oratori e propagandisti del Partito Nazionalsocialista, hanno avuto una vasta risonanza anche all'estero, e specialmente in alcuni Paesi neutrali. Il ministro ha affermato, tra l'altro, che la cosiddetta libertà di stampa è incompatibile col principio della neutralità, specie quando tale libertà degenera nella più sfrenata licenza. Non basta che i Governi responsabili dichiarino di rispettare e mantenere la neutralità; è necessario che tale neutralità sia fatta rispettare anche all'interno, vietando, per esempio, che certi giornali vomitino ingiuria di ogni genere contro la Germania e i suoi capi.

Il monito di Goebbels è rivolto in primo luogo ai Paesi Scandinavi, al Belgio e all'Olanda. Deve orgogli auto-revoli, e talvolta ufficiosi, conducono una sistematica denigrazione contro il Reich ed il popolo tedesco.

Non sono mancate naturalmente le reazioni. Ma esse — si osserva in questi circoli — non fanno che ribadire la accusa e in un certo senso aggravano la posizione dei responsabili. Da qualche tempo la stampa di alcuni Paesi neutrali attacca senza ritegno il Reich, e i metodi di guerra vengono definiti inumani. E' appunto per questo — osserva una nota ufficiosa — che Goebbels ha creduto opportuno occuparsi anche del principio di umanità che sostiene far capolino in tutte le manifestazioni propagandistiche franco-britanniche.

«Il blocco — ha osservato ironicamente il ministro — deve essere considerato come un'arma umana, data che gli inglesi possiedono la Flotta più grande del mondo; innumerevoli sono, invece, le azioni dell'arma aerea germanica, poiché questa è di gran lunga superiore all'aviazione britannica».

Qual è l'obiettivo del blocco? Affamare la popolazione civile dei Paesi neutrali? Qual è l'obiettivo delle azioni aeree tedesche? Impedire che questa popolazione venga affamata, mettendo il nemico nell'impossibilità di realizzare il suo truce proposito. «Quanto ai neutrali — conclude la nota — sarà bene che ci decidano ad aprire gli occhi e a rendersi conto della realtà. Vi è un mezzo molto semplice per sovvenire il proprio naviglio mercantile e i relativi equipaggi al pericolo di micidiali bombardamenti, a quello dei siluri e delle mine, e cioè seguendo l'esempio degli Stati Uniti, i quali viatano ai propri vapori di avventurarsi nelle acque dei belligeranti».

Interessante è anche quanto Goebbels ha detto a proposito delle radio-missioni estere. Come è noto, è vietato, pena la reclusione, e in taluni casi anche la morte, ascoltare qualsiasi emissione di stazioni straniere, nessuna esclusa. Il divieto vale anche per i cittadini non germanici. Ne sono esclusi soltanto coloro che devono farlo per ragioni professionali, come i giornalisti. Il ministro ha dichiarato che il reato è identico a quello commesso da un soldato che, per sottrarsi al proprio dovere, si taglia un dito con una mano. Ascoltare le radio straniere equivale ad un autolesionismo.

Viva l'attesa per il discorso che Goering pronuncerà domani sera. Come è noto, il Feldmaresciallo parlerà ai rurali. Ma è certo che coglierà l'occasione per fare alcune importanti dichiarazioni; non è improbabile che egli risponda anche a certe recenti manifestazioni oratorie d'oltre Reno e d'oltre Manica.

Tutti i giornali riproducono questa sera l'articolo delle Forze Armate sulla preparazione economica e militare dell'Italia. Fascista. Sottolineano l'affermazione che il popolo italiano si trova in uno stato di permanente mobilitazione, ed appunto per ciò esso è in grado di concentrare tutta la sua attenzione sui problemi fondamentali, compresi quelli dell'impero.

Il ministro della Difesa slovacca, parlando alla Commissione parlamentare degli Esteri, ha dichiarato che in tutto il Paese si trovano presentemente dieci ufficiali germanici, tra cui un Generale. Si tratta di consiglieri tecnici aggregati a taluni Comandi specializzati. Ha precisato poi che nessuna unità militare slovacca è comandata da ufficiali tedeschi.

Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal Presidente del Consiglio Turca, in occasione di un ricevimento in onore di un gruppo di giornalisti esteri. «E' falso — ha detto il Primo Ministro — che il nostro Paese sia una colonia del Reich. I rapporti tra Berlino

e Bratislava sono assai cordiali, come lo possono essere quelli tra due popoli amici. La Germania vincerà, ma se essa dovesse perdere, noi impugneremo le armi per la difesa della nostra libertà e della nostra indipendenza».

La risposta del Governo tedesco alla dichiarazione di Panama

Berlino, 14 febbraio

Si comunica ufficialmente la risposta che il Governo tedesco ha fatto pervenire oggi, a mezzo del suo Incaricato di Affari, al Ministro degli Esteri di Panama, per quanto concerne la nota di dichiarazione di Panama relativa alla creazione di una zona di sicurezza.

Premesso di essere disposto ad entrare in discussione sull'argomento, il Governo del Reich fa notare che le navi da guerra germaniche si sono trovate ad ora rigorosamente attenute alle disposizioni stabilite dal Diritto Internazionale. La protesta dei Governi americani, in quanto sia diretta contro l'azione delle navi tedesche, non può venire quindi ritenuta dal Reich come fondata.

Per quanto riguarda la creazione della zona di sicurezza, il Governo tedesco osserva poi che la posizione della Germania è molto diversa da quella delle altre Potenze belligeranti. Mentre il Reich non ha mai perseguito mire territoriali sul continente americano, Inghilterra e Francia possiedono, invece, su di esso e nelle isole prospicienti, importanti possedimenti a punti di appoggio che pregiudicano a priori seriamente il raggiungimento dello scopo ripromessosi dagli Stati americani con la istituzione della anzidetta zona di sicurezza.

Inoltre, uno Stato belligerante, il Canada, non solo confina direttamente con l'accennata zona di sicurezza, ma parte del suo territorio sono racchiusa dalla zona stessa. Ad onta di ciò, il Reich sarebbe pronto ad avviare uno scambio di idee. Ma — prosegue la nota — nella risposta del Governo di Parigi e di Londra il Governo tedesco non può ravvisare se non la preconcetta volontà di queste due Nazioni di non riconoscere la creazione di una zona di sicurezza. Nonostante le sue buone disposizioni, quindi, il Governo del Reich non può considerare l'iniziativa destinata al successo, se Londra e Parigi non rivedranno radicalmente il proprio punto di vista.

Smentita alle democrazie massoniche

Un libro sulle cosiddette "atrocità", commesse dai tedeschi in Polonia

Roma, 14 febbraio

Viene annunciata la prossima pubblicazione di un libro in cui saranno denunciate le atrocità commesse dai tedeschi e specialmente a danno dei bambini polacchi allontanati dalle province annesse al Reich. Chi ricorda le macabre storie servite al pubblico sulle "atrocità tedesche" compiute durante il conflitto mondiale, le testimonianze sparse, le fotografie trucolate, le orribili descrizioni dei molteplici commessi, giustizieri delle democrazie massoniche, non si meravigliano certo che il sistema che altra volta trasse tanti ingenui in inganno sia oggi ripulito.

Tutto sta ad ottenere che chi ha creduto una volta torni tanto facilmente a credere; e ad inorridire...

Due negre salvate dal linciaggio

Baltimore, 14 febbraio

A Snowhill i militi della polizia statale hanno affrontato una folla infuriata di circa 250 persone e hanno tratto in salvo due donne negre che erano state prelevate dalle prigioni della contea. La folla aveva dato l'assalto alle carceri per impossessarsi di un condannato negro, accusato di avere assassinato la moglie, ma la polizia, prevenendo il tentativo di linciaggio, aveva portato altrove l'accusato lasciando nel carcere soltanto due donne sospettate di complicità nell'omicidio. Non avendo trovato l'uomo che cercava, la folla si era impossessata delle due donne, che avrebbero probabilmente fatto una brutta fine se non fosse arrivata in tempo la polizia statale. (U. P.)

Il Duce si compiace per gli sviluppi del "Premio Cremona"

Oltre ottocento partecipanti alla manifestazione artistica sul tema: "La battaglia del grano". Mussolini elogia l'attività fascista del giornale di Farinacci

Roma, 14 febbraio

Il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

Oltre 800 artisti parteciperanno quest'anno al Premio Cremona per svolgere il tema da te assegnato: «La battaglia del grano».

Ti comunico questo magnifico risultato con l'ultima soddisfazione di vedere coronata una iniziativa fascista del mio giornale, che ha una sola incorreggibile ambizione: servirvi con dedizione e intelligenza il Regime e il Duce. Farinacci.

Il Duce ha così risposto:

Accolgo con molto piacere la notizia che mi dai circa l'imponente partecipazione degli artisti italiani al Premio Cremona sul tema «La battaglia del grano».

Mi è grato cogliere l'occasione per darti atto che in questa iniziativa, come in molte altre di natura pur squisitamente politica assunte nel corso della sua ormai ventennale esistenza, il tuo giornale ha mirato diritto ad un solo scopo: quello di servire quotidianamente e tenacemente il Regime, nella sua dottrina e nelle sue conquiste.

MUSSOLINI

Il "Foglio di Disposizioni"

Cambio della Guardia nella Federazione di Palermo - Rapporti alle Fiduciarie della Federazione dei Fasci Femminili

Roma, 14 febbraio

Il Foglio di Disposizioni numero 78 del Segretario del Partito reca:

1.0) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo, in sostituzione del fascista Ignazio Li Gotti, il fascista Guido Ramaccioni, squadrato, ferito fascista, Marcia su Roma, combattente, legionario fiumano, già Segretario Federale di Perugia. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 febbraio XVIII, alle ore 11, presso il Prefetto, dinanzi al Vice-Segretario del Partito Pascualato.

2.0) Il Comandante Direttorio Nazionale del Partito Mussolini terrà i seguenti rapporti alle Fiduciarie della Federazione dei Fasci Femminili:

Fiduciarie delle Tre Venezie: 24 febbraio XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Verona.

Fiduciarie del Piemonte, della Lombardia e della Liguria: 2 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Bergamo.

Fiduciarie dell'Emilia, della Toscana e delle Marche: 9 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Bologna.

Fiduciarie dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo e Molise, della Campania, della Puglia e della Sardegna: 30 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Napoli.

Fiduciarie della Lucania, della Calabria e della Sicilia: 6 aprile XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Messina.

Interverranno a ciascun rapporto le Ispettrici appositamente designate.

3.0) Ho nominato Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Bengasi la fascista Anna Curcio Ciccarelli in sostituzione della fascista Concetta Ponzanelli.

4.0) Ho nominato Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Accolli Piceno la fascista Andreina Scotti Fondi in sostituzione della fascista Concetta Mariotti Paoletti.

I prezzi dello zucchero e del caffè

Il peso dell'involucro

Roma, 14 febbraio

In seguito all'applicazione della nuova imposta sulle entrate, il prezzo dello zucchero subisce un aumento di centesimi 40. Perciò il prezzo dello zucchero raffinato è di lire 7,26 il kg. Il Ministero delle Corporazioni avverte che la ragione dello zucchero si intende comprensiva del peso dell'involucro, il quale non deve superare il peso prescritto dalle leggi regolamentari. Il consumatore però ha diritto di ottenere la ragione nel peso netto qualora fornisca egli stesso l'involucro.

Il nuovo prezzo del caffè, sempre dopo l'applicazione dell'imposta sulle entrate, è fissato in lire 50 il kg., e tale prezzo alla minima vendita include il riferimento a peso netto della merce, con l'obbligo, nei venditori, di fornire gratuitamente il necessario involucro.

La produzione di cotone

nel raccolto del 1939

ha raggiunto i centomila quintali

Roma, 14 febbraio

L'importanza decisiva che ha avuto in Italia la politica autarchica, instaurata dal Regime, dal periodo delle inique sanzioni ad oggi, nel campo della colonicultura, è chiaramente dimostrata e illustrata dal dott. Loris Casarini, direttore del settore fibre tessili della Federazione Concoz Agrari. Gli enormi progressi ottenuti in questo campo dal 1935 ad oggi sono così riassunti:

Considerando come punto di partenza il 1935, anno in cui le grandi democrazie tentavano lo strapopolamento dell'Italia, e che determinò la decisa politica autarchica, si rileva che da 3700 ettari e 8035 quintali di cotone sgranato, ottenuti in quell'anno si passò nel 1939 ad una estensione della superficie coltivata di 10.278 ettari con una produzione di 18.830 quintali; nel 1937 e nel 1938 lo sviluppo toccò successivamente 13.100 e 42.218 ettari, con una produzione di 32.300 e 74.051 quintali di sgranato, o ciò fu dovuto all'intensa attività di propaganda svolta al centro e alla periferia.

Nella campagna 1939 le previsioni

del piano autarchico sono state realizzate con una superficie pari a 48.552 ettari e con un raccolto di circa 100 mila quintali di fibra. Il programma autarchico oltre che per l'incremento delle coltivazioni ha avuto rapida e concreta attuazione anche per il miglioramento della qualità, che, come è noto, ha importanti riflessi dal punto di vista dell'impiego industriale della materia prima.

Per quanto riguarda la produzione del cotone nell'impero e nei nostri possedimenti coloniali, si osserva che già prima del conflitto europeo le nostre Colonie dell'A. O. davano un contributo di oltre 15 mila quintali all'anno di fibra. Le coltivazioni si estendevano in Somalia nei centri Villaggio Duce degli Azzurri a Genale, in Eritrea nel Bassopiano orientale a Barca e Gasc. Per l'impero si può contare su di un notevole incremento della produzione a partire dalla campagna in corso. E' in corso di avanzata costruzione a Dire Dava un opificio per la filatura e tessitura del cotone.

I Gruppi sottufficiali in congedo

Un invito del Comando del Reggimento Granatieri

Roma, 14 febbraio

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, il Comando del Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale) invita tutti i sottufficiali in congedo del Corpo, non ancora iscritti al Reggimento, ad iscriversi al più presto presso i reparti più vicini alla propria residenza per la costituzione dei Gruppi sottufficiali in congedo. Con la funzione di tali Gruppi verrà costituita l'Associazione Nazionale Sottufficiali in Congedo, simile all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. Per chiarimenti: Comando Nazionale, Via Umita.

La visita del Ministro Teruzzi ai lavori della nuova Addis Abeba

Ardenti acclamazioni al Sovrano e al Duce - Realizzazione del grande piano regolatore - Colloqui con il Viceré

Addis Abeba, 14 febbraio

Il Ministro dell'Africa Italiana, che aveva partecipato ieri sera nella Residenza Vicerale a un ricevimento offerto in suo onore dal Duca di Aosta, ha minuziosamente visitato oggi i lavori della nuova Addis Abeba, che già comincia a delinearsi maestosa.

Nel corso della visita, che si è protratta a lungo, il Ministro ha potuto ovunque constatare come il grande piano regolatore che darà alla città un volto degno dell'Era del Littorio venga nella pratica, realizzato con assoluta serietà di intenti e con fervore da parte dei nazionali di Addis Abeba. In tutte le zone e in tutti i nuovi quartieri che compongono la nuova città, mirabile visione di cantieri sonanti di edifici nati con un miracolo di celerità, di officine in piena funzione, di masse operarie alacremente impegnate nella seconda fatica, il Generale Teruzzi è stato fatto segno a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Al quartiere indigeno, anch'esso in pieno fervore di vita, è convenuta una moltitudine di nativi con alla testa l'Abuna della chiesa copta indipendente di Etiopia, il Capomonte della popolazione indigena di Addis Abeba e numerosi notabili. Al giungere del Ministro, dalla moltitudine, che agitava una miriade di bandierine tricolori, si sono levate invocazioni di entusiasmo e di devozione per l'Italia, per il Re Imperatore e per il Duce.

Il grandioso sforzo che sta compiendo la città di Addis Abeba si può riassumere in queste eloquenti cifre:

Pagnatura 5 chilometri di sviluppo con una portata di 45 metri cubi; acquedotto realizzato con una diga per un bacino di un milione e mezzo di metri cubi, una condotta di 11 chilometri circa e un serbatoio della capacità di 10 mila metri cubi; rete idrica con un sviluppo di circa 100 chilometri e una portata di 2500 metri cubi.

A queste realizzazioni sono da aggiungere altre costruzioni, quali la scuola «Regina Elena», la sede della G. I. L., numerosi istituti tecnici nella zona indigena, mercati coperti, il caravanseraglio e altre. L'ammontare dei lavori appaltati in un anno si aggira intorno agli 85 milioni. All'attività del Municipio per la realizzazione della nuova città deve aggiungersi quella imponentissima dell'attività privata nazionale e indigena, che raggiunge per opere costruite e in costruzione la cifra di oltre 300 milioni.

Innumerevoli sono i cantieri, gli edifici e le officine che il Ministro ha visitato con interesse sempre crescente. Il Capo della popolazione indigena di Addis Abeba, a nome di tutti gli altri capi indigeni convenuti, ha rivolto al Ministro un indirizzo di omaggio. Egli ha elevato come sotto l'impulso e la paterna tutela di tutte le autorità del Governo Italiano, Addis Abeba indigena gode oggi di una tranquillità e prosperità mai conosciute. Ha concluso esprimendo la unanime gratitudine di tutti i nativi, capi e gregari, felici di continuare la propria loro opera di pace sotto l'Insegna del Littorio.

Il Generale Teruzzi ha risposto con applaudibile parole, prendendo atto della generosità del Capo indigeno e dicendosi lieto che gli sforzi del Governo siano apprezzati e valutati al giusto merito dalla popolazione nativa, ed ha concluso affermando che con la pace e la giustizia la civiltà di Roma darà a tutti benessere e grandezza.

I Bersaglieri d'Italia renderanno omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

Roma, 14 febbraio

Il Comando del Reggimento Bersaglieri d'Italia, nell'occasione del raduno che si svolgerà a Firenze la mattina di domenica 18, renderà omaggio, nel pomeriggio, a Livorno alla tomba di Costanzo Ciano.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita i lavori dell'E. 42

Roma, 14 febbraio

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Presidente del Consiglio Superiore e dagli alti funzionari del suo Ministero, ha fatto un sopralluogo ai lavori nella zona dell'E. 42. Il Ministro ha visitato i vari cantieri e le opere in corso, rendendosi conto dell'andamento dei lavori e dei progetti in elaborazione.

La medaglia di benemerenza ai volontari nella guerra in Africa Orientale

Roma, 14 febbraio

La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. col quale si estende ai volontari della Campagna in Africa Orientale, la concessione della medaglia di benemerenza concessa per i volontari della Guerra italo-austriaca.

Il giorno 19 avranno inizio gli esami di Stato di maturità classica per i reduci dalle O. M. S.

Roma, 14 febbraio

Gli esami di Stato di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica della sessione straordinaria indetta dal Ministero dell'Educazione Nazionale con ordinanza del 9 gennaio scorso per i reduci dall'O.M.S. per i militari di leva e richiamati alle armi e per i rimpatriati dall'estero avranno inizio il 19 corrente in Roma presso i seguenti istituti:

Maturità classica: R. Liceo Ginnasio Umberto I; Maturità scientifica: R. Liceo scientifico e Cavour; Abilitazione magistrale: R. Istituto magistrale «Ortusi»; Abilitazione tecnico-industriale: R. Istituto Tecnico e Grella; Abilitazione commerciale: R. Istituto Tecnico «Duca degli Abruzzi»; Abilitazione geometrica: R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»; Abilitazione nautica: R. Istituto nautico «Al Littorio»; Abilitazione industriale (specializzazione chimica) presso il R. Istituto tecnico Volpe di Napoli.

I candidati ammessi riceveranno comunicazione personale.

Omaggio al Sacrario degli Eroi nella Mostra della Milizia di Addis Abeba

Addis Abeba, 14 febbraio

Il Fascio locale ha deposto una corona al Sacrario degli Eroi eretto nella Mostra della Milizia.

Il bollettino demografico del giorno 12 corrente segna per la città di Addis Abeba sei nati, un decesso ed un matrimonio.

La rigenerazione dei lubrificanti e gli enti tenuti a farla

Roma, 14 febbraio

In relazione allo schema di provvedimento concernente l'obbligazione della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati, approvato dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, viene preannunciato che alla osservanza di tale obbligo saranno tenute le amministrazioni civili e militari dello Stato in genere, tutti gli enti pubblici, le imprese di trasporti marittimi e di navigazione interna terrestre e aerea, le aziende private che gestiscono stabilimenti industriali, le imprese agricole e le imprese di macchine che lavorano per conto di terzi, sempre che consumino mensilmente in media un certo quantitativo di oli lubrificanti e isolanti; le autorimesse, le officine di riparazioni e di autoveicoli, le filiali di agenzie concessionarie di società costruttrici di automobili e gli esercenti di posti di rifornimento di oli in quanto effettuino il cambio dell'olio nei motori, a condizione che ricevano mensilmente una determinata quantità di oli lubrificanti usati. Gli oli usati dovranno essere posti a disposizione degli impianti di rigenerazione autorizzati dai competenti organi ministeriali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA' Temp. Stato Max. Min. Precipitazioni

CITTA'	Temp.	Stato	Max.	Min.	Precipitazioni
Bologna	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Brera	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Genova	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Lecce	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Palermo	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Roma	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Torino	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Venezia	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4

La rigenerazione dei lubrificanti e gli enti tenuti a farla

Roma, 14 febbraio

In relazione allo schema di provvedimento concernente l'obbligazione della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati, approvato dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, viene preannunciato che alla osservanza di tale obbligo saranno tenute le amministrazioni civili e militari dello Stato in genere, tutti gli enti pubblici, le imprese di trasporti marittimi e di navigazione interna terrestre e aerea, le aziende private che gestiscono stabilimenti industriali, le imprese agricole e le imprese di macchine che lavorano per conto di terzi, sempre che consumino mensilmente in media un certo quantitativo di oli lubrificanti e isolanti; le autorimesse, le officine di riparazioni e di autoveicoli, le filiali di agenzie concessionarie di società costruttrici di automobili e gli esercenti di posti di rifornimento di oli in quanto effettuino il cambio dell'olio nei motori, a condizione che ricevano mensilmente una determinata quantità di oli lubrificanti usati. Gli oli usati dovranno essere posti a disposizione degli impianti di rigenerazione autorizzati dai competenti organi ministeriali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA' Temp. Stato Max. Min. Precipitazioni

CITTA'	Temp.	Stato	Max.	Min.	Precipitazioni
Bologna	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Brera	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Genova	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Lecce	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Palermo	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Roma	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Torino	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4
Venezia	variabile	nuvoloso	12.3	5.7	0.4

La rigenerazione dei lubrificanti e gli enti tenuti a farla

Roma, 14 febbraio

In relazione allo schema di provvedimento concernente l'obbligazione della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati, approvato dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, viene preannunciato che alla osservanza di tale obbligo saranno tenute le amministrazioni civili e militari dello Stato in genere, tutti gli enti pubblici, le imprese di trasporti marittimi e di navigazione interna terrestre e aerea, le aziende private che gestiscono stabilimenti industriali, le imprese agricole e le imprese di macchine che lavorano per conto di terzi, sempre che consumino mensilmente in media un certo quantitativo di oli lubrificanti e isolanti; le autorimesse, le officine di riparazioni e di autoveicoli, le filiali di agenzie concessionarie di società costruttrici di automobili e gli esercenti di posti di rifornimento di oli in quanto effettuino il cambio dell'olio nei motori, a condizione che ricevano mensilmente una determinata quantità di oli lubrificanti usati. Gli oli usati dovranno essere posti a disposizione degli impianti di rigenerazione autorizzati dai competenti organi ministeriali.

TOGLIE LE IMPURITA' CHE OFFUSCANO LA LUCENTEZZA DEI CAPELLI



VENUTO IN DUE TUPI PER BRUNA ED ALLA CAMOMILLA PER BIONDA



Lo Shampoo Palmolive, per la sua speciale composizione all'olio d'oliva, elimina la polvere e tutte le impurità che si sovrappongono ai capelli. Ecco perché le capigliature opache e sbiadite, dopo una sola lavatura con questo famoso prodotto acquistano subito una nuova luce.

Giro in giardino

L'imminente Convegno di "Mistica"

I temi - I quattro relatori generali - La sede a Palazzo Marino

Milano, 14 febbraio

Meno di una settimana ci separa dal Convegno di "Mistica" che la Scuola di Mistica Fascista ha indetto, come si sa, per i giorni 19 e 20 febbraio. Le caratteristiche senza precedenti del Convegno, rendono vivissima l'attesa e nella sede di via Silvio Pellico il lavoro è affidato più particolarmente al direttore della Scuola, camerata Nicola Giani, che è assistito con ogni premura da tutti gli addetti, sotto l'alta sorveglianza del presidente Vito Mussolini.

Ora il pubblico è a conoscenza che l'adesione della gerarchia è totalitaria. I ministri, senatori, consiglieri nazionali, accademici, professori, ecc., sono invitati a prenderne parte personalmente: e sono fra quelli anche relatori, che concorreranno all'evento con la loro speciale preparazione.

Proverà il Convegno a verificare il tema che il partito, sotto il titolo "Perché siamo del fascismo" avrà relatore generale Nicola Giani, direttore della Scuola.

Il Convegno si divide in tre temi. Il primo "Tradizioni antichitistiche ed antichitistiche del pensiero filosofico italiano" è affidato alla relazione generale di Nicola Giani. Il secondo tema "Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana" avrà per relatore generale Cornelio di Martino, presidente della Confederazione fascista. Il terzo relatore generale Guido Palotta, vicepresidente del C.F.P., gli si affida il tema "Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione fascista".

Altre relazioni generali sono già state distribuite in numerosissime relazioni speciali - poco meno di un centinaio - ed esse le vengono coordinando per una chiara e spedita disciplina del Convegno, che rifugge da discussioni polemiche e contrapposizioni così lo stile fascista ai superati ludi della decadenza democratica.

Palazzo Marino ospiterà i partecipanti nella capiente sala dell'Alceste. Ma è certo che in la sede di chiusura si terrà nel palazzo rinnovato per la sede della Federazione provinciale fascista, in piazza Santo Spirito, e più precisamente nella cosiddetta sala dove nacque, il 23 marzo 1919, il Fascio primigenio sotto la guida di Benito Mussolini.

Quantunque la Scuola di Mistica Fascista sia in questi giorni il centro della vita attiva al Convegno, il suo lavoro continua senza un attimo di sosta anche in tutti gli altri settori. Sono così in pieno sviluppo le lezioni dei corsi e dei maestri degli studenti, le esercitazioni alle biblioteche e al "Covo", visitato quasi quotidianamente da rappresentanze di Enti, da privati d'ogni categoria.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà in questi giorni la sede di lavoro di Maria Maggi, i ministri di Grazia e Giustizia, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura. Popolare hanno i rapporti del presidente della Camera, Basilio Piredda, presidente di Sezione della Corte di Appello di Milano. Armando Cavalli che rappresenta la Scuola italiana, il dott. Carmelo Sannicciola, il dott. Gastone Silvani, Spicciotti, istituto di cultura fascista sarà rappresentato dal presidente prof. Pietro De Francisci, l'Associazione fascista della Scuola dal fiduciario nazionale prof. Guido Mancini e il Sindacato fascista dai relatori dal segretario nazionale accademico F. T. Marinetti.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 14 febbraio

Il Pontefice ha concesso udienza speciale alla famiglia Pediconi, nel cui palazzo egli nacque. E' stata una udienza quasi familiare, come Pio XII ha detto, poiché si è trovato dinanzi a volti noti e a persone con le quali trascorse i primi anni della sua infanzia e della giovinezza.

Il Pontefice ha, inoltre, ricevuto Giovanni Papini.

Il ritorno del freddo

— 9 e bora a Trieste

Trieste, 14 febbraio

Trieste ha registrato oggi la giornata più fredda della stagione invernale. Alle 8, infatti, il termometro, che durante la notte segnava 8 gradi e mezzo sotto zero, è sceso a 10 gradi sotto zero. La bora soffiando a circa 60 chilometri all'ora, ha fatto apparire anche più rigida la mattinata.

In talune zone dell'altipiano carsico questa mattina il termometro variava da 16 a 18 gradi sotto zero.

8 sotto zero a Venezia

Venezia, 14 febbraio

Il freddo intenso, che ha stamattina fatto scendere il termometro a otto gradi sotto lo zero, ha provocato il congelamento del nevichio rimasto qua e là sul selciato delle calli e dei ponti, provocando inevitabili cadute. E' una delle più gravi e sfortunate sfortune della stagione invernale. La bora soffiando a circa 60 chilometri all'ora, ha fatto apparire anche più rigida la mattinata.

In talune zone dell'altipiano carsico questa mattina il termometro variava da 16 a 18 gradi sotto zero.

Gelata d'eccezione nel Savonese

Savona, 14 febbraio

Un'ondata di freddissimo freddo si è nuovamente riversata sulla nostra provincia. Stasera il termometro segna 4 gradi sotto zero a un vento freddissimo soffiando impetuoso. Fiumi, torrenti e cisterne sono gelati e solo i prealbi nevica copiosamente.

Freddo siberiano a Vicenza

Vicenza, 14 febbraio

Ad Asolo la temperatura è scesa oggi a 20 gradi sotto zero. A Vicenza il termometro ha segnato 10 gradi sotto lo zero. Il vicino lago di Fimon si è gelato.

Freddo intenso e allagamenti nel ferrarese

Ferrara, 14 febbraio

Dopo la nevita di ieri, un'ondata di gelida si è abbattuta sulla zona, facendo discendere il termometro a vari gradi sotto lo zero. Continuano intanto nel basso ferrarese gli allagamenti ed in alcuni punti rivieraschi del Po di Volano alcune case e stalle sono state sommerse. Il Po è in piena ed il Canale di Cento, presso la città, ha infranto un piccolo argine provocando l'ingrossamento del Canale Tassone che si è paurosamente gonfiato. Sul pozzo sono recati i tecnici. Sembra, comunque, che ogni pericolo sia da ritenere evitato.

30 centimetri di neve ad Ancona

Ancona, 14 febbraio

Lo spessore della neve caduta in Ancona ha raggiunto i trenta centimetri, ed in taluni punti anche di più. Il termometro durante la notte scese a

La Consorte del Duce

a Mercato Saraceno per l'annuale della morte di Augusta Mussolini Bonadini

Forlì, 14 febbraio

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte di Donna Augusta Mussolini Bonadini, la popolazione della vallata del Savio ha partecipato, a Mercato Saraceno, a un rito di rievocazione svolto alla presenza di S. E. Donna Racheli, scultore del Prefetto del Fascismo e da altre autorità.

Terminata la Messa, il Vescovo ha impartito la benedizione al lunghissimo corteo che si è mosso verso la casa di Augusta Mussolini Bonadini, sorta con il generoso contributo del Duce. La Consorte del Duce ha assistito allo scoprimento di un busto marmoreo di Augusta Mussolini Bonadini, opera dello scultore Lotti di Cervara.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, la Consorte del Duce ha visitato tutti i locali razionalmente sistemati.

Donna Racheli ha disposto la consegna di una medaglia ai bambini dell'Asinara dell'edificio, una nuova curiosità e prolunga la dimostrazione accademica in un'opera del Duce, che si dimostra così sollecita per i bisogni del popolo e che porta ovunque conforto ed assistenza.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consueta, o la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la sera, accompagnata da un vento gelidissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta improvvisamente rigida, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

TEATRI E CONCERTI

Teatro del Corso

Con una bella edizione de "La moglie ideale" di Fraga è tornata l'opera di scena del Teatro del Corso. Il pubblico - un magnifico pubblico che grima ogni ordine di posti - ha festeggiato tutti i bravi interpreti che hanno dato della singolare commedia una viva e smagliante esecuzione. Gli applausi sono stati molti ad ogni calar di sipario, all'indirizzo particolarmente di Maria Bonazzi, di Sarah Ferrati e di Luigi Carlini.

Questa sera una brillante ripresa: "La via delle Indie di Edgewood".

Concerto del Liceo

L'Orchestra da camera di Berlino

Domenica sera la rinomata Orchestra da camera di Berlino darà un saggio della sua singolare bravura. Il direttore von Zerna presenterà la sua orchestra nel seguente interessantissimo programma:

Händel: Concerto per flauto e orchestra ad archi; Grety; Danse légère;

Concetto benefico al Liceo

Sabato prossimo, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo un concerto vocale strumentale indetto dalla Pia Opera per le vocazioni religiose dei Servi di Maria. L'interessante programma è di valore da concerti, quali Anna De Cincio, Flora Frontali, Arrigo Amadei, Mavella Turio, Marina Govoni e Nino Arcangeli, richiamerà un folto pubblico. A giorni d'altro detto programma sarà allestito.

I biglietti d'ingresso si ritireranno gratuitamente presso la segreteria della Chiesa dei Servi.

Uno spettacolo alla Scala

per le truppe del Presidio

Milano, 14 febbraio

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala, accogliendo un desiderio del Dopolavoro delle Forze Armate, ha offerto ieri sera uno spettacolo alle truppe del Presidio. La Scala ha infatti ospitato 1000 soldati dei diversi Corpi di guarnigione, 200 militari della Legione Caraceni, 200 allievi della Scuola Militare, 200 sottufficiali e 200 ufficiali, di tutte le Armi. Erano presenti pure il Prefetto, i Generali comandanti del Presidio, la Zona Aeronautica e della C.C.N.N. e gli interpreti di alcuni spettacoli militari. Sono stati rappresentati "L'Amico Fritz" di Mascagni e il ballo "La Belva domata" nel bosco.

La serata che è stata aperta con l'esecuzione degli Inni nazionali, ha suscitato al maestro entusiasmo degli eccezionali spettatori in grigio verde, che hanno, con i loro applausi e le chiamate agli artisti, manifestato la loro schietta gioia e la loro ammirazione.

"La Favorita", al Teatro Reale

Roma, 14 febbraio

Il folto pubblico che affolla in ogni ordine di posti la sala del Teatro Reale con la più manifesta soddisfazione, il ritorno alle scene del Teatro Reale dell'Opera del capolavoro donizettiano "La Favorita". Diretta da Tullio Serafini, l'opera ha avuto a protagonista Ebe Stignani e a primo attore il tenore Giovanni Malipiero. Gino Bechi, Maria Huder e Alfredo Coccia. Molti calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto hanno accolto la ribalta il direttore d'orchestra e gli interpreti, insieme al maestro e al pubblico della prima ballerina Attilia Radice.

Concerto Balestri a Milano

Milano, 14 febbraio

La pianista bolognese Italia Balestri ha ottenuto un vivissimo successo suonando, per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Anfiteatro, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria. La concertista, già favorevolmente conosciuta negli ambienti musicali italiani, ha svolto un vasto e poderoso programma, che spaziava da Bach, Beethoven e Chopin a Ravel, Puccini, Liszt e Debussy. Il pubblico, numerosissimo, ha accolto con entusiasmo e con applausi la pianista, acclamazioni e ovazioni alla ribalta, anche a scena aperta. La stampa locale parla di rivelazione di una grande cantante sotto l'aspetto lirico e sotto l'aspetto di interprete drammatica.

Spettacoli d'oggi

CORNO - (Compagnia, Besozzi-Ferrati-Castelli) - Ore 21:30: "La via delle Indie" a 3 atti di Edgewood.

MANZONI - (Compagnia N. Tarantini, T. De Filippo) - Ore 21:30: "L'ultimo dei Mohicani" 2 tempi di Nelli e Mangini.

Cronaca giudiziaria

Disciplina dei prezzi

(Pretura Penale di Bologna)

Il commerciante Mario Rizzoli, di Oreste, con sede in via Casagrande n. 41, è stato condannato a lire 500 di ammenda perché ha venduto briciole di lombo di maiale a lire 13 l'kg. invece che a lire 12, come è fissato dal competente Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Un piccolo furto

(Pretura Penale di Ferrara)

Il poverissimo Felice Tozzoli, mentre lavorava in uno stallone di Piazza Galileo, veniva derubato, da uno sconosciuto, della bicicletta che aveva momentaneamente lasciato nel cancello dell'edificio in costruzione. Un suo compagno di lavoro aveva, però, visto il ladro e gli era sembrato di conoscerlo. Trattavasi, infatti, di certo Mario Gordini, fu figlio di anni 47, deceduto di Periclitio, il quale fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Misteri dell'al di là

"Strappe questa fotografia! La soffia..."

Un caso veramente interessante, che merita di essere segnalato, è accaduto alla signora Edvige X, domiciliata nella nostra città.

La signora che conserva un culto profondo per la memoria della propria madre deceduta 25 anni or sono, ogni volta che deponesse fiori d'ogni sorta sulla fotografia dell'effigie riprodotta sul letto di morte, o si soffermava a guardarla, fu colpita da una voce interiore che le diceva: "Strappa questa fotografia, la soffia".

Le stesse parole più volte, in sogno, le venivano ripetute dalla madre che appariva sempre turbata e sofferente. L'ipotesi di una "voce interiore" continuò, la signora che spinta da una forza irresistibile, in questi giorni, stracciava la fotografia della madre dallo stesso cartoncino sul quale era incollata; ma con profondo stupore constatava che la fotografia restava intatta. Vi era la fotografia riprodotta sul cadavere di un uomo adagiato su di un letto nella identica posizione della madre.

La signora che nessuno aveva di tale fatto. Evidentemente, la fotografia che 25 anni or sono eseguì la fotografia applicò la stessa su cartoncino già pronti e riprodotti in immagine sopra citata.

NOTIZIARIO

La Federazione greca di atletica ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

La Federazione italiana Pallanuoto ha rifiutato l'invito di partecipare al XIII incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di maggio. La Federazione italiana ha accettato l'invito, ma che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni.

TEATRI E CONCERTI

Teatro del Corso

Con una bella edizione de "La moglie ideale" di Fraga è tornata l'opera di scena del Teatro del Corso. Il pubblico - un magnifico pubblico che grima ogni ordine di posti - ha festeggiato tutti i bravi interpreti che hanno dato della singolare commedia una viva e smagliante esecuzione. Gli applausi sono stati molti ad ogni calar di sipario, all'indirizzo particolarmente di Maria Bonazzi, di Sarah Ferrati e di Luigi Carlini.

Questa sera una brillante ripresa: "La via delle Indie di Edgewood".

Concerto del Liceo

L'Orchestra da camera di Berlino

Domenica sera la rinomata Orchestra da camera di Berlino darà un saggio della sua singolare bravura. Il direttore von Zerna presenterà la sua orchestra nel seguente interessantissimo programma:

Händel: Concerto per flauto e orchestra ad archi; Grety; Danse légère;

Concetto benefico al Liceo

Sabato prossimo, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo un concerto vocale strumentale indetto dalla Pia Opera per le vocazioni religiose dei Servi di Maria. L'interessante programma è di valore da concerti, quali Anna De Cincio, Flora Frontali, Arrigo Amadei, Mavella Turio, Marina Govoni e Nino Arcangeli, richiamerà un folto pubblico. A giorni d'altro detto programma sarà allestito.

I biglietti d'ingresso si ritireranno gratuitamente presso la segreteria della Chiesa dei Servi.

Uno spettacolo alla Scala

per le truppe del Presidio

Milano, 14 febbraio

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala, accogliendo un desiderio del Dopolavoro delle Forze Armate, ha offerto ieri sera uno spettacolo alle truppe del Presidio. La Scala ha infatti ospitato 1000 soldati dei diversi Corpi di guarnigione, 200 militari della Legione Caraceni, 200 allievi della Scuola Militare, 200 sottufficiali e 200 ufficiali, di tutte le Armi. Erano presenti pure il Prefetto, i Generali comandanti del Presidio, la Zona Aeronautica e della C.C.N.N. e gli interpreti di alcuni spettacoli militari. Sono stati rappresentati "L'Amico Fritz" di Mascagni e il ballo "La Belva domata" nel bosco.

La serata che è stata aperta con l'esecuzione degli Inni nazionali, ha suscitato al maestro entusiasmo degli eccezionali spettatori in grigio verde, che hanno, con i loro applausi e le chiamate agli artisti, manifestato la loro schietta gioia e la loro ammirazione.

"La Favorita", al Teatro Reale

Roma, 14 febbraio

Il folto pubblico che affolla in ogni ordine di posti la sala del Teatro Reale con la più manifesta soddisfazione, il ritorno alle scene del Teatro Reale dell'Opera del capolavoro donizettiano "La Favorita". Diretta da Tullio Serafini, l'opera ha avuto a protagonista Ebe Stignani e a primo attore il tenore Giovanni Malipiero. Gino Bechi, Maria Huder e Alfredo Coccia. Molti calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto hanno accolto la ribalta il direttore d'orchestra e gli interpreti, insieme al maestro e al pubblico della prima ballerina Attilia Radice.

Concerto Balestri a Milano

Milano, 14 febbraio

La pianista bolognese Italia Balestri ha ottenuto un vivissimo successo suonando, per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Anfiteatro, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria. La concertista, già favorevolmente conosciuta negli ambienti musicali italiani, ha svolto un vasto e poderoso programma, che spaziava da Bach, Beethoven e Chopin a Ravel, Puccini, Liszt e Debussy. Il pubblico, numerosissimo, ha accolto con entusiasmo e con applausi la pianista, acclamazioni e ovazioni alla

ULTIME NOTIZIE

LA RIDDA DELLE INQUIETUDINI

L'alleanza economica tedesco-russa aggrava le incognite che turbano la Francia

Parigi diffida anche di Londra che già si preoccuperebbe delle conseguenze di una vittoria gallica

Parigi, 14 febbraio

L'accordo commerciale tra Russia e Germania preoccupa questi ambienti, i quali vedono nel nuovo atto firmato a Mosca l'inizio di un grande sviluppo dei rapporti tra i due Paesi a vantaggio quasi esclusivo della Germania.

Il Temps, che dedica all'argomento l'articolo di fondo, è assai esplicito al riguardo.

Un "vecchio sogno germanico"

«Si tratta — scrive — dell'intenzione di Berlino di stabilire una base, un quadro per tutta una politica di cooperazione economica germano-russa che il Reich dirigerebbe a suo piacimento, con il controllo diretto e indiretto dello sfruttamento delle ricchezze naturali dell'Unione Sovietica, con la riorganizzazione a profitto dei tedeschi dei mezzi di trasporto russi. E' un'idea economica che implica la subordinazione dell'Unione Sovietica al Reich hitleriano. E' per questo che la stampa tedesca parla dell'accordo commerciale come di un'alleanza economica tra i due Paesi. Si è creato lo strumento diplomatico che permetterà alla Germania di iniziare la colonizzazione sistematica della Russia, vecchio sogno dell'imperialismo germanico».

Il giornale conclude che solo una vittoria degli Alleati può impedire la realizzazione di questa impresa. L'intervista osserva che l'accordo commerciale «farebbe tutto rendere la guerra ancora più lunga e ancora più serviva la forma attuale. Ecco forse — aggiunge — una spiegazione supplementare della tattica che seguono i tedeschi. Essi economizzano il loro materiale e risparmiando le loro riserve, in attesa che la Russia sia in grado di assistere. Così nell'avvenire il blocco germano-russo costituirà la più grande forza del mondo».

L'Espresso crede che la estensione della collaborazione economica germano-russa al campo militare, sia da ritenersi inevitabile, e si domanda come mai la Francia e l'Inghilterra escludano ancora a rompere i rapporti con il Governo di Mosca. Vari altri giornali sostengono però che, data la disorganizzazione russa, dovrà passare molto tempo prima che i termini del nuovo accordo possano essere realizzati con piena efficienza.

Beghe tra... alleati

In un articolo dedicato ai rapporti franco-britannici il Colonnello De Laroque rileva che è desiderabile ed urgente la piena concordanza delle opinioni rispettive sugli scopi della guerra e sull'organizzazione della futura pace. L'articolo è molto notato, perché costituisce una tassativa affermazione del fatto, finora passato sotto silenzio dai giornali, che sui vari rapporti essenziali l'accordo tra Londra e Parigi non è così completo come risulterebbe dalle reiterate dichiarazioni dei due Governi sull'argomento.

Il direttore del Petit Journal teme che la Gran Bretagna, per quanto si riferisce agli scopi della guerra e alla organizzazione della pace, si preoccupi di evitare uno spostamento eventuale dell'equilibrio dell'Europa a favore della Francia.

Premesso questo, il Colonnello De Laroque confessa che lo scopo della guerra attuale, dal punto di vista francese, consisterebbe non tanto nell'abbattere l'hitlerismo, quanto nell'assicurare la preponderanza della Francia in Occidente e la sua influenza nel mondo intero, ed aggiunge che il Governo di Londra, da buon alleato, dovrebbe facilmente secondare gli scopi di guerra della Francia, scopi — conclude l'articolo — che non verranno conseguiti a spese dell'Inghilterra.

Un'altra delle tante questioni sulla quali la Francia è costretta a seguire, a malincuore, le direttive britanniche, è sfiorata in questi giorni: nelle discussioni che fervono negli ambienti politici parigini. Si tratta delle esportazioni dagli Stati Uniti ai Paesi neutri. Nei circoli autorizzati francesi si afferma di possedere le prove che tali esportazioni sono, in realtà, dirette alla Germania per il tramite del neutrale, mentre da parte britannica si è disposti a non approfondire troppo la questione, né a volere guastare i buoni rapporti tra Londra e Washington. E' in corso all'argomento una polemica franco-britannica. Nei circoli autorizzati francesi si respingono infatti talune giustificazioni ufficiosamente americane, delle quali dicevamo le autorità britanniche ostentano di essere soddisfatte, e si asserisce che l'acrescimento volumine delle merci spedite dagli Stati Uniti nei porti neutrali d'Europa eccedono di gran lunga il fabbisogno dei destinatari. Si insiste perciò, perché le democrazie alleate controllino più severamente le spedizioni dal nord-America.

Gachin a giudizio

Il Generale inglese Spears ha pronunciato stasera, in una grande sala parigina, una conferenza sullo stato bellico dell'Inghilterra. Dopo avere messo in rilievo i duri sacrifici, tasse altissime, razionamento, controlli e divieti di ogni genere, ha sottolineato, a cui la popolazione ha dovuto sobbarcarsi, l'oratore ha detto che alla difesa antiaerea sono adetti 1 milione e 200 mila uomini nell'Inghilterra del milione e 250 mila uomini registrati negli elenchi di leva delle Forze Armate. Quanto al Corpo di Spedizione britannico trasportato in Francia, il Generale Spears ha affermato che esso comprende ora 300 mila uomini. La Commissione del Senato che si occupa dell'esame del caso Cachin, ha

deciso di rinviare la sentenza a mercoledì. Il Senato ex-comunista della Senna è stato informato che potrà presentare la sua difesa.

E' la seconda volta che l'Alta Assemblée deve occuparsi del Colonnello onorario dei cosacchi del Don. Nel maggio 1938, il Governo che presiede allora Polakoff, aveva incolpato il Deputato Cachin e sedici altri Deputati comunisti di attentato alla sicurezza estera e interna dello Stato. L'Alta Corte fu convocata ma il Senato, piuttosto che costituirsi in Tribunale, preferì dichiarare che «la questione sottoposta non era di quelle riservate al suo esame». Cachin fu così libero. Lo stesso giorno Polakoff era dimissionario. L'istruttoria (tuttavia fu costituita dal giudice del Tribunale penale della Senna il quale emise una sentenza di non luogo a procedere).

E' stato firmato un Decreto-legge col quale altri 65 Consiglieri dipartimentali della regione della Senna vengono esonerati dal loro mandato per non aver rotto ogni rapporto col Partito comunista. La Commissione parlamentare francese, incaricata di esaminare la situazione degli ex Deputati comunisti, ha deciso di proporre l'annullamento del mandato per altri due di essi.

Si è iniziato al Tribunale militare di Parigi il processo contro il Sindaco e due consiglieri municipali di Vigneux sur Seine, incolpati di tentativo di ricostituzione di Partito disolto. Un impiegato comunale di Ivry è stato condannato a due anni di prigione per avere diffuso dei manifesti antirazziali. Il Tribunale militare di Lilla ha condannato a un anno di prigione e cento franchi di ammenda la infermiera Janssens, di un ospedale di Maubeuge, per propaganda comunista e disfattista. Il Tribunale di Versaglia

Contrastanti valutazioni inglesi

Ipotesi sulle possibili reazioni di Mosca e Berlino a un intervento franco-inglese in Finlandia e a un attacco ai petroli di Batum

Londra, 14 febbraio

La firma del nuovo Patto commerciale tra la Germania e la Russia — che se funzionerà secondo quanto previsto dalle varie clausole costituirà certo un grave colpo al piano di strangolamento economico della Germania — ha suscitato a Londra una infinità di commenti. La tendenza generale è quella di svalutare la portata dell'accordo, affermando che la Germania non riuscirà ad avere quello che la Russia le ha promesso.

Alcuni giornali, ed in particolare il Daily Express scrivono che sarebbe stato concluso tra la Germania e la Russia anche un accordo militare, che non riguarderebbe il conflitto sul Fronte Occidentale, ma entrerebbe in vigore se la franco-inglesi intervenissero in Finlandia o se la guerra si estendesse al vicino Oriente o ai Balcani. In tale evenienza, Germania e Russia sarebbero impegnate a fornirsi reciprocamente armi militari.

Ma intendono gli anglo-francesi intervenire attivamente in Finlandia? Il Governo continua a mantenere un atteggiamento prudente e riservato. Il News Chronicle ed il Daily Herald riecheggiano le parole di Leon Blum e chiedono una intensificazione nei soccorsi a Helsinki. E' una ironia della storia che proprio quegli organi di sinistra che si vociferano chiedendo armi per la Spagna rossa, siano ora i più accesi nel chiedere un intervento inglese in Finlandia contro i Sovieti.

Invece l'isolazionista Evening Standard di Lord Beaverbrook, che non è riuscito nel passato a tenere lontano l'Inghilterra da impegni in Europa, tenta di impedire una entrata in guerra contro la Russia, e critica non solo un intervento diretto ma anche l'invio di volontari che il giornale ritiene costituisca un impegno che precluda un intervento regolare.

Fine complessa appare la situazione in Oriente e nei Balcani, dove sembra questione non volendo guastare i buoni rapporti tra Londra e Washington. E' in corso all'argomento una polemica franco-britannica. Nei circoli autorizzati francesi si respingono infatti talune giustificazioni ufficiosamente americane, delle quali dicevamo le autorità britanniche ostentano di essere soddisfatte, e si asserisce che l'acrescimento volumine delle merci spedite dagli Stati Uniti nei porti neutrali d'Europa eccedono di gran lunga il fabbisogno dei destinatari. Si insiste perciò, perché le democrazie alleate controllino più severamente le spedizioni dal nord-America.

Gachin a giudizio. Il Generale inglese Spears ha pronunciato stasera, in una grande sala parigina, una conferenza sullo stato bellico dell'Inghilterra. Dopo avere messo in rilievo i duri sacrifici, tasse altissime, razionamento, controlli e divieti di ogni genere, ha sottolineato, a cui la popolazione ha dovuto sobbarcarsi, l'oratore ha detto che alla difesa antiaerea sono adetti 1 milione e 200 mila uomini nell'Inghilterra del milione e 250 mila uomini registrati negli elenchi di leva delle Forze Armate. Quanto al Corpo di Spedizione britannico trasportato in Francia, il Generale Spears ha affermato che esso comprende ora 300 mila uomini. La Commissione del Senato che si occupa dell'esame del caso Cachin, ha

ha giudicato oggi due militanti comunisti manovati a Montigny e li ha condannati rispettivamente a un anno di prigione e 50 franchi di ammenda, e a 8 mesi di prigione e 50 franchi di ammenda. Il Consiglio di Prefettura di Marsiglia ha ratificato il decadimento di diciotto consiglieri municipali della base Alpi.

Secondo una statistica ufficiale, in meno di un mese la vendita della carne macellata è diminuita al Mercato generale di Parigi di 3.774.990 chilogrammi in seguito ai Decreti restrittivi emanati dal Governo.

FRANCESCO MONARCHI

Sul fronte occidentale

Parigi, 14 febbraio

Il bollettino mattutino delle Armate francesi reca:
Azioni locali di artiglieria.
E quello serale:
Un colpo di mano nemico ad ovest della Senna è fallito.
Una nave da carico tedesca è stata catturata e condotta in un porto francese.

Berlino, 14 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:
Nessun particolare avvenimento.
Occupandosi della propaganda che da qualche tempo si sta facendo lungo la Linea Maginot per mezzo di aerei, i tedeschi hanno fatto l'affermazione francese secondo cui tale propaganda si limiterebbe alla riproduzione di notizie obiettive. Vero è invece che molte spesse vengono lanciate invettive di ogni genere contro i dirigenti del Reich e contro il Führer. Naturalmente, la risposta non si fa attendere a lungo, il che dà luogo a violenti duelli di armi automatiche.

La Camera ungherese ha ratificato oggi un accordo magiaro-romeno concluso nel 1937 a Bucarest e inerente al regolamento di una annosa questione di carattere culturale.

Si tratta di un fondo costituito nel 1869 dal reno Manu Gheorghe per favorire gli studenti romeni di religione greco-ortodossa che compivano i loro studi in Ungheria. Dopo la fine della guerra il fondo rimase a Budapest sotto il controllo di una Banca della Capitale, ed ora verrà restituito integralmente alla Romania.

Nel contempo la ratifica dell'accordo, il Conte Csaki ha giustamente notato che «anche nei tempi attuali, eccezionalmente gravi, il popolo e il Governo ungherese non hanno perduto di vista la propria obiettività e ogni secondo giustizia, anche contro ogni sentimento soggettivo».

Questa meno nebulosa giornata delle relazioni ungaro-romene annovera anche un altro avvenimento: il sottosegretario degli Esteri rumeni e il ministro rumeno Cernopom hanno firmato un accordo aggiuntivo che si riferisce ai trasporti di legname.

Per contro, il sottosegretario del Ministero degli Esteri, il Prof. Lloyd, è dolente di dover constatare che nella città di ungherese di Timisoara, in Transilvania, trenta giovinetti magiari sono stati arrestati e maltrattati dalla polizia, tanto che alcuni hanno perduto i sensi. Anche la polemica giornalistica non accenna a smuoversi i suoi angoli.

Con la visita a Belgrado del Ministro del Commercio bulgaro Galatoff, le relazioni jugo-bulgaro entrano in una fase di più profonda collaborazione, che non implicano tuttavia un ravvicinamento di Sofia all'intesa Balcanica, poiché mantengono un carattere strettamente bilaterale. Il bulgaro Uro pubblica dichiarazioni delle principali personalità della politica belgradese.

«Noi slavi — ha detto il Ministro delle Finanze Stojet — dobbiamo restare uniti nei Balcani, per non diventare vittime dei popoli più grandi». Il Ministro del Commercio Andros ha dichiarato che «i due Paesi possono agire insieme sui mercati stranieri, secondo un piano prestabilito», ed ha aggiunto che «l'unione doganale fra le due Nazioni sorelle ha un desiderio comune, ed è logico che siano svelti in questo senso tutti i preliminari opportuni».

In tutti i Balcani si guarda all'an-

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

Duecentotrenta questioni controverse fra Giappone e Stati Uniti

Una dichiarazione di Arita

Tochio, 14 febbraio

La prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri Arita, circa le questioni in sospeso tra il Giappone e gli Stati Uniti, è stata fatta stamane, in risposta ad una interrogazione di uno dei dirigenti del Partito «Minsetta», durante la discussione sul bilancio, alla Camera dei Rappresentanti. L'interrogante ha ricordato il discorso dell'Ambasciatore americano Grew all'Associazione nippono-americana, in cui affermò che il popolo giapponese non aveva alcuna nozione delle questioni in pendenza tra Stati Uniti e Giappone.

In risposta, il Ministro degli Esteri ha detto che le questioni controverse tra Stati Uniti e Giappone sono circa 230, da quando è cominciata la questione cinese. Ha negato che tali questioni ascendano a 600, come afferma la stampa americana. Essa sono state suscitate per la via delle operazioni militari nipponiche in Cina e delle misure prese dai nipponici per il mantenimento della pace e dell'ordine nel periodo di transizione, mentre si andavano organizzando le varie amministrazioni regionali. Ha aggiunto che tali questioni possono essere più facilmente risolte mediante trattative con le autorità giapponesi che si trovano sul posto.

Il Governo americano ha inviato varie proteste scritte a quello giapponese su tutti questi casi che si sono verificati fin dallo scoppio del conflitto cinese. Centoquarantasei di essi riguardano danni derivanti da bombardamenti, malgrado che, come ha riferito Arita, le truppe nipponiche abbiano fatto tutto quello che era umanamente possibile per limitare la loro azione ai bersagli militari.

I marinai della «Graf Spee», potranno occuparsi in Argentina.

Buenos Aires, 14 febbraio

In seguito a una conferenza avvenuta oggi fra il Presidente della Repubblica Ortiz e il Ministro degli Interni Taboada, si è diffusa questa sera negli ambienti politici della Capitale la voce che il Governo argentino permetterà ai marinai della «Graf Spee», qui internati, di occuparsi presso ditte tedesche in Argentina. L'Ambasciatore germanico aveva fatto proposte in tal senso nei giorni scorsi. (U. P.)

Prova di buona volontà magiara nei confronti della Romania

Ratifica di un accordo che regola una annosa questione culturale

Budapest, 14 febbraio

La Camera ungherese ha ratificato oggi un accordo magiaro-romeno concluso nel 1937 a Bucarest e inerente al regolamento di una annosa questione di carattere culturale.

Si tratta di un fondo costituito nel 1869 dal reno Manu Gheorghe per favorire gli studenti romeni di religione greco-ortodossa che compivano i loro studi in Ungheria. Dopo la fine della guerra il fondo rimase a Budapest sotto il controllo di una Banca della Capitale, ed ora verrà restituito integralmente alla Romania.

Nel contempo la ratifica dell'accordo, il Conte Csaki ha giustamente notato che «anche nei tempi attuali, eccezionalmente gravi, il popolo e il Governo ungherese non hanno perduto di vista la propria obiettività e ogni secondo giustizia, anche contro ogni sentimento soggettivo».

Questa meno nebulosa giornata delle relazioni ungaro-romene annovera anche un altro avvenimento: il sottosegretario degli Esteri rumeni e il ministro rumeno Cernopom hanno firmato un accordo aggiuntivo che si riferisce ai trasporti di legname.

Per contro, il sottosegretario del Ministero degli Esteri, il Prof. Lloyd, è dolente di dover constatare che nella città di ungherese di Timisoara, in Transilvania, trenta giovinetti magiari sono stati arrestati e maltrattati dalla polizia, tanto che alcuni hanno perduto i sensi. Anche la polemica giornalistica non accenna a smuoversi i suoi angoli.

Con la visita a Belgrado del Ministro del Commercio bulgaro Galatoff, le relazioni jugo-bulgaro entrano in una fase di più profonda collaborazione, che non implicano tuttavia un ravvicinamento di Sofia all'intesa Balcanica, poiché mantengono un carattere strettamente bilaterale. Il bulgaro Uro pubblica dichiarazioni delle principali personalità della politica belgradese.

«Noi slavi — ha detto il Ministro delle Finanze Stojet — dobbiamo restare uniti nei Balcani, per non diventare vittime dei popoli più grandi». Il Ministro del Commercio Andros ha dichiarato che «i due Paesi possono agire insieme sui mercati stranieri, secondo un piano prestabilito», ed ha aggiunto che «l'unione doganale fra le due Nazioni sorelle ha un desiderio comune, ed è logico che siano svelti in questo senso tutti i preliminari opportuni».

In tutti i Balcani si guarda all'an-

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

Duecentotrenta questioni controverse fra Giappone e Stati Uniti

Una dichiarazione di Arita

Tochio, 14 febbraio

La prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri Arita, circa le questioni in sospeso tra il Giappone e gli Stati Uniti, è stata fatta stamane, in risposta ad una interrogazione di uno dei dirigenti del Partito «Minsetta», durante la discussione sul bilancio, alla Camera dei Rappresentanti. L'interrogante ha ricordato il discorso dell'Ambasciatore americano Grew all'Associazione nippono-americana, in cui affermò che il popolo giapponese non aveva alcuna nozione delle questioni in pendenza tra Stati Uniti e Giappone.

In risposta, il Ministro degli Esteri ha detto che le questioni controverse tra Stati Uniti e Giappone sono circa 230, da quando è cominciata la questione cinese. Ha negato che tali questioni ascendano a 600, come afferma la stampa americana. Essa sono state suscitate per la via delle operazioni militari nipponiche in Cina e delle misure prese dai nipponici per il mantenimento della pace e dell'ordine nel periodo di transizione, mentre si andavano organizzando le varie amministrazioni regionali. Ha aggiunto che tali questioni possono essere più facilmente risolte mediante trattative con le autorità giapponesi che si trovano sul posto.

Il Governo americano ha inviato varie proteste scritte a quello giapponese su tutti questi casi che si sono verificati fin dallo scoppio del conflitto cinese. Centoquarantasei di essi riguardano danni derivanti da bombardamenti, malgrado che, come ha riferito Arita, le truppe nipponiche abbiano fatto tutto quello che era umanamente possibile per limitare la loro azione ai bersagli militari.

I marinai della «Graf Spee», potranno occuparsi in Argentina.

Buenos Aires, 14 febbraio

In seguito a una conferenza avvenuta oggi fra il Presidente della Repubblica Ortiz e il Ministro degli Interni Taboada, si è diffusa questa sera negli ambienti politici della Capitale la voce che il Governo argentino permetterà ai marinai della «Graf Spee», qui internati, di occuparsi presso ditte tedesche in Argentina. L'Ambasciatore germanico aveva fatto proposte in tal senso nei giorni scorsi. (U. P.)

Prova di buona volontà magiara nei confronti della Romania

Ratifica di un accordo che regola una annosa questione culturale

Budapest, 14 febbraio

La Camera ungherese ha ratificato oggi un accordo magiaro-romeno concluso nel 1937 a Bucarest e inerente al regolamento di una annosa questione di carattere culturale.

Si tratta di un fondo costituito nel 1869 dal reno Manu Gheorghe per favorire gli studenti romeni di religione greco-ortodossa che compivano i loro studi in Ungheria. Dopo la fine della guerra il fondo rimase a Budapest sotto il controllo di una Banca della Capitale, ed ora verrà restituito integralmente alla Romania.

Nel contempo la ratifica dell'accordo, il Conte Csaki ha giustamente notato che «anche nei tempi attuali, eccezionalmente gravi, il popolo e il Governo ungherese non hanno perduto di vista la propria obiettività e ogni secondo giustizia, anche contro ogni sentimento soggettivo».

Questa meno nebulosa giornata delle relazioni ungaro-romene annovera anche un altro avvenimento: il sottosegretario degli Esteri rumeni e il ministro rumeno Cernopom hanno firmato un accordo aggiuntivo che si riferisce ai trasporti di legname.

Per contro, il sottosegretario del Ministero degli Esteri, il Prof. Lloyd, è dolente di dover constatare che nella città di ungherese di Timisoara, in Transilvania, trenta giovinetti magiari sono stati arrestati e maltrattati dalla polizia, tanto che alcuni hanno perduto i sensi. Anche la polemica giornalistica non accenna a smuoversi i suoi angoli.

Con la visita a Belgrado del Ministro del Commercio bulgaro Galatoff, le relazioni jugo-bulgaro entrano in una fase di più profonda collaborazione, che non implicano tuttavia un ravvicinamento di Sofia all'intesa Balcanica, poiché mantengono un carattere strettamente bilaterale. Il bulgaro Uro pubblica dichiarazioni delle principali personalità della politica belgradese.

«Noi slavi — ha detto il Ministro delle Finanze Stojet — dobbiamo restare uniti nei Balcani, per non diventare vittime dei popoli più grandi». Il Ministro del Commercio Andros ha dichiarato che «i due Paesi possono agire insieme sui mercati stranieri, secondo un piano prestabilito», ed ha aggiunto che «l'unione doganale fra le due Nazioni sorelle ha un desiderio comune, ed è logico che siano svelti in questo senso tutti i preliminari opportuni».

In tutti i Balcani si guarda all'an-

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

te

Duecentotrenta questioni controverse fra Giappone e Stati Uniti

Una dichiarazione di Arita

Tochio, 14 febbraio

La prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri Arita, circa le questioni in sospeso tra il Giappone e gli Stati Uniti, è stata fatta stamane, in risposta ad una interrogazione di uno dei dirigenti del Partito «Minsetta», durante la discussione sul bilancio, alla Camera dei Rappresentanti. L'interrogante ha ricordato il discorso dell'Ambasciatore americano Grew all'Associazione nippono-americana, in cui affermò che il popolo giapponese non aveva alcuna nozione delle questioni in pendenza tra Stati Uniti e Giappone.

In risposta, il Ministro degli Esteri ha detto che le questioni controverse tra Stati Uniti e Giappone sono circa 230, da quando è cominciata la questione cinese. Ha negato che tali questioni ascendano a 600, come afferma la stampa americana. Essa sono state suscitate per la via delle operazioni militari nipponiche in Cina e delle misure prese dai nipponici per il mantenimento della pace e dell'ordine nel periodo di transizione, mentre si andavano organizzando le varie amministrazioni regionali. Ha aggiunto che tali questioni possono essere più facilmente risolte mediante trattative con le autorità giapponesi che si trovano sul posto.

Il Governo americano ha inviato varie proteste scritte a quello giapponese su tutti questi casi che si sono verificati fin dallo scoppio del conflitto cinese. Centoquarantasei di essi riguardano danni derivanti da bombardamenti, malgrado che, come ha riferito Arita, le truppe nipponiche abbiano fatto tutto quello che era umanamente possibile per limitare la loro azione ai bersagli militari.

I marinai della «Graf Spee», potranno occuparsi in Argentina.

Buenos Aires, 14 febbraio

1 partit...

I partiti politici in Italia

La difficoltà che presenta la trattazione di questo argomento, o per meglio dire la manipolazione di tale materia, non possono essere rievocate da un lettore superficiale. Infatti, mentre il libro riesce di agevole lettura, e quasi più interessante di qualsiasi romanzo naturalistico, costituisce, nello stesso tempo, un poderoso cono d'intelligenza e di coscienza da parte del suo compilatore. Dico compilatore, ma il termine mi sembra improprio. Vero è che l'autore si serve di materiale, dirò così, vissuto, ma per ciò stesso la sua opera di storico della vicenda politica, a delle più delicate e complicate. Storia recente, tanto recente, ripetuto, da costituire, quasi, per noi, parte della nostra vita vissuta, e quindi assai più difficile a sintetizzare ed esporre, che non sia per la storia trascorsa, non più viva, anche se operante, onde lo storico può assumere, nel suo freddo e composito esame, la funzione del giudice e del responsabile. Né, d'altro canto, colui che (traccia un periodo storico può astrarsi completamente dalle proprie convinzioni personali, o abolire il proprio giudizio, che è conclusione di storia. Prudenza e cautela distinguono, in tal caso, lo storico improvvisato ed avventato, dallo storico giudice e sereno: costui, inoltre, cercherà convalidare il proprio giudizio al lume documentario e secondo le conseguenze delle premesse costituite. Occorrono avvedutezze e buon criterio per pronunciarsi su argomenti intorno ai quali non è stata ancora detta l'ultima parola, e più specialmente, per ciò che riguarda la farsa politica, prima che il biglietto del tempo: chiude gli sportelli allo spettacolo d'eccezione...

Nel caso nostro, poi, trattasi di giudicare uomini e vicende, da cui ci separano poche generazioni soltanto. E, a quanto pare, Platone aveva un solo banchi, il quale, essendo di ferro, andò in bilico appena il soldato romano tentò lavarsi le mani. In ogni caso, allo storico che chiameremo inerte, è preferibile lo storico partigiano, i suoi libri saranno per noi meno utili, anzi, per un'educazione, a questo, il lettore stesso, ed i posteri, ai quali tocca il giudizio definitivo, sapranno, o tenteranno, severare ciò che è fatto da ciò che è sentimento, ciò che è naturale da ciò che è passionale. L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha saputo però scegliere lo storico delle vicende da «I Partiti Politici in Italia» (1), assegnando tale compito a Francesco Corradini. Il Corradini, nutrito di profonda dottrina, ricercatore di lena, ha già dato altre prove della sua competenza in materia.

Il libro riassume gli eventi che vanno dal 1861 al 1918, e cioè dalla costituzione della cosiddetta Destra parlamentare alla Grande Guerra. Un'analisi e meticolosa disamina della situazione all'epoca della formazione del nuovo Stato, dopo Cavour, è contenuta nel primo capitolo che ha importanza basilare, quasi quanto quello che chiude il libro, e che riassume le epoche, due mondi, due rivoluzioni.

La Destra parlamentare governa quasi sino al 1876, e cede innanzi al costituzionalismo della Sinistra, la quale ebbe il sopravvento contro l'asprato criterio di autoritarismo fascismo ed esclusivismo adottato dal regime governativo. Così, e dal liberalismo neoguelfo e costituzionale del '46, e successivamente, dal moderatismo evolvuto della Destra storica, si passa ad un liberalismo parlamentare a tendenze democratiche.

Le figure del Sella, Depretis, Cairoli, Zanardelli, si profilano nitide sotto la specula acuta dell'analisi critica documentaria del Corradini. Gli anni della smarrimento (è espressione dell'autore) perdurano, imperocché la cosiddetta coltural nazionale non si ritrova, né nella classe dirigente, quasi venuta fuori a breve scadenza dagli eventi del Risorgimento, né nello Stato, quasi formalmente espresso dalla Camera liberale prima ancora che l'unità fosse conseguita. E questo è in realtà lo stato d'animo e lo stato di fatto, relativo al lungo periodo del malgoverno della prima Italia, incomprensione politica, confusione d'indirizzo, urto d'ideologie, che doveva inevitabilmente addurre, dopo un cinquantennio, alla sostanziale e definitiva Rivoluzione.

Le due figure più tipiche, diremo quasi rappresentative, di quel tempo, in relazione alla mediocrità di quella vita politica parlamentare, sono, a nostro giudizio, quelle del Depretis e dei Cavallotti. Da un lato «l'irto e spericolato vincente di Stradella», chiuso nel suo umido ma pur tenace e pedante conservatorismo liberale, dall'altro l'esplosivo demagogico piazzuolo che crede guardare verso l'avvenire del quale non intende la dirittura: ma il perverso: l'uno non dà niente, l'altro chiede tutto; entrambi irresponsabili, nefasti alla incipiente vita nazionale.

Si giunge così a Francesco Crispi, all'uomo dell'epoca. Di lui molto è stato detto e scritto in questi ultimi tempi. Ma l'onore e il rilievo del posto che ormai occupa nella storia delle nostre vicende politiche, deve essere specialmente al riconoscimento e all'esaltazione che di lui fu pensiero e della di lui opera ha fatto il Creatore dell'Impero italiano. Di questa magnifica parentesi di attività, di fervore, di battaglia, nello scettico cinquantennio del nostro regime parlamentare, si occupa il Corradini, per oltre un centinaio di pagine. E fa bene. Nel suo rapido, conciso, conclusivo esame, la figura immortale del grande politico precursore viene lusingata in modo eccellente. Crispi, soldato, rinnovatore, imperialista, Crispi italiano del tempo nuovo e preparatore di tempi a venire, è qui documentalmente scolpito in mirabile rilievo.

Ma, dopo Crispi, è lo stato dei Cairoli e dei Depretis che emerge. Il ciclo parabolico della decadenza politica si chiude con Giovanni Giolitti e il giolittismo. Siamo al principio del nuovo secolo, Giolitti, l'empirico, è ben noto alla nostra generazione, e sarebbe qui superfluo accennare alle interessanti pagine che gli dedica il Corradini. Noi che abbiamo personalmente assistito alle ultime battute parlamentari del vecchio e fatale burocrate, durante le prime sedute della Camera mussoliniana, possiamo stabilire e confermare che a quest'uomo politico non si poteva chiedere più di quello che ha dato. Non gli si poteva dimandare il dominio del vertice o il segno del destino. Egli era un pratico, e volse, e seppe, vivere nella giornata. La sua caratteristica essenziale è quella di un grettilismo senza pari; ma egli era convinto che solo in tal modo non sarebbe stata compromessa irrimediabilmente la vita nazionale. Era in buona fede, e la sua statura non emergeva sul suo tempo di transizioni, di compromessi e di viltà. Ma, intorno a lui, quale bandiera di uomini e quale complicità d'avvenimenti! La Monarchia, in tutto, la democrazia, l'insorgente, il socialismo minaccioso, i cattolici alla urna... Il giolittismo trionfa, i partiti s'accacciano, il regime decade.

A questo punto, s'inizia, secondo la definizione del Corradini, la «ripresata dell'idealismo». Il pensiero dell'Orlando comincia ad aver presa nel sentimento nazionale, sorgono i giovani liberali di Giovanni Borelli, si costituisce il radicalismo industriale, il murrismo, il modernismo nelle file cattoliche, e finalmente appare il nazionalismo con Enrico Corradini. Anche il Futurismo, agendo in campo diverso da quello propriamente politico, reca un valido contributo a quest'opera di rinnovamento ideale.

Movimento di Profetti

Roma, 15 febbraio

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Profetti:

Mastromattei Cavaliere di Gran Croce Dott. Giuseppe, Profetto di Bolzano, collocato a disposizione per assumere altro incarico;

Podestà Gr. Uff. Dott. Agostino, Profetto di Perugia, destinato a Bolzano; Canova Gr. Uff. Dott. Tito Cesare, Profetto di Cagliari, destinato a Perugia;

Leone Gr. Uff. Avv. Leone, Profetto di Parma, destinato a Cagliari; Vitelli Gr. Uff. Dott. Giovanni, Profetto di Ancona, destinato a Parma;

Vella Gr. Uff. Dott. Vincenzo, Profetto di Foggia, destinato ad Ancona; Chiaromonte Gr. Uff. Dott. Michele, Profetto a disposizione, destinato a Foggia;

Ciampani Gr. Uff. Dott. Tommaso, Profetto di Messina, destinato a Catania;

D'Eufemia Gr. Uff. Dott. Angelo, Profetto a disposizione, destinato a Messina;

Vittorelli Gr. Uff. Dott. Antonio, Cesare, Profetto di Catania, collocato a disposizione del Ministero con funzioni apgettive.

Il cambio della guardia nella R. U. M. A.

Roma, 15 febbraio

Con recente disposizione del Ministero dell'Aeronautica, il Generale di B. A. Amedeo Mecozzi ha lasciato la Presidenza della R.U.M.A. che gli era stata affidata nel febbraio 1939.

Al suo posto è stato comandato il Generale di B. A. Emmelegio Leghi, che ha preso possesso della carica dal 1.º febbraio u. s.

Il Gen. Mecozzi è passato alla presidenza dell'Editoriale Aeronautica v.

CRONACHE DELLO SPORT

I Campionati di Sci della G. I. L.

Il S. C. M. Cimberle e il G. F. Trivella

vincitori nelle gare di discesa libera

(Dal nostro inviato)

Dolomiti, 15 febbraio

Questo freddo albergo, per quanto in basso faccia precipitare il mercurio dei termometri, oggi la colonnina assicura una probabile discesa nel

parco del tratto della discesa libera, a spingere l'ardore combattivo dei giovani sciatori della G. I. L., i quali continuano più che mai decisi la loro stagione sciistica; contro il tempo che non li favorisce e contro il cronometro che continua imperterrita il suo saltellante cammino.

Stamane, a San Candido, una notevole prova di resistenza hanno sfornato i 163 concorrenti al Campionato di discesa libera del Gruppo Fascisti. Ad un certo punto infatti è divenuta terribile l'ascesa del tempo di partenza; e si è verificata l'abbandono di una parte dei concorrenti, partendo i discendenti intermediati di un minuto l'uno dall'altro, gli ultimi hanno preso la via a un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista sciistica di 560 metri dal Piano della Rocca sino al Piano delle Mucche e lunga 2173 metri, si è risolto con la vittoria della G. I. L. e con un più tardi dopo i primi. Nonostante ciò, le discese sono state terminate.

L'imposta sulle entrate

Accordi per gli abbonamenti - Le operazioni bancarie

Roma, 15 febbraio

Nell'applicazione dell'imposta sulle entrate, il Ministero delle Finanze, attenendosi ai criteri più volte enunciati, ha deciso di applicare, attraverso gli accordi già raggiunti con le organizzazioni competenti per gli abbonamenti alla stampa, le operazioni bancarie, del pubblico esercizio (bar, ristoranti, eccetera) e all'acquisto di biglietti di ferrovia, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

In corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli abbonamenti che avrebbero potuto derivare dall'applicazione della imposta, dov'è tale opposizione si presentava più difficile.

IL PRETORE DI ADRIA

In data 11 dicembre 1939-XVIII ha emanato il seguente

Decreto di condanna penale contro BOVOLENTA ATTILIO, di Serafino e di Spadoni Maria, nato il 25 novembre 1875 a Corbolla ed ivi residente, per avere il giorno 31 maggio 1939-XVII in Corbolla posto in vendita nel proprio esposto del vino rosso avente una gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 225 di ammenda, L. 50 per tasso analisi, ed alle spese di procedimento e lire 35 per tasso deceduto. Ordina che un estratto del presente sia a spese del condannato pubblicato sui giornali "Il Commercio Polacco" e "Il Resto del Carlino", nonché affisso all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia ed a quello del Comune di residenza.

Per estratto conforme all'originale.

Adria, 12 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere A. Corazza

REGIA PRETURA DI LUGO

In data 31 gennaio 1940-XVIII il Pretore di Lugo ha pronunciato il seguente

Decreto

contro BERTAZZOLI GIULIO, fu Domenico e di Mazzotti Arcangelo, nato il 4 marzo 1897 a Cotignola, ivi residente frazione Barbiano via Alberico n. 9, per avere in Lugo il 28 dicembre 1939 posto in vendita latte che alla analisi risultava annacquato.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 300, ed ordina la pubblicazione dell'estratto del decreto sui giornali "Il Resto del Carlino" e "Il Corriere Padano".

Lugo, 14 febbraio 1940-XVIII.

L'A. Cancelliere A. Scardovi

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, ecc. impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento fascista.

L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. Dep. Gen. Giorgio, Milano (8/44). FABBRICATO IN ITALIA (A. P. Milano 54237 - 1935)

Il termine per le denunce per l'imposta ordinaria sul patrimonio

Roma, 15 febbraio

Il 29 corrente scade il termine per le denunce della nuova imposta ordinaria sul patrimonio. Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare, in cui si precisano gli obblighi di denuncia e viene ricordato che l'articolo 38 del Decreto Legge stabilisce che le Finanze hanno facoltà di iscrivere prioritariamente a ruolo, salvo consiglio definitivo, i valori dichiarati dai contribuenti o, se trattasi di immobili assoggettati al Prestito Redimibile 5 per cento e alla relativa imposta straordinaria, i valori dichiarati dai contribuenti.

Recita l'articolo 38 del Decreto Legge: «Quando il contribuente abbia omesso di presentare la dichiarazione relativa al suo patrimonio, il Prestito Redimibile 5 per cento e la relativa imposta straordinaria degli uffici per la determinazione dei relativi valori in via definitiva non daranno luogo all'applicazione di penalità».

Il Ministero delle Finanze comunica: Quantunque le disposizioni della legge istitutiva della imposta ordinaria sul patrimonio siano chiare nell'escludere l'obbligo, da parte dei possessori di azioni e di obbligazioni, di dichiarare i titoli posseduti, al fine di eliminare ogni dubbio in proposito, si conferma che tale obbligo non esiste in quanto le azioni rappresentano il capitale da tassarsi a carico delle società emittenti e le obbligazioni subiscono la tassazione presso la società stessa emittente, e non sono soggetti alle disposizioni che riguardano le obbligazioni di cui gli altri titoli di credito finanziari un reddito fisso come cartelle, buoni fruttiferi, ecc.

Il volo di un'aquila marina dalla Prussia Orientale al Tigris

Asmara, 15 febbraio

Sulla strada tra Enda Selassi e Adi Gaberri un bellissimo falco di aquilina si abbatté stremato sulla strada e veniva investito in pieno da un'auto. Con sorpresa si constatava che il grosso volatile recava ad una zampa un anello con la seguente dicitura: «B.B. 10811 - Wargwart Rossitten - Germania».

Facile dunque la deduzione trattarsi di un uccello intransigente della stazione ornitologica di Rossitten nella Prussia Orientale: il che fa comprendere quale lungo viaggio abbia compiuto l'aquila per arrivare dalle sponde del Baltico al Tigris.

Gli universitari sosterranno gli esami in perfetta divisa

Roma, 15 febbraio

Si ricorda che tutti gli universitari per il prossimo appello straordinario di febbraio dovranno sostenere gli esami e discutere le tesi di laurea in perfetta divisa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA' Temp. Stato Stato Temperatura

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

Barometro, di cui, di mare, Massimo, Minimo

ULTIME NOTIZIE

IL REICH LOTTA PER LA VITA

Goering incita i rurali a potenziare al massimo la produzione

Berlino, 15 febbraio. Stasera il Feldmaresciallo Goering ha tenuto alla radio l'annuncio di un discorso.

Egli ha parlato ai rurali, illustrando i compiti che spettano all'economia agricola nel momento in cui il Paese è impegnato in una lotta per l'esistenza. Il contributo che gli agricoltori e i contadini possono e devono dare al potenziamento dell'economia di guerra, ha una importanza decisiva, specie nella lotta contro il blocco inglese, contro cioè il tentativo di affamare il popolo tedesco.

Enormi riserve accumulate

Quanto il Nazionalsocialismo ha fatto nel campo dell'agricoltura nel sette anni di ricostruzione nazionale, da ora i suoi frutti. La situazione è ben diversa di quella del 1914-18. La Germania non solo ha molte porte aperte, verso nord, verso est e verso sud, ma può fare assegnamento sulle immense risorse del proprio suolo. «Oggi», ha detto l'oratore, «disponiamo di enormi riserve. Tra l'altro siamo riusciti ad accumulare sette milioni di tonnellate di cereali. Senza dubbio anche gli inglesi dispongono di grandi riserve che però non sono a portata di mano come le nostre, senza contare che parecchie migliaia di tonnellate di cereali si trovano non lontano dalle coste britanniche, ma in fondo al mare. Il fatto che noi possediamo così grandi riserve non significa che dobbiamo rimanere inoperosi. E' indispensabile che la produzione venga aumentata al massimo. La battaglia che attende gli agricoltori ed i contadini nel 1940 sarà dura e difficile, ma essa sarà sicuramente coronata dalla merita vittoria. Alla mancanza di mano d'opera dovuta al richiamo sotto le armi di centinaia di migliaia di contadini, supplirà la raddoppiata energia di coloro che sono rimasti a casa, i quali saranno coadiuvati su larga scala da braccianti venuti dal Protectorato e dai territori occupati. I quali già incominciano ad affluire verso le zone agricole del Reich».

Goering, accennando poi a talune difficoltà dovute alla stagione rigida, come la mancanza di carbone, ha dichiarato che esse saranno superate. Ad ogni modo ogni cittadino deve rendersi conto della gravità del momento e sopportare con animo sereno i non lievi sacrifici. L'imperativo dell'ora è «bisogna vincere, e si vince». Ed è appunto per questo che i contadini dovranno dare il loro contributo importantissimo, potenziando al massimo la produzione. In ogni settore la produzione dovrà raggiungere e superare il livello degli anni migliori. Il lavoro dovrà essere incoraggiato e lo sarà con premi ai vincitori della battaglia e con un adeguato aumento dei prezzi di alcuni prodotti, principalmente del burro. Questo aumento non si risolverà in un danno per i consumatori. La ragione dei prezzi resterà invariata ed invariata resterà il prezzo della margarina. Cosicché, praticamente, l'onere ricadrà su chi, avendo i mezzi, potrà acquistare burro invece di margarina. Non si tratta dunque di un provvedimento assai definitivo, il beneplacito viene a finanziare l'azione destinata ad incoraggiare l'agricoltura nella sua battaglia. La quale — ha concluso — sarà un contributo decisivo alla vittoria che la Germania riporterà sui suoi nemici.

Braccianti polacchi al lavoro

A proposito della mano d'opera che sarà impiegata nei lavori agricoli, il D.N.B. ha da Cracovia che il 12 febbraio ha avuto inizio il trasporto nel Reich di braccianti agricoli polacchi, maschi e femmine, i quali, dietro adeguata retribuzione, presteranno la loro opera nei principali centri tedeschi. Il trasporto dovrà essere ultimato entro il corrente mese; si calcola che occorreranno circa 100 treni. Prima esseranno inviati nei rispettivi luoghi di destinazione, i braccianti vengono sottoposti ad un'accurata visita.

L'arrivo degli agricoltori del Reich pubblica un articolo del Segretario di Stato Backe, da cui si apprende che l'altro che secondo i più recenti accertamenti il Reich possiede oltre 28 milioni di malati. «Con ciò — scrive — risulta pienamente coperto il fabbisogno di carne macinata per l'anno corrente».

Secondo l'Ufficio di Statistica i prezzi all'ingrosso in Germania nei primi cinque mesi del 1939 sono rimasti quasi invariati. Si è registrato soltanto un aumento del 0,5 per cento, dovuto a cause del tutto stagionali.

TAUERO ZULBERTI

Una pubblicazione ufficiale tedesca sulla politica di snazionalizzazione dei Polacchi contro i Tedeschi

Berlino, 15 febbraio. Una terza pubblicazione ufficiale germanica circa il terrorismo polacco contro gli alleati tedeschi si occupa principalmente del ventennio politico di snazionalizzazione svolto dai Polacchi. Nel documento ufficiale germanico si legge tra l'altro:

«I milioni di Tedeschi cui era stato solennemente promesso il diritto di autodeterminazione furono aggrediti violentemente alla Repubblica polacca. E' vero che la Polonia si era impegnata a garantire il rispetto della vita, della proprietà, della lingua e degli usi dei Tedeschi, ma, invece, non appena ebbe preso possesso dei loro territori iniziò una sistematica persecuzione dei cittadini di stirpe germanica, provocando una vera e propria migrazione. Centinaia di migliaia di Tedeschi furono allora costretti ad abbandonare le terre che possedevano da secoli.

«In molte regioni uncinchimo un sanguinoso regime di terrore contro i Tedeschi, ma nessuno al mondo alzò la voce in difesa delle vittime. Già nel 1919 la politica di espropri, applicata

senza tregua e senza riguardo, aveva causato una contrazione del germanesimo del 14,5 per cento sul suo livello precedente. Di pari passo con la snazionalizzazione delle città, procedeva la snazionalizzazione delle campagne, contro ogni principio di diritto delle genti.

«Le espropriazioni eseguite nel territorio del Corridoio, nel periodo 1925-1938 raggiunsero il 72 per cento delle proprietà. Lo stesso nel territorio di Posen. Nell'Alta Slesia Orientale, nel febbraio del 1939 era stato espropriato il 98,7 per cento. Sui terreni espropriati furono immessi elementi stranieri provenienti dalla Polonia propriamente detta e dalla Galizia. Anche le industrie tedesche furono colpite dal boicottaggio e da persecuzioni fiscali al punto da annientare, finché tutta l'industria tedesca dell'Alta Slesia passò in mano ai Polacchi. Operai e impiegati tedeschi furono licenziati in massa e dovettero emigrare. Secondo cifre statistiche dell'Istituto centrale di statistica di Varsavia, già nel 1931 un milione di Tedeschi avevano lasciato la Polonia, ma in verità la cifra era più alta.

«Un gran numero di Tedeschi scomparve in miseria, molti perirono, e coloro che rimasero non godettero della protezione del più elementare diritto. Anche le scuole, tranne una minima parte, furono sopresse a migliaia nella Pomerania e nella Prussia occidentale. Ciò che non fecero le autorità polacche, fu fatto dal boicottaggio delle organizzazioni scolastiche con l'acquiescenza delle autorità. In seguito a tali pressioni, 120 mila Tedeschi abbandonarono l'Alta Slesia. Mediate gli sforzi pacifici del Führer, si giunse, tuttavia, alla comune dichiarazione tedesca-polacca del 1937, con la quale i due Governi assumevano l'impegno di garantire sviluppi economici alle minoranze e rispettarne usi e cultura.

«Ma la Polonia non mantenne la parola; e una nuova ondata di terrore

si scatenò contro gli alleati tedeschi nell'inverno 1938-1939. Quando, poi, il Führer stese la mano alla Polonia, per regolare tutti i problemi germanopolacchi, si intensificò la pressione delle autorità polacche contro i Tedeschi. Tutte le offerte della Germania furono considerate come prova di debolezza e si rispose con nuove misure di coercizione contro gli alleati. Nel 1938, infine, quando cominciò a svilupparsi il piano di accerchiamento della Germania da parte delle Potenze occidentali, e poi quando Chamberlain annunciò la garanzia concessa alla Polonia, nel territorio di Lodz, regolari programmi contro i Tedeschi, e da Lodz il terrore dilagò dovunque esistevano collettività germaniche, tanto che altri 70 mila Tedeschi fuggirono in Germania.

«Le vittime della persecuzione nella estate scorsa non si possono ancora calcolare. Alla fine di agosto incominciò la marcia degli alleati tedeschi verso la morte. I martiri finora accertati sommano a 55 mila, ma il vero aspetto di questi venti anni di politica di snazionalizzazione — conclude il comunicato — sarà conosciuto dal mondo solo dopo la fine delle indagini in corso».

DOPO LE IMPICCAZIONI DI BIRMINGHAM

La serie degli attentati dinamitardi ripresa dai terroristi irlandesi

Londra, 15 febbraio. Nella città dove furono impiccati la settimana scorsa i due terroristi irlandesi, imputati dello scoppio di una bomba a Coventry, gli agenti del cosiddetto Esercito repubblicano irlandese (I.R.A.) hanno ripreso questa notte la serie degli attentati dinamitardi. Una bomba è esplosa in un magazzino di calzature nel centro della città. L'esplosione ha fatto accendere un centinaio di agenti di polizia, i quali hanno fermato le automobili che si trovavano nelle località e nei dintorni, interrogando gli occupanti. Sono state fatte inoltre perquisizioni in varie case private.

L'esplosione ha fatto danni rilevanti e tutte le vetrine del grande negozio sono state infrante. Si ritiene che la bomba sia stata deposta in una scatola da un convento che poco prima della chiusura del negozio acquistò un paio di scarpe. Subito dopo lo scoppio, tutte le vie di uscita della città vennero perquisite dalla polizia, ma, a quanto pare, senza risultato. Però, in seguito alle perquisizioni di questa notte, la polizia di Londra è stata avvertita della scoperta di un complotto per un'altra serie di attentati nella Capitale.

Si apprende, intanto, che nelle prime ore di questa mattina è esplosa a Birmingham un'altra bomba, mezzo ad una delle strade centrali della città. Altre tre bombe incassate sono state rinvenute dentro cabine telefoniche pubbliche.

La questione ieri ha avuto le sue ripercussioni negli Stati Uniti, dove l'«Irish Free Press», giornale di minoranza, ha pubblicato un articolo di propaganda a San Francisco, è stato interrotto da diversi irlandesi che, armati di cartelloni, hanno inscenato una manifestazione antibrannica.

Una eccezionale bufera di neve ha colpito gli Stati Uniti

Danni per 10 milioni di dollari

Nuova York, 15 febbraio. Trentottomila spallatori lavorano a togliere l'abbondante neve caduta nelle ultime 24 ore durante una eccezionale e terribile bufera. Sono stati accertati finora sedici morti per asfissia, mentre la sola circolazione municipale, i danni superano già i 10 milioni di dollari. Nella città di Boston ieri sera, oltre 10 mila persone convenute nell'arena coperta per seguire allestita la partita di pallacanestro tra i Boston Celtics e i New York Knickerbocker. La partita non ebbe luogo, a causa della neve.

L'ormone nevicato in Ungheria

Un scontro ferroviario - Paleico episodio d'un bimbo salvato per il sacrificio d'un cane

Budapest, 15 febbraio. Il freddo si fa sempre più intenso in Ungheria. Tra gli altri incidenti, una locomotiva preceduta da uno spazzaneve è entrata a tutta velocità nella stazione suburbana di Rakos e ha investito un acceleratore. Ventidue persone sono rimaste ferite.

Palacio è il caso di uno scolare. Nel fare ritorno a casa dalla scuola, trovava il carro del padre, eretto, abbandonato senza cavalo nella neve, dove era rimasto bloccato. Il bambino, ormai stanco, vi si è rannicchiato e si sarebbe morito di freddo se un grosso cane mendicante nei dintorni, dopo essersi inutilmente recato alla casa del ragazzo ad abbaiare sotto le finestre, non si fosse adagiato sul bambino dalla parte del vento, cosicché quando il gruppo coperto di neve è stato rinvenuto, il cane era già morto, ma ancora riparava col suo corpo quello del bambino.

L'ondata di freddo continua e ovunque si registrano temperature di congelazione. A Trento sono stati registrati oggi dodici gradi sotto lo zero. Dalle valli di Fiemme vengono segnalati venti quattordici gradi sotto lo zero. Laghi alpini, torrenti, cascate e corsi d'acqua sono gelati.

La Montagna (il termometro ha toccato stamane il suo punto minimo segnando gradi 13,8 sotto lo zero) a Poma - 13, a Padova - 15, a Corpi - 19, a Brescia - 8, a Trieste - 10. In quest'ultima città per grave congelamento sono stati ricoverati all'ospedale tale Giacomo Bak, di 55 anni e Giuseppe Strani, di 42 anni.

A Chignola, nei pressi della fortezza Barbarigo è stato rinvenuto il bragozzo «Argia» senza equipaggio di cui è riuscito ad avere notizia. Sono dati mancanti il caporabato Perini Amelio d'anni 21, Perini Angelo di Felice d'anni 32, Bacci Orfeo di Vincenzo d'anni 20, Cavallo Oberdan di Francesco d'anni 20 e il quattordicenne Penzo Umberto di Anacleto.

La festa delle famiglie prolifiche

Il 3 marzo saranno consegnate le medaglie e i diplomi alle madri di sette e più figli - Oltre 427 mila lire di premi

Roma, 15 febbraio. Le madri delle famiglie prolifiche celebreranno prossimamente la loro sagra. Nella ricorrenza del terzo anniversario della deliberazione con cui il Gran Consiglio del Fascismo creò l'Unione Fascista per le Famiglie Numerose, domenica 3 marzo, nei copolughi di residenza, sarà presente di tutte le gerarchie locali, avrà luogo la solenne consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a tutte le madri di sette o più figli o di più figli di diritto dell'Unione.

Si calcola che in tutta Italia saranno assegnate oltre centomila medaglie in metallo autarchico. Nel corso delle adunate che si svolgeranno con il concorso di larghissime rappresentanze di Camille Nere è di popolo, saranno illustrati il contenuto e l'alto significato delle provvidenze annunciate dal Duce il 21 dicembre scorso e presentemente deliberate dal Consiglio dei Ministri a favore delle famiglie numerose.

Tali provvidenze, destinate, dopo l'approvazione delle assemblee legislative, ad essere immediatamente attuative, oltre ad accordare nuove più larghe esenzioni tributarie e a facilitare, attraverso agevolazioni creditizie e fiscali, la formazione e la tutela del patrimonio, sanciscono come è noto la priorità dei lavori e negli impieghi dei padri di numerose prole.

Insieme con le medaglie e i diplomi saranno consegnati i premi alle coppie filanti vincitrici dei concorsi indetti in tutte le province fra i complessi famigliari che hanno avuto il maggior numero di figli in un minor tempo. Complessivamente verranno pertanto erogate in tutta Italia ben 427.500 lire. Per quanto si riferisce poi alla consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di sette e più figli residenti negli altri comuni e iscritte ai nuclei, si assicura che essa si svolgerà il prossimo 21 aprile e che la relativa cerimonia sarà compresa fra le manifestazioni celebrative del Natale di Roma.

Rievocazione tedesca di un eccidio di soldati italiani in Polonia

Munich, 15 febbraio. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano come la Russia abbia nel tempo normale, sia prima che dopo la guerra mondiale, inviato in Germania oltre un terzo delle sue esportazioni totali, e rilevano che col nuovo accordo Germania e Russia restaurano una situazione naturale della reciproca integrazione economica tra i due Paesi.

Nel compiacersi, ai pari di altri giornali, della reazione prodotta in Italia dalla seconda documentazione ufficiale tedesca circa le stragi commesse fra la popolazione tedesca in Polonia, il «Volkischer Beobachter», nel suo editoriale odierno, ricorda i trentun soldati italiani uccisi contemporaneamente nel 1921 in Alta Slesia da elementi polacchi. Il giornale scrive che questo crimine avvenne per il fatto che i soldati italiani, ossequianti agli accordi, agivano con tutta imparzialità e che, già allora, l'ordito strage di tedeschi fu evitata soltanto dalle valorose truppe dei presidi italiani.

In occasione dell'inizio della sottoscrizione, il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali ha rivolto a tutti gli industriali italiani un indirizzo. Gli industriali parteciperanno ai primi e nella misura maggiore possibile contribuendo in tal modo alla realizzazione delle opere che il Regime, nel nome e per volere del Duce, compie con illuminata fermezza.

Mezzo miliardo già raccolto dal Banco di Napoli

Napoli, 15 febbraio. Il Banco di Napoli comunica che la sottoscrizione per i Buoni del Tesoro novennali 1940, raccolta dalle filiali del Banco di Napoli nel primo giorno, ha superato il mezzo miliardo. Il numero dei sottoscrittori è rilevantisimo.

Pubblicazioni in omaggio al Duce

Roma, 15 febbraio. Il Duce ha ricevuto l'editore Mario Vaccari che gli ha presentato con la collezione del 1939-XVII-XVIII del Calcio Illustrato, l'«Enciclopedia-almanacco 1940 XVIII-XIX del Calcio Italiano». Il Duce che ha gradito l'omaggio ha espresso all'editore Vaccari il proprio compiacimento.

Desiderio espresso da Romagna d'Etiopia accolto dal Duce

Vetta Arnaldo Mussolini e Villa Anna Maria nel territorio dell'Ete

Roma, 15 febbraio. Il Ministero dell'Africa Italiana ha comunicato al Governo generale dell'Africa Italiana che il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'Ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, ha stabilito che la località in territorio di Addis Abeba, dove trovano l'azienda Babici e l'azienda stessa, assumano la denominazione di Villa Anna Maria, e che l'Ambo Ucher, nel Ugheria, assuma il nome di Vetta Arnaldo Mussolini.

Pertanto, d'ora innanzi, presentandosi la circostanza, tutti gli Enti e persone dovranno nel loro scritti e corrispondenze usare esclusivamente la nuova denominazione.

Non sono ammesse in alcun modo sopravvivenze di vecchi nomi.

Ispezioni di Bonaccorsi ai presidi della Milizia del litorale oceanico

Mogadiscio, 15 febbraio. Il Vicecomandante della Milizia della A. I. Console Generale Arcovogel Bonaccorsi ha ispezionato i presidi della Milizia del litorale oceanico e della regione del Giura, esaltando ovunque l'alto spirito che li anima e la perfetta efficienza da essi raggiunta.

Gli ufficiali di complemento e i graduati vincenti a prestar servizio presso la G.I.L. e la Milizia

Roma, 15 febbraio. Con disposizione del Ministro delle Forze Armate, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, i graduati di truppa e i sottufficiali dell'Esercito sono vincolati all'atto del loro congedamento fino al compimento del 40.º anno di età a prestare servizio gratuitamente, sia come personale di inquadramento dei reparti della G.I.L., sia come istruttori premilitari e post-militari presso i Comandi della G. I. L. e presso la M.V.S.N. oppure in quei corsi speciali che fossero indetti dal Ministero della Guerra.

Il cenno personale presterà servizio nella G.I.L. con grado corrispondente a quello rivestito nell'Esercito. I militari in congedo addetti all'inquadramento della G.I.L. o investiti delle funzioni di istruttori sono considerati ad ogni effetto come richiamati alle armi senza assenti. Gli ufficiali di complemento e i sottufficiali graduati

I nuovi Buoni del Tesoro

La sottoscrizione iniziata con pieno successo

Roma, 15 febbraio. Nella pervenuta da tutta Italia indagine che oggi, primo giorno di apertura ufficiale delle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro, è per conto a premio i risparmiatori italiani hanno letteralmente affollato sin dalle prime ore più di uno sportello degli istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni. Questa adesione plebiscitaria, esaminata unitamente al già rilevante grande affluire di prenotazioni nel corso 25 giorni che hanno preceduto l'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, permette di affermare che l'appello lanciato dallo Stato ai cittadini italiani, a segnare un successo, senza precedenti. Tale successo è garantito dal patriottismo dei risparmiatori e dalle veramente ottime caratteristiche del titolo che lo Stato offre.

In occasione dell'inizio della sottoscrizione, il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali ha rivolto a tutti gli industriali italiani un indirizzo. Gli industriali parteciperanno ai primi e nella misura maggiore possibile contribuendo in tal modo alla realizzazione delle opere che il Regime, nel nome e per volere del Duce, compie con illuminata fermezza.

Teruzzi a colloquio con il Viceré

Ardeni manifestazioni di folla al Duce - Il Ministro alla chiusura della Mostra della Milizia

Addis Abeba, 15 febbraio. Il Ministro dell'Africa Italiana ha impiegato la giornata di ieri allo studio dei problemi riguardanti l'Impero, avendo a tale scopo lunghi colloqui con il Viceré e, quindi, col capo servizio del Governo Generale, che lo hanno intrattenuto sulle varie questioni in esame. Il Generale Teruzzi ha presieduto anche diverse Commissioni e, infine, ha ricevuto gli esponenti della popolazione. In serata, il Ministro ha visitato la Mostra della Milizia, presiedendo anche alla cerimonia della sua chiusura.

Lungo tutto il percorso, il Generale Teruzzi è stato fatto oggetto di vivissime manifestazioni da parte della folla assai densa che si stipava lungo le vie e che salutava in lui il rappresentante del Duce e uno dei più fulgidi esponenti del Fascismo. In Piazza Littoria, la grandissima folla ha lungamente inneggiato al Duce, significando così la potenza dell'Italia Fascista e la profonda dedizione degli Italiani al Fondatore dell'Impero.

Il Ministro ha reso dappura omaggio alla memoria delle gloriose Comunità Nere cadute, stando in raccoglimento innanzi al suggestivo Sacrario che le ricorda e le esalta. Quindi, guidato nella visita alla sede che raccoglie una ricca documentazione fotografica, col più significativi cimeli dell'eroismo legionario nelle guerre d'Africa e di Spagna, dal Generale Comandante la Milizia, il Generale Teruzzi si è vivacemente interessato alla magnifica e rutilantissima rassegna.

Oggi il Ministro Teruzzi si recerà in aereo nel territorio della Galla Sidamo per visitare quel Governo e rendersi personalmente conto dello sviluppo della regione.

Il Bollettino della neve

Roma, 15 febbraio. ALPI PIEMONTESE-COMARDE: Corinalpo 20; Graciosa 20; Passo Tonale 100; Puntarello 100; Sestriere 20. DOLOMITI: Asiago 20; Gardina d'Adige 20; Dobbiaco 40; Madonna di Campiglio 50; S. Martino di Castrozza 70; Roccaraso 80; Sestola Piandefalco 135; Termillino 80.

APPENNINI: Abetone 130; Bolognola 70; Roccaraso 80; Sestola Piandefalco 135; Termillino 80.

ARMANDO MAZZA direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

UNA INDIPENDENZA 12-11 piano terra, 200 mila i giornali nel fascio dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte inviate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, S. A., non possono essere respinte a meno che debbono a norma di legge, essere accompagnate da spedite per via postale. All'indirizzo delle Casette non si accettano corrispondenze rasonate, dalle come pure non si risponde della restituzione di documenti originali alle offerte. Le offerte non accettate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

A - Oro, brillanti, compra Zanotti, 1939, loggia Facini 8 - Riparatoni - Cambrino 2000 - 214 1700 - Ford tre assi 12, Tel. 24-523.

APRILIA Berlina - 1500 Berlina venduto. Altomirnesse, via S. Simone 8, 2177.

AUTOMOBILI BAGLIONI - Usberli 3 - vende: Ballina rimessa 3700 - quadrumaretti di massima classe - allean quadrumaretti 2000 - 214 1700 - Ford tre assi 12, Tel. 14500 - 654 N.

FONTERIA ALBINISIMO bronzo artistico, zettissima assume lavori esecuzioni perfette. FONTERIA «A GIRA» 30101062A Via S. Felice 20, Telefono 24720, 2004.

MORICCHIO Demari: Accreditato - Assicurazioni - Economico - Comuni - L. 1939 - visitatore, Riveneto 114, 1997.

ORONZINI-SINISALTA vende bellissima camera pranzo stile antico. Assogrande 212, Chiodini.

VERNO segretario per telefono - (telefonata Busini) - torni primari, (telefonata) Danilovici ingranaggi conici, Marzoli, Pavia 6, Bologna, 2187.

La festa delle famiglie prolifiche

Il 3 marzo saranno consegnate le medaglie e i diplomi alle madri di sette e più figli - Oltre 427 mila lire di premi

Roma, 15 febbraio. Le madri delle famiglie prolifiche celebreranno prossimamente la loro sagra. Nella ricorrenza del terzo anniversario della deliberazione con cui il Gran Consiglio del Fascismo creò l'Unione Fascista per le Famiglie Numerose, domenica 3 marzo, nei copolughi di residenza, sarà presente di tutte le gerarchie locali, avrà luogo la solenne consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a tutte le madri di sette o più figli o di più figli di diritto dell'Unione.

Si calcola che in tutta Italia saranno assegnate oltre centomila medaglie in metallo autarchico. Nel corso delle adunate che si svolgeranno con il concorso di larghissime rappresentanze di Camille Nere è di popolo, saranno illustrati il contenuto e l'alto significato delle provvidenze annunciate dal Duce il 21 dicembre scorso e presentemente deliberate dal Consiglio dei Ministri a favore delle famiglie numerose.

Tali provvidenze, destinate, dopo l'approvazione delle assemblee legislative, ad essere immediatamente attuative, oltre ad accordare nuove più larghe esenzioni tributarie e a facilitare, attraverso agevolazioni creditizie e fiscali, la formazione e la tutela del patrimonio, sanciscono come è noto la priorità dei lavori e negli impieghi dei padri di numerose prole.

Insieme con le medaglie e i diplomi saranno consegnati i premi alle coppie filanti vincitrici dei concorsi indetti in tutte le province fra i complessi famigliari che hanno avuto il maggior numero di figli in un minor tempo. Complessivamente verranno pertanto erogate in tutta Italia ben 427.500 lire. Per quanto si riferisce poi alla consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di sette e più figli residenti negli altri comuni e iscritte ai nuclei, si assicura che essa si svolgerà il prossimo 21 aprile e che la relativa cerimonia sarà compresa fra le manifestazioni celebrative del Natale di Roma.

I nuovi Buoni del Tesoro

La sottoscrizione iniziata con pieno successo

Roma, 15 febbraio. Nella pervenuta da tutta Italia indagine che oggi, primo giorno di apertura ufficiale delle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro, è per conto a premio i risparmiatori italiani hanno letteralmente affollato sin dalle prime ore più di uno sportello degli istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni. Questa adesione plebiscitaria, esaminata unitamente al già rilevante grande affluire di prenotazioni nel corso 25 giorni che hanno preceduto l'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, permette di affermare che l'appello lanciato dallo Stato ai cittadini italiani, a segnare un successo, senza precedenti. Tale successo è garantito dal patriottismo dei risparmiatori e dalle veramente ottime caratteristiche del titolo che lo Stato offre.

In occasione dell'inizio della sottoscrizione, il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali ha rivolto a tutti gli industriali italiani un indirizzo. Gli industriali parteciperanno ai primi e nella misura maggiore possibile contribuendo in tal modo alla realizzazione delle opere che il Regime, nel nome e per volere del Duce, compie con illuminata fermezza.

Teruzzi a colloquio con il Viceré

Ardeni manifestazioni di folla al Duce - Il Ministro alla chiusura della Mostra della Milizia

Addis Abeba, 15 febbraio. Il Ministro dell'Africa Italiana ha impiegato la giornata di ieri allo studio dei problemi riguardanti l'Impero, avendo a tale scopo lunghi colloqui con il Viceré e, quindi, col capo servizio del Governo Generale, che lo hanno intrattenuto sulle varie questioni in esame. Il Generale Teruzzi ha presieduto anche diverse Commissioni e, infine, ha ricevuto gli esponenti della popolazione. In serata, il Ministro ha visitato la Mostra della Milizia, presiedendo anche alla cerimonia della sua chiusura.

Lungo tutto il percorso, il Generale Teruzzi è stato fatto oggetto di vivissime manifestazioni da parte della folla assai densa che si stipava lungo le vie e che salutava in lui il rappresentante del Duce e uno dei più fulgidi esponenti del Fascismo. In Piazza Littoria, la grandissima folla ha lungamente inneggiato al Duce, significando così la potenza dell'Italia Fascista e la profonda dedizione degli Italiani al Fondatore dell'Impero.

Il Ministro ha reso dappura omaggio alla memoria delle gloriose Comunità Nere cadute, stando in raccoglimento innanzi al suggestivo Sacrario che le ricorda e le esalta. Quindi, guidato nella visita alla sede che raccoglie una ricca documentazione fotografica, col più significativi cimeli dell'eroismo legionario nelle guerre d'Africa e di Spagna, dal Generale Comandante la Milizia, il Generale Teruzzi si è vivacemente interessato alla magnifica e rutilantissima rassegna.

Oggi il Ministro Teruzzi si recerà in aereo nel territorio della Galla Sidamo per visitare quel Governo e rendersi personalmente conto dello sviluppo della regione.

Il Bollettino della neve

Roma, 15 febbraio. ALPI PIEMONTESE-COMARDE: Corinalpo 20; Graciosa 20; Passo Tonale 100; Puntarello 100; Sestriere 20. DOLOMITI: Asiago 20; Gardina d'Adige 20; Dobbiaco 40; Madonna di Campiglio 50; S. Martino di Castrozza 70; Roccaraso 80; Sestola Piandefalco 135; Termillino 80.

APPENNINI: Abetone 130; Bolognola 70; Roccaraso 80; Sestola Piandefalco 135; Termillino 80.

ARMANDO MAZZA direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

UNA INDIPENDENZA 12-11 piano terra, 200 mila i giornali nel fascio dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte inviate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, S. A., non possono essere respinte a meno che debbono a norma di legge, essere accompagnate da spedite per via postale. All'indirizzo delle Casette non si accettano corrispondenze rasonate, dalle come pure non si risponde della restituzione di documenti originali alle offerte. Le offerte non accettate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

A - Oro, brillanti, compra Zanotti, 1939, loggia Facini 8 - Riparatoni - Cambrino 2000 - 214 1700 - Ford tre assi 12, Tel. 24-523.



Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, della notte bianca che vi lasciano spassati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiore, flatulenza e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo normalizzati producono una sovrabbondanza di acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne

risente e vi è impossibile di prendere sonno. Una piccola dose di polveri o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Provverete un immediato sollievo e dormirete come un ghio. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezza, acidità, flatulenza, bruciore, rivoti, stitichezza o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. Pubb. Roma n. 4652-109, 5-30 (11-19-1932)

</

elle faccende di questi ultimi tempi
sa ha così continuato:
non posso dirvi i nomi delle loca-

Svezia avrebbero per conto suo dovuto
intervenire direttamente nel conflitto.
Le ragioni sono evidenti: senza una

... viene in più nominata
della « pace con giustizia » per tutti!

Cambisa Nera

Intervento apertamente, non lo farebbero senza prima essere riusciti a coinvolgere nel conflitto anche la Svezia e magari la Norvegia. Gli svedesi, per conto loro, avrebbero dimostrato meno prudenza, se i francesi, giunti fin dal principio, avessero assicurato l'invio non solo di materiale bellico e di qualche volontario, ma di Divisioni regolari con completo equipaggiamento e relativi servizi.

Vi è poi la questione della Germania. Avrebbe il Comando Supremo tedesco assistito impassibile all'insediamento nella Penisola scandinava di un forte contingente anglo-francese? La Svezia ha temuto di più, molto probabilmente, di provocare un intervento tedesco che entrasse in conflitto con la Russia.

In mancanza di chiarimenti inglesi sui motivi per cui la promessa fatta con enfasi societaria, a Ginevra, di prestare valido aiuto, alla Finlandia non è stata finora mantenuta né dal Governo britannico, né dal Governo francese, i quali solo ora incominciano a lasciar partire qualche gruppo di volontari e qualche squadriglia di aeroplani per la Finlandia. Il Daily Telegraph si fa telegrafare da Nuova York una realistica interpretazione americana dell'atteggiamento anglo-francese. «Sembra plausibile prevedere», scrive il corrispondente del Daily Telegraph, «che l'Inghilterra e la Francia lasceranno che la Russia concentri tutte le sue forze per la conquista della Finlandia, senza risolverla ad un intervento lampadario con mezzi adeguati, e questo perché il Governo di Londra, e quindi anche il Governo francese, seguono a ruttare la più speranza che la collaborazione russo-tedesca sia soltanto nominale, e che un giorno la Russia possa, anzi, voltare le spalle al Reich e tendere le braccia alle democrazie occidentali. Così anche la Finlandia verrà abbandonata alla sua sorte dai Governi che a Ginevra promisero di salvarla».

A proposito di volontari si apprenda dal Canada che una intera Divisione di canadese è pronta per andare in Finlandia. Questo è stato rivelato al Parlamento di Ontario dal deputato liberale Colonnello Hunter. Il quale ha chiesto al Governo i fondi per l'equipaggiamento e il trasporto di questa Divisione. Ma dopo il rifiuto della Svezia al giustificato appello finlandese, si teme che anche questo invio dei volontari potrà incontrare seri ostacoli. Negli ambienti londinesi, pur non calandosi il disappunto per la decisione svedese, si dichiara di comprendere la delicata situazione in cui questo Paese si trova.

CORRADO PALENBERG Gli imprecisati aiuti francesi

Parigi, 16 febbraio

In una nota di carattere semiufficiale, si apprende che l'aiuto della Francia alla Finlandia consiste in un numero imprecisato di aeroplani e di batterie di artiglieria pesante. La nota aggiunge che la Francia e l'Inghilterra non possono accettare passivamente che le navi tedesche si rechino nei porti dell'Oceano Artico cariche di armi e munizioni per l'Armata rossa.

Il Ministro Teruzzi in visita al territorio dei Galla Sidamo

Entusiastiche manifestazioni al Duce

Assosa, 16 febbraio

Stamane il Ministro dell'Africa italiana proveniente da Addis Abeba dopo un volo regolaresimo di due ore e mezzo sopra un territorio per la maggior parte coltivato a popolate è giunto a Becca nel territorio dei Beni Sengul abitato per la maggior parte da gente galla fedelissima, dedita all'agricoltura che è la maggior ricchezza della regione. Il Commissario dei Beni Sengul, che ha una superficie di 14.000 Km. quadrati e conta circa 20.000 abitanti nell'altipiano è coltivato a grano duro e tef e nel basopiano a datteri e sesamo. Le comunicazioni sono assicurate da una rete di bussole che si sviluppa per 250 Km., e da un servizio aereo che opera da Galla Sidamo.

Il Ministro è stato accolto al campo di aviazione da una grandiosa «fiancia» da parte delle genti convenute anche da più lontani villaggi. Il Cadi ha rivolto al Ministro un fervido indirizzo di omaggio nel quale lo ha assicurato che tutte le popolazioni sono felici e godono del più perfetto benessere, sotto il Governo Italiano che è giusto e potente. Il Generale Teruzzi si è detto lieto delle affermazioni del Cadi ed ha concluso affermando che ciò è la chiara verità del come il potente Governo italiano si occupa dei popoli che ad esso si affidano.

Salutato da un'altra fantasmagorica «fiancia», l'invito del Duce ha iniziato il suo viaggio nel territorio dei Galla Sidamo accompagnato dal Governatore Generale Gazzera.

Dopo avere attraversato una larga pianata il corteo delle autovetture raggiunge il Villaggio di Bombasit tutto imbandierato. Le bandiere italiane che sventolano in piena boscaglia, e le braccia dei nativi quasi sempre levate nel saluto romano, dicono con eloquenza quanto a fondo sia penetrata la civiltà romana fra genti che fino a pochi anni addietro vivevano in completo abbandono, prive di un governo e dell'ordine.

Il Ministro è accolto da una dimostrazione di vivacissimo entusiasmo. Dopo che il Cadi ha letto un indirizzo di fedeltà ed ha innalzato il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, la popolazione ha iniziato una «fiancia» serrata e vibrante che è continuata echeggiando per largo tratto, allorché il Ministro ha ripreso il suo viaggio.

Il corteo si dirige quindi su una pista ancora levigata e piana. In breve raggiunge Assosa in folla, qui, per un vicolo di circa due chilometri, sono schierate le popolazioni native con i caratteristici tamburi e con i flauti; più avanti presso la residenza Commissariale, è adunata la popolazione nazionale con il guidatore. Al guanciale del Ministro, fra l'altro, si vedeva il fedele. E presto la dimostrazione all'indirizzo del Duce assume un tono altissimo. Assosa è un centro importante della zona. Vi predominano

La relazione al Duce del Comitato del Consorzio per le opere pubbliche sulla gestione del 1939

Roma, 16 febbraio

Il Duce ha ricevuto dal Senatore Beneduce, Presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, la relazione del Comitato permanente sulla gestione del 1939 e una offerta di lire due milioni.

Il Duce ha fatto giungere il suo compiacimento all'offerente ed ha destinato la somma al fondo per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Il raduno del X Reggimento alpini avrà luogo a Torino in maggio

Roma, 16 febbraio

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il Comando del X Reggimento Alpini ha inteso il 21.0 raduno nazionale del X Reggimento Alpini a Torino nei giorni 11, 12 e 13 maggio.

Modificazioni allo statuto del P. N. F.

Roma, 16 febbraio

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 23 gennaio 1940 XVIII numero 33, recante modificazioni allo statuto del P.N.F.

Mario Giampaoli riammesso nelle file del Partito

Milano, 16 febbraio

L'Ufficio Stampa della Federazione del Fascio di Combattimento comunica: «Presi gli ordini dal Segretario del Partito, è stato concesso il rinnovo della tessera del P. N. F. a Mario Giampaoli, già federato di Milano, che partecipa all'adunata di Piazza San Sepolcro».

Il Federale ha inoltre ordinato il ritiro della tessera del P. N. F. ai fascisti Mussomano Ernesto e Zanaboni Gaetano per avere essi, il giorno 6 corrente, commesso l'ingiuria e l'aprovazione alla violenza in un pubblico esercizio, con la seguente motivazione: «Elementi indesiderabili nelle file del Partito».

Modificazioni delle pensioni di guerra

Roma, 16 febbraio

Si è riconosciuto il diritto alla pensione degli orfani di guerra che siano diventati invalidi dopo il compimento del 21.° anno di età, ma prima della data in cui sia venuta a cessare il diritto a pensione della vedova. Questa norma risponde ad un criterio di equità, poiché tiene conto dei legittimi interessi degli orfani, avuto riguardo al più stretto vincolo di sangue esistente tra essi e il militare.

Si stabilisce inoltre che i militari di carriera divenuti invalidi in conseguenza delle guerre dal 1911 al 1918 possano richiedere il trattamento di pensione di guerra entro il quinquennio dalla cessazione del servizio.

Il Convegno di mistica fascista Il programma dei lavori

Milano, 16 febbraio

Il primo Convegno nazionale su *Perché siamo dei mistici* indetto dalla Scuola di mistica fascista, avrà luogo lunedì 19 alle 9, al Palazzo Marino, della presidenza della Scuola e del Convegno al «Covo» di via Paolo di Donno, al «Sacro» dei Quindici fascisti e al «Punto» di viale. Alle 10 nella sala dell'Alibi e Palazzo Marino, vi sarà l'introduzione ai lavori da parte del presidente, Dott. Mezzanona, vice segretario del P.N.F. Seguirà l'esposizione del Prof. Padellaro sul primo tema: «Tradizione antichitistica e antichitistica del pensiero degli italiani». Alle 11, continueranno i lavori, il Prof. Di Mario presiede la Conferenza Professionisti e Artisti, farà la relazione sul secondo tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia d'Italia» e seguirà la discussione. Alle 11, i partecipanti al Convegno visiteranno il «Covo» e la sede di Mistica fascista.

Mercoledì 20, alle 9,15, il Convegno riprenderà al Palazzo Marino, i lavori, con la esposizione del Dott. Padellaro, vice segretario del Cuf, sul terzo tema: «Valore e funzione della mistica nella dinamica della rivoluzione fascista». Seguirà la discussione.

Nel pomeriggio, avrà luogo un ricevimento da parte della Podestà, ed alle 21, nel salone della Casa del Fascio, in piazza Belgiojoso, il direttore della Scuola, Prof. Giusti, farà una relazione generale sul Convegno.

L'odierno convegno universitario per gli studi sociali a Ferrara

Ferrara, 16 febbraio

Sono giunti a Ferrara i fascisti universitari di varie città d'Italia per il convegno nazionale di studi sociali organizzato dal C.U.F. e Arnaldo Mussolini della nostra città sulla «Pratica dei lavori per l'educazione universitaria».

Gli indirizzi della carta della scuola, come sono attualmente entrati nella vita della Nazione, servono a tracciare una sicura direttiva che faciliti il compito dei partecipanti.

Nel binomio mussoliniano «Libro e Moschetto» i fascisti universitari inizieranno domani i propri lavori il cui esito è attesissimo, anche per la novità dei temi trattati.

L'attuazione dei piani autarchici della produzione agricola

Direttive per alcune colture a ciclo primaverile

Roma, 16 febbraio

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con suo recente circolare agli Ispettor provinciali e compartimentali dell'Agricoltura, nonché alle organizzazioni agricole, ha impartito precise disposizioni per l'attuazione dei piani autarchici della produzione agricola per alcune colture a ciclo primaverile che più urgentemente necessitano di disposizioni attuative del nostro Paese, o la produzione di materie prime indispensabili alla nostra industria. Considerato che tali colture devono raggiungere nel territorio nazionale un minimo di estensione superiore in ogni caso agli investimenti conseguiti nelle precedenti campagne, per ogni provincia è stato indicato l'ettaro che si può considerare raggiungibile nella imminente campagna primaverile mediante il pronto e totale apporto di tutte le energie rurali e con l'applicazione di tutti i mezzi tecnico-culturali che oggi sorreggono una agricoltura produttiva e consistente quale è quella italiana. Le colture contemplate nella circolare sono principalmente la bietola da zucchero, la canapa, il grano duro e la semola, il sorgo, il cotone ed il ricino. L'ettaro di alcune colture è da considerarsi definitivo perché già vincolato da contratto nazionale. Gli Ispettor provinciali dell'Agricoltura sono chiamati a convocare d'urgenza i Comitati provinciali per i piani autarchici per la produzione agricola, per concretare una rapida azione intensa nel raggiungimento delle superfici assegnate ad ogni provincia. Analogamente a quanto è stato disposto, per le colture di imminente semina è stata richiamata l'attenzione degli organi periferici sul recente provvedimento voluto dal Duce, con il quale, a partire dalla prossima campagna, viene assicurato agli allevatori di bachi il prezzo base di lire 15 per ogni chilogrammo di bozzoli freschi. L'azione intensa di propaganda che gli Ispettor svolgeranno nelle provincie, fiancheggiata dalle organizzazioni dell'agricoltura, deve far sì che l'intero quantitativo di seta predisposto dal produttore per la campagna bolognese 1940 venga sicuramente allevato. Le provincie guidate dagli Ispettorati sarà inoltre diretta a proteggere il patrimonio gelato e ad evitare abbattimenti o distacchi da ragioni tecnico-culturali inerenti al problema della sistemazione dei terreni. In tal caso va curata la sistemazione degli impianti.

Indetta dal settore della viticoltura della Federazione Nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Garoglio, ha avuto luogo una importante riunione di filologi e di tecnici, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e delle organizzazioni economiche dei viticoltori. Erano stati invitati anche i rappresentanti dei maggiori industrie nazionali produttrici di anticongelanti. Nel corso della riunione sono stati imposti ed ampiamente trattati i problemi relativi all'approvvigionamento del rame per la difesa della vite, constatando che per la campagna in corso tale approvvigionamento è assicurato, ed è stato predisposto un piano di azione (tanto per la sperimentazione dei prodotti anticongelanti a rame sostituito o ridotto, quanto per la maggiore diffusione di quelli anticongelanti a base di resine) di rame che, mentre consente una notevole risparmio di tale metallo, vengono indicati da una sperimentazione ultradecennale e dal largo impiego in molte zone, come sicuramente capaci di sostituire i prodotti tradizionalmente adoperati. A conclusione delle varie trattative cui hanno partecipato tutti i convenuti sono state approvate alcune importanti mozioni che sono state comunicate al Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Il cambio delle obbligazioni del Prestito Polacco con Buoni del Tesoro. Roma, 16 febbraio

Avendo parecchi possessori delle obbligazioni del Prestito Polacco 7 per cento 1924, emesso in Italia, chiesto di poterle effettuare il cambio con i buoni del Tesoro novennali, il Ministero delle Finanze ha deciso di autorizzare il cambio delle obbligazioni del Prestito Polacco in buoni del Tesoro novennali serie speciale 1944, con godimento 1.° marzo 1940, prendendo per base il rispettivo valore nominale.

Il sommerso "Michele Bianchi", a 115 metri di profondità nelle prove di immersione

Roma, 16 febbraio

Il sommergibile *Michele Bianchi*, primo della serie degli scafi speciali, ha effettuato le prove di immersione, raggiungendo 115 metri di profondità. A bordo vi era l'Ammiraglio Vicienza, della commissione di collaudo del Ministero della Marina.

Ancora neve a Roma "Fra giorni tornerà il bel sole primaverile", dice il Prof. Eredia

Roma, 16 febbraio

Stamane la neve ha imbiancato ancora le strade ed i giardini di Roma. La temperatura si è mantenuta assai rigida e dopo le dieci, a parecchie ripetizioni, sono state fatte le fioccate cadere lentamente, senza però lasciare traccia.

La neve a Roma dunque non è più un mito a giudicare dalle frequenti apparenze fatte quest'anno. Il tempo, dopo una nuova ondata di freddo, si è calmato e si è fatto più mite. Il Prof. Eredia ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La nuova ondata di freddo che si è rovesciata su tutta l'Europa ha caratteri che non sono molto diversi da quella che si è rovesciata su noi, ma molto attenuati. Le cause meteorologiche del fenomeno, risalendo nel bacino del Mediterraneo e di alte pressioni sul continente russo.

Nei primi giorni del corrente mese le alte pressioni si sono rovesciate a spostarsi verso oriente; ma all'inizio della seconda decade del mese esse hanno invertito lo spostamento riprendendo le posizioni precedenti. Ma tutta la situazione meteorologica non ha nulla di eccezionale e quindi non ci si deve aspettare un vero e proprio ritorno all'inverno, almeno come durata; e vedrete fra pochi giorni tornare il bel sole primaverile».

Alpini nella tormenta Udine, 16 febbraio

La nuova ondata di freddo ha sorpreso con malizia le truppe che si trovavano alle esercitazioni invernali sugli estremi baluardi delle Alpi orientali. Una compagnia del Battaglione Val Natisone, attendente a Sella di Monfalcone, ha dovuto affrontare serie difficoltà per ridiscendere a valle e sfuggire al pericolo della tormenta che si era abbattuta sulla zona. Con estremo coraggio e spirito di abnegazione, i valteristi sono riusciti a scendere a Caporetto, trascinandosi dodici camerati colpiti da congelamento agli arti.

Si tratta di uomini che si trovavano in servizio di pattuglia quando la temperatura è scesa a 25 gradi sotto zero. I dodici alpini, ricoverati all'ospedale militare di Udine, sono quasi tutti guaribili in una ventina di giorni.

Due casi di assideramento a Napoli

Napoli, 16 febbraio

Dopo una notte rigidissima il termometro è sceso a quattro gradi sotto zero. Stamane la neve è incominciata a cadere verso le 8, e la nevicata è durata oltre due ore.

Ci sono dovute deplorare due vittime dell'eccezionale freddo: una vecchietta e un uomo la cui identificazione non è finora avvenuta. La vecchietta è rimasta inerte sulla via Lancia, accompagnata all'ospedale poco dopo il ricovero, cessava di vivere.

L'incameramento di cauzioni commerciali per debito d'imposte

Roma, 16 febbraio

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che in esecuzione alla legge 23 giugno 1939, n. 642, il Ministero delle Finanze con una sua circolare ha intervenuto a precisare i casi nei quali è consentito l'incameramento di cauzioni commerciali per debito d'imposte.

Il Ministero rileva innanzi tutto che le disposizioni contenute nell'annidata legge non si applicano in materia di cauzioni prestare da mediatori, in quanto queste, per essere valide dalla legge di pubblica sicurezza hanno un carattere diverso. Rimane però salva l'azione dell'esattore per farle assoggettare nei modi ordinati appena disponibili. Per l'esecuzione sulle cauzioni commerciali l'esattore ha l'obbligo di denunciare all'Intendente di Finanza la morosità del contribuente commerciale, entro sei mesi dalla scadenza dell'ultima rata non pagata. A risarcimento poi di analogo quesito posto da qualche ufficio il Ministero dichiara che la presentazione della denuncia di morosità del commerciante è condizione essenziale agli effetti dell'ammissione a rimborso della quale l'esattore prima di presentarsi

CASSETTA PROPAGANDA SPUMANTE CINZANO

Elenco dei principali premi vinti E GIÀ CONSEGNATI al 15 Febbraio 1940-XVIII

AUTO FIAT 1100 u BUONI DEL TESORO DI L. 20.000 — Quarantelli e Corsi, via Pandolfi 8A, FIRENZE (venditore della cassetta); Simonetti Adolfo, Piccolo Bar, Borgo Albizi 5, Firenze; Molino Carlo, corso Giulio Cesare 118, TORINO (venditore: Ditta Patassa, Torino); Simondi Chiffredo, via Washington 14, MILANO (venditore non ancora segnalato); Lajolo Clemente, corso Lecce 40, TORINO (venditore: Ditta Guglielmino, corso Fracchia ang. via Borgone, Torino); Danelli ing. Ausonio, via Morosini 19, Torino (cassetta acquistata a BOLOGNA); Sconfelli Maria, via Gioberti 31, GENOVA; SAMPIERDARENA (venditore: Bar Pasticceria Officina, via 2.0 Fascio d'Italia, Genova-Sampierdarena); Bugamelli Alfredo, via del Castelliere 3 (Villa Ostheimer), BRESCIA; SANONE (Bologna) (venditore: Galli Rino, Bar Juventus, Bologna); Basso Gemma, via Michele Kerndacher 65, NAPOLI (venditore: Daniele Mario, via A. Scialliati al Vomero 104, Napoli); Tina Batina Riva, via G. Marconi, LOVERE (Bergamo) (venditore non ancora segnalato); Strobino Giulio, via Trieste 1, ANDORNO MICCA (Verelli) (venditore: Enzo Venezia, Biella); Maria Del Giudice, via Carlo Linneo 13, ROMA (venditore: G. Pagano, via Nazionale 77 Roma).

BRACCIALETTI ORO e BRILLANTI — Morillo Ferdinando Barone di Trabonella, via Emanuele Notarbartolo 20, Palermo; Murendino Damiano, Petralia Soprana (Palermo); Santina Anna, via Commerciale 50, Trieste; sint Gianni, via Marghera 1, loggia - Accattino Guida, corso Umberto 42, Torino; Nobili Luciani Maria, via Gioberti 38, Torino; Boltazzi Clotilde, via Dante Alighieri 17, Vimerate (Milano); Carmo Raffaele, via Lipari 2, Milano; Odino G. Carlo, via Franco 11-7 sc. E. Genova - Cav. G. Schenker, Gran Hotel delle Alpi, Lussurina (Belluno); Gambina Maria Luisa, via Salaria 300, Roma.

SERVIZI DA CAFFE' IN ABIGENTO — Enrico Zoppi, Taverna «La Fenice», Venezia - Cav. U. Carlo Martinez, via Damiani Marsala (Trapani); Monticelli Tomaso, via Adige 39, Roma - Pex Maria, Monte di Dio 1, Napoli; Mora Cesare, via Macello 2, Livorno (Milano); Zanin Orlando, via Roma 16, Tolmezzo (Udine); Ottani Natale, via Luigi Poletti, Modena - Ferretti Luigina, via Mazzini 2, Milano.

FRIGORIFERI «ALGIDUS» RA-DAELLI — Rossi cav. Mauro Rino, via Lilli 12, Milano - Santini Savino, via Bolognese 1, Firenze - Spangaro Ettore, via Solferino 36, Milano - Peiri Nelly, via San Francesco da Paola 20, Torino - Ric-

Risultano ancora in circolazione: n. 1 buono per un'automobile Fiat 1100 - n. 1 buono per un frigorifero «Algibus» Radelli - n. 1 buono per un Braccialetti Oro e Brillanti - n. 4 buoni per Servizi da caffè in Argento, ecc. ecc. - I possessori sono pregati di presentarsi alla Soc. Anon. Francesco CINZANO e Cia, Torino.

L'elenco completo dei nominativi che hanno inviato i buoni relativi agli altri premi è a disposizione degli interessati presso la Soc. An. F. CINZANO e Cia, TORINO.

MADONNA DELLA SALUTE PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.000 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA BUSTINA L. 0.40

DOMENICA ALLE ORE 21

Un'ora di rimi moderni eseguiti da un complesso di 50 professori con la collaborazione di solisti di strumenti e di canto. Effetti corali con intermezzi umoristici.

Il Radio-concerto, diffuso da tutte le stazioni del 2° programma, sarà diretto da A. Semprini e presentato da Toddi.

AMARO CORA CORA-CORA

I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

TELEGRAMMA-TRENO

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEI TELEGRAMMA TRENO

IL TELEGRAMMA TRENO VI PERMETTE DI TRASMETTERE NOTIZIE DI TUTTA NATURA, RECLAMI, DICHIARAZIONI E QUANTO VOI DESIDERATE. E' IL MEZZO PIU' VELOCE E SICURO PER MANTENERE LE PERSONE LONTANE ALLO CORRENTE DI TUTTE LE VOSTRE AZIONI.

RELOD, CECOSLOVACCHIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, JUGOSLAVIA, LUSSEMBURGO, OLANA, POLONIA, SPAGNA, SVIZZERA - UNGERIA

Per l'elenco dei telefoni e degli indirizzi delle stazioni di Telegramma-Treno, per favore, rivolgetevi al vostro agente di viaggio o al vostro ufficio di corrispondenza.

Nel vostro esclusivo Interesse citate sempre nei vostri ordini o offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

UN POETA CHE VA RILETTO

Vittorio Betteloni

Vittorio Betteloni poeta dell'800, meritevole dagli italiani di Mussolini una più attenta considerazione e uno studio più ampio e scuro di impacci e pregiudizi critici di natura scolastica. Poeta che fu caro al Carducci, come uomo e come artista, e dal Maestro si ebbe un riconoscimento che, però, invece di giovargli, in parte gli nocque. Le storie della letteratura, fino al recente «Ottocento» del Gallati, lo hanno composto nelle fredde righe d'una definizione inadeguata.

È passato fra la serie, se non anomima, degli scrittori incolari e marginali, forse per la tetragona staticità del suo temperamento fra le innumerevoli correnti e tendenze di quel periodo agitato, che vide fiorire Alzardi e Prati, Carducci e Rapisarda, Zanella e Stecchetti, e infine, D'Annunzio e Pascoli e Graft tanti nomi, tante idee ed ideali.

Egli, che volle definirsi *realista*, e tutto professò al raggiungimento d'una forma semplice e pura e parlata di lirica, fu incominciando la sua carriera poetica, coetanea e a contatto con gli «Scapigliati», ignorava d'essere nella più pura tradizione del realismo romantico manzuanino.

Questo poeta saggio e umanista fu esempio d'integrità morale e di dirittura artistica a molti lunamboli scrittori della sua età.

Dell'arte di Vittorio Betteloni bisognerebbe rifare la genesi e la rivalutazione, ma a noi basti soltanto suggerire il suo mondo morale.

A chi ne avesse la curiosità, sarebbe sufficiente leggere l'epistolario raccolto e commentato con tanto amore dal Brognolito, per seguire il fermento e lo svilupparsi del suo mondo morale, che è il suo mondo poetico, perché in Betteloni il poeta è l'uomo, e la poesia è la fedele rappresentazione del suo ideale di uomo.

Onestà di vita e onestà di arte, che rifugge, con una preoccupazione talvolta sconsolata e irragionevole, da ogni mezzo, che non nasca da necessità imprescindibili dell'ispirazione, ch'è genuina, lineare, immediata.

Talvolta anzi gli nuoce la spietata poetica, che lo costringe a rinunziare a un maggiore controllo della espressione, nel timore di concedere all'ornamento, così che lascia decadere nella scrittura, troppo distesa e parlata, l'immagine.

Egli ha giurato la guerra alle nebulosità e agli artifici, alle fumose e indefinite approssimazioni degli ultimi romantici, e alle elucubrazioni allucinate degli «Scapigliati». L'Arte vuol essere *semplice, immediata, concreta, verisimiglianza, onestà, bene*. Quando egli ha affermato questo suo credo, noi lo troviamo a braccio del più puro e castigato programma romantico, e lo sentiamo fratello spirituale di Alessandro Manzoni, mentre egli, per un malinteso ideologico, si dice positivista e realista, anticlericale e anticatolico.

Se poi ne leggiamo tutta la produzione troviamo un senso di religiosità così profonda, una commozione di così larga e calda umanità per le creature semplici e oscure, un'interpretazione così religiosa della vita e del lavoro, delle case e della famiglia, una celebrazione così istintiva e vigorosa della sanità morale, un così vivo sentimento del dovere sociale di creare una famiglia, percuotere la specie, di amare nella piccola società familiare la grande Patria, un così casto pudore, un così definito rispetto verso la donna altrui e un'adorazione così ossequiosa verso la propria donna, una così gioiosa e luminosa trepidazione davanti alla fanciullezza, scorgere sacro di futuro, che ci chiediamo se davvero noi non abbiamo perduto il gusto delle cose sane e belle, quando pensiamo ch'egli è imprigionato fra le pareti di fredde pagine, tirate su senza impegno da troppo rigidi e sospettosi critici.

Se i Crepuscolari si strinsero alla vita provinciale dalle consuetudini meccaniche, se fissarono la loro attenzione sulle piccole cose banali, costringendosi ad un egocentrismo privo di evasione, e spesso rievocarono un passato grigio e incipriato di polvere, in atmosfere rarefatte e irrespirabili, e cantarono la provincia con ironica soporazione, di gente smaltizzata e disincantata, il Betteloni, che non fu igneo al Gozzano, per tutti, ha bon'atto a suo modo, attorno a cui gira il suo mondo semplice e casalingo.

La sua provincia è per altro più raccolta e più chiusa, è la campagna è l'orto e il giardino, la gente fedele del suo potere, il potere degli avi, ma le magie dell'Arte di volta in volta, nei canti più suoi, infrangono i confini e assumono esperienze, certezze e ideali, che per essere radicati alla terra, per essere espressione genuina della linfa tradizionale, per salire dalle radici della razza, acquistano carattere e risonanza di verità e di canti dal sapore universale.

La posizione del Betteloni nella letteratura dell'800 è singolare, e tuttavia la critica come sempre non se ne è peranco accorta.

Oggi noi abbiamo il dovere di rivalutare l'opera, dopo una revisione di tutto quanto è stato scritto sulle sue opere e specie sui «Nuovi Versi», ai quali la prefazione del Carducci, che però si riferiva, negli apprezzamenti, al volume precedente («In Primavera») e che considerava gli aspetti più appariscenti della poetica betteloniana, più che all'essenza spirituale di quella sua lirica, nuda e genuina, noque.

Infatti il critico di «Confessioni e

battaglie» più che della disamina della lirica si compiacque della posizione polemica dello scrittore, che provocava uno di quei suoi sfoghi prodigiosi, creatori di pagine di prosa viva e bruciante.

Egli s'affisse a talune strofe, che riportate solitarie maldestre, fra l'imperatore delle più tremende bruciature dell'ora, ridussero tutto il poeta ad una posizione scarna d'ogni spiritualità, e acquirarono quasi alle spalle del promettente Stecchetti.

Niente di più erroneo e di più pericoloso.

Il pubblico si sa è un cane e ad-

dentà i sassi: poi ritornò sul poeta — dopo breve ora di notorietà ristretta — il grigio silenzio che dura.

Ma pur bisognerà rivederlo e leggerlo e assaporare l'odore di terra, ricantare le strofe profumate di mentastro: a leggerlo, spesso, pare di assaporare il Virgilio delle Georgiche e l'Alfabetto della «vita».

Mitolare è il suo mondo provin-

ziale, midollo sano di razza, che trae origini da secoli tanti, ed è fatto di umori salutaris e sa creare mondi morali ineccepibili, entro una realtà virile e una visione serena, pregnante di responsabilità umana.

G. MANZELLA FRONTINI

GIRO DELL'ALBANIA

Il mistero dei Bektashi

In sei milioni formano una setta di maomettani che si estende in Asia Minore, in Libia, in Egitto, in Ungheria, nei Balcani; legati dall'obbligo del segreto, non rivelano i loro dogmi teologici; hanno per motto "Fede, fraternità, giustizia".

4. Fushe Kruja, febbraio. Lasciato Kruja splendente sul suo colle nel fulgore meridiano, discendiamo al piano interdetto di fiumicelli e di prati di pini per fermarci a Fushe Kruja, un villaggio che sorge all'incrocio della strada di Durazzo con la strada di Scutari. Si tratta di alcuni capannoni di capanne sparse per la campagna intorno e facenti centro al solitario piazzolo del municipio piantato al margine della strada di Durazzo di fronte a un'osteria. Poiché è mezzogiorno, in-



Il capo mondiale dei «bektashi» che risiede a Tirana

torno al locale c'è animazione; gli ospiti hanno arrestato gli autocarri che sono allineati lungo la siepe e i condotti che sono in viaggio verso un paese lontano sono smontati dalla sella e hanno legato i muli ai tronchi delle accie. I tavoli sia all'interno che sotto la tettoia sono occupati da gente che mangia e beve in silenzio. Il padrone, al nostro arrivo, ci cerca un posto e copre il tavolo spargendolo con un vecchio giornale inglese su cui dispone i piatti, i bicchieri e le fucinate di latte. Abbiamo fatto, per un momento, capolino nella cucina e siamo rimasti perplessi dinanzi alle cattedre fumanti. La fame e l'aria frezzante però ci fanno dimenticare la nausea e trovare appoggio il riso con carne di montone che ci viene servito con premura da un ragazzo, che ha il volto e l'agilità di un uccello. Branchi di pecore brucano intorno e qualcuno più audace si avvicina a dare una boccata al nostro «Evening Standard», portandoci la testa ricciuta di una diva o il viso glabro di un ministro inglese.

Il «dede», Ali Niaz

Il sindaco, che conosce il mio amico Shumi, ci avvia al nostro tavolo e, dopo aver preso il «rak» con noi, ci invita a visitare il municipio. È un edificio di costruzione moderna e antica, incompiuto, con la scala e i pavimenti di legno, le pareti nude imbiancate di calce. L'ufficio del capo dell'amministrazione del comune ha per mobili un modesto tavolo di abete e tre sedie e per ornamento i ritratti del Re Imperatore e del Duca. Mentre contempliamo il caffè, che ci viene portato dal bar del dopotavola, posto al primo piano, l'uscire annuncia alcune persone, che sono ricevute dinanzi a noi. Due annunciano il fidanzamento dei loro figliuoli, il terzo un capo tribù che chiede aiuto per i suoi dipendenti. Il sindaco assicura quest'ultimo che si attende da Tirana il granoturco promesso dal Governo italiano e che appena sarà arrivato sarà distribuito alle famiglie bisognose. L'uomo ascolta, con un sorriso di compiacimento, la comunicazione e se ne va salutando romanticamente.

La macchina che ci attende fuori ci porta ora al convento di bektashi a un'ora dalle vicinanze, sulla strada di Scutari, a pochi chilometri da Fushe Kruja sulle rive di un piccolo fiume. Il pomeriggio innanzi avevo visitato, nella sua sede alle porte di Tirana, il capo mondiale di questa setta musul-

mana, il «dede» Ali Niaz, che ha dato la sua piena adesione all'unione dell'Albania all'Italia e odo molto simpatico per il suo spirito equilibrato e la lealtà dimostrata verso il regime fascista. I suoi fedeli (mybi), un tempo appena sopportati da Zogu, si proclamano i primi fascisti dell'Albania e danno un appoggio fervido all'opera del Governo. Il vecchio venerando, dai fiori candidi invecchiati sotto l'aria torbida bianca, mi accolse con cortesia nel suo studio, e mi espresse la sua gratitudine all'Italia per il bene che faceva all'Albania e mi mostrò con orgoglio i ritratti del Re Imperatore e del Duca che spiccavano entro cornici dorate. I miei appunti preziosi che riportavano le parole e i quadretti che riportavano in argento, si sono fusi, versetti del Corano, i suoi diretti collaboratori, un giovane dal mento appena fiorito della prima immagine e un anziano dalla nera barba ricciuta e un enorme opale a forma di pera legato alla cintura, mi offrirono sigarette e caffè con una cordialità che ispiravano subito fiducia e confidenza. Nel conversare, il «dede» si chiese un giudizio per il registro dei visitatori, mi diede una sua fotografia con dedica e mi accompagnò fino alla soglia, facendomi come un fantasma, coi piedi faticosi di spesse calze di lana, sui nobili tappeti di Damasco. Gli altri due ospiti mi accompagnarono poco alla volta alla tomba del poeta nazionale albanese Naim Frasheri, che l'Albania ha fatto unificare nel giardino del maniero. Il «derwish» dalla barba nera teneva alta, sotto la pioggia, una lanterna per rischiare il cammino e il giovane allenzoso e frangente, mi riparava con l'ombrello. Sostavamo qualche minuto presso il loculo della biancheggiante tomba, poi la rapplungemmo la carrozza flagellata dall'acqua e dal vento.

I primordi del movimento

Ho domandato a un giovane che ha il padre «bektashi» in che cosa consistesse la fede della setta. Egli mi rispose che aveva rivoltato la medesima domanda a suo padre e questi gli aveva detto che avrebbe conosciuto il bektashismo quando vi fosse entrato. I «mybi» hanno l'obbligo del segreto che non rivelano a nessuno. In genere tale si sa che per i «bektashi» vi è un unico Dio per tutti. Dio, per loro, è dappertutto ma, come per i cristiani, in una parte più e meno altro. Una immagine di Dio si può trovare soltanto nell'uomo perfetto, in colui che ha saputo conoscere se stesso e agire secondo coscienza. Il principio fondamentalmente è questo: conoscere se stesso per conoscere Dio. L'anima è la chiave dell'universo. Sviluppandone la qualità nativa, raccogliendo la volontà nel suo centro, si può raggiungere Dio e la perfezione nella sua luce eterna.

Il bektashismo non ha alcuna differenza fra le religioni, poiché tutte, in diversi modi, onorano e celebrano Dio; gli uomini sono tutti fratelli in Dio. I simboli della fede sono: Adamo (inizio della creazione), Noè (la nuova vita), Abramo (conoscenza di Dio), Cristo (l'epoca della giustizia). Maometto (l'unità di tutte le religioni). Il bektashismo ammette i quattro libri santi e accetta anche ogni fede di queste religioni e ognuno può entrarvi senza ripudiare la propria. Sono combattuti il fanatismo e l'idolatria e il canone fondamentale è quello di servire Dio con gioia e con purezza d'animo, di aiutare il prossimo e di prendere meno di ciò che si dà. I conventi, in cui i «derwish» osservano la castità, sono aperti a tutti. L'abito del clero bektashiano rappresenta simboli teologici e spirituali, il cui significato a nessuno è permesso di divulgare. La lingua veicolare mondiale simbologeggebbe Gesù e la serpitella.

Secondo alcuni, il bektashismo si riallaccerebbe ai misteri eleusini e, ancora più lontano, alle dottrine esoteriche del Veda, al verbo solare di Ermetico e alla tradizione occulta d'Istria, che sopravvissero, in Oriente, all'avvento del cristianesimo e dell'islamismo. Ali, cugino a genero di Maometto per averne sposato la figlia Fatima, sarebbe stato il fondatore dell'Albania che conservava sotto le innovazioni esteriori dall'islamismo, le antiche tradizioni kosteriche e il culto della rivelazione divina. I seguaci del

L'elefante

ingegnoso

fantale realistico era costretto con una compagnia di giocolieri a spostarsi da un paese all'altro, da una piazza all'altra, seguendo le sorti peripatetiche di questi triati carovane che portavano con sé tanta sventura e tanta povertà. Il circo veniva dal mezzogiorno, dal clima caldo; ma, giunto nel Nord, ecco l'inverno rigido con la sua crudeltà e con il suo gelo. Così il povero bektash non vuol saperne d'acqua fuori dal caldo della stalla e di produrre nei consuati esercizi acrobatici. Enfi giace a terra, si lamenta come un uovo può per esprimere il male fisico che lo tormenta. Brividi percorrono la sua dura cute. Il bektash ha la febbre, lui i reumi, un terribile peso paralizza la sua volontà. Si cerca in ogni modo di curarlo amorosamente; si accendono attorno al suo corpo grossi fagioli, non neppure il tepore del fuoco riscalda l'intorpidito animale. E allora che cosa si pensa? Si offre al bektash l'ultima botta piena di vino caldo. Oh, miracolo! l'ispirato! Con l'enorme proboscide l'elefante succhia a poco a poco tutto il vino, poi s'addormenta placido. Il giorno dopo la cura viene ripetuta. E finalmente l'elefante può riprendere il

suo gliocli, allegro e disinvolto come sempre, anzi un po' più allegro del solito.

Difatti il terzo giorno gli offrono la sua consueta razione d'acqua (chi mai pensa che gli elefanti possano bere qualcosa d'altro fuori dell'acqua, almeno durante le mesi normali?). Ma che cosa fa il nostro simpatico bektash? Subodora il tradimento. Con grandi colpi di proboscide respinge l'acqua offerta, rovescia a terra il recipiente, «in furia, borbottando maledettamente, recalcitra a qualsiasi lusinga o minaccia. E fa lo scoppio della furia — no, notiamo dire della sete. In breve bisogna ridargli la consueta razione di vino!

Infelice idea l'uomo amulo i padroni del circo. Essi certo non s'aspettavano tanto entusiasmo da parte del bektash, il quale, una volta assaporata la dolcissima bevanda, non può non vedere la vita se non attraverso la felicità d'una botta di vino giornaliero. E allora vol capite bene che razza d'incomodo possa costituire un elefante troppo esigente... col rischio di vederlo, un qualche giorno, ubriaco. E se lo spettacolo di un uomo ubriaco è davvero singolare o ripugnante o comico a seconda dei casi, figuriamoci quello di un elefante, sia pure un vecchio elefante giunto alla fine della sua gloriosa carriera, che abbia finalmente trovato l'elisir di lunga vita!

F. A.

Offerta al Duce del primo volume del «Codice Topografico della Città di Roma».

Roma, 16 febbraio. Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Pietro Fedele, che gli ha offerto il primo volume del «Codice Topografico della Città di Roma», opera dei professori Roberto Valentini e Giuseppe Zuccherelli, edito dal R. Istituto Storico per il Medioevo Italiano, e a lui dedicato.

Il Duce, «avversandosi ad esaminare il contenuto del volume nel quale per la prima volta sono coordinati e messi a profitto compiutamente i dati che si riferiscono alla topografia di Roma nella fase di pieno sviluppo della Roma Imperiale, rilevando di tutti i risultati dell'opera compiuta nel secolo scorso e nel presente da filologi ed archeologi, ha espresso al Senato Fedele e ai professori che, per suo impulso, eseguirono questo lavoro fondamentale per la storia dell'Urbe, il suo vivo compiacimento.

Il Senato Fedele ha inoltre offerto al Duce il primo volume della «Enciclopedia Nazionale dei Classici Greci e Latini» che contiene la «Bibliografia di Tacito», opera del professor Oscar Giarratano, stampata, come i precedenti volumi, della collezione, dall'Istituto poligrafico dello Stato.

Veramente «fontamentale», per la storia di Roma è la nuova pubblicazione della quale è stato presentato oggi al Duce il primo volume. Essa riassume — si direbbe — tutte le fonti storiche della topografia romana imperiale, che erano finora di difficilissimo accesso agli studiosi; e ne dà una edizione critica accurata, con tutte le note e i riferimenti che possono renderne più facile e proficuo lo studio. E la topografia dell'Urbe, ancora per molta parte oscura e incerta, è uno dei documenti più significativi dello svolgimento della storia di Roma dalla Repubblica ai Cesari e alle tristi fortune della decadenza.

Il volume ora pubblicato ed dà la «base» capitalina, la «Pianura di Roma di Settimio Severo», la «Deduzione di Topografia di Pompeo Leto», la «Chronica Urbis Romae» del 354 e altri scritti minori. Ma la cosa di maggiore importanza sono i due cataloghi regionali che aprono il volume: cataloghi contenenti l'elenco degli edifici esistenti nel tempo che va da Diocleziano a Costantino e cioè del massimo splendore edilizio dell'Urbe. «Sintolico» l'uno e «Curiosum Urbis Romae», l'altro «Notitia Urbis Romae». Discendono forse da una fonte comune; e sono stati molto interpolati, sino dall'antichità, che ne fece larghissimo uso. Essi sono divisi secondo le quindici Regioni Augustee e contengono l'elenco dei documenti di ogni regione, dei vicoli e quartieri, delle vie, delle mura, delle mura (con «admitti»), delle domus (edifici pubblici e palazzi simili) e bagni, dei magazzini di derrate alimentari, delle fontane e dei molini. Segue una lista delle biblioteche, dei templi, dei porti, delle Basiliche, del Foro, delle terme, delle acque ecc. Infine è un «Breviarium», che comprende tutti i descritti monumenti, raggruppati per categoria.

Cosa strana. In questi cataloghi, nei quali abbondano la notizia di cose di minor conto, mancano invece molti dei monumenti principali. Ad esempio, degli Archi di Trionfo, e di tutte le statue equestri. Molte ipotesi, più o meno ingegnose, si sono fatte per spiegare questo silenzio. La più attendibile è che data ora dai due studiosi, i quali hanno curato con grande diligenza questa nuova edizione, professori Valentini e Zuccherelli. Essi hanno notato che nel Codice di Boissac è riprodotta una lista di Roma sadente e a fianco a «serlio», Roma eterna Urbis Romae. Il documento originale dunque, da cui i cataloghi sono stati tratti, era un atto amministrativo, con tutta probabilità desunto dalla Prefettura Urbana, che conteneva una statistica degli edifici che interessavano l'Annona.

I cataloghi sono stati poi evidentemente modificati per altri usi con soppressioni e aggiunte; e presso la forma nella quale ci sono stati conservati. Il volume è stato compilato a cura del R. Istituto Storico per il Medio Evo, presieduto dal Senatore Fedele, il quale ha fatto il piano dell'intera opera, dedicata al Duce.

Il «Premio Raza», per laureati e studenti stranieri iscritti ai nostri Istituti di cultura

Roma, 16 febbraio.

Allo scopo di contribuire all'opera di diffusione della nostra cultura all'estero, in vista della nostra istituzione di «Premio Raza» per laureati e studenti stranieri iscritti ai nostri Istituti di cultura all'estero, il «Premio Raza» che per l'anno XVII è stato dedicato agli iscritti al G.U.P. d'Italia e all'estero.

Il successo dell'iniziativa ha spinto la direzione della rivista ad allargare i limiti e a perfezionare l'organizzazione: per ciò anno per anno saranno chiamati i giovani studiosi di un paese straniero legati al nostro da correnti di simpatia politica e di comprensione culturale a concorrere al «Premio» che darà modo al vincitore di trascorrere alcune settimane in Italia.

Per l'anno XVIII la scelta è caduta sulla Bulgaria; e pertanto i giovani laureati e gli studenti universitari bulgari iscritti ai nostri Istituti di cultura all'estero, il «Premio Raza» che per l'anno XVII è stato dedicato agli iscritti al G.U.P. d'Italia e all'estero.

Il termine per la presentazione della monografia è fissato al 1.° settembre 1940-XVIII. Le monografie in tre opicole (illogografate dovranno essere spedite al Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana in Sofia, che ne invierà l'invito alla Direzione della rivista. Le monografie non dovranno essere firmate ma contrassegnate da un motto, che sarà ripetuto su di una busta chiusa contenente nome e indirizzo dell'autore.

La traduzione spagnola dell'«Antologia Mussoliniana»

«Spirito della Rivoluzione Fascista».

Roma, 16 febbraio. È uscita la traduzione spagnola dell'«Antologia Mussoliniana. Spirito della Rivoluzione Fascista», che ha una lunga premessa di Eugenio d'Ors della Real Accademia di Spagna.

Come il giudaismo ha preparato la guerra

La nuova guerra europea non è scoppiata improvvisamente. Essa convalesce da tempo sotto un vasto manto di ininfluenza. Interessa contrapposizioni, principi, guardie, interessi, lavoro, iniziativa di trattati di pace e improvvise minacce di accerchiamento l'ultimo prelude e prepara. E si risale così all'altra guerra europea della quale questa è la ripresa e la continuazione. E non basta ancora. Bisogna risalire più indietro e guardare più addietro, nella serie di avvenimenti che hanno portato al conflitto; e bisogna anche non fidarsi troppo delle ideologie con le quali, da una parte e dall'altra, si pretende di legittimarsi; poiché queste sono spesso una derivazione — una sovrastruttura — della causa di trattato di pace. L'anno provocato a reso insolubile pacatamente.

Il nazionalismo germanico chiede di estendere il suo spazio vitale. Ma come e perché esso è sorto; quali necessità ed impulsi lo hanno alimentato e reso irrefrenabile? L'Inghilterra e la Francia dichiarano di combattere per il diritto e la libertà dei popoli, grandi e piccoli. Ma perché questi avallerebbero propositi sono oggi diventati così impetuosi da indurre popoli, interi ad accettare i sacrifici gravissimi e i rischi morali di un così immane conflitto? E che cosa è dunque veramente che, distaccando e dissociando i popoli, ha reso alla lunga fattiva questa? C'erano di vederci chiaro, di importanza capitale, poiché solo la diagnosi più suggestiva la cura, permettersi di ritrovare i fili spezzati di quel che era ancor vivo, attraverso labozzi equilibri, dell'antica unità spirituale europea.

Ma una cosa, in questo ambito ed oscuro tumulto di storia, è chiarissima. Lo Stato di guerra, ora latente ed ora aperto, che caratterizza questa prima parte del secolo ventesimo, non è altro che la grande epopea industriale. Lo sviluppo poderoso delle macchine e dei grandi impianti industriali, la vertiginosa crescita della produzione di manufatti, crea nelle società capitalistiche, una tale irreversibilità di mercati sempre più vasti. Lezze di esse: estensione di nuove città, nuovi sobborghi, diminuzione del rendimento degli immensi capitali investiti, si arrestano i progressi tecnici, aumenta paurosamente il proletariato senza lavoro, si accuiscono i conflitti sociali. Lo spazio vitale tedesco che esorbita, dilagando, oltre i confini della Germania, gli accordi imperiali inglesi di Ottawa e la rivalità anglo-germanica. Insultato ed avido panamericanismo degli Stati Uniti non hanno altra origine. La Russia sovietica è, gettata nella mischia, ansiosa ed indenne incapace di creare un nuovo sistema di sovranità della macchina.

In questa lotta, il denaro — la raccolta del risparmio per investire in nuovi impianti, la associazione e fusione delle aziende, il finanziamento della ricerca di sempre più efficaci processi tecnici e di nuove materie prime, la rapida evoluzione della scienza, l'accorrente verso gli impieghi più proficui — ha assunto una importanza sempre maggiore. Gli antichi motivi ideali della vita o i freni morali sono sempre meno efficaci o più screditati. In questa rapida corsa verso il maggior consumo dei beni prodotti, la ricchezza è stimolata in ogni modo a correre dietro all'offerta; e tutto quello che la nutre e nella logica del sistema.

Un tale stato di cose ha procurato condizioni eccezionali favorevoli all'attività della razza cristiana. Il commercio del denaro è, si direbbe, un istinto speciale degli ebrei, che vi riescono meravigliosamente. Diffusi per il mondo, e specialmente nei maggiori centri della ricchezza, internazionali di tendenza e di gusti, erano pronti a profittare della mobilità dei capitali e della ricerca di imprese e di borse sempre più vaste. Tradizionalmente nemici della civiltà cristiana, hanno subito veduto quale occulto potere di corruzione e di dissociazione fosse nei rapidi progressi e nell'impero della macchina. La venalità, il demagogismo, la politica, la complicità dei ceti borghesi hanno facilitato loro una cura e assunta opera di accaparramento dei mezzi di dominio degli affari e dell'opinione pubblica. Cinicamente estranei ai motivi di nazionalità, di giustizia, di potenza, per i quali i vari popoli erano indotti ad azzuffarsi, hanno potuto sfruttarli con astuzia, imponendo le condizioni dei servizi che potevano rendere, si che loro fosse il guadagno definitivo.

Studiate il programma, il mercenario, i progressi della civiltà cristiana nel mondo e studiate le più intime e decisive vicende della storia economica, commerciale, politica contemporanea. Ora, su una tale opera di conquista è venuto raccogliendo, con grande pazienza e sagacia, una emissione di documenti, la cui lettura è di grande valore, nella sua «Vita Italiana». Per l'uso di essa, si desiderava un indice accurato della rivista nei primi 25 anni (1913-1937). Nell'agosto 1938 il Duce, ricevendo il Preziosi, gli impartì istruzioni per la compilazione di questo indice, che sarà pronto fra poco.

Un documento di speciale importanza, i «Protocolli dei Savii Anziani di Sion», fu fatto conoscere in Italia dal Preziosi, e divenuto in volume; e ne occupammo in questo giornale, in occasione di una recente ristampa.

Ora, in un nuovo volume, stampato dal Tunninelli di Milano, il Preziosi raccoglie scritti e documenti di maggior valore sotto il titolo: «Come il giudaismo ha preparato la guerra». Dopo alcune premesse generali ed uno studio sul problema della razza in Italia, come fu veduto ed affrontato dal Duce e dal Fascismo, tre sezioni di documenti sono dedicati all'opera del giudaismo bancario, affaristico, propagandistico nelle grandi democrazie: Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Vi abbondano folle e folle illustrazioni sulla preparazione della guerra in corso che la compiacenza di un enorme sforzo di industrializzazione bellica e di finanziamento e mettendo in forse le sorti della civiltà europea, serve così bene gli scopi di un internazionale sovietico.

La lettura di queste pagine è grandemente suggestiva e istruttiva. Certo, esse non vogliono essere una storia intiera delle origini della guerra. Motivi essenziali concorrenti, dei quali abbiamo fatto cenno sopra, esorbitano dal quadro di questa indagine o non vi sono visti che in iscoro. Essi concorrono a dare al conflitto il tragico carattere di crisi della civiltà della macchina (crisi che, come Mussolini disse, non è nel sistema, ma del sistema). Ma l'aspetto e il momento che le pagine dei Preziosi illustrano hanno nella crisi una grande parte e debbono essere attentamente studiati da chi voglia rendersi conto della gravità e profondità di crisi della quale il nostro mondo storico uscirà radicalmente trasformato.

R. M.



Guerrieri albanesi

CRONACHE DELLO SPORT

I Campionati di sci della G.I.L.

Nella discesa obbligata due uomini si dividono il successo - Le due vittorie e... mezza di Trivella

(Dal nostro inviato)

Dobbiano, 16 febbraio. Giornata ripianata per tutti, quella di oggi, per i concorrenti, che si sono determinati lungo un percorso di discesa di nuove piste sulle quali compiere qualche ruzzolone in santa pace; per gli ufficiali che sono rimasti negli alberghi a dipanare interminabili discussioni; per gli organizzatori che continuano a scrutare con ansiosa speranza di vedere il sole prendersi stabile dinanzi a un cielo di nuvole grigie (quanto freddo hanno invaginato questi innocenti martiri della passione sportiva!) i quali, finalmente, hanno fatto prestissimo a dirigersi in gara di discesa obbligata, disputata, sulla pendenza di Villabassa, dal bivio pentagonale classificato nella discesa. Nella prima discesa, l'arrivo in fondo al bivio che aveva reso la neve tendenzialmente e abbastanza buona, erano state piazzate sedici porte, intercalate da due pettini e un passaggio in gonfiato; due o tre tutto in circa 500 metri di percorso.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

Nella prima discesa, l'arrivo in fondo al bivio che aveva reso la neve tendenzialmente e abbastanza buona, erano state piazzate sedici porte, intercalate da due pettini e un passaggio in gonfiato; due o tre tutto in circa 500 metri di percorso.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi atleti discesi, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, a discesa, si è avuta una gara di discesa obbligata, che ha diviso Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano lottato un tempo di più.

SPORT

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo. Mantendosi anche nel dopo

TEATRI E CONCERTI

"Carte in tavola," "Resurrezione," di Alfano

di W. S. Mangham al Corso

Non ci accade spesso di ascoltare una commedia piena di intelligenza come questa "Carte in tavola". Una commedia che, se il paragone può andare, sembra un mirabile gioco d'equilibrio: palle, cerchi, aste, piatti, tutto in movimento, tutto giudiziosamente fissato sulle braccia, sulle gambe, sulla testa del giocoliere. Anche qui la girandola bizzarra piroetta, ma non si sposta. L'azione non fa un passo, nulla accade: tutto è contenuto e illuminato da una vivace e colorata luce di sottile movimento psicologico, da un'ipotesi in apparenza sbalordita e disinvolto, ma, a chi ben guardi, tutto calcola e misura. Un saggio, insomma, di acutezza di abilità di gusto. Mettere, nell'azione, una commedia di questo genere, si qualche figura, molti esponenti, certa comicità e nota alle scene; ma quella figura di donna, quella Carol, tutta nervi ed estri ed abbandoni e pure, con le sue finzioni e le sue finzioni, è qualcosa di più di un personaggio usuale, di un pretesto teatrale: è, a nostro avviso, una piccola, ma significativa creazione comica e umana.

Spettacoli d'oggi

CONSO (Compagnia Resozzi-Ferrari) - Ore 16: "La signora patetica" di S. Casella. (Festa dell'antico teatro). - Ore 21: "Una donna senza importanza" di S. Casella.

Le giornate di domani

CONSO (Compagnia Resozzi-Ferrari) - Ore 16: "La signora patetica" di S. Casella. (Festa dell'antico teatro). - Ore 21: "Una donna senza importanza" di S. Casella.

TRENT' ANNI DOPO

La sorpresa di un padre che da Buenos Aires viene a Milano per ritrovare il figlio

Milano, 16 febbraio

A un genitore milanese, Antonio B., che nel 1910, abbandonò il figlio, la nostra città 30 anni fa, è dedicato il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio.

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Il dramma di un genitore che cerca di ritrovare il figlio

Contro le nevralgie: VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse. L. 128
Tubo da 10 compresse. L. 6-
Tubo da 20 compresse. L. 11-

Una esperienza ai molti anni ha dimostrato l'alta efficacia del Veramon contro le nevralgie; i Medici e gli Specialisti lo prescrivono quotidianamente, come non dannoso, sicuro, non lo stomaco, né i reni.

Soc. Italiana Prodotti Sclerici Sede e Stabilimenti a Milano

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni

Malattie Veneree e Pelle

Istituto Dr. Vicenzini

RIFLESSOIMPATOCOTERAPIA

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Malattie Veneree e Pelle

Il sono i comandanti dei piroscafi britannici *Huntsman* e *Thora*, due delle sette piroscafi affondati dal *Grey Seal*. I particolari dell'azione contro l'*Altmark*, riferiti sotto enormi titoli dai giornali, hanno prodotto tra la massa del pubblico inglese un'impressione paragonabile solo a quella suscitata dalla battaglia del Rio della Plata.

L'*Altmark* ha ordinato a tutti i piroscafi mercantili britannici che si trovano in porti metropolitani di provvedersi immediatamente da mezzi di protezione contro il mitragliamento di aerei tedeschi. Gli armatori saranno di volta in volta informati dei sistemi di protezione che si dovranno adottare.

CORRADO FALLENBERG

La reazione della Norvegia

Riprovazione della violenza e richiesta restituzione dei catturati. La versione dell'*Altmark* ingiuriato norvegese

Oslo, 17 febbraio

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno comunicato personalmente alla Legazione britannica, prima di mezzogiorno, la loro riprovazione per il fatto dell'*Altmark* contro le acque territoriali norvegesi, aggiungendo che i fatti che l'hanno accompagnato come la lotta sulla nave tedesca e la liberazione dei marinai che essa aveva a bordo, aggravano la violazione britannica della neutralità norvegese.

Il Governo norvegese ha ordinato alla Legazione di Norvegia a Londra di presentare immediatamente una energica protesta al Governo britannico, chiedendo contemporaneamente che i marinai britannici prigionieri a bordo dell'*Altmark* a bordo di una nave britannica siano subito consegnati alle autorità norvegesi. La Legazione norvegese dovrà anche riservarsi il diritto di chiedere l'eventuale risarcimento di danni. La protesta contiene anche la richiesta formale che l'*Altmark* ingiuriato norvegese restituisca a tutte le unità da guerra britanniche i limiti delle acque territoriali norvegesi.

A proposito del caso *Altmark* l'*Ammiraglio norvegese* comunica: La nave cisterna tedesca *Altmark*

dopo aver transitato per la rada di Jaerø il 16, proseguiva verso sud, entro le acque territoriali della Norvegia. Sotto la scorta di navi da guerra norvegesi. Presso Lista furono avvistati un incrociatore e cinque caccia britannici, due dei quali iniziarono subito l'inseguimento dell'*Altmark* nelle acque norvegesi. Il comandante della nave tedesca, che si formava, interveniva trattando una tregua. Interventiva trattando una tregua. Interventiva trattando una tregua.

Il comandante dei caccia britannici comunicava al comandante norvegese che a bordo dell'*Altmark* si trovavano 400 prigionieri britannici, ma il capitano tedesco smentiva tale affermazione, dichiarando di avere a bordo i soli uomini dell'equipaggio. In seguito a ciò, il comandante norvegese rinnovava a quello britannico l'ingiunzione di lasciare le acque territoriali.

Le navi britanniche si allontanavano. Più tardi, però, un caccia britannico ritornava sulla sua rotta e spiaggiandosi fin sotto Pøkkelsen, informava il comandante norvegese di avere avuto a bordo di una nave britannica prigionieri britannici e prigionieri britannici che si trovavano a bordo dell'*Altmark*, con o senza il permesso del Governo norvegese. Il comandante inglese proponeva di inviare all'altmark a bordo dell'*Altmark* una squadra di soccorso di cui il comandante norvegese poteva far parte come rappresentante del suo Governo, ma ciò non avvenne.

Allora il caccia britannico si pose a lato dell'*Altmark* ed i marinai inglesi armati passarono sulla nave tedesca. Incominciò uno scontro, ma gli inglesi ebbero la meglio e riuscirono a liberare i prigionieri.

L'*Altmark*, frattanto, si arrendeva mentre il caccia britannico si allontanava. A bordo dell'*Altmark* furono constatati 5 tedeschi uccisi e 6 gravemente feriti.

L'energico monito del Reich ad Oslo

"Situazione estremamente seria che potrebbe provocare le più gravi conseguenze,"

Berlino, 17 febbraio

T. D. N. B. ha da Oslo il rapporto del comandante dell'*Altmark*, che precisa che l'altmark era stata ferita ripetutamente sorvolata da tre aerei inglesi, i quali evidentemente si mantenevano a contatto radiotelegrafico con navi da guerra britanniche. L'*Altmark* si teneva ad un miglio e mezzo dalla costa norvegese. Più tardi, comparve un incrociatore inglese, con cinque cacciatorpediniere, che si accostarono sempre più al piroscafo tedesco.

Le due torpediniere norvegesi, di scorta invitarono ripetutamente gli inglesi ad allontanarsi.

Il capitano aggiunge di essersi quindi rifugiato nel Fiordo, nella convizione che le navi britanniche avrebbero rispettato la neutralità norvegese. All'ingresso del Fiordo uno dei caccia britannici tentò di aggredire la nave tedesca, ma ne venne impedito dalle due torpediniere norvegesi, che si disposero all'ancora. Durante la notte proseguì il capitanato scorsemo all'improvviso avvicinarsi una nave che depresse ritenimento essere norvegese. Ai nostri segnali essa rispose intimandoci: di accostare, altrimenti avrebbe aperto il fuoco. Comprendemmo così che si trattava di una nave inglese che aveva attraversato lo sbaramento norvegese. La nave ci abbandonò rapidamente, ed i marinai inglesi occuparono con la forza il ponte di comando e si impadronirono dell'*Altmark* aprendo senz'altro il fuoco contro l'equipaggio tedesco disarmato. Alcuni marinai tedeschi cercarono di saltare raggiungendo la costa a nuoto, ma furono fatti segno a nutrita scariche. Non è ancora accertato il numero dei morti.

Premeditata violenza

Sottolineando la responsabilità delle autorità norvegesi, come pure le conseguenze che ne potrebbero derivare i circoli politici berlinesi constatano, innanzitutto, la premeditata e flagrante violazione della neutralità norvegese, come pure dei più elementari principi del diritto internazionale. Una unità britannica ha aggredito la nave commerciale tedesca *Altmark*, mentre questa si trovava nelle acque territoriali di un Paese non belligerante. Nessuna attenuante è ammissibile, nemmeno quella di ordine sentimentale. A bordo del piroscafo tedesco si trovavano dei prigionieri inglesi, ma questa circostanza non può giustificare sotto nessun punto di vista, l'atto di premeditata violenza.

Quanto alla responsabilità della Norvegia, è chiaro che quest'ultima è venuta meno ai doveri della neutralità, non avendo opposto alcuna resistenza agli inglesi, anzi assistendo passivamente alla brutale aggressione.

Il gravissimo episodio sta a dimostrare — si conclude a Berlino — che l'Inghilterra vuole a tutti i costi estendere il teatro della guerra ai Paesi neutrali, ma è appunto per ciò che questi, in vista di tale proposito, devono assumere netta posizione, dimostrando di volere e sapere difendere la loro neutralità.

Il Ministro di Germania ad Oslo ha rimesso al Sottosegretario norvegese agli Esteri, Bull, in assenza del Ministro, la seguente protesta scritta:

Protesto nel modo più energico contro l'atto di violenza compiuto dal cacciatorpediniere inglese *Cossack* contro il piroscafo tedesco *Altmark* nel Fiordo di Jaerø, vale a dire entro le acque territoriali della Norvegia, e che ha causato alla nave tedesca morti e feriti. Protesto nel modo più energico contro questa audace violazione del diritto internazionale e contro il fatto che il Governo norvegese non ha concesso all'*Altmark* sufficiente protezione. Questo atto di violenza è senza precedenti ed ha un parallelo soltanto nel bombardamento di Copenaghen dell'anno 1807.

Riservandoci ulteriori richieste da parte del mio Governo, debbo insistere affinché a bordo dell'*Altmark* sia im-

mediatamente ripristinata la situazione precedente — in quanto ciò sia possibile in vista dell'ultimo registrato — che siano riparati i danni e che si impieghino immediatamente contro l'autore dell'atto di violenza tutte le forze disponibili.

Debo rendere attento il Governo norvegese che si tratta di una situazione estremamente seria, che potrebbe provocare le più gravi conseguenze.

Drammatici messaggi

Un altro comunicato ufficiale tedesco precisa che il Ministro di Germania ad Oslo, non appena ebbe ricevuto il primo telegramma dal comandante dell'*Altmark*, segnalando che la nave si era rifugiata nel Fiordo, prese immediatamente contatto con il Ministro degli Esteri norvegese — precisamente con il Sottosegretario Bull — il quale gli dichiarò di avere ricevuto dall'*Altmark* un messaggio tranquillo e di averne ricevuto dall'*Altmark* un messaggio tranquillo e di averne ricevuto dall'*Altmark* un messaggio tranquillo.

È stato alle 23 di termine che alla Legazione di Germania ad Oslo, il Capitano dell'*Altmark* inviò il primo telegramma: «Protesto vivamente contro la gravissima violazione delle leggi internazionali, commessa a duecento metri dalla costa norvegese da forze navali britanniche. Ad onta della presenza di due torpediniere norvegesi, ho potuto evitare la cattura rifugiandomi nel Fiordo. Per poter continuare il viaggio ho bisogno dell'arrivo di adeguata scorta».

Alle 0.5 di stamane, il Capitano notificava alla Legazione tedesca di Oslo l'avvenuta agguerrimento da parte degli inglesi, sempre nelle acque territoriali della Norvegia, con il seguente telegramma: «Sopraggiunti in mezzo al Fiordo dal cacciatorpediniere *Cossack*, parte dell'equipaggio catturato, numerosi feriti, nave arenata».

Pochi ore più tardi, alle 3 seguita questo dispaccio: «Gli inglesi hanno fatto fuoco brutalmente anche contro i marinai tedeschi in fuga sui ghiacci in mare. A bordo, 4 morti e 5 feriti gravi».

La notizia che il Governo di Oslo ha presentato a Londra una protesta assai energica, chiedendo fra l'altro la restituzione dei prigionieri inglesi che erano a bordo della nave tedesca, è stata appresa con vivo interesse nei competenti circoli berlinesi dove però si attende da parte della Norvegia una chiara positiva risposta alla perentoria richiesta di Berlino.

TAULERO ZULBERT

Capitali giudici per finanziare

gli acquisti britannici negli Stati Uniti

Londra, 17 febbraio

Si rileva da una pubblicazione del giornale giudaico londinese *Haint*, che la Banca giudaica N. B. Rothschild ha costituito un potente Consorzio di Banca con il compito di finanziare gli acquisti britannici di materiale bellico negli Stati Uniti. In obbedienza alla clausola di pagamento a pronto contante, gli Stati Uniti non accordano crediti ai compratori britannici. Il giudaismo, rifiutando le conseguenze che potrebbero risultare per la condotta della guerra imposta dalla plutocrazia anglo-giudaica, è così corso al riparo, facendo creare dal Rothschild un Consorzio finanziario anglo-giudaico.

Un'azione all'azione di Rothschild, il capo dei sionisti Weizmann, accompagnato dall'Ambasciatore britannico a Washington, è stato ricevuto il 17 febbraio dal Presidente Roosevelt.

Papini riferisce al Duce sull'attività del Centro Nazionale per gli studi sul Rinascimento

Le direttive di Mussolini

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Giovanni Papini, presidente del Centro Nazionale di studi sul Rinascimento, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XVII e sul più ampio programma di lavoro che l'Istituto potrà svolgere nella nuova sede di Palazzo Strozzi, destinato a costituire per volontà del Re un organo di propulsione del grande patrimonio intellettuale di Firenze.

Giovanni Papini ha offerto al Duce la prima serie di opere a stampa pubblicate dal «Centro», la seconda annata della rivista *La Rinascita*, e quindi, lo ha intrattenuto sulle singole attività che l'alta assistenza dello Stato e quella degli Enti locali hanno consentito di compiere e di promuovere, per contemporaneamente ai fondamentali compiti scientifici dell'Istituto, funzioni immediate e vive, e cioè:

1. immediatezza di carattere letterario e storico, apertura al pubblico di una grande biblioteca del Rinascimento che dovrà avere un carattere di rigorosa specializzazione a per le sue particolari raccolte esercitare sicuro interesse sui numerosi studiosi di storia dell'arte e di storia del costume che frequentano Firenze; istituzione di un grande schedario bibliografico del Rinascimento che, insieme alla speciale sala di studio sul Rinascimento creata presso la Biblioteca nazionale centrale, coopererà a fornire agli studiosi di questa epoca essenziali strumenti di studio; istituzione di due grandi annuari di cui il primo sarà dedicato al Rinascimento, e il secondo, a quello del Rinascimento durante la Mostra d'Arte del '500, che avrà luogo nello stesso Palazzo Strozzi, di un ciclo di letture sul Rinascimento che saranno inaugurate il 28 aprile prossimo dal Ministro Bottai; costituzione di sezioni dell'Istituto a Roma, Milano, Napoli, Siena, Arezzo, e nel corso dell'anno a Venezia, Padova, Bologna, Perugia, Ferrara.

Ha esposto infine i risultati del primo Convegno di studi sul Rinascimento dei congressi nazionali del 1941 XIX e internazionali del 1942, alla quale cooperano attivamente le dieci Commissioni scientifiche dell'Istituto.

Il Duce si è compiuto per l'opera compiuta dal «Centro» e ha assegnato un contributo per l'ulteriore sviluppo delle iniziative. Ha quindi dato le direttive per il definitivo assetto dell'Istituto, al quale è affidato il compito di approfondire e vivificare gli studi su un'epoca della civiltà che insieme a quella di Roma costituisce uno dei massimi titoli del nostro primato civile.

Il Duce ha ricevuto il Generale Villasant, Presidente del Tribunale Supremo Militare, che gli ha riferito sull'andamento del Tribunale e sui lavori di preparazione dei nuovi Codici Militari che saranno pronti entro l'anno solare 1940.

Ha ricevuto, quindi, il Generale Fazio Scala di Torino da una ispezione da lui compiuta in Sardegna, che gli ha riferito sui problemi concernenti la difesa dell'isola.

Ha infine ricevuto il Generale Giosio, comandante Superiore delle truppe d'Albania, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione militare e su questioni di carattere militare interessanti il Regno d'Albania.

Il Duce ha ricevuto il professor Giovanni Lorenzini, Cavaliere del Lavoro, che gli ha fatto omaggio di recenti sue opere scientifiche in tema di alimentazione e di vitamine, nonché di ventiquattro volumi, raccolti delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto biocchimico italiano da lui creato.

Il professor Lorenzini ha inoltre portato al Duce la documentazione dello sviluppo dell'Istituto e della raggiunta autarchia delle vitamine, autarchia realizzata in stretta collaborazione tra scienza e industria.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiuto vivamente col professor Lorenzini per le sue attività.

Rapporto al Duce sull'attività dell'Istituto Biochimico

La raggiunta autarchia delle vitamine

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il professor Giovanni Lorenzini, Cavaliere del Lavoro, che gli ha fatto omaggio di recenti sue opere scientifiche in tema di alimentazione e di vitamine, nonché di ventiquattro volumi, raccolti delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto biocchimico italiano da lui creato.

Il professor Lorenzini ha inoltre portato al Duce la documentazione dello sviluppo dell'Istituto e della raggiunta autarchia delle vitamine, autarchia realizzata in stretta collaborazione tra scienza e industria.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiuto vivamente col professor Lorenzini per le sue attività.

Ivanoe Fossati dal Duce

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il direttore della Gazzetta di Messina, camerata Ivanoe Fossati, che gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico e gli ha fatto omaggio della collezione della rivista *Secolo Nostro*.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

Popolazioni e opere visitate dal Ministro Teruzzi

Vibranti manifestazioni

Ghimb, 17 febbraio

Il Ministro Teruzzi ha lasciato Assosa tra le più alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, elevato dai fascisti che si trovavano schierati al paesaggio e tra le fantasie pittoresche dei monti così manifestanti il loro giubilo per la visita. L'autocollante ministeriale ha imboccato la bella pista che dopo un percorso di 220 chilometri ha portato il Generale Teruzzi a Ghimb attraverso il territorio assai fertile e tra una popolazione avvilissima all'Italia e al suo Governo, che hanno qui portato, con civiltà, sicurezza e giustizia.

Ripassando da Boenab, il Ministro era atteso dalla popolazione che, ancora una volta gli ha rinnovato i sensi della sua devozione circondandolo e acclamandolo a soffermarsi.

Il Ministro dopo essersi lungamente interessato ai lavori per un vasto ponte sul fiume Dabus ha ripreso il suo viaggio salutato da un potente alaia all'indirizzo del Duce.

A poco a poco l'aspetto della bosaglia cambia per mostrare immerse distese di campi bene innati e coltivati dove le messi sono state falciate da poco tempo. Un lungo viale ai lati del quale è schierata tutta la popolazione natia acclamante al Ministro, annuncia il paese di Mendi che si presenta ordinatissimo portando così il segno più evidente dell'operosità italiana. Le popolazioni tanto nel vestito quanto nell'aspetto manifestano chiaramente il benessere di cui godono. Mendi è centro agricolo e zootecnico della regione dell'Oghega settentrionale. La popolazione di Mendi è tutta adunata con i suoi capi, davanti alla sede della Residenza e accoglie il Generale Teruzzi con gioia e rispetto. Il Generale Teruzzi, a sua volta, si è recato a visitare il villaggio e ha accolto con simpatia il Ministro, rispondendo all'indirizzo di omaggio e di piena fedeltà rivoltagli da un Capo a nome di tutta la popolazione ordina il saluto al Re e Imperatore e al Duce, una gran-

diosa manifestazione accoglie le sue parole con vibranti e calorosi aliti.

A Nigigi, importantissimo centro del Comandato del Lieca, che comprende 600 mila abitanti, è convenuta una vera moltitudine di popolo.

Quando il Generale Teruzzi fa annunziare dall'interprete, che come premio della sua fedeltà ed operosità, ha promesso il Fuoriarri Ibsa Deso al grado di Deggi, le dimissioni e le fantasie si fanno incontenibili.

Il Generale Teruzzi, fatto segno a nuove dimostrazioni di devozione, è ripartito diretto a Ghimb dove è giunto al calar della sera. Qui l'invito del Duce è stato accolto dai nazionali, raggruppati attorno al gagliardello del Fascio, da una fantasia a lume delle fiaccole da parte dei nativi. Questa la bella visione delle terre rifrattate dal Governo italiano e questi magnifici risultati dell'operosità dei lavoratori italiani ottenuti nel nome del Duce.

Le insegne di un'alta onorificenza

conseguite da Teruzzi al Gen. Volpini

Adde, Abeto, 17 febbraio

Il Ministro dell'Africa Italiana ha rimesso le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia al Generale Volpini, Capo di Gabinetto del Governo Generale dell'A.O.I.

È entrato in sede, proveniente dall'Italia, il componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. e Federale dello Scioa Tullio Molpo.

Il Duce riceve i Generali Villasant, Scala e Geloso

Rapporto sull'andamento del Tribunale Supremo, su taluni problemi concernenti la difesa della Sardegna e sulla situazione militare in Albania. I nuovi Codici Militari saranno pronti entro il 1940

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il Generale Villasant, Presidente del Tribunale Supremo Militare, che gli ha riferito sull'andamento del Tribunale e sui lavori di preparazione dei nuovi Codici Militari che saranno pronti entro l'anno solare 1940.

Ha ricevuto, quindi, il Generale Fazio Scala di Torino da una ispezione da lui compiuta in Sardegna, che gli ha riferito sui problemi concernenti la difesa dell'isola.

Ha infine ricevuto il Generale Giosio, comandante Superiore delle truppe d'Albania, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione militare e su questioni di carattere militare interessanti il Regno d'Albania.

Concorso tra fascisti universitari

per un articolo su "I tempi dell'Impero Italiano,"

La Commissione giudicatrice nominata dal Segretario del P. N. F.

Roma, 17 febbraio

La Segreteria del G.U.P. indice tra i fascisti universitari un concorso per un articolo da pubblicarsi nel periodico *L'azione Coloniale*, sul tema: «I tempi di sviluppo dell'Impero Italiano» che si ispiri alle direttive di marcia segnate dal Duce il 18 gennaio XVIII in occasione dell'inaugurazione della Consilia Corporativa per l'Africa Italiana.

La Commissione esaminatrice nominata dal Segretario del P.N.F. è così composta: presidente il fascista Ferrarini, Maresca, Vice-Segretario del P.N.F.; componenti: i fascisti Giulio Pella, Vice-Segretario del G.U.P.; Raffaele Casarino, Guido Baroni, Giuseppe Attilio Panelli, Francesco Barone, Marco Fontana, Raffaele Basile Giannini, Oronio Silvano Spineti, Giuliano Ongaro, segretario.

La classifica dei lavori sarà compiuta in base a un concetto di valutazione della capacità e delle tendenze giornalistiche dei concorrenti. A tale criterio si uniformano anche i premi.

I due primi classificati infatti saranno premiati rispettivamente con un viaggio A.O.I. e un viaggio in Libia con l'impegno di comitato, durante tali viaggi, un servizio di corrispondenza giornalistica che sarà pubblicato e regolarmente retribuito dall'*Azione Coloniale*. Gli scritti, che devono avere una estensione massima di cinque cartelle dattiloscritte, devono essere inviati all'*Azione Coloniale*, Via Ragusa Elena, 86 - Roma, entro il 31 marzo XVIII firmati con nome, cognome e numero della tessera del G.U.P. I risultati del concorso saranno resi noti il 9 maggio XVIII.

Visita del Principe di Piemonte

ai lavori per la Triennale d'oltremare

Napoli, 17 febbraio

La limpida e fresca mattinata — suamane il sole risplendeva maestoso — a dispetto delle nevi dei giorni scorsi — aveva centuplicato le energie delle imprese messe opera, che lavorano nei titolari cantieri della Mostra triennale, quando si diffondeva la notizia che Umberto di Savoia era arrivato nella zona dei lavori. Erano dieci mesi — la precedente visita avvenne il 27 aprile dell'anno scorso — che l'Augusto Generale non era più tornato alla Mostra. Dieci mesi durante i quali il lavoro ha già costruito quasi completamente la città coloniale che fra 82 giorni dovrà essere inaugurata dal Fondatore dell'Impero.

Stamane, infatti, il Principe di Piemonte, accompagnato dal Primo Aiutante Generale di Campa, si è recato a visitare i cantieri della Mostra triennale d'oltremare. L'Augusto Principe, che è stato ricevuto dal Federale e dal Podestà con la guida del Commissario governativo della Mostra, ha iniziato la visita sostando ad ammirare le opere in corso.

Il Principe ha osservato con interesse le opere in corso, che sono state avviate le opportune difese per stabilire le cause del luttuoso incidente. Non è escluso che lo scoppio sia stato determinato da qualche residuo di guerra capitato tra la massa dei rottami di ferro.

Tre minatori periti in Belgio

Brusselle, 17 febbraio

A causa di una variazione nelle miniere belghe di carbone, tre minatori sono periti.

Il Luogotenente generale Giannantonio nominato Sottocapo di S. M. della Milizia

Roma, 17 febbraio

Il Foglio d'Ordini del M. V. S. N. in data odierna reca:

Il Luogotenente generale Filippo Maria Guattieri cessa dalla carica di Sottocapo ed è collocato a disposizione del Comandante Generale. Il Luogotenente generale Ottorino Giannantonio è nominato Sottocapo di Stato Maggiore.

Gli assegni familiari aumentati per i lavoratori esattoriali dipendenti dalle Casse di Risparmio

Roma, 17 febbraio

Le due Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, con l'intervento delle Federazioni di categoria competenti, ha stipulato una convenzione nazionale in base alla quale, a far data dal primo gennaio 1940 XVIII, sono state aumentate sensibilmente le misure degli assegni familiari mensilmente corrisposti ai lavoratori esattoriali dipendenti dalle Casse di Risparmio e dagli Enti equiparati.

Gli assegni predetti sono stati aumentati di lire 40 mensili per la moglie e di lire 25 mensili per ciascun genitore. Per quanto concerne i figli, l'aumento è di lire 25, 30 e 35 mensili per ciascun figlio, a seconda che si tratti rispettivamente di famiglie con uno, due o tre, quattro o più figli a carico.

In favore degli operai, delle guardie notturne e del personale di fatica, oltre ad un sensibile aumento degli assegni in alto per i figli, è stata concessa l'estensione degli assegni stessi per la moglie e per ciascun genitore, rispettivamente nella misura di lire 45 e 30 mensili. Con questa convenzione, gli assegni familiari già in alto per i lavoratori delle esattoriali poste da Casse di Risparmio ed Enti equiparati vengono aumentati della stessa misura stabilita per i lavoratori delle Casse di Risparmio con la convenzione 11 gennaio 1940 XVIII.

Un "Duo pianistico," ai "Professionisti e Artisti,"

È annunciato per prossimo un concerto del Ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti, destinato ad un'immacolabile successo. Si tratta di un «Duo di pianoforte» a tre voci, con due giovani pianisti bolognesi, la Balestri e l'Armaroli — vincitori di una Rassegna nazionale. Questo tipo di formazione concertistica, che alcuni anni fa sono era inusitata, oggi è diventato, di fatto, di grande moda ed esiste una statistica che prova come i concerti di «Duo pianistico» siano dei più frequentati. Anche nella nostra città abbiamo precedenti clamorosi. Così, il 6 agosto facile prevedere per la sera di questo concerto un pubblico imponente ai «Professionisti e Artisti». Da quanto ci risulta, il programma è interessantissimo. Per chiusura, esso comprenderà alcune musiche sinfoniche a gran successo. Siamo certi che basterà quest'annuncio per fare accorrere una grande folla Comunque, a giorni, daremo altri particolari.

Manon, di Massenet alla Scala

Milano, 17 febbraio

La *Manon* di Massenet è riapparsa questa sera alla Scala, diretta dal M. Gino Marinuzzi ed eccezionalmente interpretata da Mafalda Favero e da Beniamino Gigli. Per ognuno dei quattro atti, vivissimo il successo.

"Rigoletto," al Verdi di Vicenza

Venezia, 17 febbraio

Questa sera al teatro Verdi, ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista, il baritone Carlo Calchi.

La esecuzione dello spartito veneto, ha assistito una grande folla che ha applaudito il direttore d'orchestra M. Poloni e tutti gli esecutori.

Spettacoli d'oggi

CORRÒ - (Compagnia Bezozzi-Ferrari-Carlini) - Ore 16 «La via delle Indie» 3 atti di G. B. Ferrari. «I poeti servono a qualche cosa» 3 atti di N. Manzari. (Novità).

MANZONI - (Compagnia N. Taranto, F. De Filippi) - Ore 16 e ore 21.30. 7.1. Imminente un nuovo spettacolo di Nelli e Mingini. (Ultime recite).

Cinque operai investiti da uno scoppio a Trieste

Trieste, 17 febbraio

Un gravissimo fatto si è avuto a deporre oggi a Trieste. Poco dopo le 16 un gruppo di operai, intenti al loro lavoro, con un carro trainato da un cavallo, nella località di Guardella San Giovanni per ritirare da un capannone dell'ex stabilimento per la lavorazione degli olii, un notevole quantitativo di rottami di ferro, quando i suddetti cinque operai e degli stessi in questi giorni rivenduti. Gli operai, aperta la porta del capannone, avevano appena iniziato il lavoro per caricare i rottami sul carro, quando una grande fiammata seguita da una formidabile esplosione. Lo scoppio ha investito in pieno quattro degli operai mentre il quinto, conducendo il cavallo che si trovava un po' più di scossio dal mucchio dei rottami, si è salvato. I feriti sono quattro, uno dei quali è stato trasportato all'ospedale dove si trova attualmente in attesa di essere operato. I soccorsi sono stati immediatamente avviati e seguiti da un carro atteso dai vigili del fuoco, potevano raccogliere sul luogo del sinistro i corpi sanguinanti di quattro feriti, e dei quali si è detto per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina, per tutti: Mario Iacometti di 42 anni, Francesco Boschi di 38 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due feriti sono gravissime, particolarmente quelle del Boschi, che ha riportato numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo. In serata è morto l'ospedale dove si trovava il ferito di nome Bersina,

UNA NOVELLA PERUVIANA

Il morto del fiume

E bene, possiamo? — Non mi tenta molto padrone! — E il vecchio negro si tolse il cappello di paglia fina, scoprendo i ricci grigiastri e grigiastri alla testa. I capelli nitrivano piano e aguzzavano le orecchie verso settentrione.

Ai loro piedi, tumultuando, il fiume larghissimo si stendeva fino all'orizzonte bruno. A l'alba, era stato ancor facile attraversarlo a guado, ma un qualche ora esso era straripato, inondando i campi di granoturco e le piantagioni di zuccaro, gonfiandosi e dilatandosi marcosamente come un mare grosso per l'uragano. Una voce rauca, voce d'organo che a tratti si mischiava al sibilo del vento e degli uccelli in fuga, saliva dall'acqua rinfusa e verde, insanguinata già dai riflessi del tramonto. Oscillando e rimbalzando come naufraghi, passavano i grandi alberi strappati dalle radici nodose, col fogliame vivo ancor pieno di idoli fradici. E a tratti, anche il fido, lacertino della roccia, con un fragore infernale di sassi acciottolati, si apriva in terribili risucchi, lasciando intravedere uccelli morti, carne spazzolata. Una mucca morta, forse, strisciando le zampe rigide verso il cielo.

Il negro si decise. Si accostò sulla riva, nuda l'unico sperone e, con un grido rauco, spinse la canovatura. Si vide ondeggiare le ampie terga, la testa spavalda del cavallo. Il negro, chino sul collo, incoraggiava l'animale colla voce selvaggia: il poncho verde e arancio galleggiava al vento come una vela. Della riva su cui era rimasto, Don José Quirós, il giovane padrone, lo guardava pieno di timore. Che imprudenza! Se avesse preveduto una piena di tanta forza, non si sarebbe arreso a andarsene a sorvegliare, quel giorno, i nuovi tagli di canna da zucchero. Ma, adesso, bisognava pensare ad ogni costo, giacché la sposa lo aspettava, certo, piena di inquietudine mortale. Guardò l'orologio. Più azzardato, più grande sarebbe stato il pericolo. Già il sole stava per annerire nell'umido orizzonte.

Il negro era tornato. Don José si avvicinò, sperando che avesse scoperto un guado, ma l'altro gli spiegava che era stato sul punto di morire, urtato da una trave galleggiante che poteva ben essere anche una trave del ponte San Jacinto.

Don José sussultò: — Il ponte? Credi che sia saltato? Ma è impossibile, l'abbiamo consolidato in febbraio!

Il negro, in silenzio, tese la palma rossa della mano per mostrare ciò che era diventato quel puzzone familiare. Conoscete il legno di tutti i tronchi, le erbe di tutte le rive, e le colline del fiume che nulla può contenere e quando il capriccio lo prende. Parlava del fiume con amore, come di un padrone autoritario, che egli avesse osservato e temuto per più di venti anni. Bambino, lo aveva attraversato soltanto di piega in piega, disviolato turbolento, ad ora, a cinquanta anni, perché il fiume era in piena, venivano a consultarlo lui. Tuftava la mano nella corrente, apriva gli occhi di velluto nero come se distinguessero il fondo del letto buio, tendeva l'orecchio per ascoltare il vento e consigliava all'imprudente, che ad ora di tutto voleva osare, di farsi il segno della croce prima, e di raccomandarsi l'anima a Dio.

L'arrivo del giovane indiano tagliò corto alla sua eloquenza. Veniva trotta sulla piccola mula, e, appena sceso, don José gridò:

— Dove hai lasciato Orecchia di Asino?

Il piccolo indiano, turbato, rispose che il compagno, che aveva quel nomignolo per via della lunghezza dei suoi orecchi, s'era fermato ad uno spaccio della strada, per comprarsi un poncho.

Si, per bere! — disse don José. Tornava indietro immediatamente, e gli darsi che se non ripassa il fiume elassera, domani lo fucilo mettere alla gogna.

Ritornò a descrivere così la gogna, nelle campagne del Perù. Ma il giovane indiano doveva ben saperlo, perché, appena borse quelle parole, fece un voltafaccia e partì al galoppo, seguito dagli occhi del negro, che approvava lo scherzo. Passare il fiume e di notte! Don José Miguel avrebbe potuto gridare!

Il giovanotto alzò le spalle e raccolse le redini. — Ma, padroncino!

Per tutta risposta, don José alzò le staffe, incrociò le gambe sulla sella e morimò.

— Hai paura? — Paura? Lui? In tutta la vallata della Vilca, in tutta la regione di Catay non si era mai trovato nessuno, tranne qualche ubriaco millantatore, per dire che Florentino Motiles potesse aver paura. Scoppio a ridere, come se il pensiero che un membro della famiglia Motiles potesse aver paura fosse irresistibilmente comico. Poi, cantichando una canzone del suo paese, entrò nel fiume.

Trà, con le orecchie tese ad ogni rumore, i cavalli nuotavano perennemente di traverso, resistendo a tentate alla corrente impetuosa che li portava verso le paludi della morte e verso il mare, e soffiando come naufraghi. Le selle sembravano gemere come attrezzature di nave, il vento sbatteva in faccia ai cavalieri polveri d'acqua e, dal mezzo del fiume, saliva un selvaggio concerto.

Per quanto avesse avvicinato le gambe intorno al collo del cavallo, don José sentiva l'acqua insinuarsi e chiudersi gli occhi, assordato dal risucchio. Il negro era davanti e gli gridava consigli, che il vento disperdeva. — Attenzione, padrone!

Pennò il cavallo per additargli un albero che veniva su di loro, roteando come l'asse d'una invisibile ruota, e enorme e nero nella notte. Il tronco passò, raffica che sollevò una tromba d'acqua come un uragano.

— Speronate, padrone! — rugì il negro.

Senza quel grido, il giovanotto, che aveva perduto la testa, avrebbe ceduto alla vertigine. Inchiodò gli speroni e, poiché la corrente si faceva mano forte, in un quarto d'ora approdò alla riva, seguito dal negro. Misero piede a terra, per lasciar respirare le bestie, che tremavano con le gambe divaricate. Don José esaminava la ferita fatta dai suoi

speroni. Era profonda e macchiava di rosso le terga fradice del cavallo. Il negro, che non osava mormorare contro la follia del giovanotto, disse soltanto che bisognava allontanarsi, affinché don Juan Miguel non gridasse. Un'ora dopo, arrivavano all'Alcandá, e sulla soglia, la sposa di don José lo buciava, mentre il negro sussurrava con aria di mistero:

— E un miracolo! Nel salone, rischiato da una lampada a petrolio, due forme pallide si alzarono per salutare. La prima era una vecchia indiana che portava due cappelli puntati, l'uno nell'altro. Riconobbe come il fiume avesse portato via suo figlio, la mucca, la capanna, la bottega di acquavite. Enunziava le perdite senza lamenti, proseguiva all'eterica tragedia, come tutti quelli della sua razza. Con lei, era venuta la moglie di Orecchia d'Asino. Nessuno gli conosceva altro nome, e lei stessa chiese dove fosse rimasto Orecchia d'Asino. Quando seppe che doveva attraversare il fiume la notte, gemette atterrita:

— Ayayay! Padron Don Juan Miguel grida.

— Don Juan Miguel?

— Sì, padrone, la sua anima!

— Ma chi è questo signore?

Le due indiane e il negro si guardarono, spaventati. Si vedeva bene che il giovane «Pepe» si era appena arrivato dalla città! Don José Quirós, abbassando la testa, disse che era stanco e se ne andò a dormire.

L'indomani, all'alba, era già a cavallo, a sorvegliare il raccolto. Sul colmo verde dei carri, bambini nudi ruzzavano, mordicchiano con labbra golose le canne da cui colava il sugo scropposo. Di lontano si sarebbe detto che quello loro gonfio di sugo sonassero un rustico flauto.

— Sei tu, Orecchia d'Asino? disse il padrone rivolgendosi ad un tagliatore. Vedi che non ti è successo niente.

Ma l'indiano s'avvicinò, più giallo del paesaggio di ocra. Tremava di febbre, sotto i suoi due ponchos sovrapposti.

— Va a domandare un po' di chinino a don Cristóbal, disse il padrone.

Don Cristóbal era il medico, vecchio campagnolo più abile nell'arte di proseguire l'acquavite che di guarir le malattie. Con molte pacche sulla schiena, ordinò al malato un buon bicchiere di rum per «uccidere il verme», a meno che non avesse tremato di paura. Nel qual caso...

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà... Che me lo restituiscono, lo io girare, andrò insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrà.

Salò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli stupidi indiani. Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e lui ne chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchia, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile.

Il fiume, dove arrivavano verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente, un canto liebre il fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie pratiche e i flauti affondano nel vasto triste del cono melodioso. I flauti dei cavalli tremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, udito tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Miguel! Don Juan Miguel!» Ad ora

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangeva le forme.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

L'INGHILTERRA E L'INDIA

La spina nel fianco

Per Beniamino Disraeli il disastro del 1782, e cioè la perdita della tredici colonie nordamericane, se aveva provocato la caduta del primo impero britannico, era stato per l'Inghilterra di grande ammaestramento. Nel 1877, quando il Primo Ministro d'origine ebraica faceva regalo alla Regina Vittoria della corona delle Indie, se l'Inghilterra aveva già costruito un nuovo impero (più grande e più ricco del primo, esteso su di un quarto della superficie terrestre con un quarto dell'umanità) lo si doveva proprio alla netta inversione delle direttive coloniali.

La maniera forte aveva provocato la reazione degli immigrati dell'America settentrionale che si erano distaccati dalla madrepatria costituendo uno Stato indipendente. La politica della concessione del Governo responsabile iniziata nel 1837 nel Canada e proseguita negli altri possedimenti divenuti poi Dominii, aveva permesso di edificare quella nuova costruzione organica di cui ogni inglese alla fine del secolo scorso era tanto orgoglioso da compiarlo all'impero di Roma.

Quello che Disraeli e gli uomini del suo tempo non prevedevano era che, seppure con una evoluzione lenta e pacifica, la nuova politica avrebbe alla fine favorito il ripetersi del fenomeno americano e cioè la formazione di nuove individualità statali sempre più sensibili al richiamo dei loro interessi particolari. Il Commonwealth odierno, come dicono gli inglesi stessi, costituisce una società di Nazioni britanniche autonome, unite dal debole filo di seta costituito dal legame della Corona comune, e tuttavia è un blocco compatto. Le manifestazioni di indipendenza dell'Irlanda, la diversità di interpretazione della ragione e della necessità di questa seconda guerra europea affiorate nel Canada e nel Sud Africa, mostrano come la evoluzione dei Dominii verso una loro distinta nazionalità sia in pieno svolgimento, tanto che non manca nella stessa Inghilterra chi presagisce che concluso questo conflitto, quale che potrà essere il risultato, la forma costituzionale delle varie comunità angloquere si sparsi nel mondo non potrà più essere quella odierna.

Per l'India a cui la Regina Vittoria dopo la sua proclamazione del 1858, emanando la restaurazione della rivolta del Sappore, aveva promesso la graduale introduzione di riforme intese a introdurre nel paese le istituzioni rappresentative pari a quelle dei Dominii, per l'India il caso può apparire diverso, mentre in sostanza si tratta dello stesso errore di valutazione che si è rivelato in pieno di fronte alle gravi difficoltà opposte dalle caratteristiche del paese.

Nel secolo scorso c'era in Inghilterra chi in buona fede, per esempio lo storico Lord Macaulay, pensava di poter fare degli indiani un popolo tanto vicino agli inglesi da differenziarsi solo dal colore della pelle. Oggi, dopo più di ottant'anni, l'Inghilterra come nel 1914, si preoccupa ancora del colonialismo dei popoli di quella penisola che strategicamente costituisce una delle chiavi di volta del sistema imperiale.

Esperimenti, inchieste, relazioni voluminose. Conferenze della Tavola Rotonda, disobbedienza civile, conflitti sanguinosi, digiuni del Mahatma non sono riusciti a mettere su di un piano d'intesa dominatori e dominati. Ancora oggi Gandhi e il Vicere discutono per ore ed ore, assicurandosi a vicenda di trovare un compromesso senza bisogno di altre lotte.

Allora, nel 1914, bastò la promessa di accelerare il processo costituzionale e l'inclusione di un rappresentante dell'India nel Gabinetto di guerra per indurre gli indiani a schierarsi senza riserve accanto all'Inghilterra. Potranno bastare nuove promesse?

Quello che interessa Londra non è solo la possibilità di reclutare uomini; per rafforzare i suoi eventuali Corpi di spedizione di Asia minore o altro, ma anche e più ancora, la sicurezza della sua vasta regione che costituisce il retroscena naturale della Gibilterra dell'Estremo Oriente: Sinesia, Ceylon, vale più che nel 1914, oggi che il Giappone, scendendo lungo la costa del Giappone e giungendo sino ad Harbin, oggi che si profila la rinascita della vecchia rivalità con la Russia in Asia. Ventisei anni fa Giappone e Russia erano alleati dell'Inghilterra, ora il primo è in una posizione di attesa dopo un periodo di vivaci contrasti e la seconda è un avversaria potenziale.

Il problema si può sintetizzare in una sola domanda: può l'Inghilterra, pur avendo la volontà, far fede alla parola data dalla Regina Vittoria? Considerando da questo punto di vista realistico, non resta da fare che una sola constatazione: che essa si è cacciata in una via senza uscita. Ottanta anni di tentativi falliti ne sono la prova.

Per comprendere gli avvenimenti indiani bisogna anzitutto rifarsi alle condizioni climatiche, politiche, sociali della grande penisola asiatica di 4 milioni 675 mila chilometri quadrati. Anziché di popolo indiano bisognerebbe cominciare con il parlare di popoli indiani. Sono 338 milioni; 119 mila uomini che professano sette religioni diverse, di cui quelle che contano il maggior numero di proseliti, la indu con 239 milioni 155 mila e la maoistana con 77 milioni e 677 mila, sono tra di loro in continuo ed insanabile contrasto che spesso sbocca in aperto conflitto. Ogni quindici l'Inghilterra si è accorta di fare una concessione che avrebbe tornata a favore degli indu ha destato la reazione dei maoistiani e viceversa e lo si è visto in occasione delle due Conferenze della Tavola Rotonda tenute a Londra nel 1930 e 1932 con la partecipazione di rappresentanti dell'India.

Politicamente il territorio è diviso in 18 provincie, dove si esercita l'effettivo dominio dell'Inghilterra, e che costituiscono propriamente l'India britannica e in circa 560 Stati feudali che vanno da quello della Rajputana di 334.062 chilometri quadrati (più grande dell'Italia che ha un territorio di 310.190 chilometri quadrati), e delo Malabar di 214.179 chilometri quadrati, a possedimenti privi di qualche decina di chilometri quadrati, legati alla Potenza dominatrice da speciali trattati e governati autocraticamente.

nente da principi gelosi delle loro prerogative.

Si è cercato di edificare uno statuto di Confederazione che avrebbe riunito in un unico calderone tutti questi elementi contrastanti ed è rimasto allo stato di progetto.

Le cronache danno largo spazio all'attività ed alle rivendicazioni avanzate dal Congresso, che è poi il partito nazionalista, come se questo rappresentasse tutto o tutti i popoli indiani, mentre in realtà la sua influenza è quasi irrilevante nell'India governata dalle varie dinastie locali.

L'aver trasportato in un ambiente simile le formule politiche europee è stato per l'Inghilterra un gravissimo ed irreparabile errore. Si sono pronunciate le parole libertà, governo autonomo e responsabile, in un paese la cui storia non è altro che un susseguirsi di dominazioni, in un paese che non ha unità né etnica, né linguistica (se gli indiani vogliono comprendere tra di loro devono far ricorso all'inglese, parlando nella penisola centinaia tra lingue e dialetti); né politica, né sociale.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Bologna punterà alla vittoria nell'odierna gara con la Fiorentina

Questa partita, Bologna-Fiorentina giunge in momento buono per risolvere diverse questioni che non mancano di importanza. Anzitutto c'è il Bologna che ha qualche conto da regolare con la squadra viola la quale più volte ha fatto buona figura in Littoriale e che, peraltro, anche nell'incontro di andata di questo Campionato, riuscì a piegare l'indole dei Campioni d'Italia. Nello stesso tempo, si deve rilevare che il Bologna, reduce da una sconfitta che, lungi dal diminuirlo, è servita semmai a convincere migliaia di dubbiosi sulla sua forza e sulla potenza del suo classico giuoco, il Bologna.

Antisportività

Si è detto da qualche parte che il calcio del Bologna sull'incendio di Torino è poco più che un gioco di parole. E' vero, ma non meno che un monogramma di antisportività. Già antisportivo, certo, più sportivo è stata la maratona compiuta dall'arbitro per arrivare sul campo, non sappiamo in quale stato d'animo, esultante o no (così, almeno, abbiamo letto) prima dell'incidente del famoso 11. E' qui giusto che chiedersi chi è stato che ha preso nota con tanta meticolosa esattezza del tempo. Un cronometrista, un ufficiale o un volontario della polizia? Eppure si parla di trenta secondi esatti. E resterebbe anche da spiegare se il tempo è stato segnato al momento in cui l'arbitro ha dato il fischio, oppure all'ingresso del campione di calcio, o ancora al momento in cui il corridoio si è chiuso quando sono in gruppo numerosi e si vuole evitare le inosservanze delle varie politiche e quindi spesso tentazioni.

Antisportivo quindi il Bologna, che non tiene conto di questa produzione ludica? E' vero, ma non meno che un monogramma di antisportività. Già antisportivo, certo, più sportivo è stata la maratona compiuta dall'arbitro per arrivare sul campo, non sappiamo in quale stato d'animo, esultante o no (così, almeno, abbiamo letto) prima dell'incidente del famoso 11. E' qui giusto che chiedersi chi è stato che ha preso nota con tanta meticolosa esattezza del tempo. Un cronometrista, un ufficiale o un volontario della polizia? Eppure si parla di trenta secondi esatti. E resterebbe anche da spiegare se il tempo è stato segnato al momento in cui l'arbitro ha dato il fischio, oppure all'ingresso del campione di calcio, o ancora al momento in cui il corridoio si è chiuso quando sono in gruppo numerosi e si vuole evitare le inosservanze delle varie politiche e quindi spesso tentazioni.

Come è antisportivo questo Bologna, dicevamo, non può avere che uno scopo: riordinare cioè con tutta sveltezza e decisione alla vittoria.

Eppure, tale considerazione non basta per arrivare alle conclusioni che oggi tutto andrà secondo le previsioni e i suggerimenti della classifica. La Fiorentina, lungi dai precedenti e sostenuta da legioni di tifosi, non mancherà di dare battaglia a questa Fiorentina e di non lasciare il Littoriale a mani vuote. E siccome il Bologna, verosimilmente, non si adatterà a subire passivamente le iniziative dei rivali e invece risponderà per le rime, logico e prevedere che la lotta sarà condotta a grande andatura. Certo è che le condizioni del terreno — mentre scriviamo nevica che a un piacere — saranno sfavorevoli ai giocatori di Fiorentina e di Bologna.

La partita e l'ostacolo della neve. Che l'effettuazione della partita causi l'improvvisa nevica di ieri, il Comitato del Bologna ha concesso i propri collaboratori ed ha preso le opportune decisioni.

Da alcune ore, a 7, ben 500 spettatori saranno in fuorilegge al Littoriale. Gli attori del Bologna saranno verosimilmente coronati dal successo se la neve consentirà di cadere nelle prime ore del mattino. Nel caso che dopo le ore sette la nevica cessi, sarà da imporre una serie di esercizi di equilibrio. Il Bologna che ha solidità ed esperienza da vendere, dovrebbe fare meglio dei rivali, per quanto temibili e bene intenzionati essi siano.

La partita e l'ostacolo della neve. Che l'effettuazione della partita causi l'improvvisa nevica di ieri, il Comitato del Bologna ha concesso i propri collaboratori ed ha preso le opportune decisioni.

Da alcune ore, a 7, ben 500 spettatori saranno in fuorilegge al Littoriale. Gli attori del Bologna saranno verosimilmente coronati dal successo se la neve consentirà di cadere nelle prime ore del mattino. Nel caso che dopo le ore sette la nevica cessi, sarà da imporre una serie di esercizi di equilibrio. Il Bologna che ha solidità ed esperienza da vendere, dovrebbe fare meglio dei rivali, per quanto temibili e bene intenzionati essi siano.

IL CAMPIONATO RISERVE

Fiorentina-Bologna: 2 a 1

Firenze, 17 febbraio

Malgrado il cattivo tempo, molto pubblico ha assistito all'incontro tra le squadre della Fiorentina e del Bologna, disputato oggi al Littoriale. La squadra fiorentina ha battuto quella bolognese per 2 a 1. Il primo punto è stato segnato dalla Fiorentina al 45.

Gli indiani che si sono avvicinati alla cultura europea ne hanno solo colto gli aspetti esteriori. Molti di essi, che sono a capo del movimento nazionalista e che costituiscono una minoranza irregolare, sarebbero certamente spazzati via dall'inevitabile caos che si determinerebbe se l'Inghilterra accedesse alle loro rivendicazioni.

Lo stesso Gandhi, a cui non si può negare un profondo senso di mistico, come informa ogni suo atto, al di fuori di forme vaghe, non ha saputo esprimere idee organiche per l'assetto politico dell'India sua terra.

All'Inghilterra si rimprovera spesso la malafede nei riguardi dell'India. Non è però negare che essa non abbia sfuggito ogni occasione per procrastinare la soluzione del problema che diventa con il tempo sempre più grave.

E' forse più fondato pensare che ormai essa si sia ridotta a scegliere tra tutti i mali il minore: quello di lasciare che questa condizione di controllo disordine si perpetui sino a quando sia umanamente possibile, ora sfruttando le numerose ragioni di divisione interna dei popoli indiani, ora ricorrendo alla maniera forte, incaricando per esempio Gandhi e i capi del movimento nazionalista, ora trattando con blandizie e intavolando trattative senza speranza e intenzione di concludere.

Un regime, esercitato da una grande Potenza, che avesse tentato di stabilire e garantire l'ordine in India sarebbe stato destinato certamente al successo. Questo non è riuscito a fare l'Inghilterra, che facendo promettere della sua Regina, in buona o in mala fede, quanto non avrebbe mai potuto mantenere, ha finito con il creare nella vasta regione asiatica un focolaio di disordine insanabile.

Quando si potrà fare il bilancio dell'imperialismo britannico molte delle idee correnti e fondate si facili assommano, dovranno essere sottoposte a revisione. Forse si dovrà mettere in campo la pretesa eccellenza di quei metodi di colonizzazione.

Se la colonizzazione è una missione dei popoli superiori, missione assunta volontariamente in nome della civiltà, questa una teoria professata proprio dagli inglesi a giustificazione dell'accaparramento della maggior parte dello spazio disponibile sulla terra.

L'Inghilterra non potrà forse, tra pochi lustri, dimostrare di averla saputo portare a termine.

Una delle accuse più fondate sarà quella di non avere saputo creare una ragione di unità né tra quei popoli che, nati nel mondo delle propagande del suo stesso popolo, non appena hanno raggiunto un certo grado di evoluzione tendono a individualizzarsi e a differenziarsi dalla madrepatria.

Il caso dell'India che è poi il più istruttivo di tutti, potrebbe proprio servire a dare la misura esatta di questo grandioso fallimento, di cui si notano già chiari segni precursori.

E. SILVESTRI VIOLA

Mezza centuria di atleti alla selezione nella palestra di via Maggia

I migliori atleti allievi dell'Atletica Nazionale parteciperanno oggi alla selezione che la Virtus B. S. farà svolgere nella palestra di via Maggia. Lo scopo di classificarli in prima categoria da inviare poi alla finale del Campionato italiano allievi.

La mania passeggera per i corridori alle ore 10 e continuerà sempre con le eliminatorie alle ore 15. Le finali delle selezioni saranno in corso alle ore 21. Al mattino non mancherà di assistere un numeroso pubblico di appassionati, in considerazione anche dei prezzi veramente popolari stabiliti dalla Virtus B. S., a scopo propagandistico.

Con le ultime eliminazioni giunte al Comitato Provinciale della F.I.A.P. si è superato la mezza centuria di atleti. La palestra di via Maggia, merco la sportività del Comune di Bologna, sarà riscaldata.

Mezza centuria di atleti alla selezione nella palestra di via Maggia

I Campionati di Sci per Giovani Fascisti

Quattro titoli assegnati nella penultima giornata

(Dal nostro inviato)

Dobbiolo, 17 febbraio

Quattro titoli sono stati assegnati durante la laboriosissima giornata odierna, che ha visto lo svolgimento delle gare più spettacolari: quelle di salto. Nella valle di S. Silvestro, da un trampolino sbucante fuori da un meraviglioso scenario di alberi, si sono librati, un cileto fuso, gli scari del neopocente, che alle ali di cera hanno sostituito i pattini di neve. Hanno cominciato, di primo mattino, i fondisti partecipanti alla combinata fondo-salto; poi, nel pomeriggio, i saltatori puri hanno perseguito la bravura, sfiorando anche il primato del trampolino che è di 38 metri.

Nella prova per la combinata, il primo toccava a Pennacchio di Brescia. Un quarto di finalista campionario ha dato il tono alla gara di salto speciale: Forte di Vicenza, De Florian di Bolzano, Di Bona di Belluno e Negri di Sondrio. Questi quattro uomini, superiori nettamente come classe e come potenza a tutti gli altri concorrenti, hanno dato il tono alla gara di salto speciale. Nella prima prova, quella del belvedere ed il vicentino saltava 32 metri ciascuno, distanziando gli altri. Nella seconda prova il potente Di Bona toccava i 31 metri, ma, sventurata la caduta, non riuscì a battere la prestazione di Forte di Vicenza che saltava 35 metri, misura che toccava anche Forte con un volo ottimo per stile e per sicurezza, che usava il potere di fargli ottenere la vittoria assoluta.

Nella mattinata si è svolta anche la gara di discesa obbligata per ufficiali, ancora una volta il successo è toccato al forte Cimberle di Vicenza che ha conquistato così la sua coppa solo, due titoli: quello della obbligata e quello della combinata, quest'ultimo in virtù della vittoria ottenuta due giorni or sono nella discesa libera. Nella classifica generale vince il primo il Comandante Federale di Milano che ha vinto anche il quinto Campionato di sci degli Ufficiali.

Questa sera, una lunghissima rievocazione ha percorso le candeide vie di Dobbiolo, con i suoi quattro battenti di fuoco mille hile pendici dei monti che inquadrono le vallate. Mentre al telefono, la simpatica manifestazione, alla quale partecipano tutti gli organizzatori della G.I.L. dell'alta pusteria, si è svolta una gara di discesa libera, ancora, salgono nel cielo, tra altre le altissime pinnole dei monti nascosti nel buio della notte, i canti della Patria e della Rivoluzione.

WEISS RUFFILLI

GIOVANI FASCISTI - Combinata fondo-salto. 1. Pennacchio (Brescia) 2. Forte (Vicenza) 3. De Florian (Bolzano) 4. Negri (Sondrio) 5. Di Bona (Belluno) 6. Cimberle (Vicenza) 7. Vitalini (Sondrio) 8. La Casa (Bergamo) 9. Cimberle (Vicenza) 10. Cimberle (Vicenza) 11. Cimberle (Vicenza) 12. Cimberle (Vicenza) 13. Cimberle (Vicenza) 14. Cimberle (Vicenza) 15. Cimberle (Vicenza) 16. Cimberle (Vicenza) 17. Cimberle (Vicenza) 18. Cimberle (Vicenza) 19. Cimberle (Vicenza) 20. Cimberle (Vicenza) 21. Cimberle (Vicenza) 22. Cimberle (Vicenza) 23. Cimberle (Vicenza) 24. Cimberle (Vicenza) 25. Cimberle (Vicenza) 26. Cimberle (Vicenza) 27. Cimberle (Vicenza) 28. Cimberle (Vicenza) 29. Cimberle (Vicenza) 30. Cimberle (Vicenza) 31. Cimberle (Vicenza) 32. Cimberle (Vicenza) 33. Cimberle (Vicenza) 34. Cimberle (Vicenza) 35. Cimberle (Vicenza) 36. Cimberle (Vicenza) 37. Cimberle (Vicenza) 38. Cimberle (Vicenza) 39. Cimberle (Vicenza) 40. Cimberle (Vicenza) 41. Cimberle (Vicenza) 42. Cimberle (Vicenza) 43. Cimberle (Vicenza) 44. Cimberle (Vicenza) 45. Cimberle (Vicenza) 46. Cimberle (Vicenza) 47. Cimberle (Vicenza) 48. Cimberle (Vicenza) 49. Cimberle (Vicenza) 50. Cimberle (Vicenza) 51. Cimberle (Vicenza) 52. Cimberle (Vicenza) 53. Cimberle (Vicenza) 54. Cimberle (Vicenza) 55. Cimberle (Vicenza) 56. Cimberle (Vicenza) 57. Cimberle (Vicenza) 58. Cimberle (Vicenza) 59. Cimberle (Vicenza) 60. Cimberle (Vicenza) 61. Cimberle (Vicenza) 62. Cimberle (Vicenza) 63. Cimberle (Vicenza) 64. Cimberle (Vicenza) 65. Cimberle (Vicenza) 66. Cimberle (Vicenza) 67. Cimberle (Vicenza) 68. Cimberle (Vicenza) 69. Cimberle (Vicenza) 70. Cimberle (Vicenza) 71. Cimberle (Vicenza) 72. Cimberle (Vicenza) 73. Cimberle (Vicenza) 74. Cimberle (Vicenza) 75. Cimberle (Vicenza) 76. Cimberle (Vicenza) 77. Cimberle (Vicenza) 78. Cimberle (Vicenza) 79. Cimberle (Vicenza) 80. Cimberle (Vicenza) 81. Cimberle (Vicenza) 82. Cimberle (Vicenza) 83. Cimberle (Vicenza) 84. Cimberle (Vicenza) 85. Cimberle (Vicenza) 86. Cimberle (Vicenza) 87. Cimberle (Vicenza) 88. Cimberle (Vicenza) 89. Cimberle (Vicenza) 90. Cimberle (Vicenza) 91. Cimberle (Vicenza) 92. Cimberle (Vicenza) 93. Cimberle (Vicenza) 94. Cimberle (Vicenza) 95. Cimberle (Vicenza) 96. Cimberle (Vicenza) 97. Cimberle (Vicenza) 98. Cimberle (Vicenza) 99. Cimberle (Vicenza) 100. Cimberle (Vicenza) 101. Cimberle (Vicenza) 102. Cimberle (Vicenza) 103. Cimberle (Vicenza) 104. Cimberle (Vicenza) 105. Cimberle (Vicenza) 106. Cimberle (Vicenza) 107. Cimberle (Vicenza) 108. Cimberle (Vicenza) 109. Cimberle (Vicenza) 110. Cimberle (Vicenza) 111. Cimberle (Vicenza) 112. Cimberle (Vicenza) 113. Cimberle (Vicenza) 114. Cimberle (Vicenza) 115. Cimberle (Vicenza) 116. Cimberle (Vicenza) 117. Cimberle (Vicenza) 118. Cimberle (Vicenza) 119. Cimberle (Vicenza) 120. Cimberle (Vicenza) 121. Cimberle (Vicenza) 122. Cimberle (Vicenza) 123. Cimberle (Vicenza) 124. Cimberle (Vicenza) 125. Cimberle (Vicenza) 126. Cimberle (Vicenza) 127. Cimberle (Vicenza) 128. Cimberle (Vicenza) 129. Cimberle (Vicenza) 130. Cimberle (Vicenza) 131. Cimberle (Vicenza) 132. Cimberle (Vicenza) 133. Cimberle (Vicenza) 134. Cimberle (Vicenza) 135. Cimberle (Vicenza) 136. Cimberle (Vicenza) 137. Cimberle (Vicenza) 138. Cimberle (Vicenza) 139. Cimberle (Vicenza) 140. Cimberle (Vicenza) 141. Cimberle (Vicenza) 142. Cimberle (Vicenza) 143. Cimberle (Vicenza) 144. Cimberle (Vicenza) 145. Cimberle (Vicenza) 146. Cimberle (Vicenza) 147. Cimberle (Vicenza) 148. Cimberle (Vicenza) 149. Cimberle (Vicenza) 150. Cimberle (Vicenza) 151. Cimberle (Vicenza) 152. Cimberle (Vicenza) 153. Cimberle (Vicenza) 154. Cimberle (Vicenza) 155. Cimberle (Vicenza) 156. Cimberle (Vicenza) 157. Cimberle (Vicenza) 158. Cimberle (Vicenza) 159. Cimberle (Vicenza) 160. Cimberle (Vicenza) 161. Cimberle (Vicenza) 162. Cimberle (Vicenza) 163. Cimberle (Vicenza) 164. Cimberle (Vicenza) 165. Cimberle (Vicenza) 166. Cimberle (Vicenza) 167. Cimberle (Vicenza) 168. Cimberle (Vicenza) 169. Cimberle (Vicenza) 170. Cimberle (Vicenza) 171. Cimberle (Vicenza) 172. Cimberle (Vicenza) 173. Cimberle (Vicenza) 174. Cimberle (Vicenza) 175. Cimberle (Vicenza) 176. Cimberle (Vicenza) 177. Cimberle (Vicenza) 178. Cimberle (Vicenza) 179. Cimberle (Vicenza) 180. Cimberle (Vicenza) 181. Cimberle (Vicenza) 182. Cimberle (Vicenza) 183. Cimberle (Vicenza) 184. Cimberle (Vicenza) 185. Cimberle (Vicenza) 186. Cimberle (Vicenza) 187. Cimberle (Vicenza) 188. Cimberle (Vicenza) 189. Cimberle (Vicenza) 190. Cimberle (Vicenza) 191. Cimberle (Vicenza) 192. Cimberle (Vicenza) 193. Cimberle (Vicenza) 194. Cimberle (Vicenza) 195. Cimberle (Vicenza) 196. Cimberle (Vicenza) 197. Cimberle (Vicenza) 198. Cimberle (Vicenza) 199. Cimberle (Vicenza) 200. Cimberle (Vicenza) 201. Cimberle (Vicenza) 202. Cimberle (Vicenza) 203. Cimberle (Vicenza) 204. Cimberle (Vicenza) 205. Cimberle (Vicenza) 206. Cimberle (Vicenza) 207. Cimberle (Vicenza) 208. Cimberle (Vicenza) 209. Cimberle (Vicenza) 210. Cimberle (Vicenza) 211. Cimberle (Vicenza) 212. Cimberle (Vicenza) 213. Cimberle (Vicenza) 214. Cimberle (Vicenza) 215. Cimberle (Vicenza) 216. Cimberle (Vicenza) 217. Cimberle (Vicenza) 218. Cimberle (Vicenza) 219. Cimberle (Vicenza) 220. Cimberle (Vicenza) 221. Cimberle (Vicenza) 222. Cimberle (Vicenza) 223. Cimberle (Vicenza) 224. Cimberle (Vicenza) 225. Cimberle (Vicenza) 226. Cimberle (Vicenza) 227. Cimberle (Vicenza) 228. Cimberle (Vicenza) 229. Cimberle (Vicenza) 230. Cimberle (Vicenza) 231. Cimberle (Vicenza) 232. Cimberle (Vicenza) 233. Cimberle (Vicenza) 234. Cimberle (Vicenza) 235. Cimberle (Vicenza) 236. Cimberle (Vicenza) 237. Cimberle (Vicenza) 238. Cimberle (Vicenza) 239. Cimberle (Vicenza) 240. Cimberle (Vicenza) 241. Cimberle (Vicenza) 242. Cimberle (Vicenza) 243. Cimberle (Vicenza) 244. Cimberle (Vicenza) 245. Cimberle (Vicenza) 246. Cimberle (Vicenza) 247. Cimberle (Vicenza) 248. Cimberle (Vicenza) 249. Cimberle (Vicenza) 250. Cimberle (Vicenza) 251. Cimberle (Vicenza) 252. Cimberle (Vicenza) 253. Cimberle (Vicenza) 254. Cimberle (Vicenza) 255. Cimberle (Vicenza) 256. Cimberle (Vicenza) 257. Cimberle (Vicenza) 258. Cimberle (Vicenza) 259. Cimberle (Vicenza) 260. Cimberle (Vicenza) 261. Cimberle (Vicenza) 262. Cimberle (Vicenza) 263. Cimberle (Vicenza) 264. Cimberle (Vicenza) 265. Cimberle (Vicenza) 266. Cimberle (Vicenza) 267. Cimberle (Vicenza) 268. Cimberle (Vicenza) 269. Cimberle (Vicenza) 270. Cimberle (Vicenza) 271. Cimberle (Vicenza) 272. Cimberle (Vicenza) 273. Cimberle (Vicenza) 274. Cimberle (Vicenza) 275. Cimberle (Vicenza) 276. Cimberle (Vicenza) 277. Cimberle (Vicenza) 278. Cimberle (Vicenza) 279. Cimberle (Vicenza) 280. Cimberle (Vicenza) 281. Cimberle (Vicenza) 282. Cimberle (Vicenza) 283. Cimberle (Vicenza) 284. Cimberle (Vicenza) 285. Cimberle (Vicenza) 286. Cimberle (Vicenza) 287. Cimberle (Vicenza) 288. Cimberle (Vicenza) 289. Cimberle (Vicenza) 290. Cimberle (Vicenza) 291. Cimberle (Vicenza) 292. Cimberle (Vicenza) 293. Cimberle (Vicenza) 294. Cimberle (Vicenza) 295. Cimberle (Vicenza) 296. Cimberle (Vicenza) 297. Cimberle (Vicenza) 298. Cimberle (Vicenza) 299. Cimberle (Vicenza) 300. Cimberle (Vicenza) 301. Cimberle (Vicenza) 302. Cimberle (Vicenza) 303. Cimberle (Vicenza) 304. Cimberle (Vicenza) 305. Cimberle (Vicenza) 306. Cimberle (Vicenza) 307. Cimberle (Vicenza) 308. Cimberle (Vicenza) 309. Cimberle (Vicenza) 310. Cimberle (Vicenza) 311. Cimberle (Vicenza) 312. Cimberle (Vicenza) 313. Cimberle (Vicenza) 314. Cimberle (Vicenza) 315. Cimberle (Vicenza) 316. Cimberle (Vicenza) 317. Cimberle (Vicenza) 318. Cimberle (Vicenza) 319. Cimberle (Vicenza) 320. Cimberle (Vicenza) 321. Cimberle (Vicenza) 322. Cimberle (Vicenza) 323. Cimberle (Vicenza) 324. Cimberle (Vicenza) 325. Cimberle (Vicenza) 326. Cimberle (Vicenza) 327. Cimberle (Vicenza) 328. Cimberle (Vicenza) 329. Cimberle (Vicenza) 330. Cimberle (Vicenza) 331. Cimberle (Vicenza) 332. Cimberle (Vicenza) 333. Cimberle (Vicenza) 334. Cimberle (Vicenza) 335. Cimberle (Vicenza) 336. Cimberle (Vicenza) 337. Cimberle (Vicenza) 338. Cimberle (Vicenza) 339. Cimberle (Vicenza) 340. Cimberle (Vicenza) 341. Cimberle (Vicenza) 342. Cimberle (Vicenza) 343. Cimberle (Vicenza) 344. Cimberle (Vicenza) 345. Cimberle (Vicenza) 346. Cimberle (Vicenza) 347. Cimberle (Vicenza) 348. Cimberle (Vicenza) 349. Cimberle (Vicenza) 350. Cimberle (Vicenza) 351. Cimberle (Vicenza) 352. Cimberle (Vicenza) 353. Cimberle (Vicenza) 354. Cimberle (Vicenza) 355. Cimberle (Vicenza) 356. Cimberle (Vicenza) 357. Cimberle (Vicenza) 358. Cimberle (Vicenza) 359. Cimberle (Vicenza) 360. Cimberle (Vicenza) 361. Cimberle (Vicenza) 362. Cimberle (Vicenza) 363. Cimberle (Vicenza) 364. Cimberle (Vicenza) 365. Cimberle (Vicenza) 366. Cimberle (Vicenza) 367. Cimberle (Vicenza) 368. Cimberle (Vicenza) 369. Cimberle (Vicenza) 370. Cimberle (Vicenza) 371. Cimberle (Vicenza) 372. Cimberle (Vicenza) 373. Cimberle (Vicenza) 374. Cimberle (Vicenza) 375. Cimberle (Vicenza) 376. Cimberle (Vicenza) 377. Cimberle (Vicenza) 378. Cimberle (Vicenza) 379. Cimberle (Vicenza) 380. Cimberle (Vicenza) 381. Cimberle (Vicenza) 382. Cimberle (Vicenza) 383. Cimberle (Vicenza) 384. Cimberle (Vicenza) 385. Cimberle (Vicenza) 386. Cimberle (Vicenza) 387. Cimberle (Vicenza) 388. Cimberle (Vicenza) 389. Cimberle (Vicenza) 390. Cimberle (Vicenza) 391. Cimberle (Vicenza) 392. Cimberle (Vicenza) 393. Cimberle (Vicenza) 394. Cimberle (Vicenza) 395. Cimberle (Vicenza) 396. Cimberle (Vicenza) 397. Cimberle (Vicenza) 398. Cimberle (Vicenza) 399. Cimberle (Vicenza) 400. Cimberle (Vicenza) 401. Cimberle (Vicenza) 402. Cimberle (Vicenza) 403. Cimberle (Vicenza) 404. Cimberle (Vicenza) 405. Cimberle (Vicenza) 406. Cimberle (Vicenza) 407. Cimberle (Vicenza) 408. Cimberle (Vicenza) 409. Cimberle (Vicenza) 410. Cimberle (Vicenza) 411. Cimberle (Vicenza) 412. Cimberle (Vicenza) 413. Cimberle (Vicenza) 414. Cimberle (Vicenza) 415. Cimberle (Vicenza) 416. Cimberle (Vicenza) 417. Cimberle (Vicenza) 418. Cimberle (Vicenza) 419. Cimberle (Vicenza) 420. Cimberle (Vicenza) 421. Cimberle (Vicenza) 422. Cimberle (Vicenza) 423. Cimberle (Vicenza) 424. Cimberle (Vicenza) 425. Cimberle (Vicenza) 426. Cimberle (Vicenza) 427. Cimberle (Vicenza) 428. Cimberle (Vicenza) 429. Cimberle (Vicenza) 430. Cimberle (Vicenza) 431. Cimberle (Vicenza) 432. Cimberle (Vicenza) 433. Cimberle (Vicenza) 434. Cimberle (Vicenza) 435. Cimberle (Vicenza) 436. Cimberle (Vicenza) 437. Cimberle (Vicenza) 438. Cimberle (Vicenza) 439. Cimberle (Vicenza) 440. Cimberle (Vicenza) 441. Cimberle (Vicenza) 442. Cimberle (Vicenza) 443. Cimberle (Vicenza) 444. Cimberle (Vicenza) 445. Cimberle (Vicenza) 446. Cimberle (Vicenza) 447. Cimberle (Vicenza) 448. Cimberle (Vicenza) 449. Cimberle (Vicenza) 450. Cimberle (Vicenza) 451. Cimberle (Vicenza) 452. Cimberle (Vicenza) 453. Cimberle (Vicenza) 454. Cimberle (Vicenza) 455. Cimberle (Vicenza) 456. Cimberle (Vicenza) 457. Cimberle (Vicenza) 458. Cimberle (Vicenza) 459. Cimberle (Vicenza) 460. Cimberle (Vicenza) 461. Cimberle (Vicenza) 462. Cimberle (Vicenza) 463. Cimberle (Vicenza) 464. Cimberle (Vicenza) 465. Cimberle (Vicenza) 466. Cimberle (Vicenza) 467. Cimberle (Vicenza) 468. Cimberle (Vicenza) 469. Cimberle (Vicenza) 470. Cimberle (Vicenza) 471. Cimberle (Vicenza) 472. Cimberle (Vicenza) 473. Cimberle (Vicenza) 474. Cimberle (Vicenza) 475. Cimberle (Vicenza) 476. Cimberle (Vicenza) 477. Cimberle (Vicenza) 478. Cimberle (Vicenza) 479. Cimberle (Vicenza) 480. Cimberle (Vicenza) 481. Cimberle (Vicenza) 482. Cimberle (Vicenza) 483. Cimberle (Vicenza) 484. Cimberle (Vicenza) 485. Cimberle (Vicenza) 486. Cimberle (Vicenza) 487. Cimberle (Vicenza) 488. Cimberle (Vicenza) 489. Cimberle (Vicenza) 490. Cimberle (Vicenza) 491. Cimberle (Vicenza) 492. Cimberle (Vicenza) 493. Cimberle (Vicenza) 494. Cimberle (Vicenza) 495. Cimberle (Vicenza) 496. Cimberle (Vicenza) 497. Cimberle (Vicenza) 498. Cimberle (Vicenza) 499. Cimberle (Vicenza) 500. Cimberle (Vicenza) 501. Cimberle (Vicenza) 502. Cimberle (Vicenza) 503. Cimberle (Vicenza) 504. Cimberle (Vicenza) 505. Cimberle (Vicenza) 506. Cimberle (Vicenza) 507. Cimberle (Vicenza) 508. Cimberle (Vicenza) 509. Cimberle (Vicenza) 510. Cimberle (Vicenza) 511. Cimberle (Vicenza) 512. Cimberle (Vicenza) 513. Cimberle (Vicenza) 514. Cimberle (Vicenza) 515. Cimberle (Vicenza) 516. Cimberle (Vicenza) 517. Cimberle (Vicenza) 518. Cimberle (Vicenza) 519. Cimberle (Vicenza) 520. Cimberle (Vicenza) 521. Cimberle (Vicenza) 522. Cimberle (Vicenza) 523. Cimberle (Vicenza) 524. Cimberle (Vicenza) 525. Cimberle (Vicenza) 526. Cimberle (Vicenza) 527. Cimberle (Vicenza) 528. Cimberle (Vicenza) 529. Cimberle (Vicenza) 530. Cimberle (Vicenza) 531. Cimberle (Vicenza) 532. Cimberle (Vicenza) 533. Cimberle (Vicenza) 534. Cimberle (Vicenza) 535. Cimberle (Vicenza) 536. Cimberle (Vicenza) 537. Cimberle (Vicenza) 538. Cimberle (Vicenza) 539. Cimberle (Vicenza) 540. Cimberle (Vicenza) 541. Cimberle (Vicenza) 542. Cimberle (Vicenza) 543. Cimberle (Vicenza) 544. Cimberle (Vicenza) 545. Cimberle (Vicenza) 546. Cimberle (Vicenza) 547. Cimberle (Vicenza) 548. Cimberle (Vicenza) 549. Cimberle (Vicenza) 550. Cimberle (Vicenza) 551. Cimberle (Vicenza) 552. Cimberle (Vicenza) 553. Cimberle (Vicenza) 554. Cimberle (Vicenza) 555. Cimberle (Vicenza) 556. Cimberle (Vicenza) 557. Cimberle (Vicenza) 558. Cimberle (Vicenza) 559.

ULTIME NOTIZIE

I VIOLENTI COMBATTIMENTI IN CARELIA

Ventimila uomini perduti negli ultimi quattro giorni dai russi

La difesa finnica domina le posizioni occupate dalle truppe sovietiche e batte il nemico sui fianchi scoperti - Magnifica attività dell'aviazione finlandese

Helsinki, 17 febbraio. In mattinata oltre cento aeroplani sovietici, provenienti da quel che sembra dalle basi sovietiche in Estonia, hanno attraversato il Baltico e raggiunto la costa finlandese, a occidente di Helsinki, proseguendo in serie formazioni in direzione di Tampere. A Helsinki è stato udito l'eco di un intenso fuoco contraereo.

I combattimenti nell'istmo di Carelia continuano intanto con immutata accanimento. Nel corso del pomeriggio si sono avuti numerosi attacchi e contrattacchi, ma quasi da per tutto i sovietici hanno avuto la peggio. Le perdite russe sono enormi; si calcola che negli ultimi quattro giorni le Armate russe abbiano perduto non meno di ventimila uomini.

L'occupazione da parte dei russi dei posti avanzati finlandesi della linea Mannerheim, occupazione che si è data una volta che il comunicato di Helsinki, non deve essere considerata come catastrofica, e tanto meno decisiva per il seguito delle operazioni. Le posizioni prese dai russi si trovano sotto il fuoco dei finlandesi, che tengono le fortificazioni dei due fianchi e martellano i russi non sufficientemente protetti.

Solo bisogna tenere presente che i soldati finnici devono combattere giorno e notte contro forze enormemente superiori e che, essendo rinnovate frequentemente, attaccano con costante energia.

Si mette in rilievo, intanto, l'importanza dell'attività dell'aviazione finnica nelle retrovie russe. I bombardamenti compiuti delle ferrovie che attraversano l'istmo di Carelia e portano a Leningrad, non possono non creare gravi impacci al traffico dei rifornimenti che hanno dunque urgente di essere alimentati per le necessità delle truppe russe operanti.

Le divisioni russe impegnate nella offensiva sull'istmo di Carelia sono completamente tributarie delle comunicazioni ferroviarie.

Nel corso militari di Helsinki si calcola che i russi abbiano perduto il venti per cento dei carri d'assalto di cui dispongono.

Il bollettino del Comando Superiore finlandese reca che sull'istmo di Carelia è continuata l'offensiva nemica tra il golfo di Finlandia e Voksa. Le truppe finniche hanno eseguito un movimento di ritirata sui posizioni già prestabilite. Il combattimento continua, sono state distrutte decine di carri d'assalto. Nel settore nord-orientale del lago Ladoga tutti gli attacchi nemici sono stati respinti infliggendo ai russi gravi perdite. Colonna di rifornimenti, comprendenti 180 autocarri, sono state distrutte. Verso Kallio è avanzato un combattimento fra le truppe finlandesi e tre battaglioni sovietici, terminato con la completa distruzione del nemico, che ha perduto 1800 uomini.

Le batterie da costa finniche hanno preso parte al combattimento che si svolge sull'istmo. Durante la notte gli aeroplani hanno eseguito incursioni su accampamenti russi. Aerei sovietici hanno eseguito bombardamenti, ma dodici aeroplani sono stati abbattuti.

Un proclama di Mannerheim alle truppe
"La Russia non sarà mai capace di spezzare il sistema difensivo".
Helsinki, 17 febbraio.

Il Maresciallo Mannerheim ha lanciato oggi all'Esercito finlandese il seguente manifesto:

Soldati! È giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stenta difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo.

Soldati! È giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stenta difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo.

Soldati! È giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stenta difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo.

Soldati! È giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stenta difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo.

Soldati! È giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stenta difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo. La sua profondità di sistema difensivo.

Helsinki, 17 febbraio. In sette giorni di offensiva le truppe sovietiche si sono impadronite, nelle fortificazioni occupate, di 420 mitragliatrici e 162 cannoni. Sugli altri settori del fronte, azioni di esploratori e, in certi punti combattimenti di fanteria.

L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari nemici. Cinque aerei nemici sono stati distrutti in combattimenti aerei.

L'organo delle Forze Armate russe, «La stella rossa», pubblica un articolo in cui constata con amarezza che nonostante la impetuosa dei combattimenti sul fronte della Carelia, le truppe sovietiche non sono riuscite finora a catturare prigionieri. Mentre riconosce il comportamento eroico dei finlandesi che si fanno uccidere piuttosto che catturare. Il giornale lancia di vigliaccheria i soldati sovietici che abbandonano sul campo i loro feriti, i quali, o muoiono per assideramento, o vengono fatti prigionieri, costituendo in questo ultimo caso una fonte di preziose informazioni per lo Stato Maggiore finlandese.

I russi parlano di vittoria
"tra poche settimane".
Berlino, 17 febbraio.

Secondo un dispaccio di Helsinki sono in corso nuovi furibondi combattimenti. I finlandesi, ritiratisi sulla principale linea di difesa, oppongono una disperata resistenza e qua e là sono riusciti a passare al contrattacco.

L'arma aerea sovietica, approfittando del bel tempo, ha rinnovato le sue sistematiche azioni contro le città aperte. Le vittime sarebbero numerose. L'aviazione finlandese ha abbattuto nelle ultime 24 ore altri 14 apparecchi russi ed ha bombardato efficacemente concentramenti di truppe sovietiche.

I giornali di Mosca esultano stante le «vittorie» dell'Armata rossa e affermano che tra poche settimane il popolo finlandese sarà liberato e dalla dominazione del regime plutocratico reazionario.

La Pravda commenta sarcasticamente l'ultimo dato alla Finlandia e scaglia minacce all'indirizzo di alcuni Paesi neutrali.

La soluzione della crisi bulgara
La stampa afferma che Kiossevanof ha compiuto la missione affidatagli dal Re.

Sofia, 17 febbraio. La rapida risoluzione della crisi ministeriale ha fatto passare in secondo piano ogni altro avvenimento in tutta la stampa bulgara. All'opera svolta dall'ex-Presidente Kiossevanof il Dnes dedica il suo editoriale, in cui è detto l'altro: «Più il tempo passerà e più l'opera di questo modesto patriota sarà degnamente apprezzata e lodata dai bulgari riconoscenti. Kiossevanof ha compiuto la missione affidatagli dal Re Boris. Le idee dell'ex-Presidente del Consiglio sulla politica interna ed estera restano, ed esse saranno seguite e realizzate dal nuovo Governo e dal popolo bulgaro».

Tutti i giornali mettono in rilievo il passaggio della dichiarazione fatta alla stampa dal nuovo Presidente Pilič, relativo all'immutabilità ed alla continuità della politica estera della Bulgaria.

Il nuovo Governo di Sofia
nei rilievi della stampa ungherese.

La visita di Sidorovici a Roma vista con soddisfazione a Budapest.

Budapest, 17 febbraio. (F.V.D.) I commenti ungheresi al mutamento di Governo in Bulgaria trovano la loro conclusione in una nota del giornale del Ministero degli Esteri Ungherese, il Pestér Lloyd, nel quale è detto che Popof è ben noto anche nella Capitale ungherese, dove fu a lungo incaricato d'affari, e dove è conosciuto come un sincero amico dell'Ungheria e l'opinione pubblica ungherese - scrive il giornale - è convinta che questo diplomatico, la cui attività si è sempre svolta nell'idea di un'amichevole collaborazione fra i popoli, saprà trarre ottimi frutti dagli sviluppi politici futuri, nel segno della comunità di interessi del suo Paese con le altre Potenze d'Europa».

Il nuovo Ministro degli Esteri di Bulgaria Popof ha preso oggi congedo dal Presidente del Consiglio jugoslavo Sviridovic e dal Ministro del Commercio Andrej; nel pomeriggio ha fatto visita a Corte. La visita di congedo a Munkovic non ha avuto luogo poiché il Ministro degli Esteri jugoslavo si trova in riposo nella Serbia meridionale.

Il viaggio del Comandante Sidorovici in Italia ha suscitato la viva attenzione delle sfere ungheresi, dove si propende a ritenere che una sempre più cordiale presa di contatto fra Roma e Budapest sia destinata a facilitare la soluzione dei problemi relativi alle relazioni unghero-romene. Tanto il giornale Magyar Szó quanto il Magyar Nemzet credono di potere assicurare che la presenza di Sidorovici a

Litografia
STABILIMENTI POLIGRAFICI.
Via Dugli, 5 - 20121 Milano

Roma ha una portata che trascende quella formale, sia perché il Capo della gioventù romana può essere considerato un adducatore personale di Re Carol, sia perché l'Italia intende continuare la sua nota politica nei riguardi del Balcani.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ungherese, Conte Teleki, è stato ricevuto dal Rege Horthy, al quale ha fatto il racconto delle attuali questioni di Governo.

I principi politici della Bulgaria riaffermati da Popof a Belgrado.
Belgrado, 17 febbraio.

Il nuovo Ministro degli Esteri di Bulgaria, Popof, che è stato per tre anni rappresentante bulgaro a Belgrado, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che per tre anni ha sempre cercato di adempiere la missione affidatagli da Re Boris e dal Governo di Kiossevanof.

« Voi conoscete questa missione - ha proseguito - del resto i meriti di Kiossevanof sono stati unanimemente approvati. Voi conoscete anche la dichiarazione del Capo del nuovo Governo bulgaro, che riafferma i principi politici del Governo precedente, principi di pace e di neutralità che saranno sempre perseguiti. Lo spirito di pace è stato e rimane alla base della nostra politica estera. Ne è garantita la volontà del Capo dello Stato, rafforzata dai sentimenti del popolo bulgaro che vuole la pace e l'amicizia con tutti i popoli e principalmente con i popoli vicini, fermamente convinto che la sua buona volontà sarà accolta con la maggiore comprensione ».

LOTTA SOTTOMARINA AD OLTREANZA
Il Reich considera decaduta la Convenzione sulla guerra sottomarina.

Berlino, 17 febbraio. Il D.N.B. informa che preso atto della decisione dell'Ammiragliato britannico, di erigere le navi mercantili, comprese quelle pescherecce, il Comando del Reich considera decaduta la Convenzione di Londra sulla guerra sottomarina, e per conseguenza non si ritiene più impegnata al rispetto delle relative clausole.

La nota è riprodotta col massimo rilievo dai giornali, e qui si osserva che la decisione del Governo germanico segna l'inizio di una guerra sottomarina ad oltranza.

Le perdite in navi-cisterna ammesse dall'Inghilterra
Londra, 17 febbraio.

Riguardo alle perdite subite dalla Marina Mercantile britannica, si annuncia che dall'inizio della guerra sono state affondate 12 navi-cisterna per un tonnellaggio di 80 mila tonnellate. La Francia ne ha perdute una di 14 mila tonnellate.

Del Paese neutrale la Norvegia ne ha perdute 4 per un tonnellaggio di 25 mila tonnellate. La Svezia due per 7 mila tonnellate. L'Olanda una per 5 mila tonnellate e la Danimarca tre per 10 mila tonnellate.

All'inizio della guerra, la Gran Bretagna ed i Paesi dell'Impero avevano 498 navi-cisterna per un tonnellaggio complessivo di 3 milioni 500 mila tonnellate.

Moderato ottimismo del successore di Hore Belisha
Parigi, 17 febbraio.

Il Ministro della Guerra britannico, Oliver Stanley, che si trova in Francia per una visita alle formazioni dell'Esercito inglese sul Fronte Occidentale, ha fatto ai corrispondenti di guerra alcune dichiarazioni.

« Non ho dubbi - ha detto - sull'esito della guerra, ma non bisogna credere che il compito sia facile. Sarebbe un errore sottovalutare il valore dei tedeschi come combattenti e della macchina di guerra del nemico. I tedeschi da oltre quattro anni sono preparati e sarebbe assurdo credere che essi cedano facilmente. L'apparato guerriero germanico non sarà infranto dagli alleati che con uno sforzo e un coraggio pari a quelli degli avversari. Ma non sono lungi dall'essere pessimista. Noi faremo tutti i sacrifici necessari per riportare la vittoria ».

Interrogato sulla possibilità di una guerra chimica, il Ministro ha dichiarato essere impossibile rispondere ad una domanda del genere poiché tutto dipende dalla volontà di un solo uomo: Hitler. Chi farebbe supporre che gli Alleati continuino ad adottare la tattica della difesa.

Parlando delle truppe dei Domini arrivate recentemente nel vicino Oriente, per schierarsi a fianco dei contingenti inglesi e francesi, ha precisato che le truppe alleate nel settore orientale non sono poste sotto un comando unico, come sul Fronte Occidentale. « We've no comando le truppe francesi e we've no quelle inglesi ».

Stanley ha concluso dicendo che dalla sua visita al Corpo di Spedizione ha tratto utili lezioni: « Più si studiano

Il cambio della guardia nella Provincia di Bolzano

Un telegramma al Duce del Sottosegretario agli Interni

Bolzano, 17 febbraio. Oggi al Palazzo del Governo, di fronte a tutte le autorità politiche, amministrative ed ecclesiastiche della Provincia di Bolzano, il Sottosegretario agli Interni ha presenziato al cambio della guardia fra il Prefetto Giuseppe Mastromattè ed il Prefetto Agostino Podestà.

Il Sottosegretario ha messo in evidenza le importanti realizzazioni industriali raggiunte ed ha illustrato la efficace azione politica, svolta in questi ultimi anni in tutto l'Alto Adige.

Nell'insediare il nuovo Prefetto il Sottosegretario agli Interni ha conferito nella forma più esplicita che nella forma implicita l'indirizzo politico proseguirà immutato secondo la immutabile, unitaria direttiva del Governo Fascista.

Il Sottosegretario Buffarini ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, ho oggi, in Bolzano, presenziato al cambio della guardia fra il Prefetto Mastromattè e Podestà. Nel porgerVi il mio saluto festivo, profondamente devoto e riconoscente, Vi assicuro che il Regime continuerà a trovare negli organi periferici di questa provincia, sollecita e precisa esecuzione della sua immutabile volontà.

Il discorso di Ciano alla Camera
pubblicato e diffuso in Argentina.

Buenos Aires, 17 febbraio. La pubblicazione e la diffusione gratuita del testo integrale del grande discorso pronunciato dal Conte Ciano alla Camera del Fascio e delle Corporazioni, in ottima traduzione castigliana, ha sollevato l'interessamento degli ambienti giornalistici, politici e diplomatici argentini, in quanto questi ambienti non ne avevano potuto avere il testo completo, ma soltanto i riassunti trasmessi dalle Agenzie, in versioni incomplete ed imprecise. Nella chiara veste tipografica e nella fedele traduzione, l'opuscolo porta nei circoli più sensibili della Repubblica la conoscenza esatta dell'operato italiano prima e durante la crisi che ha sboccato nell'attuale guerra.

Il tragico bilancio del terremoto in Anatolia
Oltre 32 mila morti e 8 mila feriti.

Istanbul, 17 febbraio. Sono state pubblicate oggi le cifre definitive relative alle vittime prodotte dal terremoto in Anatolia. In dodici centri colpiti si sono avuti 32.741 morti, a 804 feriti. E' stata iniziata la

Arliste e Maria Compagnoni rinunciano alla gara, mentre Achille Compagnoni vince la tappa.

Corlino d'Amperza, 17 febbraio. In seguito al provvedimento preso dalla giunta del Giro delle Dolomiti, in cui ha indetto la bonifica di 14 mila 144 a concorrenti che nella scorsa tappa, percorrendo un tratto del percorso, hanno fatto cadere Achille e Maria Compagnoni dell'Azienda Elettrica di Milano non si sono presentati alla gara per la tappa Corlino d'Amperza - Cortina. Achille e Maria Compagnoni hanno percorso la tappa da Corlino d'Amperza a Cortina in 10 ore e 14 minuti. I Compagnoni Achille (Milizia Confariera) in ore 1.38, 2.00 Viviani Anselmo (Milizia Forestale) in ore 1.11 e 1.21, 3.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 4.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 5.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 6.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 7.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 8.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 9.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 10.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 11.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 12.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 13.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 14.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 15.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 16.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 17.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 18.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 19.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 20.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 21.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 22.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 23.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 24.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 25.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 26.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 27.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 28.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 29.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 30.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 31.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 32.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 33.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 34.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 35.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 36.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 37.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 38.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 39.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 40.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 41.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 42.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 43.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 44.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 45.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 46.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 47.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 48.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 49.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 50.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 51.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 52.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 53.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 54.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 55.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 56.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 57.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 58.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 59.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 60.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 61.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 62.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 63.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 64.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 65.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 66.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 67.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 68.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 69.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 70.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 71.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 72.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 73.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 74.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 75.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 76.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 77.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 78.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 79.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 80.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 81.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 82.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 83.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 84.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 85.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 86.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 87.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 88.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 89.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 90.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 91.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 92.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 93.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 94.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 95.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 96.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 97.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 98.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 99.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 100.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 101.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 102.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 103.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 104.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 105.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 106.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 107.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 108.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 109.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 110.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 111.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 112.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 113.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 114.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 115.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 116.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 117.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 118.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 119.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 120.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 121.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 122.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 123.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 124.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 125.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 126.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 127.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 128.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 129.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 130.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 131.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 132.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 133.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 134.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 135.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 136.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 137.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 138.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 139.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 140.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 141.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 142.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 143.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 144.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 145.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 146.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 147.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 148.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 149.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 150.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 151.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 152.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 153.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 154.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 155.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 156.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 157.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 158.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 159.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 160.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 161.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 162.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 163.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 164.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 165.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 166.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 167.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 168.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 169.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 170.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 171.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 172.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 173.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 174.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 175.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 176.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 177.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 178.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 179.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 180.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 181.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 182.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 183.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 184.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 185.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 186.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 187.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 188.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 189.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 190.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 191.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 192.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 193.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 194.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 195.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 196.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 197.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 198.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 199.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 200.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 201.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 202.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 203.00 Scandola (Milizia Forestale) in ore 1.42 e 2.00, 20

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 34 Trm. L. 20
Con l'edit. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.50. Direzione e Amm. 300.000. Via Dotti N. 3
Telefoni: Dir. Amm. 199.24 199.25 199.26 199.27 199.28 199.29
L'aspirante sen. 199.30 - Spedite in abbonamento postale
C. P. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

Post. Credit. Romagnolo
Direz. Generale

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Freschi per un. di spazio (argenteo) di una colonna: 1.000 lire
L. e. Commerciale L. e. Moruati L. e. Craschi L. e. (minimo
20.000). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alla rubrica
Pagamento anticipato. Istanza sulla pubblicità in più. Rinvio
esclusivamente a BOLOGNA. Via L. d'Adda 12-14 p. tel. 26.903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

Mistica Fascista

Il primo Convegno Nazionale della Scuola di Mistica Fascista, che ha inizio oggi a Milano, ponendo all'ordine del giorno il tema «Perché siamo dei mistici», ha inteso opportunamente richiamare l'attenzione degli studiosi italiani sulla necessità di approfondire la nuova mistica del Fascismo della quale molti, purtroppo, si occupano spesso senza averne la benché minima cognizione.

Per chi alla Causa della Rivoluzione Fascista ha dato gli anni migliori della sua vita, il frutto migliore dei suoi studi e della sua intelligenza, la risposta alla domanda posta nel tema non può essere che una sola, inequivocabile, netta.

Siamo dei mistici non soltanto perché abbiamo fede in Dio e nelle forze dello spirito, ma perché intendiamo esaltare «il disinteresse assoluto, fino alla rinuncia totale», perché ci siamo proposti di «essere inflessibili con noi stessi», perché siamo convinti che «per vivere fascisticamente ed insegnare a vivere è necessario compiere un'opera severa di autoliberazione».

La nostra mistica, in altre parole, è la giustificazione logica della nostra azione rivoluzionaria, è l'essenza stessa della nostra dottrina, è il «Credo» della nostra fede politica che non deve in alcun modo confondersi con la nostra fede religiosa, dato che la concezione della vita e del mondo che spiega la nuova mistica del Fascismo non rappresenta affatto secondo noi una nuova concezione religiosa, come affermano a torto alcuni politici in malafede, ma ha aspetti di religione non soltanto perché ammette la trascendenza dell'Essere Creatore, ma perché addita agli individui «una vita in cui l'individuo attraverso l'abnegazione di sé, il sacrificio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo».

Prendete le ragioni che ci spingono ad essere dei mistici convinti ed intrasigenti, sarà bene far presente la necessità che tutti coloro i quali hanno l'onore di partecipare alla vita della Scuola di Mistica Fascista non soltanto si propongano di vivere una vita pienamente conforme ai principi da essa banditi, ma si preoccupino di giustificare razionalmente la loro fede, contribuendo alla creazione di una nuova mistica filosofica che soddisfi pienamente le esigenze spirituali degli uomini migliori del nostro tempo e si opponga ai sistemi filosofici attualmente in voga i quali altro non sono che l'ultima espressione della civiltà individualistica del secolo scorso, la quale domina ancora con i suoi principi la maggior parte degli uomini di cultura che non hanno intimamente vissuto lo spirito del nostro intervento: lo spirito della Rivoluzione di Mussolini.

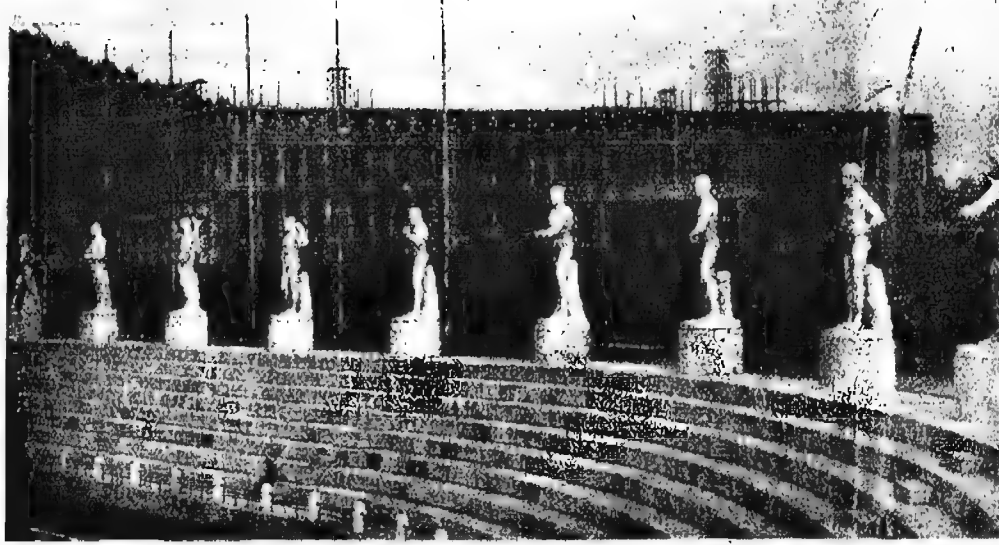
La Scuola di Mistica Fascista, chiarisce le ragioni della sua esistenza, dovrà quindi iniziare un'azione a fondo, sistematica e intelligente, nel campo della cultura, secondo i dettami degli insegnamenti di Mussolini, per la creazione di un nuovo sistema di pensiero; perché come la Rivoluzione Francese per dare l'impronta al periodo storico che da essa trasse la sua più alta giustificazione logica, creò un tipo d'uomo nuovo, completamente diverso da quello concepito dai pensatori dell'età precedente, così la Rivoluzione Fascista per dare l'impronta al nuovo periodo storico si deve sforzare di creare l'uomo fascista, rivedendo radicalmente i concetti di natura, di individuo, di Stato e di libertà che sono alla base di ogni sistema di pensiero.

Né tale pretesa deve ritenersi intempestiva o ingiustificata perché occorre tener presente che fra i più importanti cause che determinano la decadenza dell'Impero di Roma, deve annoverarsi appunto — sebbene ciò non sia condiviso da gran parte dei nostri storici — la mancanza di una formulazione dottrinale che esplicitamente indicasse a tutti il pensiero che guidava l'azione romana, perché per questa mancanza la dottrina antromantica invase le scuole e la coscienza dei romani trasformandole col tempo in antromantiche.

La necessità di una mistica fascista che individui, coordini e approfondisca i presupposti originali e i principi fondamentali della dottrina di Mussolini è quindi una necessità della nostra Rivoluzione ed un'esigenza del nostro tempo perché mai come in quest'ora è stata sentita da tutti la necessità di una «norma orientatrice» della nostra quotidiana attività politica e individuale, di una più attuale sintesi che non arresti ma faciliti in ogni stadio della sua evoluzione il nostro continuo divenire rivoluzionario.

«Al fondo c'è un sistema», c'è una dottrina, c'è un'idea, ha detto il Duce nel lontano ottobre del '25 a coloro i quali credevano che il Fascismo fosse un fenomeno di carattere contingente. «Al fondo c'è un sistema», ripetiamo noi. E la Scuola di Mistica Fascista dimostrerà di essere in grado di assolvere compiutamente il suo arduo compito solo se si sforza di individuare, di approfondire e di diffondere tale sistema con uno studio metodico e silenzioso, che certamente potrà avere inizio dopo questo primo importante Convegno Nazionale.

G. SILVANO SPINETTI



ROMA - Le grandi realizzazioni del Regime. La Casa Littoria vista dal Foro Mussolini

Battaglia a colpi di proteste per l'arrembaggio dell'Altmark

Halifax chiede spiegazioni urgenti alla Norvegia reclamando l'internamento della nave tedesca - Berlino accusa Londra d'aver premeditato l'aggressione per compromettere gli Stati scandinavi e trascinarli nel conflitto

Londra, 19 febbraio (C.F.) Parlando dal principio che la miglior difesa è l'attacco Lord Halifax ha presentato una protesta al Ministro di Norvegia a Londra, «per la mancata da parte delle autorità norvegesi di accogliere la presenza di tre o quattrocento prigionieri inglesi a bordo dell'Altmark quando la nave è stata visitata a Bergen».

Lord Halifax ha chiesto al Ministro di ottenere di urgenza una spiegazione al riguardo. Il Ministro norvegese è stato informato, secondo le parole del Foreign Office, «che sembra al Governo inglese che il Governo norvegese abbia mancato nel suo dovere di neutralità».

Concludendo il Governo britannico ha chiesto l'internamento della nave. Le ragioni addotte dal Governo inglese per chiedere l'internamento dell'Altmark, secondo una dichiarazione ufficiosa distribuita ai giornalisti inglesi e stranieri, sono le seguenti: l'Altmark era armata, aveva rifornito il Graf Von Spee, ed era adibito a nave prigione per la marina da guerra tedesca, e non può quindi essere considerata una nave mercantile.

Nel registro del Lloyd non vi è traccia di una nave mercantile chiamata Altmark, mentre nella lista delle navi pubblicate dalla Unione Internazionale delle comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche di Berna accanto al nome dell'Altmark vi sono due sbarre incrociate che stanno ad indicare che la nave era da guerra.

Queste le ragioni britanniche. I norvegesi insistono che resta intatto il fatto che le navi da guerra britanniche hanno compiuto una azione bellica nelle acque territoriali norvegesi, violando quindi le convenzioni internazionali.

La discussione continuerà, ma non vi è alcun dubbio che gli inglesi vorranno prestare orecchio alla protesta norvegese e tanto meno alla richiesta di restituzione i prigionieri. La Gran Bretagna anzi insiste energicamente perché l'Altmark sia disarmato.

La Norvegia accusata da entrambe le parti o di aver violato o di aver permesso la violazione della neutralità, si trova insomma fra l'incendio e il martello.

Negli ambienti bene informati si apprende che il Governo britannico non risponderà alla nota di protesta presentata dal Governo norvegese finché non sarà data una risposta soddisfacente alle questioni poste con le rimozioni che il Governo britannico ha già fatto a quello norvegese.

Non c'è ragione di conflitto tra la Germania e la Norvegia

Berlino, 19 febbraio (T.Z.) La frase conclusiva della nota di protesta presentata dal Ministro dei Reich al Governo di Oslo poteva dare, e ha dato luogo infatti, ad arbitrarie interpretazioni. Com'è noto, si chiede oltre all'immediata riparazione dei danni di «procedere con tutte le forze disponibili contro l'autore», l'autore materiale, e cioè il cancellorpediniere «Cossack», oppure contro i responsabili in generale, vale a dire contro l'Inghilterra? Azione immediata e speditiva, oppure azione contro eventuali nuove aggressioni?

Dai primi commenti della stampa tedesca si poteva desumere che la prima ipotesi dovesse essere senz'altro scartata. Una precisazione non definitiva, ma abbastanza esauriente, è stata fornita ieri in occasione della consueta conferenza della stampa estera.

Flagrante violazione

Un alto funzionario della Wilhelmstrasse, dopo di avere stigmatizzato in termini assai violenti l'aggressione di cui è rimasta vittima il piroscafo tedesco «Altmark», e dopo di avere sottolineato la gravità della flagrante violazione del diritto internazionale, da parte della Gran Bretagna, ha affermato che naturalmente non si può parlare di un conflitto tra Berlino e

Oslo. La Norvegia fino a questo momento ha agito secondo le regole internazionali. L'unico appunto che le si può muovere è di non avere reagito con la dovuta energia alla premeditata violazione della sua sovranità e della sua neutralità.

Bene inteso ci si trova ancora in una fase diplomatica, dagli sviluppi della quale dipende una chiarificazione in un senso o nell'altro.

La risposta alla nota presentata ieri dal Ministro dei Reich a Oslo dovrà determinare appunto tale chiarificazione. Per ovvie ragioni, essa non può essere attesa né per oggi né per domani. Un'ipotesi è stata, tuttavia, tra Londra e Berlino, ed è precisamente quella che il Governo norvegese è tenuto ad assumere: l'atteggiamento chiaro e inequivocabile che il Reich ha motivo di ritenere. L'Inghilterra è colpevole di una premeditata aggressione contro la Norvegia. Non vi sono attenuanti, ma al contrario soltanto circostanze aggravanti. Da fonte ufficiale norvegese è stato giustamente rilevato che la presenza a bordo della nave tedesca di prigionieri inglesi non era stata constatata dalle competenti autorità di Bergen, ma a parte questo il diritto internazionale consente persino a unità di guerra di tenersi entro le acque territoriali di un Paese neutrale, purché vengano rispettate determinate regole.

Il funzionario ha affermato infine che dopo il gravissimo fatto di ieri, certi Paesi neutrali non possono più farsi illusioni. L'Inghilterra viola a tutti i costi trascinare in un conflitto proprio essi; e perciò debbono rendersi conto del pericolo, e assumere un chiaro, energico atteggiamento.

Intimazione contro i neutri

La neutralità può essere mantenuta in un solo modo, difendendo da ogni tentativo di violarla. Chi non agisce secondo questo imperativo, si espone a tutte le conseguenze di una convenienza deliberata. Tollerare passivamente una qualsiasi violazione della neutralità, significa non volere mantenere tale neutralità, significa — in definitiva — peggiorare per i nemici della Germania.

La circostanza aggravante che viene messa in rilievo, è naturalmente, la premeditazione. Si ha perfino il sospetto che il Governo e l'Ammiragliato inglese abbiano organizzato l'aggressione allo scopo di consultare la reazione mondiale ad una violazione della neutralità norvegese, e nel medesimo tempo con il proposito di assuefare l'opinione pubblica al pensiero di una inevitabile estensione del conflitto alla Scandinavia.

Oggetto di sarcastiche considerazioni è la nota di Halifax, in cui si protesta per il contegno delle autorità norvegesi, e si chiede l'internamento dell'Altmark. Si ha l'impressione, osserva il *Deutscher Dienst*, che l'Inghilterra voglia spingere le cose all'estremo, tra l'altro costringendo la Norvegia a esporsi alle conseguenze di una inaudita provocazione contro il Reich, quale sarebbe l'internamento della nave aggredita.

Parigi giura sulla tesi dell'Ammiragliato britannico

Parigi, 19 febbraio (F.M.) L'abbordaggio alla nave tedesca Altmark nelle acque territoriali norvegesi suscita numerosi rilievi nella stampa parigina che esamina le tesi che intorno all'incidente sono state formulate e cioè la tesi tedesca, la norvegese e la britannica. Commentando la protesta di Berlino che chiede a Oslo la riparazione dei danni e la punizione del colpevole, i giornali parigini scrivono che la nave mercantile Altmark era in realtà una nave da guerra ausiliaria, armata di cannoni e di mitragliatrici camuffate e che aveva nelle sue sive circa 200 prigionieri inglesi. La versione norvegese sembra troppo breve per un incidente di questa importanza e i giorn

nali scrivono che la neutralità non può funzionare in un senso unico.

Il *Temps* si domanda: «Come mai il servizio di controllo norvegese poté permettere all'Altmark, armato di cannoni camuffati e che trasportava centinaia di prigionieri di guerra, di attraversare sotto la scorta di due cannoniere le acque territoriali norvegesi?». E si domanda ancora: «Come mai il rappresentante norvegese poté dare assicurazioni formali che la nave tedesca non aveva né prigionieri né armi a bordo, rifiutando la verifica di fatto chiesta dal capitano del caccia britannico conformemente alle regole del diritto internazionale?».

Sulla tesi dell'abbordaggio britannico i giornali dichiarano che essa non porta delle prove convincenti che danno diritto all'incidente un carattere diverso riducendolo alle sue esatte proporzioni.

«Una nave tedesca che trasportava nelle sue sive 275 prigionieri inglesi scrive l'*Internationale* — rientrava in Germania seguendo la costa norvegese. Scoperta dalle navi britanniche si mise al riparo in un piccolo porto. Gli inglesi l'hanno inseguita ed hanno liberato i loro compari. Hanno fatto benissimo».

L'incidente potrà avere conseguenze gravi? I circoli autorevoli di Parigi che lo temevano ancora ieri sera, oggi si mostrano meno pessimisti; tuttavia dicono che dall'incidente si dovranno trarre delle conclusioni.

«Gli alleati», scrive l'*Oeuvre*, «trattano probabilmente tutte le conseguenze utili dalla chiarificazione della situazione nei paesi nordici. Ormai la Svezia e la Norvegia manterranno un atteggiamento che non ha nulla di glorioso, prima di avere tra poco la parte dei paesi disgraziati».

Infine negli ambienti parigini si dichiara che dall'inizio delle ostilità la Germania ha fatto delle acque territoriali norvegesi il teatro di alcuni suoi attacchi contro navi mercantili e l'agenzia *Havas* ricorda che il 7 dicembre il piroscafo inglese *Thomas Walton* fu silurato al largo di Narvik e perdetto 16 uomini; l'11 dicembre il piroscafo greco *Garofalo* fu silurato al largo di Falden, e quattro uomini del suo equipaggio rimasero uccisi; il 16 dicembre la nave britannica *Dejford* fu silurata ad un miglio appena dalla costa norvegese di fronte a Noringaas Sudi e 25 membri del suo equipaggio sono ancora considerati come scomparsi.

Vivaci reazioni svedesi contro l'atteggiamento britannico

Stoccolma, 19 febbraio Il giornale *Aftonbladet* dichiara che le affermazioni con le quali Churchill tenta di giustificare le misure contro l'Altmark, non sono altro che del sottile: gli inglesi non hanno nulla da ricercare nel territorio norvegese. Bisogna concludere da questo incidente che la neutralità deve essere difesa. Il *Nya Dagbladet* Alkanda scrive che il Governo inglese ha fatto violare la neutralità norvegese. L'incidente porterà una recrudescenza della guerra navale. Una delle Potenze belligeranti approfitterà del fianco scandinavo per farne un largo fronte di guerra in una manovra che minaccia l'intera Scandinavia.

Altri sette marinai tedeschi deceduti in seguito alle ferite

Bergen, 19 febbraio Sette marinai del piroscafo tedesco Altmark ricoverati nell'ospedale di San Giuseppe a Kristiansand sono deceduti oggi per le ferite riportate nella mischia al Josting Fjord. Le condizioni degli altri feriti tedeschi non migliorano nello stesso ospedale sono migliorate. Il rimanente dell'equipaggio è a bordo della nave, che si trova arenata nel fondo.

LA TENACE RESISTENZA FINLANDESE

La lotta si riaccende a Kuhmo mentre tende ad affievolirsi sull'Istmo

Due divisioni sovietiche in rotta - Il bilancio di 16 giorni di combattimento in Carelia: 100 mila uomini, 200 carri, 150 aeroplani perduti dai russi

Helsinki, 19 febbraio Una grande battaglia è in corso nella Finlandia centrale. Dispari dal fronte riferiscono che nel settore di Kuhmo, dove la lotta è particolarmente aspra, le truppe finlandesi hanno messo in rotta due divisioni sovietiche: la 54. e la 53. e le quali hanno lasciato sul terreno seimila morti e oltre 20.000 feriti. La battaglia — aggiungono i dispetti — si sta sviluppando in netto favore per i finlandesi e la sconfitta russa si delinea di proporzioni spettacolose.

Un magro risultato

Sull'Istmo di Carelia, nel settore in cui è avvenuto il ripiegamento delle truppe finniche, la battaglia accenna a cessare. L'arretramento dei finlandesi su posizioni retrostanti è l'unico risultato di sedici giorni di offensiva sovietica che è costata alla Russia 100 mila uomini, 200 carri armati, 150 aeroplani.

I russi per riallacciare il contatto con il nemico debbono ora portare avanti tutta la linea. L'attacco finlandese ha bombardato intensamente la zona mirando a colpire gli imbottimenti stradali e gli accampamenti, mentre quella russa ha operato sulla linea delle operazioni e sulle reboie nemiche, audacemente contrastata dalla caccia finlandese che ha abbattuto ventiquattro apparecchi quasi tutti da bombardamento.

Il rallentamento della pressione sovietica sul sistema difensivo dell'Istmo di Carelia è interpretato nei circoli militari di Helsinki come un indizio che la spina dorsale dell'offensiva russa contro la linea Mannerheim si è spezzata e i risultati conseguiti dai russi in una settimana di assalti continui sono relativamente esigui.

I finlandesi assicurano infatti che le posizioni nelle quali la truppa sovietica sono riuscite ad incunearsi erano difese soltanto da convinti anticuriosi e da armi automatiche e perciò capaci di resistere soltanto ad attacchi improvvisabili di quelli lanciati dai russi.

Il compito dei russi contro le nuove posizioni finniche appare ben più arduo di quello svolto finora. Il Maresciallo Mannerheim infatti ha già primordiale a garantirle le linee con nuovi contingenti di truppe fresche e di artiglieria. I russi non hanno saputo sfruttare la posizione vantaggiosa in cui si sono messi a trovare per il momento di ritirata delle linee compilate dai finlandesi. Cui secondo alcuni osservatori non fa che confermare l'opinione secondo cui la forza trionfale dell'offensiva sovietica si è esaurita e che occorre una lunga riorganizzazione prima che essa possa essere ripresa.

Le nuove posizioni finlandesi attirano l'ossidante a corridoio di Summa — che il Maresciallo Mannerheim ha fatto presidiare — ieri — sono state organizzate tanto in profondità quanto in ampiezza con l'invio di nuove truppe e cannoni. Nel frattempo il lavoro nelle retrovie non ha subito sosta. Difese anticarro e forti sono stati costruiti ovunque nella neve e in mezzo ai boschi, oltre Vimpuri fino al fronte dell'offensiva. La ritirata della linea finlandese, ordinata dal Maresciallo Mannerheim non interessa l'intera fronte dell'Istmo. I russi secondo l'opinione dei Comandi finlandesi dovranno riorganizzare le proprie artiglierie e procedere ad una vasta riorganizzazione delle truppe prima di poter tentare una nuova offensiva paragonabile per intensità a quella che sta ora esaurendosi. Ciò è particolarmente vero in quanto gli indizi sono sempre più numerosi che lo sperpero di munizioni, materiale e uomini comincia a far sentire i suoi effetti in campo sovietico e ad esso si attribuisce in parte il rallentamento dell'attacco contro la linea Mannerheim.

L'attività dell'aviazione

All'azione con i suoi bombardamenti ai centri di rifornimento e di colonne in marcia si attribuisce in parte il merito di aver contribuito ad arrestare l'offensiva sovietica.

Il bollettino di ieri del Comando Supremo finlandese dice:

La pressione russa sull'Istmo della Carelia è stata debole fra il golfo di Finlandia e Vuoksen. Eccetto piccole scaramucce locali ed una vigorosa attività aerea, in giornata è passata calma. Alcuni carri armati sono stati distrutti. Nel distretto di Suvaloni ed in Talspaale normale attività di artiglieria. Sulla costa nord orientale del Lago Ladoga le nostre forze hanno respinto attacchi nemici e catturato fra l'altro otto pezzi di artiglieria, fucili automatici ed altre armi. Tre carri armati e circa 70 veicoli nemici sono stati distrutti. Il nemico ha lasciato sul campo 370 morti.

Nel settore di Kuhmo hanno avuto luogo delle scaramucce nel corso delle quali il nemico ha perduto 130 uomini. Sul fronte orientale nulla di particolare da segnalare.

Aria. — Sabato le nostre forze aeree sono entrate in vigorosa azione. Nostri apparecchi da caccia sono stati impegnati in riuscite battaglie aeree disperdendo e respingendo formazioni nemiche da bombardamento. Oltre 150 voli di ricognizione abbiamo anche bombardato colonne nemiche e posti di concentramento di truppe nelle vicinanze del fronte.

Nell'interno del paese il nemico ha diretto i suoi attacchi contro le re-

gioni meridionali e sud occidentali della Finlandia. Fra le città bombardate sono state quelle di Pori, Lissalmi e Tampere come pure i distretti di Riihimäki e Kuvola. Tardi nella serata il nemico continuava a bombardare alcune località del sud ovest della Finlandia. Da informazioni finora pervenute risulta che in seguito al bombardamento sono rimaste uccise 40 persone e poche altre ferite.

Secondo notizie confermate i finlandesi hanno abbattuto durante la giornata 24 aeroplani nemici molti dei quali da bombardamento, tre altri carri di aeroplani nemici abbattuti non sono confermati.

Riguardo al bombardamento dell'Aviazione russa sui centri abitati, si apprende che 40 ostacoli sono stati uccisi.

La stampa finlandese registra con amarezza la decisione della Svezia di persistere nella sua neutralità. I due giornali principali di Helsinki dedicano all'argomento i loro editoriali. Generalmente si afferma che la decisione del Governo di Stoccolma di restare neutrale, è in contraddizione con lo stato d'animo del popolo svedese.

Appelli alla Svezia

Si dichiara che la Finlandia è ricognoscibilissima alla Svezia per il grande aiuto che le ha dato soprattutto sul terreno dell'assistenza, ma che questo aiuto non è sufficiente. La Finlandia si batte anche per la Svezia. Il popolo svedese non può comprare la sua libertà solo con il denaro. La Svezia deve fare attenzione e non decidere di intervenire quando sia troppo tardi.

Osservatori militari stranieri che seguono le operazioni hanno parole di ammirazione per il valoroso comportamento dell'Esercito finlandese. Essi si domandano però come farà in primavera la Finlandia a continuare da sola la lotta contro il colosso russo, se l'aiuto internazionale si manterrà nei limiti attuali. In primavera la Finlandia avrà bisogno di uomini, aeroplani, armi e munizioni, in numero proporzionato allo sforzo che potrà fare la Russia. Posta dal destino nella stretta del grande duello tra Berlino e Londra, la Finlandia teme di dovere fare praticamente da sola contro tutta la rabbia e la forza di Mosca.

Il bollettino russo

Mosca, 19 febbraio Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoncrizione militare di Leningrado datato ieri recava:

«Il 17 febbraio sull'Istmo di Carelia il nemico, sotto la pressione delle tri-

pe sovietiche si ritirava affrettatamente in direzione di Viborg, lasciando in filanza abbandonati e subendo gravi perdite. Le truppe sovietiche hanno occupato la cittadina di Ojola sulle rive settentrionali del Lago di Muonio, la stazione di Salmi a sei chilometri a sud-est di Viborg. Il nodo ferroviario di Karhula ad est di Summa e le località di Navi e di Mairila nella zona marittima. Le truppe sovietiche inseguono il nemico su tutto il settore.

Negli altri settori del fronte nessuno avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari del nemico.

Aspre critiche in Svezia alla dichiarazione governativa

Stoccolma, 19 febbraio Il rifiuto svedese di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia ha provocato, in molti strati dell'opinione pubblica vivissimo malcontento. Se ne fanno interpreti vari importanti giornali tra i quali lo *Svenska Dagbladet* che in un lungo articolo di aspra critica all'opera del Governo afferma che il Presidente del Consiglio e incapace di risolvere i gravi problemi di politica estera dell'ora attuale. Anche il *Dagens Nyheter* attacca la recente decisione del Governo e, chiedendo quali siano le ragioni militari che possono avere determinato il rifiuto di inviare reparti dell'esercito svedese in Finlandia afferma che il popolo ha diritto di conoscere quali siano queste ragioni. Il *Social Demokraten* invece scrive che un'attenta esame della decisione governativa dimostra che l'atteggiamento del Governo non è proprio completamente negativo: il Governo ha dichiarato infatti di essere disposto a dare alla Finlandia tutto l'aiuto possibile entro il quadro, però, della sua neutralità. Il giornale svedese sostenendo la legittimità dell'atteggiamento del Governo ed affermando che gli attacchi personali al Presidente del Consiglio, sono, nell'ora attuale, per lo meno inopportuni.

Il noto medico svedese Paul Uvner ha inviato una lettera aperta alla stampa nella quale chiede che venga indetto un plebiscito nazionale per decidere la forma degli aiuti svedesi alla Finlandia. «La decisione del Governo di rifiutare un aiuto militare alla Finlandia — dice fra l'altro la lettera — ha suscitato nel popolo svedese opposti sentimenti. L'unica maniera per ristabilire il sereno sarebbe quella di tenere un plebiscito».

Il notaio medico svedese Paul Uvner ha inviato una lettera aperta alla stampa nella quale chiede che venga indetto un plebiscito nazionale per decidere la forma degli aiuti svedesi alla Finlandia. «La decisione del Governo di rifiutare un aiuto militare alla Finlandia — dice fra l'altro la lettera — ha suscitato nel popolo svedese opposti sentimenti. L'unica maniera per ristabilire il sereno sarebbe quella di tenere un plebiscito».

Il notaio medico svedese Paul Uvner ha inviato una lettera aperta alla stampa nella quale chiede che venga indetto un plebiscito nazionale per decidere la forma degli aiuti svedesi alla Finlandia. «La decisione del Governo di rifiutare un aiuto militare alla Finlandia — dice fra l'altro la lettera — ha suscitato nel popolo svedese opposti sentimenti. L'unica maniera per ristabilire il sereno sarebbe quella di tenere un plebiscito».

LA GUERRA SUL MARE

Due piroscafi svedesi silurati nel Mare del Nord

Una nave tedesca carica di manganese catturata dagli inglesi I marinai danesi minacciano di non voler più navigare

Londra, 19 febbraio I piroscafi svedesi Liana e Osmel rispettivamente di 1846 e 1526 tonnellate sono stati colati a picco da un sottomarino, mentre entravano nel Mare del Nord. I due sottomarini trasportavano in Svezia un carico di carbone inglese.

I superstiti, 17 in tutto, sono stati presi a bordo di un motopeschereccio britannico, dopo essere rimasti 12 ore in mare colle scialuppe. Essi sono stati sbarcati in un porto svedese. Il capitano del Liana ha dichiarato che le due navi procedevano di conserva e furono affondate quasi simultaneamente dallo stesso sottomarino.

«Erano circa le 8 del mattino di venerdì — egli ha detto — quando il Liana fu scosso da una formidabile esplosione e spaventato quasi in due. Quasi nello stesso momento udimmo una seconda esplosione e vedemmo l'Osmel colare a picco rapidamente. Il Liana è affondato in poco più di un minuto. Cinque delle due navi aeree a bordo un equipaggio di 20 uomini, un silenzioso 10 del Liana e 7 dell'Osmel si sono potuti salvare».

Si calcola che la Svezia abbia perduto già a causa della guerra il 5 per cento del tonnellaggio globale della sua marina mercantile.

Secondo notizie da Amsterdam arriva che il piroscafo olandese Ameland di 4537 tonnellate, in seguito ad urto con una mina, è affondato presso Schiedamschenk mentre era in viaggio per l'India. L'equipaggio è stato raccolto dal piroscafo Montferland.

Il piroscafo tedesco Morea di 3000 tonnellate con un carico di manganese è stato catturato da una nave da guerra britannica e trasportato oggi in un porto occidentale. Sette ufficiali e 23 marinai sono stati inviati in un campo di concentramento.

Si ha da Copenhagen che in seguito ai numerosi affondamenti di navi danesi, e qualora gli appelli della Federazione della gente del mare di Danimarca lanciati all'Inghilterra e alla Germania non abbiano effetto, si tema in questi ambienti marittimi che sia

messi in atto la grave minaccia del rifiuto di gran parte dei marinai danesi di prendere imbarco su navi mercantili.

128.174 tonnellate di navi affondate in una settimana

Berlino, 19 febbraio Il Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco di ieri dice:

In una spedizione compiuta da reparti di ricognizione a nord di Mersin sono stati fatti parecchi prigionieri. Come già fu annunciato un convulento sottomarino nella settimana dell'11 al 17 febbraio, sono state affondate 32 navi su britanniche come francesi, oppure navi di paesi neutrali che si rendevano utili al nemico. Queste 32 navi avevano un tonnellaggio complessivo di 128.174 tonnellate. Sul Mare del Nord anche ieri ha avuto luogo un combattimento aereo fra un apparecchio britannico Bristol Blenheim ed un apparecchio tedesco Messerschmitt. L'apparecchio britannico è stato fatto precipitare. (Stefani)

Un attacco tedesco nel settore della Mosella

Parigi, 19 febbraio I bollettini di guerra di ieri del Comando francese recano: quello antimeridionale: Nulla d'importante da segnalare; quello centrale: Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato uno dei nostri posti all'est della Mosella. L'attacco è completamente fallito. Su altri punti del fronte attività di pattuglia da una parte e dall'altra.

Alta onorificenza conferita da Hitler all'esploratore Sven Hedin

Berlino, 19 febbraio Il Führer ha conferito al noto esploratore svedese Sven Hedin che compie oggi 79 anni, la Gran Croce dell'Aquila tedesca inviadogli un telegramma di augurio.

GLI AVVENIMENTI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna ancora affiancate in testa

CACCIA GROSSA A SAN NICOLÒ

Magnifica vittoria del Modena che fulmina con un 4 a 0 il Venezia

Venezia, 19 febbraio. Nessuno dei modenesi, per quanto faticoso, riusciva a sperare in un successo così brillante. Non vogliono dimenticare il valore della vittoria del modenesi, ma si deve riconoscere che il campo di San Nicola deve aver fatto fortuna. E nella tradizione si rinfacciavano le speranze segrete dei canarini, benché il pronostico fosse nettamente sfavorevole. E queste speranze si sono rapidamente trasformate in sicura certezza di successo. Il Modena ha doppiato l'opposto una valida resistenza all'offensiva del veneziano, reagendo con energia, poi si è fatto minaccioso, mancando d'un soffio varie occasioni. Ha saputo così chiudere in pareggio la prima parte della partita.

Nella ripresa, mentre si attendeva lo scatenarsi dell'offensiva lagunare, il Modena ha tirato agli avversari un col-

pungimento per i quattro punti segnati. La mediana non vede non è stata costante nella sua condotta. Mentre il quintetto di punta aveva inteso nel primo tempo le azioni, nella ripresa, preso dal nervosismo, non ha nulla concluso.

Una giornata primaverile ha fatto affluire a San Nicola una considerevole folla. Il terreno era umido e pesante. Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, le sformiglie sono state equilibrate e il gioco è apparso piuttosto monotono. Dopo un calcio d'angolo per il Venezia al 27', i modenesi si fanno più pericolosi. Al 31' ottengono un angolo, che è bisetto al 33'. Al 35' secondo angolo per il Modena, e sulla reazione che ne segue, Zironi sbaglia da pochi passi una infelicitissima occasione. Al 40' quarto angolo contro il Venezia, e al 44' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

Nel secondo tempo il Modena che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Baicigallo, nel suo lavoro, è ben servito dalla sua mediana. Al 50' quarto angolo contro il Venezia, e al 54' Zironi ancora da pochi passi, erra un tiro facile.

per merito di Bollano. Già da due minuti dell'inizio, solo davanti a Masotti, aveva perduto una buona occasione per segnare. Complessivamente, la Liguria ha avuto nella prima parte contesa un certo predominio, e Masotti è riuscito a riflettere, sotto la traversa, una palla rovesciata da Lanzarotti ed ha parato con ottimo stile. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.

È stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesemente una certa superiorità atletica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle due ultime parti della partita, ma non ha concluso.



BOLOGNA-FIORENTINA: Biondi è tornato in forma e viaggia a pieno regime; ieri ha procurato alla difesa viola parecchi grattacapi, sfociati in un gol spettacolare. Ma se solo una volta Griffanti si è lasciato convincere a dare il segnale di via libera ai palloni dell'ala destra rossoblu, tante altre volte ha dovuto regolarsi sul se stesso per parare il portiere.

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

(Foto Comaschi)

CLASSE CONTRO FOGA

Il Genova vince a Novara con un punto di fortuna

Un reclamo per "errore tecnico", dell'arbitro

Novara, 19 febbraio. Il Genova è riuscito a vincere, ma la partita avrà un seguito, per il reclamo che il Novara ha avanzato per errore tecnico dell'arbitro in quanto Scarpelli, che non ha avuto una giornata felice, anche per altre decisioni, ha fatto battere i due calci di inizio del primo e del secondo tempo alla squadra rossoblu genovese.

Gli ospiti, scesi con il loro bagaglio di fama e di quasi imbattibilità e seguiti dal capitano di tifosi, avevano appena battuto il calcio di inizio che già il novarese Vale intercettava il pallone passando a Calzola, il quale si metteva a calciare, ma Villa liberava. Non desistevano gli azzurri dal loro accanimento, si portavano velocemente verso Ceresoli, valendosi dell'appoggio del piccolo Muci, in giornata di vento, e di tutta la linea attaccante, in ottime condizioni. Ceresoli, rivelatosi campione non tramonato, doveva

perdere il pallone, ma non si lasciava sfuggire, e poi anche la difesa ospite era chiamata al lavoro che sbriguava però con sicurezza.

I rossoblu avevano un attimo di risveglio pericoloso, e fu un bene per la rete novarese che Calzola riuscì a fermare. Contro l'attacco genovese, così la sua minaccia (10'). Fu tutto come prima. Il Genova, forte in difesa ma slegato nella mediana e non troppo incisivo all'attacco si faceva superare anche in linea tecnica dal novarese che in linea tecnica del pugna era molto superiore, e questa superiorità veniva sanzionata da un altro forte tiro di Mascheroni al 17', parato da Ceresoli; da un angolo contro i rossoblu al 23'; e da un'ennesima azione sbrigliata da Vale e Muci e Calzola che però scappa, mandando fuori al 30'.

Il grande pubblico incitava a gran voce i propri atleti, che pareva proprio dovessero sputarla contro la squadra capogolista. Ma avvenne invece che al 32' Scarpelli servisse Ceresoli, e questi ritornasse indietro e passasse a Scarpelli e a Bertoni. Sul centro attaccò la lanterna Calzola, ma fu il pallone che toccò il terreno. Il terzino novarese cedeva a terra, e così Bertoni segnava.

Questo punto portava però la sfiga della irregolarità, in quanto il centro attaccò Scarpelli, che non aveva neanche toccato il pallone con una mano, ma l'arbitro, che era a due passi, convulso, non si accorse di nulla.

All'inizio della ripresa, altro errore dell'arbitro. Scarpelli non ascoltava ragioni, e faceva di nuovo battere il pallone al Genova. Senza un minimo di sosta, il Novara attaccava allora con un ritmo marcatissimo. Pizzari e due terzini a metà campo, incrociavano la mediana e si attaccavano di bersagliere l'area di Ceresoli, il quale al 12' si faceva applaudire per una audace parata a valenza.

Il giovane Muci, al 15', con azione personale cercava a più riprese il punto, si liberava di Scarpelli e centrava quasi a fil di palo ma Romano e Mascheroni non riuscivano ad intercettare. Ancora il centrataccco novarese al 19' colpiva di testa un pallone tirato da Morone, ma lo zizzava oltre la traversa.

I rossoblu badavano solo ed affannosamente a difendersi e dovevano arrivare al 21' prima che riuscissero ad impennare Scarpelli. Il quale operava due consecutive parate. Al 30' ed al 37' Scarpelli si buttava sul piedi prima di Ceresoli e poi di Neri, salvando la sua rete dalle ultime puntate degli ospiti.

Su un'ultima parata, rimarcata a terra, Scarpelli si rialzava due minuti dopo applausitissimo.

Il serrate era di marca azzurra così che la partita si concludeva con un magistrale tiro di Calzola che andava fuori di poco.

La cronaca ha detto meglio del commento, ed ha spiegato la premessa: un pallone, a parte lo spirito di campanile, sarebbe stato più giustamente lasciato andare, e non avrebbe determinato l'errore.

Il Genova è mancato nella mediana, che non è stata così produttiva all'attacco.

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

come facevano temere la larga seguitura delle precedenti partite.

Il Novara, mancante del portiere Scarpelli, non ha certo peccato di prontezza di classe, era pure in forma, ma di classe, essendo privo di un portiere di classe, non ha potuto fare a meno di subire.

Ha assistito alla partita un pubblico di 8000 persone.

Genova: Ceresoli, Marchi, Sardelli, Gentile, Villa, Peruzzolo, Neri, Arca, Bertoni, Scarpelli, Conti, Novara: Scarpelli, Bertoni, Calzola, Arca, Morone, Vale, Mascheroni, Romano, Muci, Gidli, Calzola, Arca, Scarpelli.

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

I RISULTATI

(Quinta giornata di ritorno)

*Bologna (1) - Fiorentina (1): 3 a 2

(Regazzoni, Geronzi, Franchi, Pini, Scarpelli, Zironi, Biondi, Lanzarotti, Mascheroni, Scarpelli, Bertoni, Calzola, Arca, Morone, Vale, Mascheroni, Romano, Muci, Gidli, Calzola, Arca, Scarpelli.)

*Liguria (1) - Roma (0): 1 a 0

(Bollano)

*Napoli (1) - Triestina (0): 3 a 1

(Roselli, Valcarlos, Buscetti, Scarpelli, Bertoni, Calzola, Arca, Morone, Vale, Mascheroni, Romano, Muci, Gidli, Calzola, Arca, Scarpelli.)

*Juventus (0) - Torino (1): 1 a 1

(Micheletti, Tomasi)

*Ambrosiana - Bari: 0 a 0

(Micheletti, Tomasi)

*Lazio (1) - Milano (1): 2 a 2

(Micheletti, Tomasi)

*Genova (1) - Novara (0): 1 a 0

(Bertoni)

*Modena (0) - Venezia (0): 4 a 0

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi, Neri, Biondi, Biondi)

(Biondi

Un discorso politico di Verlaci su l'ordine nuovo in Albania

A PALERMO. Il Vicesegretario del Partito. Pacolasio, ha presenziato lo scambio delle congegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento. Dopo fervide parole del Federale uscente, Ligotti, e del Federale entrante, Rapacacioni, e del Prefetto, il camerata Pacolasio ha recato ai camerati, Ligotti e Rapacacioni il saluto del Segretario del Partito. La cerimonia si è conclusa con un saluto al Duce con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. I Gorchari

Tutti i giornali si occupano la-
mente, con grande rilievo tipogr-
e con la pubblicazione di numeros-
ografici, del soggiorno romano del
mandante delle organizzazioni giova-
li Sidorovici. Ai lunghi resoconti

Stampa in Litografia
STAMILIMEX POLIGRAFICI
 Via Dogli, 5 EDITORI DI **il Resto del Carlino**

popolare, Cremona - Banca Mutua Valtellinese - Banca Popolare di Credito, Bologna - Banca Popolare, Bolzano - Banca Popolare Peschiera del Garda - Banche e Casse di Risparmio, iscritte alle Federazioni Regionali.

Criminali trafficanti di valuta esemplarmente condannati

Popolare Aretina - Banca Popolare, Sondrio - Banca
Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Mantovana
Popolare, Vicenza - Consorzio Risp, e Prestiti per Comuni
e - Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e B
di Categoria.

Piccolo Credito
Banca Popolare
Credito e Industria
Credito e Banca

Sviluppi dell'economia autarchica

Un importante articolo del Ministro Riccardi - I compiti dell'ora attuale - L'affermazione del nostro lavoro nel mondo

Roma, 19 febbraio. Il primo numero della rivista «Economia Fascista», recata un interessante articolo del Ministro Riccardi, «Nessuno», scrive il Ministro, «può negare che si va formando, sia pure con difficoltà, ma non per questo meno decisamente, un'economia nazionale, tipica, a base autarchica, che ha i caratteri inconfondibili della nostra Rivoluzione: essa s'ispira e s'informa alle ragioni etiche dell'indipendenza e della libertà del popolo italiano, che è e vuole essere signore ed arbitro del suo destino».

È questo che il processo di trasformazione è stato affrettato dalle famigerate sanzioni, il Ministro scrive:

«L'autarchia è una necessità economica e politica: costituisce la concreta vivace reazione sul piano economico ai tentativi di violenza e di coercizione politiche: rappresenta la difesa dei popoli ricchi di mezzi spirituali e poveri di mezzi materiali contro i tentativi di asservimento politico di quei paesi, che, per loro natura, o per il culto della loro tradizione, ritengono di poter piegare — grazie alla loro disponibilità di beni economici — l'indomita volontà dei popoli che non vogliono, non possono e non debbono perire».

«Le difficoltà di questa politica economica, che era gravissima, e sono state dominate dalla volontà del Duce e del popolo italiano, sono state accresciute dall'improvviso scoppio del conflitto».

«Nella più alta sede è stato detto con sferzante verità che non esiste una economia di pace ed una economia di guerra. Ma con oggi tale affermazione aderisce alla realtà: il mondo è in guerra e anche questa guerra, sul terreno del combattimento ha degli aspetti certamente singolari, cui non rispondono esatte: anzi i suoi aspetti più cruenti, se si astrae l'insidia dei mari e i voli marginali delle contrattazioni aerei, si appaiono nel campo economico».

«Quindi il Ministro, dopo aver detto che occorre «guardare la realtà in faccia», fuori delle vane teorie economiche, prosegue:

L'ingegno alla prova
«Non è luogo comune affermare che gli italiani abbiano molto ingegno, ma non è meno vero che nei momenti difficili, tale ingegno, vuole essere messo alla prova».

«Non abbiamo dato prove, in questo primo scorcio dell'Era Fascista, che onoreranno nei secoli le generazioni che hanno sofferto e vittoriosamente compiuto: ma occorre, se è possibile — fare di più e di meglio, oggi, che un grosso incendio scoppiato prima del previsto minaccia di incenerire la civiltà dell'Europa».

«Le fanterie che si battono sull'oscuro terreno economico non conoscono la gioia fisica del combattimento, ma servono la stessa bandiera. Domani se Egli lo vorrà, al macero i brogliastri, i registri, i campionari, ma finché questo non avverrà, chiudersi nel sordido torbido finanziario, non reagire alla incertezza dei mercati, non affrontare le ale economiche tanto stremamente legate alle mutevolezze, anziché politiche del momento, peggiorare le fatali oscillazioni dei cambi, temere di perdere anche una parte infinitesimale di quel che si è guadagnato per chiedere alle rendite del capitale il benessere del venire, la pace dello spirito e il riposo dell'intelletto, significa disertare e disertando, tradire. Gli uomini dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, adusi a guardare oltre gli stretti orizzonti della parocchia e familiarizzati talvolta, per rapporti d'affari, con i quattro punti cardinali del mondo intero, ne sono più che sicuri, l'impennata dei tempi che viviamo e la loro combono. Già fin dalle sanzioni, sul terzo fronte, essi seppero dare prove superbe di coraggio, intraprendenza, spirito di sacrificio».

«Oggi, ripetere, bisogna fare di più e di meglio. Spetta a noi, il non sempre agevole compito di scattare in piedi ogni qualvolta crediamo di poter riposare. Non è agevole, lo detto, ma è affascinante vivere ed operare dinamicamente in questi anni in cui non c'è giorno che non abbia il suo capitolo di storia».

«Non è quindi, tornando all'argomento, fuori di proposito toccare le corde sempre sensibili dello spirito per eccitare gli uomini dell'economia al combattimento».

Aumentare l'esportazione
«Arma preferita, anche in questo campo, è l'aracche. L'esportazione quindi è la parola d'ordine. Anche questa terminologia militare calza a pennello. Non si può negare la possibilità di coesistenza dell'autarchia con il commercio estero. Le materie prime, i prodotti del suolo e dell'industria, ed in genere tutto ciò che forma oggetto di scambio, si vanno scambiando fra i diversi paesi del mondo soltanto una perfetta distribuzione di prodotti, di intelligenza, di capacità e di iniziative fra tutti i paesi potrebbe annullare lo scambio. Poiché ciò non si può verificare nella realtà, occorre fare ricorso alla permuta, affinché, con i prodotti scambiati, si attivi al maggiore soddisfacimento possibile dei rispettivi bisogni».

«All'autarchia ogni italiano deve apportare il suo contributo con l'intelligenza inventiva, soprattutto con la fede, ma non potendo l'autarchia trovare attuazione in senso assoluto, essa deve essere necessariamente integrata dagli scambi commerciali in tutti quei settori nei quali non bastano l'intelligenza, la forza volontà e il sacrificio per emanciparsi dall'estero».

«Esportare, dunque, non per soffrire mercati tradizionali al belligeranti guadagnare posizioni a spese di chi si batte, lucrare in nome di una necessità che ripugna al nostro spirito di fasisti e di italiani, ma per conservare le posizioni, dare più ampio respiro al nostro commercio ed affermare il nostro lavoro, nel mondo. In taluni settori della meccanica di precisione e della industria tessile noi siamo al livello dei più progrediti paesi; nel settore alimentare i privilegi del clima, la razionalità della produzione e la qua-

Sidorovici visita a Napoli i lavori per la Triennale delle terre d'oltremare

Napoli, 19 febbraio

Tornato dalla gita a Pompei, il Ministro Sidorovici che durante il percorso di visita si è speso per una manifestazione di viva simpatia, ha partecipato con i componenti la Missione romana al Circolo del Tennis, ad una colazione alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Federale ed altre Autorità e Gerarchi.

Nel pomeriggio il Comandante della «S. T. S. ha visitato la Mostra triennale delle Terre Italiane d'Oltremare che ha espresso al Commissario governativo il suo compiacimento per la bellezza delle concessioni. Ha visitato poi il Collegio della G.I.L. intitolato a Costantino Ciano, fondazione del Banco di Napoli. Al termine della visita l'«Ospite ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza dei edifici. Alla manifestazione con cui è stato accolto dalle maestranze, il Ministro ha risposto inneggiando all'Italia e al Duce».

Il caldo saluto dell'Ungheria al Conte Vinci che lascia Budapest

Budapest, 19 febbraio

(F.V.D.) Il comitato da Budapest del Conte Vinci, nominato Ambasciatore a Buenos Aires, è stato, nonostante l'ora, molto mattutina della partenza dell'unico treno per l'Italia e il freddo veramente polare, una calorosa dimostrazione di simpatia e della stima di cui il rappresentante del Governo Fascista era circondato in Ungheria. La più che triennale missione del Conte Vinci ha visto molti grandi avvenimenti per le relazioni italo-ungariche: il viaggio del Re e della Regina in Italia, la visita del Sovrano italiano a Budapest, le ripetute visite del Conte Ciano, e dopo l'arbitrato di Vienna, la restituzione all'Ungheria delle province irredente, e più tardi la revisione e nord del territorio ungherese si completava con la conquista della Rutenia. Per questo, il nome del Conte Vinci è legato a un periodo fondamentale della storia attuale dell'Ungheria, la cui politica è sempre stata in pieno accordo con quella del Governo Fascista.

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha voluto essere presente alla partenza del Conte e della Contessa Vinci, alla quale ultima ha offerto un mazzo di rose rosse; uno speciale onnigono floreale del Re e della Regina è stato portato dal Comandante della Flotta del Danubio, Andrea Scholtz. Erano pure presenti il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Barcy, il Comandante Supremo dell'Esercito Generale Sanyi, il Presidente del Comitato culturale italo-ungarico, l'ex Ministro Fabinvi, molti alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il Corpo diplomatico era rappresentato dal Nunzio Apostolico Mons. Rotta, dal Ministro Germania von Erdmannsdorff e da quel di Spagna Magaluf. Il Fascio di Budapest era presente con una squadra d'onore ed il gagliardetto, oltre a tutto il personale della R. Legazione con l'Incaricato di Affari Formentini. Erano presenti anche i giornalisti. Il Corpo insegnante e gran parte della collettività italiana di Budapest. Ai muoversi del convoglio è stato dato il saluto alla voce, in una atmosfera di sincera commozione.

Lady Halifax lascia Roma

Roma, 19 febbraio

Dopo un breve soggiorno nell'Urbe, durante il quale ha alloggiato presso l'Ambasciata britannica presso il Quirinale, Lady Halifax, Consorte del Ministro inglese degli Esteri, è partita stamane con il rapido di Parigi diretta a Londra.

Teruzzi a Gore e a Bedelle

Le popolazioni acclamano al Duce grate per le opere della Civiltà Fascista - Inizio di nuove costruzioni

Bedelle, 19 febbraio

Aspettata con grande ansia dalla popolazione, dedita la maggior parte all'agricoltura e alla pastorizia, è caduta l'aspra e ghianda pioggia abbondante dopo vari mesi di siccità. Questo utilissimo evento, che ha coinciso con l'arrivo, qui, del Ministro per l'Africa Italiana, ha colpito molto la mentalità dei nativi che hanno visto in ciò una conferma della clemenza di Dio che ama e protegge il Governo Italiano, apportatore ovunque di benessere.

La terza giornata di permanenza del Ministro nel Governo dei Duchi Sidiama si è iniziata con la suggestiva cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruzione della Casa del Fascio, certissima che si è svolta fra continui applausi del Fondatore dell'Impero al suo degli inni della Patria e della Rivoluzione. Dopo aver passato in rivista le truppe, il Ministro ha proceduto alla consegna delle drappelle al 550. Battaglione coloniale della 10. Brigata. Quindi le truppe hanno sfilato in parata, doppiando la Camice nera in passo romano, sollevando incontestabile ondata di entusiasmo da parte dei nativi e quindi le truppe di colore a passo di corsa.

Il Generale Teruzzi, si è recato quindi a Buile, altro centro cerealicolo. A Buile, nei molti corsi d'acqua perenne, si rinvengono oro ed è stata accertata anche la presenza di giacimenti platiniferi e di ferro per cui questo centro situato in una vallata verdissima diventerà un luogo assai importante dell'Impero.

Qui le accoglienze al Generale Teruzzi assumono un alto tono di entusiasmo. Al passaggio del Ministro le donne si prostrano, mentre la grande moltitudine dei nativi agita rami di palma con un bellissimo effetto coreografico. Il Ministro, dopo aver ricevuto i magistrati coi quali si intrattiene a lungo chiedendo informazioni sulla loro vita e interessandosi ai loro lavori, fa avanzare i capi e i notabili indigeni. Per essi il fittissimo falisse improvvisamente vibrante eloquentissimo indirizzo al popolo, dicendo fra l'altro: «Dio è sceso fra gli uomini e si è fatto crocifigere per riscattare gli uomini dal loro peccato. Il Governo Italiano per liberare l'Etiopia dal malgoverno e dalla schiavitù ha passato il mare e ha fatto la guerra» e ha concluso: «Tutti noi speriamo che presto i nostri figli possano salutarvi, al vostro ritorno, fra noi italiani». Dopo questo indirizzo di omaggio, di per se stesso eloquentissimo, le dimostrazioni che seguono si protraggono con grande effusione.

Quando il Ministro riparte, una nuova manifestazione lo saluta mentre una schiera di cantori e di suonatori dell'Asmara lo accompagna.

Dopo una trentina di chilometri, percorsi su bella pista, l'autocolonna ministeriale raggiunge il ponte sul fiume Dembi. E' qui che finisce la regione dell'Uollega e si entra nella Commissione di Ilu Babar, fertile di piantagioni di caffè, granoturco, teff e in genere di ogni altro cereale. E' a questo momento che comincia una perossistica esplosione naturale di entusiasmo, che si manifesta in clamorosi e clamorosi salti della strada sono a migliaia e a migliaia i nativi acclamano all'Invitato del Duce, con una spontaneità, e un trasporto d'affetto veramente mirabile. Da Suppe a Uoppe, a Luio, a Bedelle è un continuo tripudio. I nativi acclamano incessantemente all'indirizzo del Duce, mentre i nativi rispondono con tonanti «elieba» che scoppiano come grandine esprimendo la immensa gratitudine per le opere che hanno fatto grande e rispettato il Governo di Roma dovunque stampi la propria indelebile orma.

L'autocolonna ministeriale corre così per molti chilometri tra comparabili scrosci naturali e continue esplosioni di entusiasmo. E non è privo di significato allusivo il fatto che tali accoglienze, difficilmente superabili, siano state tribuite all'Invitato del Duce proprio dalla popolazione del Ilu Babar. Infatti è recente il ricordo di quel fantomatico governo di Gore che doveva miseramente crollare mostrando il miserabile trucco con cui era stato montato. E' un fatto invece positivo ed incontestabile che questa popolazione, raggiunta già in più feste di governo regnante, oggi si sia recata tutta qui a gridare al Ministro Teruzzi tutta la sua più profonda fede e tutta la sua più grande ed incondizionata dedizione al Duce per il benessere, l'ordine, la giustizia e il lavoro qui portati dall'Italia.

Il Generale Teruzzi, tra il festoso saluto della cittadinanza di Gore acclamante al Duce, si è recato ad inaugurare il ponte sul Gumaro, costruito dal Genio Militare. Ha poi visitato la concessione del Deggiag Megid Abud, dove sono in atto importanti esperimenti di coltivazione della cinghia, dalla cui cortecchia si estrae il chinino, insieme a varie altre piantagioni di caffè che crescono molto promettentemente e prospero. Abud, che è siriano, da 30 anni si è stabilito nella zona, ed è all'Italia edellismo; infatti egli collaborò col Colonello Minniti alla cattura di Imbrini, e ora, a fronte di una medaglia d'argento al valor militare, il Ministro procede quindi alla semina di un nuovo vivaio di cun-

gona, che ha bisogno di moltissime cure e di condizioni climatiche speciali.

Al suo ritorno a Gore il Ministro ha dato inizio ai lavori della Casa del Fascio, assistendo alla benedizione del gagliardetto. Tra la popolazione venuta a rendere omaggio al Ministro, si notava pure un gruppo di masango che appartiene a una delle tribù più primitive dell'A.I. La loro presenza è importante anche dal punto di vista politico, in quanto i masango, che erano sulle prime restii a lasciare le loro foreste, ora vivono tranquilli e fiduciosi, pieni di gioia per essere governati dal potente Governo d'Italia che tutti protegge con giustizia.

Nel pomeriggio il Ministro è partito per Bedelle, percorrendo un fertilissimo territorio coltivato a cereali e ricchissimo di un inestimabile patrimonio forestale. L'intensa giornata del Generale Teruzzi a Gore e a Bedelle, dove tutta la popolazione lo accoglie con una folla di entusiasti.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La presentazione dei bilanci dell'Interno e dell'Educazione Nazionale

Aumento di 18 milioni per i premi di natalità e natalità - Nuovi istituti d'istruzione

Si è iniziata da parte dei rispettivi Ministri la presentazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dei rispettivi bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 e gli ha la Commissione Generale del Bilancio ha proceduto all'assegnazione dei vari rami.

Fra i primi stati di previsione resi noti è quello della Grazia e Giustizia, del quale abbiamo già dato notizia.

Ha seguito il Bilancio del Ministero dell'Interno, dove viene proposta la somma complessiva di lire 1.132.981.891, di cui lire 1.132.290.279 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento di capitali, con un aumento di lire 284.648.755 in confronto della spesa autorizzata per il corrente esercizio 1939-1940.

Il suddetto aumento, che al riferisce per intero alla parte effettiva, è costituito per 180 milioni, fra l'altro, dal fondo previsto per la integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza.

Si conferma, in lire 108 milioni per l'esercizio 1940-41, lo stanziamento relativo al contributo dovuto all'O.N.M.I. Viene autorizzato l'aumento di lire 18 milioni sulle lire 42 milioni previste per la corrispondenza di premi di natalità e natalità.

Lo stato di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale comprende uno stanziamento di lire 2.207.735.237, delle quali lire 2.119.312.321,86 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 88.422.915,34 quelle effettive straordinarie, con un aumento complessivo di lire 181.768.564,40 in confronto della spesa prevista per il corrente esercizio 1939-1940.

A formare il suddetto aumento concorrono prevalentemente gli oneri derivanti dall'attuazione della legge 20 aprile 1939, nonché dalla istituzione di nuove scuole elementari, di nuovi istituti, scuole, corsi e classi d'istruzione media e di nuove scuole universitarie.

Costruzione di case per famiglie appartenenti ai ceti medi

L'acquisto consentito con ammortamento trentacinquennale

Roma, 19 febbraio

In relazione alla politica di edilizia popolare, che il Regime persegue decisamente, nel più breve tempo possibile i più potenti istituti economici e finanziari del Regno, mediante consorzi che verranno costituiti, faranno sorgere a Roma e nelle città più popolose, degli organismi edilizi che costruiranno case di modesto costo, di dare la proprietà con ammortamento trentacinquennale alle famiglie appartenenti ai ceti medi.

Tale notizia viene incontro ai desideri di centinaia di migliaia di impiegate privati, di piccoli e modesti professionisti, di piccoli commercianti, di piccoli artigiani, che anch'essi legittimamente desideravano una casa non troppo cara, non soggetta alle speculazioni, agli aumenti di prezzo e agli sfratti, quando questi non siano determinati da morosità.

Il funzionamento dell'Istituto che presiederà tali attività sarà del più semplice. Soppotiamo, per esempio, che l'Istituto abbia ceduto a una famiglia un alloggio di tre stanze del costo di 50 mila lire. Tale alloggio viene assegnato all'inquilino in locazione, mediante contratto trentacinquennale con un canone mensile di affitto per la rata mensile di ammortamento del capitale impiegato a un determinato interesse. Sedotti i 35 anni, l'Istituto, dopo avere goduto gli interessi per l'intero periodo, ha reintegrato il capitale; la casa resta all'inquilino che l'ha pagata.

Imminente offensiva francese contro... i topi sul fronte d'Alsazia

Parigi, 19 febbraio

Il fronte d'Alsazia registra l'inizio di una grande offensiva. Si tratta di quella che l'Alto Comando militare, coadiuvato dall'Istituto Pasteur, conta intraprendere contro le miriadi di topi che infestano le zone sgombrate dalla popolazione civile, e che sono diventati un vero flagello per le truppe. Di notte questo nugolo di roditori divora scarpe, coperte, zaini, cinghie e talvolta attaccano i dormienti. Nei margini del fronte vengono distrutte da topi 60 tonnellate al giorno d'indumenti e d'oggetti vari. L'Istituto Pasteur impiegherà un bacillo, da mescolare in appositi mangimi, che ha la facoltà di uccidere e mummificare questi istantaneamente i topi.

Il Sindaco di Metz è stato autorizzato con Decreto prefettizio a requisire il carbone depositato nelle cantine dei cittadini che hanno lasciato la città. Da parecchi giorni le scuole e gli edifici pubblici avevano dovuto rimanere chiusi a causa della penuria di combustibile.

Il terzo Tribunale Militare di Parigi ha condannato giorni fa per delitti contro la sicurezza nazionale il notaio «Ludovico di Stoccarda» Ferdinando, e Obrecht, l'altro annunziatore francese della radio tedesca. Secondo una procedura tuttora in vigore, il testo della sentenza deve essere affisso alla porta dell'abitazione dei condannati, «al suono della tromba e del tamburo». Si prevede che una folla di curiosi assisterà all'originale folla.

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a 8 mesi di prigione il soldato semplice Bolon. Questi era promosso caporale e autonomamente «comandante della piazzaforte», in una località del Circondario. Dopo aver requisito un'automobile, rimandato al fronte, Bolon si era dato a disprezzare agli addetti della difesa passiva. Il Bolon cominciò a destare sospetti. Ai giudici del Tribunale militare, il «caporale» ha dichiarato a sua discolpa: «Ho voluto far vedere che sono a quelle canaglie che si sono rifiutate di mandarmi al fronte».

Dopo l'appello per la raccolta delle ferraglie, la stampa parigina ne lancia un altro per la raccolta degli orologi. Le autorità militari pregano la popolazione di mettere a loro disposizione orologi vecchi e nuovi che saranno inviati all'Istituto di orologeria di Besançon per essere riparati e distribuiti ai soldati al fronte.

Shaw contro Wells

Londra, 19 febbraio

Un articolo polemico contro Wells e la sua famosa dichiarazione sui diritti dell'uomo pubblica stamane Bernard Shaw nel Daily Herald.

L'articolo dice tra l'altro: «Non vi può essere civiltà finché non saranno definiti certi principi che tutti devono osservare, ma, disgraziatamente, le democrazie hanno pochi uomini per questo scopo. Anche la famigerata Convenzione americana ha dovuto essere più volte modificata. Una volta, in un discorso che rivolse al popolo americano, consigli di gettarla nell'Atlantico. Quanto alla non meno famigerata Costituzione britannica, essa rimane in vigore solo perché non è scritta ed ha un carattere immaginario e diventa quello che il Governo che si trova al potere desidera che sia».

Comolando, Bernard Shaw si riferisce all'affermazione di Wells secondo cui la casa è il castello di chi l'occupa, ed aggiunge: «Sporcizia, vermi ed ignoranza sono forse un affare strettamente personale? Domandalo all'Ufficio sanitario o al dipartimento dell'educazione, e saprete quali sono le odierne condizioni in Gran Bretagna».

Gli Istituti scientifici di Mosca

hanno gran tempo da perdere

Mosca, 19 febbraio

Solo il titolo e cattiva reputazione» il quotidiano Vozrozhdenie Informa che esiste da alcuni anni a Mosca un Istituto di ricerche scientifiche sui trasporti urbani, che costava allo Stato la bellezza di un milione di rubli all'anno, impiega 10 persone fra tecnici, ingegneri, funzionari e studiosi diversi, e non ha dato finora un solo risultato completo. L'Istituto si dedica da anni a profondi ed assillanti studi filosofici sui temi del genere seguente: «Influenza dell'afflusso di passeggeri sui trasporti urbani»; «Influenza dell'eliminazione del sudore dopo l'ingestione di sostanze alcoliche sul lavoro degli autisti»; «Influenza delle ruote sul sistema nervoso nel passeggero»; «Influenza fisico-psicologica della velocità sul passeggero».

L'articolo reclama energicamente affinché il predetto Istituto, che negli ultimi anni è stato riformato e munito di alcune volte, venga definitivamente liquidato o trasformato in un organismo capace di rendere servizi reali all'Amministrazione municipale di Mosca, dalla quale dipende.

L'ispezione di Roosevelt

alla difesa del Canale di Panama

Panama, 19 febbraio

Il Presidente Roosevelt è transitato per il Canale di Panama a bordo dell'incrociatore Tuscaloosa, ieri mattina alle 8 (ora locale). Come è ormai noto, Roosevelt ha intrapreso questo viaggio per ispezionare le difese del Canale sul Pacifico. Dopo aver fatto i vari impianti militari sull'Atlantico, il Generale Watson, Segretario del Presidente, ha detto che Roosevelt è rimasto impressionato dall'efficienza della base aerea di France Field, dove è stata aumentata la dotazione di apparecchi da bombardamento. Ha poi dichiarato che il Presidente ha concesso un milione di dollari per la costruzione di un sistema supplementare (il canale del Canale). L'ispezione presidenziale si è svolta con grande schieramento di navi da guerra e di truppe di terra del presidio della Zona del Canale. Al passaggio della nave presidenziale le Forze Armate dei paesi lungo il Canale erano schierate per rendere gli onori.

Non è stato rivelato a quale porto del Pacifico è diretto il Tuscaloosa.

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI

Via Dogali, 5 - tel. 06/20.01.01

Le trattative per la stipulazione del contratto siderurgico

Roma, 19 febbraio

Procedono in un clima di feconda collaborazione le trattative per la stipulazione del contratto siderurgico. E da notare che l'esame delle diverse proposte del contratto ha reso necessario un accurato esame delle diverse situazioni aziendali per armonizzarle in un'unica disciplina. Questa necessità d'esame delle situazioni aziendali porta naturalmente a dare alle trattative un'impronta assai più vasta di quella che discende dalla pura e semplice discussione delle norme contenute nello schema, ma consente nello stesso tempo soluzioni organiche aderenti alle esigenze del processo produttivo, considerato nelle molteplici manifestazioni derivate dalla diversità degli impianti.

La costruzione delle Case Urtorie

nei più importanti centri dell'A.O.L.

Roma, 19 febbraio

I più importanti centri della O. I. saranno presto dotati delle Case Urtorie. Sette sono quelle sinora costruite, tra cui quella di Addis Abeba; oltre 25 invece sono in corso di costruzione e fra queste figura quella veramente monumentale dell'Asmara.

I posti magistrali a concorso

nelle provincie emiliane

Roma, 19 febbraio

Il numero complessivo dei posti magistrali messi a concorso nelle provincie emiliane-romagnole è il seguente: Bologna 90, Ferrara 80, Forlì 55, Modena 60, Parma 30, Reggio Emilia 35, Piacenza 35.

Gli esami scritti per ciascuna categoria verranno effettuati nello stesso giorno in tutto il Regno.

R. Pretura di Finale Emilia

Il Pretore

con decreto penale del 15 gennaio 1940-XVIII ha condannato BUDOL ANGELO, di Sante, da Campasano, a L. 200 di ammenda, per avere messo in vendita, per il prezzo di L. 500,00, un oggetto, il 5 gennaio 1940, senza la indicazione della qualità (art. 47 R. D. 13 ottobre 1923 n. 2033, e art. 5 R. D. L. 1 luglio 1934 n. 1361).

Per estratto conforme.

Finale Emilia, 3-2-1940-XVIII.

Il Cancelliere
Ense Perrelli

QUESTA

PRETENDERE

DOVETE

PURGA RINFRESCA DISINTOSSICA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

QUESTA

del vostro interesse citate nel vostro pro-
gramma e offerte il **RESTO DEL CARLINIO**

ULTIME NOTIZIE

L'EROICA DIFESA FINLANDESE

Una Divisione russa distrutta nel tentato diversivo a nord est del Ládoga

Preparativi sovietici per un'altra azione aggressiva contro la Linea Mannerheim frustrati dall'Aviazione finnica

Helsinki, 19 febbraio

La battaglia che per diciassette giorni ha divampato con furia inaudita sugli spalti gelidi della linea Mannerheim, subisce da ieri una pausa. Praticamente, nel settore a nord-est del lago Ládoga, i finlandesi, dopo numerose scaramucce a un nutrito duello di artiglieria, sono passati decisamente al contrattacco, respingendo le truppe russe. Il successo del contrattacco, sostenuto con impeto irresistibile, si è sviluppato durante l'azione.

Alcuni reparti di una Divisione sovietica, ha diciassette giorni fa, dopo aver tentato invano di sostenere l'urto finlandese, hanno ceduto, provocando lo sfacelo della intera Divisione che, impossibilitata a disimpegnarsi, è stata totalmente sbaragliata e annientata dal fuoco concentrato dell'artiglieria e delle mitragliatrici finlandesi. Le perdite del nemico, tra morti e prigionieri, ascendono a 18 mila uomini. Inoltre, il materiale portato dai russi è enorme: oltre ai carri armati, alle artiglierie e alle munizioni, grossi depositi di viveri sono rimasti nelle mani dei finlandesi. Gruppi di soldati sovietici sbandati si sono presentati alle linee finlandesi. Alcuni di essi, essendo feriti, erano trasportati a braccia dai loro compagni, i quali hanno narrato che le ambulanze sovietiche si erano allontanate all'indietro.

Una grande vittoria

L'annientamento della 18a Divisione sovietica, completato dai finlandesi a Syskyläarvi (nord-est del Ládoga), secondo notizie dirette pervenute da quel settore nel tardo pomeriggio, ha coronato un lungo lavoro di logoramingo condotto con interruzione. La nuova linea di resistenza finlandese nell'istmo carliano. A tale Divisione sovietica, infatti, erano stati assegnati mezzi supplementari, uomini e munizioni, perché la era stata affidato un compito importantissimo nell'azione strategica impegnata dal Comando sovietico la scorsa settimana, e precisamente quello di attaccare a fondo per conquistare il tergo della linea Mannerheim, mentre questa era attaccata frontalmente con imponenti masse di rottura.

Una importante posizione fortificata, russa è stata per espugnata dai finlandesi, che vi hanno catturato molto materiale.

La nuova vittoria, oltre alle grandi perdite arretrate ai russi, ha frustrato la manovra a tenaglia concepita dal Comando avversario. E' fatto osservare che mentre a Suomussalmi i finlandesi riescono alla conquista di Tammela, battendo le due masse nemiche prima del loro congiungimento, a Syskyläarvi si è impedito al nemico di assumere uno schieramento offensivo, allucinandolo contemporaneamente da tutte le parti e lasciandolo nell'incertezza sulla provenienza del colpo decisivo. In questo, il terreno boscoso ha giocato assai agli alleati, impedendo al nemico di individuare le forze che avevano costretto il prolungamento degli attacchi simultanei da tutte le direzioni, eseguiti con forze esigue e frazionate, ha finalmente sorvegliato la compattezza della 18a Divisione sovietica, permettendo il graduale e sistematico annientamento di ogni reparto.

I combattimenti in Carelia

Nell'istmo di Carelia i russi, ristabilito il contatto con le nuove posizioni finlandesi, hanno iniziato una serie di attacchi, che sono stati nettamente respinti, e i russi hanno lasciato sul terreno mille morti e sotto carri armati. Tra il fiume Vuoksi e il lago Ládoga, dove la linea finlandese è rimasta intatta, i russi, dopo una violenta preparazione di artiglieria durata tutta la giornata di ieri, hanno sferrato un forte attacco, particolarmente violento nel settore di Taipale, sul lago Ládoga. La battaglia è in corso. A sud-est di Salmela, un convoglio russo, attraversando la zona per portare rinforzi di armi e di munizioni ad una delle linee sovietiche è stato attaccato e disperso. I finnici hanno catturato tre cannoni, parecchie mitragliatrici e munizioni.

Le unità finlandesi dell'istmo di Carelia si mantengono intente in stretto collegamento con i reparti operanti nella regione dei laghi. Ingenti effetti si vanno concentrando, sotto il diretto comando del Maresciallo Mannerheim, dinanzi a Viipuri, dove l'avanzata pressione sovietica lascia prevedere una prossima azione aggressiva dell'invasore, il quale, a quanto si afferma, si prepara anche a fare in questo punto un altro tentativo per sfondare la linea di resistenza finlandese. Grandi quantità di materiali e reparti di truppe fresche vengono quindi dal Comando russo verso questo settore. Ma l'azione finlandese, la cui attività è instancabilmente bombardata quasi ininterrottamente le sfere e le linee ferroviarie delle ferrovie sovietiche, facendo saltare treni e colonne di rifornimenti.

Le due divisioni sono in perpetua battaglia. La caccia finlandese ha impennato continuando la caccia contro i convogli sovietici di bombardieri in movimento.

L'azione degli aerei finlandesi è stata efficacissima specialmente a Terijoki e a Perkkiö. A Koivisto, una colonna di cento autocarri carichi di viveri e di munizioni è stata distrutta.

Una stormo di apparecchi finlandesi ha inoltre disperso, nei pressi di questa località, una Brigata sovietica. Dopo avere scaricate le bombe dei loro apparecchi sulla Brigata, che si è sbandata mentre tentava di sfondare la linea di resistenza finlandese, gli aerei finlandesi, scesi a bassa quota, hanno inseguito col fuoco delle mitragliatrici i superstiti, pochi dei quali sono riusciti a salvarsi. In due dei loro aerei Muola e Alpaan i russi hanno perduto nove apparecchi.

Il comunicato ufficiale

Il numero degli apparecchi russi impegnati è aumentato. Sulla linea di battaglia l'aviazione russa ha eseguito una serie metodica di bombardamenti notturni e diurni con il proposito evidente di disturbare la sistemazione finlandese sulle nuove posizioni. Numerosi aerei russi hanno eseguito i loro cannesi attacchi bombardando varie città ed anche modesti borghi. Durante la giornata l'aviazione russa ha perduto venti apparecchi caduti nelle linee finlandesi. Il più forte bombardamento è stato effettuato su Viipuri, con un numero insolito di apparecchi, i quali, ad ondate successive, hanno colpito la città, ferocemente danneggiandola. I bombardieri sovietici si sono anche accaniti contro varie località delle regioni di Pori e di Jyväskylä. Alcuni cittadini sono rimasti feriti e parecchie case sono state danneggiate. Gli aerei russi continuano a cedere nottetempo sul territorio finlandese paracadutisti, i quali tentano poi di mescolarsi alla popolazione per esercitare lo spionaggio e fare atti di sabotaggio.

Il bollettino odierno del Comando Supremo finlandese annuncia:

Sul fronte nord-orientale del lago Ládoga la 18a Divisione russa è stata gradualmente annientata, perdendo 18 mila uomini tra morti e prigionieri. Le truppe finlandesi, superando posizioni fortemente minate dai russi, hanno catturato 20 carri armati, 30 cannoni, 17 trattori, 32 cucine da campo, 25 autocarri e duemila altri veicoli. Nel settore di Uoma e Syskyläarvi, i resti della Divisione, quantunque rinforzati da truppe fresche, sono stati completamente battuti ed hanno perduto, tra morti e prigionieri, tutti gli effettivi, oltre a tutto il materiale di guerra.

A mezzogiorno di domenica sull'istmo di Carelia, il nemico ha lanciato attacchi locali contro le nuove posizioni finlandesi fra il Golfo di Pinnlandia e Vuoksi, ma è stato dovuto respinto. A sud-est di Salmela, i finlandesi hanno assalito una colonna nemica ed hanno catturato tre cannoni. I russi hanno sferrato un forte attacco contro Taipale dove il combattimento continua tuttora.

Aerei finlandesi hanno eseguito voli di ricognizione e con bombardamenti, con pieno successo, al di sopra e dietro le linee nemiche. L'aviazione russa ha eseguito incursioni giorno e notte e bombardato varie città, compresa Viipuri. Si segnalano vittime fra la popolazione civile. Continua di aerei sovietici hanno eseguito incursioni sulla linea di resistenza finlandese, che non fu mai vista. I finlandesi hanno abbattuto venti apparecchi e si crede che altri quattro siano stati distrutti.

Secondo le ultime notizie, comunicate dal Comando Anzico, il bollettino fatto dai finlandesi sul lago Ládoga, annunciano la 18a Divisione di fanteria di Joroslav, ha raggiunto maggiori posizioni. Infatti, i finlandesi hanno finora raccolto cento carri armati, 5 cannoni, 12 cannoni anticarro, 17 autocarri, 23 rimorchi di artiglieria, 44 cucine da campo, 60 mitragliatrici e la bandiera della Divisione. Durante la giornata l'aviazione russa ha bombardato Turku, Hanko, Iisalmi, Haapanki, Koska, Kokka, Lohja, Hämälä, Joensuu. Viipuri è stata nuovamente bombardata.

Il bollettino russo

Mosca, 19 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado recava:

Sull'istmo di Carelia la nostra offensiva è continuata con successo. Incalzato dalle nostre truppe il nemico continua a ritirarsi. Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Salmekallia, tra i laghi Vuoksi e Jaurpaanjärvi, e hanno occupato un punto fortificato, il villaggio di Muola, la stazione di Somme della ferrovia Iitaruwa, a 10 chilometri a sud di Viipuri, la città di Juhannes e la stazione di Moksahiti della ferrovia Iitaruwa, raggiungendo il littorale occidentale del Golfo di Finlandia a nord del Pila di Björke.

Il 17 e il 18 febbraio abbiamo occupato 213 postazioni nemiche, di cui 41 per artiglieria in cemento armato. Del 11 al 18 febbraio le nostre truppe hanno occupato 473 postazioni nemiche, di cui 92 in cemento armato per artiglieria.

Sugli altri settori del fronte assunse importanza importante.

La nostra azione ha bombardato truppe e obiettivi militari nemici.

L'intervento anglo-francese

«Complicherebbe la situazione».

Londra, 19 febbraio

Sempre più chiaro traspare dalla lettura dei giornali il proposito del Governo britannico di astenersi dall'intervento a difesa della Finlandia con mezzi tali da provocare la rottura dei suoi ambigui rapporti col Governo di

Mosca. I giornali osservano oggi che, se non vengono aiuti da parte degli Stati scandinavi, la Finlandia sarà costretta a rivolgersi alla Gran Bretagna e alla Francia, ma avvertono che l'intervento anglo-francese «complicherebbe la situazione».

Il Daily Express dichiara apertamente che la Gran Bretagna non conviene impegnarsi in Finlandia, dove correrebbe rischi tanto gravi da far temere il ripetersi del disastro subito dagli inglesi a Gallipoli nel 1915.

Un primo contingente di 400 volontari britannici partirà nel corso della settimana per la Finlandia.

Re Gustavo approva l'atteggiamento del governo svedese

Stoccolma, 19 febbraio

Re Gustavo ha fatto oggi una dichiarazione in cui ha detto di approvare l'operato del Governo svedese circa il rifiuto di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia.

«Considero mio assoluto dovere», ha detto il Sovrano «di tener lontani».

DOPO L'ARREMBAGGIO DELL' "ALTMARK",

Il "cinico soprano inglese", stigmatizzato in Norvegia

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri

Oslo, 19 febbraio

Il Ministro degli Esteri, Koht, ha fatto in Parlamento delle dichiarazioni sulla vicenda dell'Altmark. Egli ha precisato che il preteso tedesco non entrò nel porto di Bergen e sostò in un solo porto norvegese, ciò che è consentito dalla legge internazionale. Ha aggiunto subito che la Norvegia «avrebbe consentito il transito nelle acque territoriali norvegesi all'Altmark» anche se avesse saputo che questa aveva dei prigionieri britannici a bordo, essendo ciò in conformità delle convenzioni internazionali.

Il Ministro ha quindi esposto minutamente l'intera vicenda, ripetendo, con maggiore lusso di particolari, quanto è già stato pubblicato dall'«Amiraglia» norvegese. Ha detto tra l'altro che, poiché l'Altmark batteva bandiera di servizio del Governo tedesco, distinguendosi così da una nave da guerra che da un piroscafo mercantile, le autorità norvegesi avevano diritto soltanto di accertarsi dell'identità della nave, ciò che fu fatto, esaminando le carte di bordo.

Altmark ingiustificato

Il Ministro ha proseguito precisando che l'«Amiraglia» britannico non sapeva molto di più del Governo norvegese sul conto dell'Altmark, come ad esempio il fatto che esso aveva prigionieri britannici a bordo. Ha concluso affermando che l'attacco del piroscafo tedesco è stato del tutto ingiustificato ed ha causato gravi preoccupazioni al Governo norvegese, il quale non ha perduto tempo a protestare energicamente.

Rispondendo alla protesta tedesca, il Ministro ha fatto rilevare che una qualsiasi resistenza norvegese all'azione britannica si sarebbe svolta in condizioni di troppo schiacciante inferiorità.

L'episodio dell'Altmark ha profondamente indignato il pubblico norvegese. I giornali condannano in termini vivacissimi il cinico soprano inglese, ed esprimono vivo cordoglio per la uccisione di sette marinai tedeschi.

L'«Aftenposten» deplora la grave e sfacciatata violazione della neutralità della Norvegia, e sostiene che seppure risultasse vero che le autorità norvegesi furono trattenute in inganno circa il vero carattere del piroscafo tedesco e del suo carico, rimarrebbe il fatto che a norma delle leggi internazionali, l'Altmark avrebbe avuto egualmente il diritto di attraversare le acque territoriali norvegesi. Il giornale afferma che la Marina norvegese (cece quanto era possibile in rapporto alla esiguità delle sue forze, e l'«Inghilterra» ha commesso un sopruso così grave — conclude l'«Aftenposten» — perché la Norvegia è una piccola nazione verso la quale è permesso agli inglesi di agire senza riguardi. Ma così facendo l'«Inghilterra» ha dimostrato che, quando le conviene, è la forza che prevale non il diritto, e questo costituisce per i norvegesi una amara disillusione».

La Nazione dice che la Gran Bretagna ha compiuto una grossolana soporcheria, e deplora i tentativi inglesi di trascinare le piccole Nazioni neutrali in conflitto.

«Triste constatazione».

Il Norgensbudet, infine, osserva: «E' triste constatare che il soprano è stato fatto da una Potenza che proclama ufficialmente di combattere anche per difendere le piccole Nazioni neutrali, e l'«Inghilterra» — conclude — ha scosso profondamente quella che doveva essere la base ideologica della guerra da essa intrapresa ed appunto per questo essa ha perduto con l'episodio dell'Altmark assai più di quanto può avere guadagnato».

Il giornale «Sjorsattidende» sollecita formalmente il Governo a proporre al Presidente degli Stati Uniti a prestare una Corte Arbitrale composta di

no, per quanto sarà possibile, il mio Paese dal fatale conflitto che si svolge attualmente nel mondo». Dopo avere espresso la più grande ammirazione per la lotta che stanno combattendo i nostri fratelli finlandesi contro forze sovverchianti, il Re ha rilevato che la Svezia ha concesso il suo aiuto in molti modi, ma ha chiarito fin dall'inizio che la Finlandia non può aspettarsi un aiuto militare diretto.

«Con il più vivo dolore — ha soggiunto il Sovrano — dopo aver esaminato il problema, ho deciso che noi dobbiamo mantenere tale atteggiamento. Altrimenti la Svezia si esporrebbe al più grave rischio, non solo di essere coinvolta nella guerra con la Russia, ma anche con le grandi Potenze. Tale responsabilità io non posso assumermi. Se ciò accadesse, sarebbe impossibile per la Svezia dare alla Finlandia l'aiuto maggiore di quelli che vengono dati attualmente».

Re Gustavo ha concluso esprimendo viva speranza che il suo popolo comprenderà ad approvare l'atteggiamento da lui assunto.

Imminenti prestiti in Svizzera e in Olanda

Berna, 19 febbraio

Un prestito svizzero per la mobilitazione sarà prossimamente emesso, per un importo di 200 milioni di franchi svizzeri.

L'Aja, 19 febbraio

Il Governo olandese sta per emettere un prestito di 300 milioni di fiorini al 4 per cento, ammortizzabile in 40 anni, esente da imposte. La legge che autorizza la emissione prevede che se il prestito non sarà coperto, verrà immediatamente emesso un prestito forzoso.

Il ritorno a Roma del Ministro Sidorovici

Roma, 19 febbraio

Stasera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno a Roma, in forma privata, il Ministro Sidorovici, Comandante Generale della S.T.

La politica dell'Italia mussoliniana esaltata dalla stampa irlandese

Dublink, 19 febbraio

L'«Irish Times», in un lungo articolo dedicato all'Italia Fascista, rileva in termini entusiastici la sagacia, il coraggio e la coerenza rettilinea che contraddistinguono la politica fascista, e si all'inizio come nel campo internazionale, e ricorda come la Rivoluzione delle Camicie Nere abbia prodotto una magnifica fioritura di nuove ideologie sorrette da nuove validissime forze per cui, dice il giornale, il Regime creato da Mussolini, è ormai da lungi anni di esempio al mondo.

«All'interno — prosegue il giornale — paesi, città, province invece ricostruite, le patrie trasformate in campi insurrezionali di messi, nuovi centri urbani creati come per incanto, latifondi secolari ripartiti razionalmente e restituiti per intero alla coltura, vecchi interessi acquisiti e privilegi anacronistici di ogni sorta spazzati via, la pace sociale ristabilita e consolidata, e di anno in anno compiuti sempre più alti da assolvere, mette di sempre maggiore portata storica da perseguire e da superare. Anche ora, mentre altre Nazioni sono in guerra, l'Italia di Mussolini, pur preparandosi con animo e mezzi adeguati a tutte le eventualità, concentra le sue fresche energie per nuove opere intese al potenziamento ulteriore della ricchezza nazionale.

«Noi democratici — conclude il giornale — possiamo discutere taluni aspetti della politica italiana; ma dobbiamo ammettere che in tutto il mondo anche i fautori in buona fede della democrazia invidiano all'Italia il suo grande Capo».

La Francia naturalmente è del parere di Londra

Parigi, 19 febbraio

Questi giornali intensificano la campagna per giustificare e approvare l'atto compiuto dalla Marina britannica contro l'Altmark. Il quotidiano che accompagna la protesta inglese al Governo di Oslo è naturalmente considerato di grande importanza, che toglie ogni dubbio sulla fondatezza della tesi di Londra.

Qualche commentatore rivela la presa di posizione degli Alleati i quali intendono continuare la guerra del blocco senza troppo preoccuparsi delle norme di diritto internazionale ed assicurando una energica pressione sui neutrali.

«Finora — scrive ad esempio l'«Intransigent» — la Germania elevava proteste contro i neutrali, ed è riuscita a spaventare alcuni e a riceverne un sufficiente segreto appoggio. Ma ecco che oggi l'Inghilterra, e per conseguenza la Francia, rivendicano il diritto di sovvergiare egualmente questi neutrali portatori verso il nemico. Neutrali? Sì, se lo vogliono; ma a condizione di esserlo veramente».

Il giornale non esita ad aggiungere che la concezione dei britannici ed assumerli il compito di un poliziotto che penetra senza mandato in casa di altri per mettervi l'ordine è giusta e legittima.

Una nota ufficiale dell'«Agenzia Radio» è ancor più esplicita: «La Francia o l'Inghilterra, coscienti di difendere i diritti di tutti i popoli, sono autorizzate a non rispettarli che nella misura in cui questi popoli li faranno rispettare».

In sostanza il significato della nota è il seguente: o i Paesi non belligeranti «difenderanno i loro diritti» o gli Alleati si arrogheranno la facoltà di agire in casa dei neutrali come meglio credranno. L'episodio dell'Altmark è presentato come un preciso avvertimento al riguardo.

La Justice afferma che la Norvegia, per timore della Germania, aveva quasi volontariamente chiuso gli occhi, ed osserva che gli Stati scandinavi continuano ad avere un atteggiamento quanto mai debole ed incerto. Anche di fronte al conflitto sovietico-finlandese, e il Senato Colrat arriva a scrivere sull'«Excelsior» che l'atteggiamento della Norvegia nell'affare dell'Altmark è quello della Svezia che ha rifiutato aiuti militari alla Finlandia, devono essere considerati come una forma di complicità, e non come la prova del desiderio di osservare scrupolosamente la neutralità.

Precedendo questo, si aggiunge a Parigi che anche il Governo francese ha diritto di protestare nel modo norvegese contro il Governo norvegese per la scarsa sorveglianza esercitata in questa occasione. Per la stampa francese, la richiesta di spiegazioni rivolta dal Governo britannico al Governo di Oslo, è assolutamente giustificata.

FRANCESCO MONARCHI

Il ritorno a Roma del Ministro Sidorovici

Roma, 19 febbraio

Stasera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno a Roma, in forma privata, il Ministro Sidorovici, Comandante Generale della S.T.

La politica dell'Italia mussoliniana esaltata dalla stampa irlandese

Dublink, 19 febbraio

L'«Irish Times», in un lungo articolo dedicato all'Italia Fascista, rileva in termini entusiastici la sagacia, il coraggio e la coerenza rettilinea che contraddistinguono la politica fascista, e si all'inizio come nel campo internazionale, e ricorda come la Rivoluzione delle Camicie Nere abbia prodotto una magnifica fioritura di nuove ideologie sorrette da nuove validissime forze per cui, dice il giornale, il Regime creato da Mussolini, è ormai da lungi anni di esempio al mondo.

«All'interno — prosegue il giornale — paesi, città, province invece ricostruite, le patrie trasformate in campi insurrezionali di messi, nuovi centri urbani creati come per incanto, latifondi secolari ripartiti razionalmente e restituiti per intero alla coltura, vecchi interessi acquisiti e privilegi anacronistici di ogni sorta spazzati via, la pace sociale ristabilita e consolidata, e di anno in anno compiuti sempre più alti da assolvere, mette di sempre maggiore portata storica da perseguire e da superare. Anche ora, mentre altre Nazioni sono in guerra, l'Italia di Mussolini, pur preparandosi con animo e mezzi adeguati a tutte le eventualità, concentra le sue fresche energie per nuove opere intese al potenziamento ulteriore della ricchezza nazionale.

«Noi democratici — conclude il giornale — possiamo discutere taluni aspetti della politica italiana; ma dobbiamo ammettere che in tutto il mondo anche i fautori in buona fede della democrazia invidiano all'Italia il suo grande Capo».

La ferrovia francese dello Yunnan

Seiangai, 19 febbraio

L'azione giapponese ha nuovamente bombardato, ieri, la ferrovia francese dello Yunnan.

Secondo informazioni da Chung King, all'operazione hanno partecipato ventisei aerei da bombardamento nipponici. E' questa la terza volta che i giapponesi bombardano la importante ferrovia (United Press).

Un accordo segreto esisterebbe fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra

Washington, 19 febbraio

Il Deputato Tinkham, democratico del Massachusetts, ha pubblicamente denunciato l'esistenza di un accordo segreto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, in virtù del quale i primi si sono volontariamente inascolti in Asia, a favore degli scopi politici britannici, deducendo da quanto è avvenuto a proposito del possesso delle isole Enderberry, presso Canton, Egli ha precisato che dopo la proclamazione della sovranità britannica, gli Stati Uniti occuparono dette isole in seguito ad un accordo segreto con l'Inghilterra, una delle clausole fondamentali del quale è «il loro uso per scopi assai diversi», aggiungendo che, in caso di attacco da parte di terzi a tali isole, gli Stati Uniti saranno obbligati a concorrere alle loro difese; in altre parole, saranno obbligati ad entrare in guerra. (United Press).

La requisizione in Inghilterra di titoli americani di proprietà privata

Londra, 19 febbraio

Il Decreto col quale si dà facoltà al Governo di trasferire alla Tesoreria le azioni e i titoli emessi in dollari dalle Compagnie ferroviarie e di quelle industriali americane di proprietà di privati, viene ritenuto negli ambienti della City come una logica conseguenza della politica finanziaria annunciata dal Governo. La registrazione del possesso di questi titoli, decretata all'inizio della guerra, faceva prevedere che, prima o dopo sarebbe stato adottato il provvedimento odierno. Il Governo venderà sul mercato americano questi titoli per realizzare valuta in dollari. Ma le vendite procederanno ordinate, per non produrre scosse nella Borsa.

Il provvedimento è stato accolto con calma negli ambienti di Borsa, anche perché era preveduto. Dal provvedimento sono ora escluse le azioni delle compagnie americane e di qualunque delle principali ditte produttrici di automobili.

I fondi liberali in seguito alla requisizione verranno investiti in titoli di Stato inglesi. La vendita sul mercato americano dei titoli requisiti servirà al finanziamento degli acquisti di materiale da guerra da parte del Governo britannico, il che conferma che i fondi inglesi, che erano disponibili per tali acquisti sul mercato americano allo scoppio della ostilità, sono già esauriti.

Armando Alza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Armando Alza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Armando Alza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Armando Alza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia del defunto

Bologna, 20 Febbraio 1940

Un rapporto del Ministro Ricci al Vicepresidenti delle Corporazioni

La categoria spese effettive presenta in confronto dell'esercizio finanziario corrente un aumento di lire 349 milioni 992 mila 282. Tale aumento è dovuto prevalentemente ai maggiori stanziamenti relativi agli aumenti delle re-

« delle Finanze, che ha studiato ogni
« dettaglio di questa nuova imposta, che
« oltre a una parte costituisse, come è stato
« deciso, una novità soltanto per l'Italia,
« e in quanto essa è già in vigore nel-
« l'altrettanto ricco Paese, ha seguito atten-
« tamente il primo attuarsi dell'imposta
« prendendo tutti quegli opportuni pro-
« cedimenti atti a rendere agevole la
« percezione. Per questi sono i nume-
« rosi abbonamenti concordati fra il Mi-
« nistero stesso e diverse organizzazioni
« professionali. Con queste e con altre
« misure, che saranno contribuiti da que-
« sto stesso ufficio all'applicazione della
« imposta, si viene anche a porre lo
« Stato in condizione di poter contare
« su un gettito prevalentemente accertato.
« Ora con opportuno criterio e per il
« ristretto interessamento del Duce tale
« sussistenza dell'abbonamento non esteso
« alla generalità dei rapporti. La so-
« spensione dei pagamenti dell'imposta

è recato a Sassuolo ore ha espressioni
il distaccamento degli Allievi ufficiali
di complemento del 360 fanteria.
ha visitato l'artistico Palazzo Ducale.
Frattanto la popolazione accorsa
in massa dinanzi al Palazzo, in seguito
alle insistenti acclamazioni, Un
berto di Savoia si è affacciato al ba-
cone per salutare la moltitudine che
lo seguiva, sempre acclamandolo en-
tusiasticamente, alla chiesa di S. Pro-
pescio e al polisportivo, Lasciata
simile, tra affettuose e rinnovate
mostrazioni, il Principe è rientrato
a Modena da dove, alle 17.30, acclamato
dalla folla è partito per Firenze.

«L'espulsione bullica di Basendorf, si precisa che l'autocarro francese, su cui si trovavano venti uomini e un ufficiale, fu sorpreso e accerchiato da una pattuglia da ricognizione tedesca. Alla intimazione di arrendersi il comandante del reparto francese ordinò di aprire il fuoco. Ne seguì un violento scambio di fucilate. Ad un certo punto il comandante della pattuglia tedesca sospese il fuoco, intimando per la seconda volta la resa. La risposta fu negativa. Pochi minuti dopo, l'intero autocarro francese cadeva crollato di schiena.

Parigi, 20 febbraio

La presa di posizione degli Alleati verso i Paesi Scandinavi viene illustrata dai commentatori più accreditati. L'Accademico Chaumox scrive, per esempio, sul *Paris Star* che la Norvegia sta facendo l'esperienza di tutto ciò che la neutralità ha di precario. Essa è stata trattata finora senza riguardi dalla Germania, ed oggi si risponde alle arrivate energetiche dell'Inghilterra. Le coste norvegesi hanno importanza per la Gran Bretagna, e Londra non può abbandonarle ai pirati tedeschi, per quanto riguarda i neutri in generale, lo scri-

è recato a Sassuolo ore ha espressioni
il distaccamento degli Allievi ufficiali
di complemento del 360 fanteria.
ha visitato l'artistico Palazzo Ducale.
Frattanto la popolazione accorsa
in massa dinanzi al Palazzo, in seguito
alle insistenti acclamazioni, Un
berto di Savoia si è affacciato al ba-
cone per salutare la moltitudine che
lo seguiva, sempre acclamandolo en-
tusiasticamente, alla chiesa di S. Pro-
pescio e al polisportivo, Lasciata
simile, tra affettuose e rinnovate
mostrazioni, il Principe è rientrato
a Modena da dove, alle 17.30, acclamato
dalla folla è partito per Firenze.

Le origini di Roma

Gli antichi storici, e in particolare modo quelli greci, non riferiscono notizie intorno al popolo che abitava l'Italia pre-romana, sono stati guidati da due presupposti fondamentali: l'uno che fossero indigeni del paese nel quale si trovavano, l'altro che la loro civiltà derivasse da immigrazioni di genti, soprattutto greche, approntate alle spiagge del Tirreno e dell'Adriatico. Il loro linguaggio, comune in origine, si andò distinguendo in dialetti, i quali, modellandosi ciascuno attraverso peculiari alterazioni di suoni o variazioni sintattiche, andarono anch'essi estinguendosi per dar luogo a un solo linguaggio.

L'afflusso del bacino eggeo, collegato col mito di Enea, pur senza sostanziali motivi, autorizza qualcuno di questi storici a "grezzare" le origini di Roma sotto aspetti diversi: ed uno dei meriti che occorre subito riconoscere alla recente opera di Pericle Ducati, *Come nacque Roma* (*), è l'aver saputo severare l'intimo senso degli avvenimenti dalla veste esteriore delle interpretazioni diverse e del mito e del simbolo, confortando il tutto con positivi dati archeologici e paleontologici.

Non è in ogni caso da respingere il legame del primario strato etnico mediterraneo (etrusco-sabino) con la civiltà e la razza eggea. Il più antico culto di Preneste infatti corrisponde al culto arcaico di Creta e precisamente alle tradizioni del monte Ideo: tali tradizioni, passate in Italia, non si possono ritenere anteriori di molti secoli alla fondazione di Roma. D'altra parte, sono innegabili affinità come quella del culto di Giove cretese col culto di Giove Ammonio egizio, in cui si può riconoscere il motivo egizio-mediterraneo (derivante da quello atlantico-egizio) che riaffiora nella prima romanità.

L'indagine del Ducati, condotta con senso di unitaria sintesi di valori che non possono non riconoscersi affini nella loro intima essenza, trae fondamentale valore dalla identificazione di una penetrazione indoeuropeo-mediterranea verificata alle origini della razza di Roma. Mentre il culto della terra e delle forze della natura lega i Medeterranei alla propria terra, o patria, attraverso rituali diversi della religione domestica e una spiritualità che dà valore alla vita in quanto a "terrena" e "umana", così che rende necessario per gli estinti il rito della immolazione, ossia del ritorno dell'involucro corporeo alla terra: il culto del sole e del cielo, cui sono associati quelli del fuoco e dell'aria, rende inutile l'attaccamento alla terra, onde gli indoeuropei non sono agricoltori, ma pastori, non legati alla patria, ma nomadi, e i loro morti vengono restituiti all'aria, attraverso il mistero del fuoco. Ne risulta, tra l'altro, per gli indoeuropei la necessità di essere forti nelle armi per poter aggredire ed invadere. Nel prodigioso eruginio laziale, nel Simulacro, avverrà la fusione di queste due razze e di queste mentalità, e il popolo esclusivamente guerriero conoscerà la necessità e la forza del sacerdozio e della cultura. E' significativa dunque la comparazione che il Ducati prospetta della distribuzione topografica e cronologica delle tracce del rito funerario: essa ci mostra, con le virtù mediterranee e con la penetrazione dell'elemento "eggeo" in Italia, l'inizio della sintesi etnica e culturale che sarà un'opera compiuta con l'avvento di Roma.

Acquisizioni del genere pongono efficacemente in rilievo come l'apporto "indoeuropeo" non trovi un elemento "mediterraneo" inferiore, primitivo, come vorrebbe certa dialettica razzista, ma pari e certo più antico, per cultura e per forza di civiltà: ciò è dimostrato dal Nostro col risalire alle origini etniche dell'*anno mediterraneo*. L'incontro dei due gruppi non sarebbe stato fecondo se l'uno avesse costituito un motivo di decadenza per l'altro. Anche dal punto di vista strettamente biologico, è indiscutibile la forza eugenetica dei Medeterranei: il ramo sabino che ne deriva, sia pure attraverso altri incroci, è quello che si trova alle origini di Roma e, dall'epoca in cui, mescolandosi col ramo latino, esso si definisce storicamente, Roma dominerà attraverso la forza guerriera, la religione e la cultura, i destini dell'Occidente.

Anche il Ducati riconosce nei Latini i discendenti dei *terramaricoli* della Valle del Po: nel concetto ammette che lo strato etnico mediterraneo discendendo dai monti, s'incontrasse e si mescolasse col gruppo indoeuropeo: il che spiegherebbe la tradizione che ci parla di "primavera sacra" e di afflusi di Sabini verso le rive del Tevere e verso i sette colli.

Valido riferimento anche per questi movimenti di razze è presentato dal Ducati attraverso l'esame dei diversi aspetti del rito funerario: quello della incinerazione che si diffonde dal Nord al Sud nell'età del bronzo, si estende ancor più nell'epoca del ferro alla quale risalgono i sepolcreti laziali a cremazione. Se ne iscrive l'esistenza di un gruppo indoeuropeo comprendente quattro tipi: l'Umbro, il Latino, il Veneto-istriano e il "Gaulerico". Il rito della immolazione, invece, connesso al culto della terra nella quale riposano gli estinti della razza e perciò proprio ai popoli attaccati alla tradizione patria, diffuso originariamente per tutta la penisola, perdura nell'età del bronzo, mentre nell'età del ferro cede a quella della incinerazione. Le tracce che se ne ritrovano dimostrano una diffusione dal Nord al Sud di genti nord-orientali e tran-

salpine (elemento etnico indoeuropeo). Ma sin dalla fondazione di Roma riappare il rito della immolazione, sino a diventare prevalente e di uso quasi generale.

La dualità etnica e tradizionale indoeuropeo-mediterranea, che viene risolta da Roma in una sintesi felice in cui storici e filosofi della storia scorgono altresì il connubio di due religioni diverse, di due principi umani, di due modi di essere e di agire, ritrova ancora un simbolo nel mito dei gemelli Romolo e Remo, di cui il più forte si afferma eliminando la dualità. Allorché il Mommsen e il Pais al motivo dei gemelli nella leggenda etnica formatasi verso lo scorcio del IV Sec. A. C. riconnettono il dualismo consolare della Roma di tale periodo, in sostanza non spiegano l'essenza del simbolo. Mentre una spiegazione etnica si può ritrovare nei motivi che il Ducati presenta lungo la sua indagine, scontro di due tipi di cultura e di razza cui corrispondono due colli, l'Aventino e il Palatino, due tipi di religione, due caste, dalla loro fusione nasce una stirpe eletta: "la stirpe di colonizzatori, con evidente attitudine a raggiungere una superiorità spirituale sulle altre genti d'Italia e del Mediterraneo. Perciò col corso del tempo la gens romana riesce gradatamente ad imporsi sulle altre genti, si dà assimila a se stessa, si dà riduce ad una spirituale unità costituente la nazione italiana".

Ciò spiega anche perché Roma, acquistando nella nuova sintesi una sua individualità inconfondibile, non subisce l'influsso etrusco, ma da esso trae l'aspetto migliore, sacrale ed artistico. «Una riprova della scarsità di tracce di etruschismo in Roma per quanto riguarda i caratteri etnici della popolazione dell'Urbe, si ha nella netta, decisa separazione tra l'elemento etrusco e l'elemento romano, divisi l'una dall'altro solo dal corso del Tevere».

Per questi ed altri motivi, l'opera del Ducati rivela un aspetto essenziale delle origini di Roma, che nella sua vasta significazione ci appare profondamente attuale in riferimento al nuovo orientamento delle dottrine storiche ed etnografiche. Se queste oggi hanno il compito di fissare le caratteristiche primigenie, i motivi storici, la individualità e la tradizione spirituale della stirpe di Roma, di là da ogni equivoco dialettico e filologico, il contributo del Ducati ci sembra forte di elementi sostanziali e fondato su una creativa meditazione.

MASSIMO SCALIGERO

(*) *Pericle Ducati: Come nacque Roma* (Edit. Cremonese - Roma - L. 92).

I ricevimenti del Sovrano

Roma, 20 febbraio
Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il pittore Lino Bianchi Biondi, che gli ha presentato il lavoro da lui eseguito intorno alla chiesa monastica di Lavinilla e gli ha offerto, in gradito omaggio, una cartella di sue incisioni di paesaggi dell'impero.

La festa del Corpo di Amministrazione

Un telegramma del Generale Sodu

Roma, 20 febbraio
Il Sottosegretario alla Guerra Sodu per la festa del Corpo d'Amministrazione, ha inviato al Colonello capo del Corpo d'Amministrazione il seguente telegramma augurale:

"Enviò nell'odierna ricorrenza i miei fervidi saluti augurali al Corpo d'Amministrazione che dal fulgido sacrificio dell'Eroe Aldusina trae vibrante incanto per suo futuro appassionato lavoro".

Solenne funzione religiosa

in suffragio del Duca di San Pietro

Roma, 20 febbraio
Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Piazza Esedra, stamane alle ore 11, il Vescovo castrense Mons. Bartolomei ha celebrato una solenne funzione religiosa in suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro, che nel 1744 chiese ed ottenne dal Re Carlo Emanuele III di costituire a suo sposo e ai suoi ordini un Reggimento di sardi che si chiamò, appunto, "Reggimento di Sardegna".

Al rito solenne hanno presenziato il Comandante del Corpo d'Armata, numerosi alti ufficiali e la Medaglia d'oro Morozzo della Rocca.

L'adunata nazionale dei Fanti

a Trento e Bolzano l'8, 9 e 10 giugno

Milano, 20 febbraio
Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il Comandante del Reggimento Fanti d'Italia, ha indetto l'adunata nazionale dei Fanti per i giorni 8, 9 e 10 giugno, a Trento e Bolzano.

Il trattamento ai maestri richiamati alle armi

Roma, 20 febbraio

Con recente circolare, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sulle disposizioni contenute nel R. D. L. 12-12-1936, VI, numero 2176.

L'Agenzia Nazionale informa che in base a tale circolare:

1) I maestri richiamati o trasferiti alle armi o arruolati volontariamente in occasione di mobilitazione, qualora vengano dall'Autorità militare inviati in licenza per motivi di salute per un tempo superiore a un mese, hanno pubblico, al termine del primo mese di licenza, di riprendere regolare servizio.

2) I maestri di cui al n. 1 sopradetto qualora vengano dall'Autorità militare inviati in licenza temporanea per motivi diversi da quelli di salute, hanno l'obbligo di riprendere regolare servizio entro 10 giorni dalla decorrenza della licenza.

3) Ai maestri in parola spetta, dal giorno in cui riprendono servizio, l'intero trattamento economico inerente all'impiego civile, nonché l'eventuale eccedenza, rispetto a detto trattamento, di quello complessivo che compete nella posizione di militare in licenza.

La bella Paolina

Nella ricognizione delle salme di casa Borgiese, nella cappella della chiesa di Santa Maria della Vittoria, si è trovata una cassa di legno, contenente un busto di una donna, che si ritiene essere quello di Paolina, la sorella del Buonaparte. Un raggio di luce, i curiosi di oggi, hanno gettato sulla figura, illuminando una carne morta che non ha potuto sfarsi, una bocca stretta e palpebre stanche, condunte alla forma della volontà imperiale. Il busto, che si ritiene essere quello di Paolina, è stato ritrovato in una cassa di legno, contenente un busto di una donna, che si ritiene essere quello di Paolina, la sorella del Buonaparte. Un raggio di luce, i curiosi di oggi, hanno gettato sulla figura, illuminando una carne morta che non ha potuto sfarsi, una bocca stretta e palpebre stanche, condunte alla forma della volontà imperiale. Il busto, che si ritiene essere quello di Paolina, è stato ritrovato in una cassa di legno, contenente un busto di una donna, che si ritiene essere quello di Paolina, la sorella del Buonaparte.

Fra i tanti morti della casa, Paolina non aveva un posto a sé: con tutti loro, un popo d'Abderrahman e un papa Borgiese si erano dimenati nel sonno più quieto e miti, quella senza alba e azzurre. La principessa corsa, ignara ormai di sorriso, potenza, bellezza, ignara del gran marmo canoviano, dalla prateria dell'impulso di piombo si riacostava agli occhi interroganti e peritici del purista e del prete, un piccolo viso avvilito e aggrinzito, han detto. Niente sarebbe mancato perché questo corpo intatto potesse scivolare in un lungo brivido: nella carne non mancava nulla. A volte, nell'osservare questi morti antichi, non conservo la voglia di pensare che con uno sfior-

zo, con un impulso oscuro delle natiche, con una schiuma del cuneo, colui che potrebbe sollevarsi, così come Lucifero poté nella volontà di Gesù. E se Paolina la sola, mettendola dalla luce alla vita nostra, avesse potuto sollevare la manina pretesa, io credo che non un grido sarebbe echeggiato nella cappella santa. Ma Paolina non ha voluto. calma ormai di una dura pigritia, tornare al movimento e all'azione; non ha desiderato più, nel così bene fasciata nel suo abito piccolo, ricominciare in un mondo che lo ritrugga avrebbe perfettamente compreso. Alla cavalcata di morte di suo fratello incontro alla favola di una completa conquista, altre cavalcate folli avrebbe trovato; in questa atmosfera di tutto ad un colpo. Paolina, la bella, senza più giardino, con la sua casa nella villa ridotta a museo, con il suo palazzo trasformato, in un piano, a casa d'Ambasciatore, vi avrebbe raggiunto tutto il suo male e tutto il suo bene, così come già nel suo tempo passato. Nulla di cambiato, con diversi nomi tutto uguale. Non vale la pena. Nulla sua pace perfetta, lo penso che non abbia voluto né potuto. Paolina, tendeva nello sfior, e appena lo baciava curioso e strano ha cessato di buttare veleno nel volto fermo. Paolina si sarà sentita felice: quella luce le svelava le righe.

Il suo volto è uno solo: quello che Canova le ha dato, morbido sul collo bianco, privo sul corpo di un solo pelo. Il suo corpo è un pallido squallido, nel giardino di Roma.

CAPP.

Il saluto del Duce recato da Teruzzi a Gimma

Entusiastiche manifestazioni - Il discorso del Ministro - La Mostra autarchica dei Galla Sidamo

Gimma, 20 febbraio
Il Ministro per l'Africa Italiana, dopo aver ricevuto a Brindisi i capi e i notabili indigeni che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione, è partito per Gimma, attraversando i territori dove in grandissima parte si producono cereali. Durante il percorso, nonostante l'ora mattutina, i nativi erano schierati lungo il passaggio dell'autostrada ministeriale per rendere omaggio all'Inviato del Duce. A Tambi, capoluogo del Gura, i fascisti e tutta la popolazione, con alla testa i notabili, hanno fatto al Ministro una entusiastica dimostrazione di benvenuto acclamando all'indirizzo del Duce.

L'arrivo del Generale Teruzzi a Gimma avviene in un'atmosfera di ardentissimo entusiasmo. Nonostante l'ora caldissima, (è mezzogiorno), e il sole dardeggia con estrema violenza) tutta la popolazione è schierata lungo le vie insieme alle truppe, che rendono gli onori, e alle organizzazioni fasciste che acclamano all'Inviato del Duce. Il Ministro Teruzzi, passando così fra ondate di entusiasmo e di canti, si reca alla sede del Governo. Dopo una breve sosta, il Ministro si reca ad inaugurare la Mostra autarchica dei Galla Sidamo, realizzazione assai bella, e interessante, che offre la misura esatta del fecondo lavoro degli italiani qui residenti che hanno fatto proprio il motto del Duce: occupare il suolo e produrre. La Mostra occupa uno spazio di 9 mila metri quadrati di terreno, dei quali 2500 coperti.

Dalla Mostra il Ministro si è recato in Piazza XXVIII ottobre, dove con una selva di galliardetti era convenuta tutta la cittadinanza. Un'entusiastica acclamazione della folla lo ha accolto, allorché egli è apparso sul palco. L'ovazione interminabile scandiva e punteggiava il nome del Duce, in un crescendo grandioso e commovente.

Quindi, il Ministro ha parlato ai fascisti e al popolo. Egli ha esordito dicendo che non faceva della retorica, se poteva affermare di avere un nodo di commoimento alla gola per quello che aveva visto e per quello che lui vedeva. E in quel momento il suo viso apparso un entusiasmo in un momento più orgoglioso nel recarvi il saluto del Duce. Egli che nello stile molte occupazioni segue quotidianamente la vita dell'impero e guarda con occhi particolarmente benevoli a questa sua avventura, può essere contento di voi, lavoratori di Gimma.

Il Generale Teruzzi continua dicendo che il lavoro compiuto in un anno nel Governo dei Galla Sidamo è ammirabile, mentre egli stesso, alla distanza di circa un anno, ha avuto l'occasione di Gimma la sensazione netta di un cammino che non tiene conto di un anno, ma che è un cammino di un anno. E aggiunge: «Abbiamo conquistato, con l'esempio di un popolo di cinque milioni di uomini, quanti ne conta questo Governo, perché li abbiamo capiti, mentre questa gente, che in mezzo di capi barbari viveva in completo abbarbarimento, ha compreso che noi siamo ai forti e con mezzi potenti, ma abbiamo pure le armi e la luce della millenaria civiltà di Roma.

«Questo popolo, primitivo e buono, che ha visto disegnarli le menzogne è accorso da ogni parte salutandovi l'Inviato del Duce e fondendosi in dimostrazioni di fedeltà e di affetto, perché sa che gli italiani sono venuti qui per migliorare le sue condizioni, ad aprire strade, a costruire ponti, a far sorgere villaggi e, insomma, a suscitare dovunque la vita che prima era morta. E quando si giunge a Gimma, si apre la visione di un vero e autentico cantiere dove ogni sforzo è ogni fatica sono accettati con gioia. Questo è stato possibile perché non avete dimenticato il comandamento del Duce: perché il popolo italiano lavora con fede e con tenace virtù e perché il Duce, che ha scelto i capi, ha messo al questo territorio un uomo come Pietro Garzera, che sa governare col senso prezioso della sua esperienza, col suo cervello quadrato ma anche col suo cuore e con l'esempio della sua vita oporossima. E allora, quando tutti lavorano in armonia, ogni realizzazione, anche più difficile, è possibile».

Il Generale Teruzzi ha quindi ordinato il saluto al Re e all'Imperatore e al Duce, suscitando una interminabile dimostrazione di profondo attaccamento e di devozione a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Rubrica Finanziaria

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha ripetuto presso a poco le quotazioni del giorno precedente, con qualche ceduta qui e là dovuta principalmente alla scarsità di affari.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1908 costante 71. Rendita 3,50 per cento 1909 costante 71,10. Rendita 3,50 per cento 1910 costante 71,20. Rendita 3,50 per cento 1911 costante 71,30. Rendita 3,50 per cento 1912 costante 71,40. Rendita 3,50 per cento 1913 costante 71,50. Rendita 3,50 per cento 1914 costante 71,60. Rendita 3,50 per cento 1915 costante 71,70. Rendita 3,50 per cento 1916 costante 71,80. Rendita 3,50 per cento 1917 costante 71,90. Rendita 3,50 per cento 1918 costante 72,00. Rendita 3,50 per cento 1919 costante 72,10. Rendita 3,50 per cento 1920 costante 72,20. Rendita 3,50 per cento 1921 costante 72,30. Rendita 3,50 per cento 1922 costante 72,40. Rendita 3,50 per cento 1923 costante 72,50. Rendita 3,50 per cento 1924 costante 72,60. Rendita 3,50 per cento 1925 costante 72,70. Rendita 3,50 per cento 1926 costante 72,80. Rendita 3,50 per cento 1927 costante 72,90. Rendita 3,50 per cento 1928 costante 73,00. Rendita 3,50 per cento 1929 costante 73,10. Rendita 3,50 per cento 1930 costante 73,20. Rendita 3,50 per cento 1931 costante 73,30. Rendita 3,50 per cento 1932 costante 73,40. Rendita 3,50 per cento 1933 costante 73,50. Rendita 3,50 per cento 1934 costante 73,60. Rendita 3,50 per cento 1935 costante 73,70. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 73,80. Rendita 3,50 per cento 1937 costante 73,90. Rendita 3,50 per cento 1938 costante 74,00. Rendita 3,50 per cento 1939 costante 74,10. Rendita 3,50 per cento 1940 costante 74,20.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 20 febbraio
Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati a conto di cambio per le seguenti città: O.A.M.B.: 6. U. America (Dollaro) 16,80 (Lira) 78,24. Francia (Franc) 44,85. Svizzera (Franc) 47,06. Argentina (Peso) 48,50. Belgio (Lira) 33,25. Bulgaria (Lira) 23,58. Canada (Dollaro) 10,85. Danimarca (Corona) 8,90. Estonia (Lira) 10,80. Germania (Marco) 14,31. Giappone (Yen) 4,41. Lettonia (Lira) 8,67. Norvegia (Corona) 4,70. Olanda (Guilder) 10,57. Polonia (Zloty) 3,60. Portogallo (Scudo) 0,722. Romania (Leu) 12,931. Spagna (Pesa) 16,54. Svezia (Corona) 4,65. Turchia (Lira) 1,20. Ungheria (Pengo) 28,505. Rendite: Rendita 3,50 per cento 91,67.

CRONACHE DELLO SPORT

La Commissione sportiva del Sindacato fascista giornalisti

Roma, 20 febbraio
La Commissione sportiva del Sindacato fascista dei giornalisti è stata così composta:
Presidenti: Lido Canali, membro del Direttorio Nazionale; Renato Casali, per i redattori sportivi del quotidiano; Emilio Colombo per la stampa periodica sportiva; Michele Fazio del Core per i corrispondenti sportivi di quotidiani politici; Renato Tassinari per i quotidiani sportivi; Bruno Zanini per la rappresentanza del C.O.N.I. Lelio Baroni Segretario.

La sede della Commissione è presso il Sindacato interprofessionale fascista dei giornalisti di Roma (corso Umberto Primo 184).

Calcio

Le convocazioni di Pozzo per il mercoledì "azzurro".

Roma, 20 febbraio

Per l'allenamento della squadra nazionale di calcio, che quattera equiva in Svizzera il 3 marzo, sono stati convocati a Torino per mercoledì 21 febbraio, a disposizione del commissario Trecu, i seguenti giocatori:

Giocatori: Bulli del Torino; Foni, Marzotto, Neri e Azzurri del Genoa; Ferraris, Olmi, Locatelli e Ferrari dell'Ambrona; Andreotti del Bologna; Corbelli del Venezia; Padoa del Lazio. Ad arbitrare l'incontro è stato designato il signor Beranek della Federazione Germanica.

Miglior Tarde...

La Federalcio esaminerà la famosa squalifica di Andreolo

Roma, 20 febbraio

L'ordine del giorno per la riunione che il Direttorio della Federazione del calcio terrà domenica in Roma, reca tra l'altro:

Rapporti internazionali: Reclamo Bologna (sarebbe Bologna-Ambrona del 14 gennaio) per la squalifica di Andreolo; Reclamo Genova (sarebbe Genova-Ambrona del 14 gennaio) per la squalifica di Andreolo; Reclamo Bologna (sarebbe Bologna-Ambrona del 14 gennaio) per la squalifica di Andreolo.

Suicidio

Gara individuale di spada con registrazione elettrica

Domenica 25, con inizio alle 9.30, avrà luogo la gara individuale di spada, con registrazione elettrica, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata), una gara individuale di spada, con registrazione elettrica, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata), una gara individuale di spada, con registrazione elettrica, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata).

Il campionato emiliano di corsa ciclo-camperio

Convegni abbonati annunciano, domenica, al via il campionato emiliano di corsa ciclo-camperio, organizzato dalla S. C. Bepi. Il campionato emiliano di corsa ciclo-camperio, organizzato dalla S. C. Bepi, avrà luogo domenica 25, con inizio alle 9.30, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata).

La terza Coppa G. I. L. (Comitato per la cultura di via Magna) il Comitato Federale della G. I. L. farà disputare la terza edizione della Coppa G. I. L., manifestazione di cultura, sport e turismo, organizzata per la prima volta dal Comitato Federale della G. I. L. La manifestazione avrà luogo domenica 25, con inizio alle 9.30, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata).

Magni, Borgia, Borsari

lotteranno nella prossima riunione

La Sezione lotto della Vittoria Bologna Sportiva sta allestendo il programma per la seconda riunione di lotto, con inizio alle 9.30, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata).

NOTIZIARIO

Il Bologna sosterrà il consueto allenamento settimanale al Littoriale, continuando alle ore 15 in Aquila delle riserve.

Le relazioni della Decima Legia che si recano a Bardonecchia per i campionati della G. I. L., avranno luogo, martedì, nella sede del Comitato Federale della G. I. L. La manifestazione avrà luogo domenica 25, con inizio alle 9.30, tra i membri del Reggimento Bersaglieri (4.ª Brigata).

Il campionato nazionale di corsa camperio per atleti di terza serie avrà luogo il 3 marzo a San Vittoria Olona (Milano) organizzato dall'U. S. San Vittoria Olona.

La squadra nazionale di pallanuoto che deve incontrare la consociata tedesca il 26 a Berlino, partirà circa 21 alle ore 19.10 per arrivare a Berlino domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA' Tempo, Stato, Stato, Temperatura (max, min, media, max, min, media)

Bologna: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Roma: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Genova: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Firenze: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Porto: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Verona: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Padova: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Torino: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Milano: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Monza: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Lecco: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

Como: tempo, stato, stato, temperatura (max, min, media, max, min, media)

PASTIGLIE ALLA CATRAMINA BERTELLI

La Commissione sportiva del Sindacato fascista giornalisti

Roma, 20 febbraio

La Commissione sportiva del Sindacato fascista dei giornalisti è stata così composta:

Presidenti: Lido Canali, membro del Direttorio Nazionale; Renato Casali, per i redattori sportivi del quotidiano; Emilio Colombo per la stampa periodica sportiva; Michele Fazio del Core per i corrispondenti sportivi di quotidiani politici; Renato Tassinari per i quotidiani sportivi; Bruno Zanini per la rappresentanza del C.O.N.I. Lelio Baroni Segretario.

La sede della Commissione è presso il Sindacato interprofessionale fascista dei giornalisti di Roma (corso Umberto Primo 184).

Calcio

Le convocazioni di Pozzo per il mercoledì "azzurro".

Roma, 20 febbraio

Per l'allenamento della squadra nazionale di calcio, che quattera equiva in Svizzera il 3 marzo, sono stati convocati a Torino per mercoledì 21 febbraio, a disposizione del commissario Trecu, i seguenti giocatori:

Giocatori: Bulli del Torino; Foni, Marzotto, Neri e Azzurri del Genoa; Ferraris,

ULTIME NOTIZIE

La situazione finnica migliorata dal successo a nord-est del Ladoga

Anche la 16^a Divisione sovietica tagliata fuori da tutte le comunicazioni - Nuovi attacchi in Carelia vittoriosamente respinti

Helsinki, 20 febbraio
La situazione in Carelia, secondo gli osservatori stranieri, non è tale da suscitare preoccupazioni nel Comando finlandese. A questo proposito essi ritengono che il sistema di fortificazioni difensive conosciuto col nome del *Mannerheim* è stato costruito prevedendo la possibilità che, per esigenze strategiche, i difensori fossero costretti ad abbandonare tutta o in parte la prima linea, per continuare la resistenza su quelle retrostanti.

Le truppe finlandesi si trovano ora, come si rileva dal bollettino, su posizioni di seconda linea, disposte in modo che le sue artiglierie battano completamente la prima linea, sicché ora i russi si trovano esposti ad un fuoco violentissimo nelle posizioni occupate a prezzo di perdite veramente impressionanti.

La situazione dei finlandesi sugli altri fronti è grandemente migliorata, e l'importanza della vittoria riportata dalle truppe finlandesi a nord-est del lago Ladoga è messa anche in maggiore evidenza dall'enorme bottino fatto.

Uno contro settanta

Gli sforzi del Comando sovietico per soccorrere ora la 16^a Divisione, che tagliata fuori da tutte le comunicazioni, disperatamente cerca di resistere presso Kitea, sono rimasti infruttuosi. I russi cercano di approssimare alla Divisione per via aerea, ma ciò non è stato possibile per gli aerei che a causa di inferiori munizioni e in loro dissenso sono affondati.

La distruzione della 16^a Divisione russa è un avvenimento tanto più rilevante se si considera il numero degli effettivi impiegati. Un ufficiale finnico, che ha preso parte alle operazioni, dichiara che i finlandesi si sono trovati a combattere nella proporzione di uno contro settanta.

Prattanto, la battaglia nell'istmo di Carelia, va assumendo nuovi aspetti, e in parecchi settori si segnalano attacchi dei carri armati sovietici contro la linea Mannerheim, senza l'appoggio delle fanterie.

L'azione sovietica ha operato oggi nei suoi insuccessi sul territorio finlandese. Durante tali incursioni i russi hanno lanciato le loro artiglierie alcuni picciolissimi aerei chilometri dalla capitale. Ma appena toccata terra essi sono stati affrontati da uccelli. Tre, che erano riusciti in un primo momento a fuggire, sono stati ritrovati e fatti prigionieri. Altri russi hanno poi bombardato un treno sulla linea fra Abo e la capitale. Quasi tutte le vetture sono state colpite e due viaggiatori sono rimasti feriti. Anche la stazione di Granulka è stata danneggiata da bombe sovietiche. Altri russi da bombardamento, scortati da caccia, si sono scontrati nel cielo di Helsinki con aerei finnici. Due aerei sovietici sono stati abbattuti.

Durante una incursione aerea notturna su Helsinki, è rimasta incisa una sottile scia. Adria Lina, sposata allo scienziato finlandese Terho Erna, anch'essa caduta vittima dello stesso bombardamento.

Il bollettino ufficiale

Il Bollettino del Comando Superiore finlandese reca:

Teri il nemico ha continuato i suoi attacchi tra il golfo di Finlandia e Vuolava, attacchi che furono respinti. Ad oriente dell'istmo il nemico ha tentato di avanzare sul lago di Suonio, verso Vuosalmi, ma è stato fermato, subendo gravi perdite. A Taipale un attacco sferrato da ingenti forze sovietiche è stato respinto con gravi perdite.

A nord-est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno continuato a disperdere il nemico, respingendolo tutti i contrasti.

Kuuhun un combattimento ha avuto luogo tra distaccamenti isolati. I finlandesi si sono impadroniti di parecchie posizioni russe.

Le batterie costiere finlandesi hanno disperso un distaccamento nemico che, congegato dall'azione di carri armati e di altri mezzi motorizzati tentava di avanzare sul lago Ladoga per aggirare le posizioni finniche intorno a Tuupia. Il reparto è stato posto fuori combattimento dopo aver perduto 300 uomini, un carro armato e una silta. A nord-est del lago Ladoga le batterie costiere finlandesi hanno distrutto un magazzino di munizioni e una batteria di artiglieria pesante sovietica.

Le forze aeree finlandesi hanno proseguito durante la notte dal 18 al 19 e nella giornata di ieri i loro attacchi contro colonne nemiche e concentrazioni di truppe. L'aviazione finnica ha effettuato con successo anche numerosi voli di bombardamento e di ricognizione. Parecchie battaglie aeree si sono svolte nella zona della linea e nell'interno del paese. Parecchi piccoli villaggi sono stati bombardati dagli apparecchi sovietici, ma grazie alla difesa e alle varie misure di protezione vi sono state poche vittime. Secondo informazioni finora pervenute, sette persone sono rimaste uccise e altre sei ferite. I danni materiali non sono stati molto gravi relativamente al numero delle bombe lanciate. Sei apparecchi russi sono stati certamente abbattuti. Di altri sei manca ancora conferma.

Il bollettino russo annuncia l'occupazione di Koivisto

Mosca, 20 febbraio.
Il bollettino dello Stato Maggiore della Circonscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia l'offensiva sovietica continua a svilupparsi con successo. Le truppe sovietiche continuano a sgombrare il nemico dalla regione fortificata di Björkö e hanno occupato l'isola di Rönkä, a 3 chilometri a ovest di Juhanen, l'isola di Kerön-

La settimana più nera per le navi britanniche e neutrali

Perdite per oltre 86 mila tonnellate

Londra, 20 febbraio
Si annuncia ufficialmente che durante la settimana scorsa, le perdite navali dovute ad azioni nemiche comprendono cinque piroscafi britannici e quindici neutrali, per un totale di 86.077 tonnellate, di cui 39.276 britanniche e 46.801 neutrali.

Nel dare l'annuncio di queste cifre l'ammiraglio sostiene che il tonnellaggio settimanale delle perdite è il più alto dall'inizio della guerra in poi.

La nave mercantile britannica *Chel* è affondata al largo di Durban in seguito ad una collisione avvenuta col piroscafo *Greystoke Castle*. Il capitano e gli ufficiali della nave, con altri sedici uomini sono mancati. Diciotto uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Teri dodici aerei da bombardamento tedeschi hanno prima mitragliato un gruppo di navi da pesca nel Mare del Nord e poi hanno lanciato due mine di bomba contro di esse. Una nave da guerra britannica è accorsa sul posto, e gli aerei tedeschi si sono allontanati. Non si è a conoscenza se l'incursione abbia prodotto danni, o vittime umane. Le navi da pesca a cui alludono con frequenza i bollettini dell'ammiraglio erano effettivamente adibite alla pesca del merluzzo e delle aringhe in tempo di pace, ma ora pescano mine.

In due successive ondate, aeroplani da bombardamento tedeschi sono riusciti anche oggi ad attaccare navi presso le coste della Scozia. Quattro piroscafi sono stati fatti segno al fuoco.

Precisazioni sull'atteggiamento del Governo di Stoccolma

Stoccolma, 20 febbraio
L'Ufficio svedese di informazioni ha via via comunicato per chiarire l'atteggiamento del Governo di Stoccolma di fronte al conflitto finnico-sovietico.

Il rifiuto del Governo svedese di abbandonare i principi che finora hanno regolato l'assistenza svedese alla Finlandia, ha per mancante conoscenza, tanto della situazione attuale quanto della decisione e dell'azione esteriore, causato equivoci e malintesi.

E così non è esatto, come si è detto da molti, che la Svezia abbia esortato la Finlandia di tentare di ottenere la pace; non è nemmeno esatto affermare che la Svezia abbia dato alla Finlandia assicurazioni e promesse ora non mantenute.

La Svezia ha, da principio, compreso che l'unica possibilità di aiutare efficacemente la Finlandia consisteva nel far prendere a questo aiuto la forma volontaria; e quindi questa opinione già all'esordio della collaborazione finno-svedese cioè durante il Convegno di Stoccolma, sciolto in ottobre fra i Sovrani della Scandinavia e il Presidente della Finlandia.

Lontano dall'immaginare la Finlandia con vane speranze e promesse che la Svezia spera di non mantenere, essi dichiarano, infatti, in questa occasione, che non sarebbe stata in grado di dare aiuti militari. Un tale intervento potrebbe portare, nelle circostanze attuali, le conseguenze più serie, e per la Finlandia e per la Svezia e per l'intera regione, si sarebbe accorciato l'utile che la Svezia potrebbe portare alla Finlandia, ma anzi sarebbe divenuto impossibile. Perciò, come lo stesso Svezia ha dichiarato in questi giorni, la Svezia si vede costretta a proseguire la sua via del volontarismo, che, per il momento, sembra essere l'unica adeguata.

L'ultimo volontario che viene dato in Svezia da tutte le classi con una spontanea, forse incomprensibile per alcuni, ma non per tutti, è la Svezia, che naturalmente non soltanto raccoglieva i bambini e di madri, nella organizzazione di ambulanze, nella raccolta di danaro, viveri, indumenti, ecc., ma soprattutto nell'invio di materiali e di uomini adatti alle esigenze della guerra, pronti a congiungere le loro forze con quelle dei soldati finlandesi. Il numero di coloro che vogliono combattere per la Finlandia è notevolmente cresciuto durante le ultime settimane, e tutte le notizie sono concordi nell'affermare che l'affluire di tali elementi si intensificherà di più.

Possibilità di un colpo di Stato da parte degli "attivi", svedesi

Oslo, 20 febbraio
Il corrispondente da Stoccolma del Tidens Tegn, commentando l'atteggiamento della Svezia, ammette la possibilità che gli "attivi" svedesi possano tentare di rovesciare il Governo di un intervento militare in Finlandia attraverso un colpo di Stato che obblighi Re Gustavo ad abdicare in favore del Principe Ereditario, il quale, a sua volta, formerebbe un nuovo Governo che prenderebbe l'iniziativa di schierare la Svezia a fianco della Finlandia. (United Press).

Non più di 25 inglesi alla volta nelle ingloriose divise miliziane

Londra, 20 febbraio
Qualche giornale incomincia a dare notizia della prossima partenza di un primo contingente di volontari britannici per la Finlandia. Secondo il *Daily Express* i volontari si imbarcheranno entro questa settimana ma saranno soltanto 25, perché è stato deciso che si rechino in Finlandia in piccoli gruppi di non oltre 25 individui, tutti vestiti in abiti civili.

In tutto il primo contingente compaiono 400 uomini. Il giornale aggiunge un particolare interessante, e cioè che le uniformi, le quali verranno spedite separatamente da Helsinki, sarebbero quelle stesse che servono a suo tempo per i volontari inglesi che si arruolano nella Brigata internazionale spagnola per combattere a fianco dei comunisti russi. Queste uniformi ingloriose sarebbero state vendute ora al Governo finlandese.

S. E. Federzoni s'imbarca a Genova sull' "Augusta", in partenza per l'America

Genova, 20 febbraio
Questa mattina, proveniente da Roma, è giunto a Genova S. E. Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia. S. E. Federzoni, che era accompagnato dalla sua signora e dal suo segretario, salutato da tutti i presenti, è recato al Porto di Mille per imbarcarsi sul transatlantico *Augusta* in partenza per il Centro America. Lasciata la nave che partiva per l'America, S. E. Federzoni, compiva, quindi, un lungo giro in città spingendosi fino alla Riva di Levante. Nel pomeriggio risaliva a bordo salutato dalla autorità e dai dirigenti della Società Turistica, e partiva quindi alla volta di Barcellona.

Altre tre navi affondate durante azioni aeree tedesche

Berlino, 20 febbraio
Durante i voli di ricognizione eseguiti dall'aviazione germanica sulle coste inglesi e scozzesi orientali, fino alle isole Shetland, sono state affondate due navi posmine britanniche e un aereo da caccia.

Tutti gli apparecchi germanici sono rientrati incolumi alle loro basi.

Il "siluro postale", inventato da un francese

Parigi, 20 febbraio
L'ingegnere francese Pegonier, che già nel 1928 aveva costruito un siluro senza pilota ha ora messo a punto il "siluro postale", una specie di leggendario comandato per radio dalla terraferma.

Tale "siluro", che potrà raggiungere una velocità considerevole, dovrebbe essere adibito al trasporto della posta dalla Francia ai possedimenti del Nord-Africa. E' in progetto anche un servizio regolare Marsiglia-Schio, grazie a posti di comando interposti. Le prime esecuzioni sul percorso Marsiglia-Bougie, in Algeria, sono state soddisfacenti.

Al Convegno di Mistica fascista

La relazione di Guido Pallotta sulla mistica dell'eroismo

La chiusura dei lavori fra vibranti acclamazioni al Duce

Milano, 20 febbraio
I lavori della seconda giornata del Convegno nazionale della Scuola di mistica fascista sono iniziati nella mattinata, sempre nel salone di Palazzo Marino. Al tavolo della presidenza erano il Vice Segretario del Partito, Mezzasoma, il presidente della Scuola di mistica, Vito Mussolini, ed il Vice segretario del G.U.F., Pallotta. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vice Segretario del Partito, il Vice segretario del G.U.F. ha iniziato la relazione generale sul terzo tema: «Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione Fascista».

Il relatore ha compiuto una sintesi della storia della Rivoluzione fascista attraverso tutte le sue opere e le sue battaglie, ponendo in rilievo come, sin dal primo momento, in questa storia la forza mistica sia stata non solo presente ed operante, ma fondamentale. Mette gli uomini che nelle ore prime si raccolsero intorno al Duce, mistici i combattenti della guerra mondiale i quali instaurarono con il proprio sacrificio e con la propria dedizione un costume nuovo - «vittoria e guerra» - mistici i Martiri ed i combattenti della Resistenza e mistici i guerrieri che combatterono per la conquista dell'Impero e per la guerra di Spagna, perché le loro ideologie, dice, fossero raggiunte inaccessibili.

Durante la sua esposizione il relatore ha letto brani di lettere e di scritti i quali documentano come, alla vigilia del sacrificio estremo, tutti questi eroi, divenendo una incarnazione della stessa fede mistica, sentissero la loro necessità di esprimere i valori ideali per i quali si impegnavano. Al termine della appassionata relazione, il Dott. Pallotta ha riassunto le comunicazioni presentate sul tema e specialmente quella inviata, alla vigilia della sua scomparsa, dal camerata Franco Chiarantini, del quale è stato fatto l'appello fascista.

E' seguita quindi la discussione cui hanno partecipato anche vari allievi del Centro di preparazione politica. Il comandante della Legione volontaria d'Italia ha letto una vibrante dichiarazione di adesione al Convegno, riconoscendo l'apporto offerto dal volontariato stesso alla realizzazione della mistica fascista.

Il Ministro della Cultura Popolare ha inviato al Vice Segretario del Partito, Mezzasoma, presidente del Convegno di mistica fascista, un esultante telegramma di adesione affermando essere più che mai necessario approfondire, nel nome di Arnaldo, i valori ideali della Rivoluzione italiana e vittoriosamente guidata dal Duce.

La solenne riunione di chiusura del Convegno di mistica fascista è stata tenuta nel pomeriggio alle 16.30 nel salone della Casa del Fascio in Piazza S. Sepolcro.

Dopo il Saluto al Duce ordinato dal Vice Segretario del Partito, il presidente della Scuola di mistica fascista, dott. Pallotta, ha fatto la relazione illustrativa del Convegno, ricordando i singoli apporti ideologici nel vasto piano di un sintesi in cui le diversità espressive dei diversi temi si fondono nell'unico bastione concetto che forma della mistica l'essenza spirituale della dottrina fascista.

Ha, infine, parlato il Presidente del Convegno, Vice segretario del Partito Mezzasoma, il quale constatando l'intensità e l'impeto che hanno caratterizzato lo svolgimento dei lavori, ha posto in rilievo il significato altissimo del fatto che essi abbiano avuto termine nella gloriosa sede del Fascio primigenio, in Piazza San Sepolcro. Questo luogo che, nel corso delle due ore della vigilia, ha conosciuto una grande folla, costituisce per tutti i fascisti una meta ideale nella quale sono racchiusi tutti i valori della mistica del Fascismo. Infatti, la mistica fascista della quale il Convegno ha riaffermato ed approfondito i valori, tende a mantenere sempre vivi, con immutata vitalità e con ininterrotta impetuosa, tutte le verità di fede e di azione che nelle ore della vigilia, nei luoghi del suo primo fervore, furono intuite e affermate dal Condottiero della Rivoluzione.

Da lui verità è sorto, per logica conseguenza, il costume fascista, sintesi di spirito eroico e combattivo, caratter-

co della mistica fascista, ed al lancio di bombe. Contro i bombardieri si sono levate alcune squadriglie di caccia impetuosi. I tedeschi si sono allontanati prima che potesse essere impegnata battaglia. Una seconda ondata di aeroplani tedeschi è stata avvistata più tardi al largo delle coste nord-orientali dell'Inghilterra. Non si conoscono i risultati di questo attacco.

Un pranzo in onore dell'ospite offerto dal Ministro Pavolini

Roma, 20 febbraio
Stamane il Ministro Sidorovici, coi componenti la Missione romana, si è recato ad Orvieto per visitare l'Accademia femminile della G.I.L. Il Ministro e la Consorte erano accompagnati dal Ministro di Romania a Roma, dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L. delle Isole del Partito Marchese Meo, dal Vicesegretario della G.I.L. e dal rappresentante del Centro per i servizi di informazioni sul Fascismo. Il Ministro ha compiuto una minutissima visita all'Accademia presentando a vari esercizi ginnici compiuti all'aperto e nelle palestre, soffermandosi, inoltre, nel teatro sperimentale.

Al suo ritorno a Roma il Ministro Sidorovici ha visitato la casa della Madre e del Fratello nella via Cassia. Questa sera, alle 21, il Ministro della Cultura Popolare ha offerto al Ministro Sidorovici un pranzo d'onore.

Un messaggio del Ministro alla Nazione romana sarà radiotrasmesso stasera

Roma, 20 febbraio
Il Ministro romano Sidorovici, Capo della Gioventù di Romania, trasmetterà un messaggio indirizzato alla Nazione romana e particolarmente alle organizzazioni giovanili, in cui riassumerà le sue impressioni del soggiorno in Italia esprimendo i sentimenti della amichevolezza esistente tra i due Paesi. Il messaggio, che le stazioni romane trasmetteranno, sarà radiodiffuso dalle stazioni di Bari e da onda media e R.R. 0.9 ad onda corta.

Il Ministro Sidorovici, successivamente, alle ore 19.40 parlerà anche per gli ascoltatori italiani, e il suo messaggio sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'E.I.R. del I. e del II. programma.

Le stazioni radio dell'E.I.R. hanno trasmesso la seguente risposta della G.I.L. al messaggio della Stria Tzari: «Il saluto che il Comando Generale della Stria Tzari ha voluto rivolgere alla Gioventù Fascista trova una profonda eco nei nostri cuori. E' significativo questo appello trasmesso per le vie dei cieli, per la prima volta aperte da un Grande Italiano. La visita del Ministro Teofil Sidorovici, Comandante della Gioventù Romana, varrà certo a rinsaldare i legami tra le due più vive dei due popoli, gli amici di secoli vincoli di storia, di tradizione, di cultura. Nel momento in cui la Missione della Stria Tzari è giunta ospite di Roma, l'accoglienza fatta da noi e cameratismo di tutta la Gioventù di Mussolini che inquadra nei ferri ranghi della G.I.L. saluta nella voce la Romania e il suo Re».

Viva soddisfazione romana per la rafforzata amicizia con l'Italia

Bucarest, 20 febbraio
Il *Timpu*, organo del Ministro degli Affari Esteri di Romania, riassume e illustra la politica estera del Governo di Bucarest da quando il Signor Gafencu ne ha assunto la direzione. Questa politica, scrive il *Timpu*, ha dato ottimi risultati, permettendo alla Romania di rimanere lontana dai pericoli e di migliorare i suoi rapporti internazionali, e gli ultimi avvenimenti hanno confermato come la Romania abbia saputo chiarire la propria posizione, definita esattamente i suoi rapporti internazionali, affermare la sua volontà di pace e conservare la più stretta neutralità.

Il giornale così conclude: «Abbiamo ora l'occasione particolarmente felice di aggiungere a questi frutti, il rafforzamento dell'amicizia che unisce la Romania all'Italia in forma cordiale e calorosa. La visita di Sidorovici a Roma lo dimostra chiaramente. L'evoluzione complessiva dei rapporti italo-romeni, che l'opinione pubblica romana segue con entusiasmo, è una delle più importanti realizzazioni positive della nostra azione all'estero».

L'ufficio Romania scrive, fra l'altro, che se per l'Europa, in genere, la collaborazione dell'Italia nei Balcani viene considerata come un elemento essenziale per il mantenimento della pace, per la Romania, l'amicizia con la nostra Italia, l'amicizia con la nostra Italia, è una delle più importanti realizzazioni positive della nostra azione all'estero.

La condanna della maestraina che uccise il fidanzato

Roma, 20 febbraio
In Colfallo Sabino, nell'agosto del 1935, la maestraina Ida Valentini uccise con un colpo di rivoltella il Dott. Luigi Petrucci, anch'egli insegnante. Origine del delitto, una relazione amorosa tra i due, quando entrambi insegnavano a Roma, bruciata dal Petrucci, mentre la Valentini esigeva che si concludesse con le nozze.

La donna omicida, comparsa dinanzi alla II Sezione della Corte di Assise di Roma, per condannata a 22 anni di reclusione. Proposto ricorso per Cassazione, la Corte Suprema annulla la sentenza sul punto riguardante la negata concessione dell'arresto di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, e rinviò la causa, per omicidio comune, alla I Sezione della Corte di Assise.

La maestraina Valentini è ora comparsa avanti i giudici di rinvio, e la Corte ha concesso l'arresto del motivo di particolare valore morale, riducendo la pena a 16 anni di reclusione, dei quali quattro condonati.

Numerosi "fermi", a Roma per l'uccisione del prof. Falcì

Roma, 20 febbraio
Le indagini iniziate dalla polizia romana per la scoperta degli uccisori del Prof. Raimondo Falcì, trovato, come è noto, morto nel suo appartamento di piazza San Silvestro - continuano allargamente sotto la persona del direttore del Questore Pinella. Nella camera da letto del professore sono state sequestrate numerose lettere e alcune fotografie, mentre la polizia sequestrava ha rilevato gruppi di impronte digitali. Stamane sono state fermate alcune persone.

Suddito tedesco a Lilla condannato a morte per spionaggio

Lilla, 20 febbraio
Il suddito tedesco Carlo Saubert è stato condannato a morte per spionaggio da questo Tribunale militare.

Sidorovici visita ad Orvieto l'Accademia femminile della G.I.L.

Un pranzo in onore dell'ospite offerto dal Ministro Pavolini

Roma, 20 febbraio
Stamane il Ministro Sidorovici, coi componenti la Missione romana, si è recato ad Orvieto per visitare l'Accademia femminile della G.I.L. Il Ministro e la Consorte erano accompagnati dal Ministro di Romania a Roma, dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L. delle Isole del Partito Marchese Meo, dal Vicesegretario della G.I.L. e dal rappresentante del Centro per i servizi di informazioni sul Fascismo. Il Ministro ha compiuto una minutissima visita all'Accademia presentando a vari esercizi ginnici compiuti all'aperto e nelle palestre, soffermandosi, inoltre, nel teatro sperimentale.

Al suo ritorno a Roma il Ministro Sidorovici ha visitato la casa della Madre e del Fratello nella via Cassia. Questa sera, alle 21, il Ministro della Cultura Popolare ha offerto al Ministro Sidorovici un pranzo d'onore.

Un messaggio del Ministro alla Nazione romana sarà radiotrasmesso stasera

Roma, 20 febbraio
Il Ministro romano Sidorovici, Capo della Gioventù di Romania, trasmetterà un messaggio indirizzato alla Nazione romana e particolarmente alle organizzazioni giovanili, in cui riassumerà le sue impressioni del soggiorno in Italia esprimendo i sentimenti della amichevolezza esistente tra i due Paesi. Il messaggio, che le stazioni romane trasmetteranno, sarà radiodiffuso dalle stazioni di Bari e da onda media e R.R. 0.9 ad onda corta.

Il Ministro Sidorovici, successivamente, alle ore 19.40 parlerà anche per gli ascoltatori italiani, e il suo messaggio sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'E.I.R. del I. e del II. programma.

Le stazioni radio dell'E.I.R. hanno trasmesso la seguente risposta della G.I.L. al messaggio della Stria Tzari: «Il saluto che il Comando Generale della Stria Tzari ha voluto rivolgere alla Gioventù Fascista trova una profonda eco nei nostri cuori. E' significativo questo appello trasmesso per le vie dei cieli, per la prima volta aperte da un Grande Italiano. La visita del Ministro Teofil Sidorovici, Comandante della Gioventù Romana, varrà certo a rinsaldare i legami tra le due più vive dei due popoli, gli amici di secoli vincoli di storia, di tradizione, di cultura. Nel momento in cui la Missione della Stria Tzari è giunta ospite di Roma, l'accoglienza fatta da noi e cameratismo di tutta la Gioventù di Mussolini che inquadra nei ferri ranghi della G.I.L. saluta nella voce la Romania e il suo Re».

Viva soddisfazione romana per la rafforzata amicizia con l'Italia

Bucarest, 20 febbraio
Il *Timpu*, organo del Ministro degli Affari Esteri di Romania, riassume e illustra la politica estera del Governo di Bucarest da quando il Signor Gafencu ne ha assunto la direzione. Questa politica, scrive il *Timpu*, ha dato ottimi risultati, permettendo alla Romania di rimanere lontana dai pericoli e di migliorare i suoi rapporti internazionali, e gli ultimi avvenimenti hanno confermato come la Romania abbia saputo chiarire la propria posizione, definita esattamente i suoi rapporti internazionali, affermare la sua volontà di pace e conservare la più stretta neutralità.

Il giornale così conclude: «Abbiamo ora l'occasione particolarmente felice di aggiungere a questi frutti, il rafforzamento dell'amicizia che unisce la Romania all'Italia in forma cordiale e calorosa. La visita di Sidorovici a Roma lo dimostra chiaramente. L'evoluzione complessiva dei rapporti italo-romeni, che l'opinione pubblica romana segue con entusiasmo, è una delle più importanti realizzazioni positive della nostra azione all'estero».

L'ufficio Romania scrive, fra l'altro, che se per l'Europa, in genere, la collaborazione dell'Italia nei Balcani viene considerata come un elemento essenziale per il mantenimento della pace, per la Romania, l'amicizia con la nostra Italia, l'amicizia con la nostra Italia, è una delle più importanti realizzazioni positive della nostra azione all'estero.

La condanna della maestraina che uccise il fidanzato

Roma, 20 febbraio
In Colfallo Sabino, nell'agosto del 1935, la maestraina Ida Valentini uccise con un colpo di rivoltella il Dott. Luigi Petrucci, anch'egli insegnante. Origine del delitto, una relazione amorosa tra i due, quando entrambi insegnavano a Roma, bruciata dal Petrucci, mentre la Valentini esigeva che si concludesse con le nozze.

La donna omicida, comparsa dinanzi alla II Sezione della Corte di Assise di Roma, per condannata a 22 anni di reclusione. Proposto ricorso per Cassazione, la Corte Suprema annulla la sentenza sul punto riguardante la negata concessione dell'arresto di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, e rinviò la causa, per omicidio comune, alla I Sezione della Corte di Assise.

La maestraina Valentini è ora comparsa avanti i giudici di rinvio, e la Corte ha concesso l'arresto del motivo di particolare valore morale, riducendo la pena a 16 anni di reclusione, dei quali quattro condonati.

Numerosi "fermi", a Roma per l'uccisione del prof. Falcì

Roma, 20 febbraio
Le indagini iniziate dalla polizia romana per la scoperta degli uccisori del Prof. Raimondo Falcì, trovato, come è noto, morto nel suo appartamento di piazza San Silvestro - continuano allargamente sotto la persona del direttore del Questore Pinella. Nella camera da letto del professore sono state sequestrate numerose lettere e alcune fotografie, mentre la polizia sequestrava ha rilevato gruppi di impronte digitali. Stamane sono state fermate alcune persone.

Il Duce riceve il direttore del "Telegrafo"

Roma, 20 febbraio
Il Duce ha ricevuto il Dott. Giovanni Ansaldo, direttore del *Telegrafo*. Lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Rapporto tenuto dal Capo di S. M. della Milizia

Roma, 20 febbraio
Oggi, al Comando Generale della Milizia, il Capo di Stato Maggiore ha tenuto un rapporto ai 30 ufficiali superiori che hanno frequentato un corso di perfezionamento presso la Scuola Centrale di Fanteria di Giulianova.

I nuovi Buoni del Tesoro

Roma, 20 febbraio
Le notizie che pervengono quotidianamente da tutta Italia confermano l'acuto interesse della popolazione ai nuovi Buoni del Tesoro. Tutti vogliono partecipare a questa sorta di redditizia operazione della finanza italiana. Nessuno vuole lasciarsi sfuggire il nuovo titolo, che accumula in sé le migliori caratteristiche dei più interessanti investimenti di capitale: tranquillità assoluta, redditi costanti, premi, largo mercato. Viene confermato, inoltre, che i risparmiatori italiani, specialmente quelli della categoria medio-bassa, dimostrano di gradire molto le facilitazioni di pagamento razziali dei buoni.

Arnaldo Mazza direttore responsabile. Pietro Pedrazza redattore capo.

Lo sparatore alla stazione di Porta Nuova condannato a 30 anni

Milano, 20 febbraio
Si è concluso oggi alla Corte d'Assise, il processo contro lo sparatore alla stazione di Porta Nuova, Umberto Provini. La Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione e 8 mila lire di multa.

Tre delinquenti condannati a 30 anni ognuno

Pola, 20 febbraio
Tre giovani delinquenti sono stati oggi condannati dalla Corte d'Assise dove erano compariti per rispondere dell'uccisione di una giovanetta, tale Marianna Geronzi, di anni 15, soppressa a colpi di rivoltella in un bosco nei pressi di Dignano, dopo essere stata violentata. Il processo si è concluso con la condanna a 30 anni ciascuno degli imputati: Cettina Ronfio di anni 18, Maurizio Antonio di anni 19, Porcino Giuseppe di anni 18. La giovane era stata salvata dalla pena di morte l'imputato Muzanti, principale colpevole del feroce delitto.

La sparatore alla stazione di Porta Nuova condannato a 30 anni

Milano, 20 febbraio
Si è concluso oggi alla Corte d'Assise, il processo contro lo sparatore alla stazione di Porta Nuova, Umberto Provini. La Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione e 8 mila lire di multa.

Tre delinquenti condannati a 30 anni ognuno

Pola, 20 febbraio
Tre giovani delinquenti sono stati oggi condannati dalla Corte d'Assise dove erano compariti per rispondere dell'uccisione di una giovanetta, tale Marianna Geronzi, di anni 15, soppressa a colpi di rivoltella in un bosco nei pressi di Dignano, dopo essere stata violentata. Il processo si è concluso con la condanna a 30 anni ciascuno degli imputati: Cettina Ronfio di anni 18, Maurizio Antonio di anni 19, Porcino Giuseppe di anni 18. La giovane era stata salvata dalla pena di morte l'imputato Muzanti, principale colpevole del feroce delitto.

La sparatore alla stazione di Porta Nuova condannato a 30 anni

Milano, 20 febbraio
Si è concluso oggi alla Corte d'Assise, il processo contro lo sparatore alla stazione di Porta Nuova, Umberto Provini. La Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione e 8 mila lire di multa.

Tre delinquenti condannati a 30 anni ognuno

Pola, 20 febbraio
Tre giovani delinquenti sono stati oggi condannati dalla Corte d'Assise dove erano compariti per rispondere dell'uccisione di una giovanetta, tale Marianna Geronzi, di anni 15, soppressa a colpi di rivoltella in un bosco nei pressi di Dignano, dopo essere stata violentata. Il processo si è concluso con la condanna a 30 anni ciascuno degli imputati: Cettina Ronfio di anni 18, Maurizio Antonio di anni 19, Porcino Giuseppe di anni 18. La giovane era stata salvata dalla pena di morte